Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.196 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

DECISA A LUSSEMBURGO UN'AZIONE GRADUALE PER IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

Prime misure anti-Iran della Cee Da metà maggio le vere sanzioni

Riduzione del personale diplomatico e blocco delle forniture militari tra i provvedimenti immediati

LUSSEMBURGO — Una dimostrazione di solidarietà verso gli Stati Uniti, ma anche un ulteriore invito al dialogo rivolto all'Iran, un invito persino conciliante in alcune parti, malgrado l'annuncio di una prima serie di sanzioni: così viene giudicato a Lussemburgo il documento con il quale i nove ministri degli esteri della Cee hanno preso posizione, ieri, sulla crisi Usa-Iran.

Il documento è stato elaborato in una serie di concitate riunioni, e prevede l'adozione immediata di alcune misure politico-diplomatiche, sulla base del progetto presentato dal governo britannico: 1) riduzione del personale delle ambasciate Cee a Teheran; 2) riduzione del numero dei diplomatici iraniani accreditati nelle capitali europee; 3) reintroduzione del sistema dei visti d'ingresso nei paesi della Comunità per i cittadini iraniani; 4) blocco dei permessi per la vendita o l'esportazione di armi ed equipaggiamento relativo alla difesa dell'Iran.

Mentre scatteranno queste prime sanzioni, gli ambasciatori dei «Nove» rientreranno e Teheran per comunicare le decisioni della Cee al governo iraniano e per sollecitare, per la seconda volta, «assicurazioni e certezze» sulla liberazione degli ostaggi americani. Se nessuna concreta apertura si verificherà entro la data del 17 maggio (quando i ministri degli esteri Cee si ritroveranno a Napoli), i «Nove» passeranno all'adozione di «sanzioni contro l'Iran, secondo la risoluzione presentata al Consiglio di sicurezza dell'Onu il 10 gennaio» (risoluzione bloccata dal veto sovietico).

Entro il 17 maggio i «Nove» appronteranno, attraverso i rispettivi Parlamenti, gli «strumenti legislativi» necessari all'adozione delle eventuali sanzioni economiche e commerciali. Per l'opposizione della Francia, infatti, le misure non verranno prese a livello comunitario, ma a livello nazionale; l'art. 113 dei trattati di Roma non è «passato» e i nove governi dovranno quindi varare appositi disegni o decreti legge per l'applicazione delle sanzioni. Fino alla scadenza del 17 maggio (che diviene così una vera data-ultimatum nei confronti dell'Iran) i «Nove» auspicano, inoltre, che non vengano conclusi nuovi contratti di esportazioni o di lavori con il governo di Teheran.

Per quanto riguarda il petrolio iraniano, i «Nove» sono stati fino all'ultimo incerti se disporre la diminuzione o addirittura il blocco degli acquisti da parte europea (nel '79 la Cee ha importato dall'Iran circa 33 milioni di tonnellate di greggio, cioè il 7 per cento del totale del suo «import»). E' stata infine adottata la decisione — non compresa nel documento Cee, ma resa nota in una dichiarazione del presidente di turno del Consiglio comunitario, l'italiano Colombo — di «scoraggiare gli acquisti di petrolio iraniano a prezzi nettamente differenti da quelli di altre forniture dei paesi dell'Opec».

Si tratta di una formulazione ambigua, soprattuto in quel «nettamente differenti», che può prestarsi a varie interpretazioni: il Giappone, ad esempio, ha giudicato «nettamente differenti» dai prezzi Opec i 2,5 dollari in più al barile che gli iraniani gli hanno chiesto per vendere il loro petrolio e le trattative si sono bloccate.

L'atteggiamento dell'Europa nei confronti del petrolio iraniano ha costituito argomento di discussione per buona parte della giornata, anche perché — una volta stabilito di applicare nei confronti dell'Iran una serie di sanzioni graduate in due tempi — i «Nove» si sono chiesti se valeva la pena di inasprire maggiormente le relazioni con Teheran annunciando (come prevede il piano inglese) il blocco delle importazioni di greggio.

È prevalsa, infine, una linea definita «non di chiusura», e ciò anche in considerazione del fatto che le forniture di petrolio iraniano alla Cee si sono dimezzate dal 1978 al 1979, e stanno ancor più assottigliandosi: dai 78 milioni di tonnellate del 1978, ai 33 milioni del '79, ai quattro acquistati nei primi tre mesi del 1980.

La Francia, che importava il cinque per cento del suo fabbisogno dall'Iran nel '79, ha fatto sapere che, dal primo gennaio di quest'anno, non ne

(Continua in 2.a pagina)

Carter: caos a Teheran In pericolo gli ostaggi

WASHINGTON — Gli studenti di sinistra hanno sgomberato ieri l'università di Teheran, dopo i durissimi scontri di lunedì con gli integralisti islamici, che hanno causato numerosi morti (da 15 a 20, secondo le diverse fonti) e circa 500 feriti. Secondo il Presidente iraniano Bani Sadr, tutte le università del paese sono state evacuate dalle forze politiche e sono sotto il controllo delle forze dell'ordine; ma dispacci dell'agenzia «Pars» hanno riferito di almeno 40 persone ferite tra opposte fazioni in scontri all'università di Rasht, sul Mar Caspio, e di un numero imprecisato di morti e feriti in analoghi incidenti all'università di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan, la più ricca regione petrolifera del paese.

Continuano intanto i combattimenti nel Kurdistan, dove ribelli «peshmerga» e forze regolari si fronteggiano con particolare accanimento nelle zone di Sanandaj e Saghez: in quest'ultimo centro l'esercito continua a cannoneggiare l'abitato, mentre aerei «Phantom» compiono sporadiche incursioni, colpendo con razzi le posizioni dei guerriglieri autonomisti.

L'aggravarsi della situazione interna iraniana accentua i pericoli cui sono sottoposti gli ostaggi americani all'ambasciata di Teheran: lo ha affermato il Presidente Carter, in un'intervista televisiva. «Io non so – ha detto – quanto a lungo potremo stare qui fermi, vedendoli prigionieri mentre la situazione intorno a loro si va deteriorando», ma non ha precisato quali ulteriori azioni egli potrebbe intraprendere contro l'Iran.

Richiesto se un eventuale intervento militare statunitense metterebbe in pericolo la vita degli ostaggi, il capo della Casa Bianca ha detto: «Io ritengo che essi siano in pericolo, adesso. La situazione politica in Iran è estremamente confusa. Penso che la struttura del governo, quella sociale e quella economica si stiano deteriorando rapidamente».

Carter ha poi ribadito il divieto a che le famiglie degli ostaggi si rechino a Teheran. Se intenzioni del genere si manifestassero, egli ha detto, «io scoraggerò il rilascio di permessi speciali, ma – ha aggiunto – agirò comunque in base alle particolari circostanze».

Il Presidente ha inoltre dichiarato di non aver alcuna intenzione di «punire» la signora Timm, madre del più giovane degli ostaggi di Teheran, la quale (malgrado il divieto imposto agli americani di recarsi nella capitale iraniana) ha visitato lunedì il figlio all'ambasciata occupata. «Il mio cuore è con lei» ha anzi dichiarato Carter.

La signora Timm non sarà perseguibile, al suo ritorno negli Usa, perché l'ordinanza presidenziale sul divieto di recarsi in Iran entrerà in vigore soltanto dopo l'odierna pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». La violazione dell'ordinanza comporterà il pagamento di una multa di duemila dollari (un milione e 600 mila lire) e una pena detentiva fino a cinque anni.

In XVI pagina

Le materie degli esami di maturità

Basi in Kenia e Oman affittate dall'America

NEW YORK – Il governo americano ha concluso con il Kenia e con l'Oman accordi per l'uso di basi militari sul territorio dei due paesi, mentre non è riuscito a ottenere analoghe concessioni, alle condizioni volute, dalla Somalia: lo rivelano il «New York Times» e il «Christian Scienze Monitor» di Boston, citando fonti dell'amministrazione Carter.

Oman ha deciso di consentire l'accesso americano al porto di Mascate e a una pista d'atterraggio sull'isola di Masirah; esso riceverà in cambio un pagamento di 100 milioni di dollari in un biennio. Il Kenja ha aperto a sua volta alla flotta Usa il porto di Mombasa, per un corrispettivo di circa 50 milioni di dollari. Gli Usa dovranno spendere ora altri cento milioni per adattare tali località alle proprie esigenze.

I negoziati con la Somalia sono invece finora falliti a causa della richiesta da parte di Mogadiscio di assistenza economica e militare per due miliardi di dollari (compresi missili a lunga gittata); gli americani avevano offerto, in cambio dell'uso del porto di Berbera, circa cento milioni di dollari.

UN BOLLETTINO STRAORDINARIO EMANATO IN SERATA PREANNUNCIA LA FINE

Tito sta morendo

Le condizioni sono entrate «nella fase critica» - Immediatamente modificati i programmi Tv

BELGRADO — Le condizioni del Presidente Tito, dopo segni di un leggero miglioramento, sono ulteriormente peggiorate ieri pomeriggio e vengono adesso definite «critiche». «Nelle ore pomeridiane — afferma un comunicato diramato poco prima delle ore 21 dai medici di Lubiana — le condizioni di salute del Presidente della Repubblica si sono ulteriormente deteriorate entrando nella fase critica. Al paziente vengono somministrate le cure indispensabili». Il bollettino, mai emesso finora in serata, ha significato straordinario.

L'imminenza della morte dell'anziano Presidente jugoslavo viene avvalorata dall'agenzia ufficiale Tanjug che verso le ore 22 di ieri ha annunciato che il suo servizio internazionale in lingua inglese sarà anticipato questa mattina dalle ore 9 alle ore 6.

L'annuncio che la vita di Tito è entrata «in fase critica» si è immediatamente diffuso nella capitale jugoslava. Nonostante la lunga degenza del Maresciallo e la graduale preparazione del paese alla notizia fatale, lo «choc» è stato profondo, tanto più in quanto ancora ieri sera la televisione trasmetteva il bollettino medico della mattinata che assicurava che le condizioni del Presidente erano «alquanto migliorate».

Finora, però, nessuna reazione né da parte del partito né da parte della presidenza della Repubblica. È noto soltanto che due rappresentanti dell'una e dell'altra presidenza (quella della Lega dei comunisti e quella della Repubblica) fanno il turno al capezzale del Presidente e che saranno loro incaricati di intraprendere le misure immediate nell'eventualità del caso estremo.

Nessuna misura straordinaria a Belgrado, dove la popolazione dopo lo «choc» subito, continua la vita normale. Si ritiene però che i membri delle due presidenze siano stati chiamati d'urgenza nella sede del partito.

Mentre le fonti jugoslave rimangono silenziose, dopo il drammatico bollettino della serata, le rappresentanze diplomatiche nella capitale jugoslava sono già in stato di «mobilitazione». Alle delegazioni che partecipano ai lavori della conferenza mondiale dei sindacati è stato comunicato che «la conferenza con molta probabilità si dovrà spostare a Ragusa (Dubrovnik)». Le conclusioni che di questo preannuncio ai sindacalisti si traggono, dato che la conferenza, secondo il programma doveva terminare venerdì prossimo, è che la notizia fatale può arrivare da un momento all'altro e che Belgrado si sta preparando per le cerimonie finali.

Secondo quanto è possibile capire le cerimonie si svolgeranno con la massima semplicità e non dovrebbero durare complessivamente più di due giorni e mezzo. Si è anche appreso che i giornalisti stranieri giunti a Belgrado dopo il comunicato di ieri e che hanno trovato sistemazione nei due principali alberghi nel centro della città, probabilmente saranno pregati di trasferirsi in un albergo che sarà messo a loro disposizione. Questa decisione potrebbe essere presa per facilitare la sistemazione dei membri delle numerose delegazioni dei capi di stato o di altre personalità.

La televisione jugoslava ha modificato improvvisamente i suoi programmi, ieri sera, poco dopo l'annuncio delle «condizioni critiche» in cui si trova il Maresciallo Tito. La seconda rete, che doveva diffondere una trasmissione rock, l'ha sostituita con un concerto di musica classica.

No ai Giochi dal Canada

OTTAWA — Secondo fonti ufficiose il ministro canadese degli esteri, Mark Mac Guigan, annuncerà oggi ufficialmente che il Canada ha deciso di accogliere l'invito del Presidente Carter di boicottare le Olimpiadi di quest'estate a Mosca.

A Losanna, intanto, le organizzazioni olimpiche internazionali e nazionali si trovano in difficoltà nel prendere decisioni comuni. I particolari in seconda pagina.

Missione di Gromyko a Parigi

PARIGI — Il ministro degli esteri sovietico Andrej Gromyko comincia oggi a Parigi una visita di 48 ore che, secondo le ultime informazioni raccolte in ambienti diplomatici, potrebbe prolungarsi oltre il previsto o comunque vedere un'intensificazione degli incontri di lavoro rispetto al programma iniziale.

TUTTI VENTENNI (E UNA MINORENNE) NELL'ULTIMA RETATA DEI CARABINIERI

Antiterrorismo: undici arresti

Operazione a Torino e nel Napoletano - Sono appartenenti a «Prima linea»: anche un omicidio fra i reati? - Interrogato Spazzali: parla ma nega ogni addebito

TORINO — Altri 10 arresti sono stati compiuti a Torino e un undicesimo ad Acessa (Napoli) in occasione della scoperta di alcune «basi» logistiche della eversione. L'operazione è stata compiuta dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Torino nel quadro di indagini relative ai numerosi attentati perpetrati contro persone e cose negli ultimi anni nel capoluogo piemontese e rivendicati da «Prima linea» e da altre organizzazioni ad essa collegate. Gli arresti sono stati effettuati su ordini di cattura emessi dalla procura della repubblica di Torino, che contemplano l'accusa di associazione sovversiva costituita in banda armata.

Le persone arrestate sono: Rita Cevrero, 21 anni, studentessa universitaria, originaria di Susak (Fiume) residente a Chianocco (Torino); Sergio Zeppa, 20 anni, studente universitario, pure si Susak e residente a Chianocco; Patrizio Giai, 22 anni, geometra, nato a Torino, residente a Brusolo; Daniela Vighetti, 22 anni, insegnante, di Torino, residente a Bussoleno; Giampiero Dalla Fracesca, 20 anni, disoccupato, di Torino; Giuseppe Dell'Area, 23 anni, operaio, nato a Villarosa (Torino), residente a Torino; Giampolo Lamesta, 21 anni, studente, di Torino; Rosetta D'Ursi, 24 anni, studentesa universitaria, nata a Torino; D.L. studentessa di Torino, di 17 anni; Vittoriano Mega, 20 anni studente universitario, torinese, residente a Orbassano.

Nel corso dell'operazione i carabinieri di Torino in collaborazione con i carabinieri del gruppo Napoli II, hanno inoltre arrestato ad Acerra, Donatella Di Giacomo, 21 anni, studentessa, originaria di Enna, residente a Rivalta (Torino), colpita da analogo provvedimento restrittivo.

I carabinieri hanno infine localizzato, sempre a Torino, esattamente in piazza Vittorio 21, Corso San Maurizio 17, piazza Emanuele Filiberto 10 e via Montebello 40, quattro alloggi che si ritiene siano stati usati dall'organizzazione per le riunioni operative.

Secondo quanto si è appreso da una «fonte» bene informata, sono sfuggiti alla cattura due giovani che sono ora ricercati. I primi arresti del gruppo sono avvenuti già alcune settimane or sono, ma erano stati tenuti segreti per non compromettere l'intera operazione. L' ultimo personaggio è stato, invece, catturato l'altro pomeriggio: si tratta della minorenne D.L., arrestata mentre usciva dalla scuola torinese alla quale è iscritta.

Gli undici non sono personaggi già noti: si tratta — secondo quanto è stato precisato — delle presunte «nuove leve» del terrorismo subalpino, che vivevano praticamente alla «luce del sole», ritrovandosi di tanto in tanto in luoghi prestabiliti, nei quattro alloggi scoperti, ma anche in locali pubblici, nei giardini cittadini o alle fermate dei tram, per preparare le azioni e per partire verso gli obiettivi fissati. «Sono giovani — ha detto un inquirente — ma non per questo meno decisi, agguerriti e organizzati».

Di quali attentati sono accusati gli arrestati? Per il momento notizie ufficiali non ne sono state diffuse. «Voci» attendibili addosserebbero al gruppo due gravissimi episodi di violenza avvenuti nel '79 a Torino: la sparatoria di via Millio con la polizia, nella quale rimase ucciso lo studente di 18 anni Emanuele Jurilli, e l'omicidio del dirigente della Fiat Carlo Ghiglieno, ucciso sotto la sua abitazione in corso Massimo D'Azeglio. Entrambi gli attentati furono firmati da «Prima linea».

Ma oltre che per questi fatti sembra che gli inquirenti abbiano trovato elementi di colpevolezza su tutta una serie di episodi «minori», rivendicati dalle «ronde proletarie»: irruzioni in consultori comunali, attentati a sedi e depositi d'auto di vigili urbani di Torino e delle «cintura», a commissariati di pubblica sicurezza, ad alloggi privati e negozi.

Indiscrezioni non confermate indicherebbero nell'arresto di Filippo Mastropasqua (catturato il 19 febbraio scorso assieme a Peci e Micaletto) il punto di partenza dell'intera operazione. I carabinieri sarebbero entrati in possesso di documenti che portavano a qualcuno del gruppo degli undici. Uno dei primi a cadere nelle mani dei militari sarebbe stato Sergio Zedda, studente al primo anno di giurisprudenza a Torino, cugino del latitante Franco Manina, presunto terrorista fidanzato di Olga Girotto, la ragazza arrestata a Parigi perché trovata in possesso di una notevole quantità di esplosivo.

(Continua in 2.a pagina)

Con il figlio ostaggio



Teheran — L'incontro della signora Barbara Timm con il figlio Kevin Hermening, uno degli ostaggi dell'ambasciata americana. E' stato questo l'unico incontro concesso fra gli ostaggi e i loro familiari dagli oltranzisti che occupano la sede diplomatica. *(Tel. Canadian Press)*

PER LA ROTTURA DI UN OLEODOTTO UNA CHIAZZA DI GREGGIO DI 25 CHILOMETRI

Disastro ecologico nel Po

Ignote le cause dell'incidente - Allarme a Pavia, Piacenza e Cremona - Verso la distruzione ittica

PIACENZA — Una chiazza di petrolio lunga circa 25 chilometri sta scendendo lungo il corso del Po e in serata si trova in prossimità dell'isola Serafini in provincia di Cremona, dopo aver attraversato tutto il tratto Pavese e Piacentino. Le autorità delle province padane già interessate dall'inquinamento di greggio nel Po, e che saranno interessate nelle prossime ore, sono mobilitate per tentare di bloccare l'ondata nera e limitare al massimo i danni di natura ecologica per la fauna fluviale, la flora e i terreni.

La fuoriuscita di greggio è avvenuta l'altra mattina poco dopo le 6 una falla apertasi a Mezzana Rabattone nello oleodotto che da Genova porta il greggio alla raffineria di Lacchiarella (Milano): un tratto di tubazione è «saltato», in prossimità di una curva dell'oleodotto sopra il torrente Terdoppio. Alcune centinaia di tonnellate di greggio di sono riversate nel torrente, la cui forte corrente le ha trascinate in un breve arco di tempo nel Po, dove l'ondata nera ha preso a scendere a una velocità di circa tre chilometri orari, in un primo tempo, e poi più lentamente.

Si ritiene che il passaggio dell'enorme macchia di greggio per tutta la larghezza del fiume abbia provocato enormi danni soprattutto alla fauna ittica. Il periodo primaverile — si osserva — è particolarmente delicato per la riproduzione dei pesci. Il presidente della federazione pesca sportiva della provincia di Pavia, Crivelli, ha detto oggi che gli avannotti e le uova depositate rischiano di morire a causa dell'inquinamento. Si prospettano anche gravi danni al patrimonio boschivo.

L'oleodotto in cui è avvenuto l'incidente è di proprietà della «Continental Oil Company» (Conoco), contro la quale — si è appreso a Pavia — l'assessore all'ecologia della provincia di Pavia Giuseppe Inzaghi, ha presentato denuncia alla magistratura per disastro ecologico; l'assessorato si è costituito parte civile.

Un altro esposto — denuncia contro la «Conoco» è stato presentato alla magistratura milanese dall'assessore regionale all'ecologia Nino Pisoni. L'assessorato regionale lombardo — ha poi precisato Pisoni — ha assunto inoltre il coordinamento dei lavori di intervento per bloccare l'inquinamento del Po.

La «Continentale italiana SpA», società di cui è proprietaria la «Conoco», afferma in un comunicato che «l'esatto quantitativo di greggio» fuoriuscito dal proprio oleodotto «non è per ora noto, ma si stima essere dell'ordine di qualche centinaia di tonnellate». Si per la, comunque, di circa 500 mila metri cubi di greggio fuoriusciti dall'oleodotto. Il presidente della società ha aggiunto che sono state messe a disposizione per il recupero del greggio due ditte specializzate, le quali in località Monticelli (Cremona) hanno disposto uno sbarramento con «panne galleggianti» e pompe mobili. L'operazione si presenta comunque difficile, a causa delle correnti.

«Martedì — comunica il comunicato — tra le 6 e le 8 è avvenuta una rottura dell'oledotto da 10 pollici, di proprietà della «Continentale». La rottura — prosegue il comunicato — è stata localizzata a Gerone di Zinasco (Pavia), su un argine del torrente Terdoppio, che sfocia nel Po circa due chilometri più a valle. Nell'immediata vicinanza del punto di rottura dell'oleodotto esistono, come di norma, dei paletti in metallo di segnalazione della presenza di oleodotto in pressione. Al momento dell'incidente — continua il comunicato — la «Continentale» stava pompando del graggio tipo «Dubai».

Le cause dell'incidente — continua il comunicato — non sono ancora note. Sembra di potersi escludere tuttavia il sabotaggio. E' da escludere senz'altro l'usura del materiale. E' più probabile invece che, come esperienze di inci-

(Continua in 2.a pagina)

IN UN CLIMA DI REALISMO OGGI S'INAUGURA A TORINO IL 58.o SALONE

L'industria dell'auto cerca una strada

L'attuale miniboom italiano chiude un'era - Chi sopravviverà? - Forse salterà l'accordo Alfa-Nissan

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *Il ministro Bisaglia inaugurerà questa mattina il 58° Salone dell'automobile di Torino. L'annuale festa dell'automobile, che resterà aperta sino al 4 maggio, viene a cadere in un momento insolito per il mercato automobilistico. L'Italia, unico paese in Europa il cui mercato non abbia mai superato le cifre del 1972, sta vivendo in questa prima fetta del 1980 una specie di inatteso miniboom. Finalmente, almeno per un trimestre, le immatricolazioni del 1972 sono state superate. «La paura dell'inflazione induce la gente a spendere oggi per un bene sicuro», ha spiegato ieri mattina Umberto Agnelli durante la conferenza stampa della Fiat.*

Tuttavia il fenomeno è solo italiano. «Dobbiamo abituarci all'idea di una contrazione del 15 per cento del mercato europeo, e del 25 per cento di quello statunitense», ha aggiunto Agnelli, «e prima o poi anche l'Italia si allineerà su questo andamento». Il peso di una seconda crisi energetica che sta provocando effetti più diluiti ma più persistenti della prima, una situazione di continua tensione internazionale, la necessità di ridurre i tassi di sviluppo delle economie occidentali per rimettere sotto controllo l'inflazione, provocheranno, ad un certo momento, un periodo di difficoltà economica per tutto l'Occidente.

«Noi europei dobbiamo rinunciare all'idea di uno sviluppo lineare, e rassegnarci ad un andamento sinusoidale, fatto di alti e bassi, com'è ormai normale in America», ha spiegato ieri un portavoce della Renault. In questo clima di scarso ottimismo, c'è la sorpresa del miniboom italiano. Inevitabile, dato che il nostro è il Paese con uno dei parchi automobilistici più anziani. Prima o poi anche le vecchie 600 e 850 devono essere sostituite, e l'impressione è che la Fiat Panda abbia fatto da detonatore a questa necessità.

Comunque sia, nei primi mesi dell'Ottanta hanno venduto bene tutti, italiani e stranieri. Ma soprattutto italiani: sgombrato il campo dal contratto dei metalmeccanici che aveva pesantemente condizionato la produzione del 1979 provocando la perdita di quasi 200 mila macchine (richieste dal mercato e non prodotte in Italia). Fiat, Lancia e, in misura minore, Alfa Romeo, stanno riguadagnando punti in percentuale sul totale delle vendite.

I nuovi modelli al salone non sono molti, in sostanza solamente la Lancia Beta a tre volumi, la Talbot Solara e l'Innocenti mille. Più delle vetture, però, stavolta contano i discorsi, quelli ufficiali e quelli detti a mezza bocca. «Stiamo per entrare in una difficile crisi di trasformazione dell'automobile, al termine della quale sopravviveranno pochi fabbricanti in uno scenario profondamente mutato» ha detto ieri Umberto Agnelli.

Chi sopravviverà al termine della decade? Chi saprà ridurre considerevolmente i consumi delle vetture, contenere i costi con aumenti di produttività e disporre di un clima politico ed economico favorevole. Lo scontro vedrà confrontarsi due giganti, i giapponesi, con la propria civiltà industriale anomala che consente enormi vantaggi di produttività; e gli statunitensi, che oggi sono in crisi ma che stanno investendo cifre senza precedenti per attrezzarsi alla rivincita.

Dallo scontro rischiano di essere esclusi gli europei, o almeno quei paesi che non riescono a tessere una rete adeguata di alleanze. E uno dei punti deboli dell'Europa è oggi l'Italia. «Negli ultimi anni abbiamo prodotto auto per il 90 per cento, e combattuto la guerriglia per il rimanente dieci. Siamo stati come un pugile che combatte con un braccio legato dietro alla schiena» ha detto ieri Gianni Agnelli davanti ad un uditorio che ne pesava ogni sillaba.

Come si attrezzerà l'Europa

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

I GIOCATORI COINVOLTI NELLE SCOMMESSE

Domani i primi risultati dell'inchiesta De Biase

ROMA — Con gli ultimi interrogatori dell'altro ieri a Roma (i giocatori Magherini, Wilson, Giordano, Manfredonia, il medico e il massaggiatore della Lazio, Ziaco e Morelli), si è praticamente conclusa l'inchiesta sportiva sulle scommesse clandestine. Il dott. Corrado De Biase ha infatti annunciato ieri, tramite l'ufficio stampa della Figc, che domani «saranno resi noti i primi deferimenti alla commissione disciplinare».

Ecco il testo integrale del comunicato odierno: «Giovedì 24 aprile verrà distribuito, a partire dalle ore 18, presso il centro tecnico di Coverciano a Firenze, un comunicato nel quale saranno resi noti i primi deferimenti dell'ufficio d'inchiesta».

Corrado De Biase, rintracciato questo pomeriggio a casa, ha risposto ermeticamente alle domande dei giornalisti. Come saranno articolate le conclusioni dell'inchiesta sportiva? «Le prime conclusioni — ha detto — riguarderanno il "primo blocco", ma la lista ancora non è pronta e quindi sarà data giovedì. Mentre le conclusioni del "secondo blocco" saranno completate la fine del mese».

Il «primo blocco», quello di domani, riguarderebbe — secondo quanto è stato possibile apprendere — la posizione dei tesserati in ordine alle partite Milan-Lazio (terminata 2-1) e Avellino-Perugia (2-2). E cioè, per il deferimento alla commissione disciplinare o per il definitivo proscioglimento, i seguenti giocatori e dirigenti: Milan: Albertosi, Morini, Colombo e Rivera; Lazio: Wilson, Giordano, Manfredonia, Cacciatori, Viola, Garlaschelli, Montesi; Avellino: Stefano Pellegrini, Claudio Pellegrini, Di Somma, Cattaneo; Perugia: Della Martira, Zecchini, Casarsa e Paolo Rossi.

«LETTERA DEI 21» CONTRO CRAXI

Litigi tra socialisti appena al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il malumore continua a serpeggiare tra le file socialiste. Ventuno esponenti della sinistra si sono fatti promotori di un'iniziativa: scrivere a Craxi per dirgli che questo governo non è affatto bello. È una presa di posizione di ventuno persone che ha però subito fatto proseliti.

Adesioni e manifestazioni di solidarietà al contenuto della missiva sono fioccate per tutta la giornata. I dissidenti sono: Signorile, Lombardi, Cicchitto, Covatta, Aniasi, Conte, Nonne, Saladino, Tiraboschi, Seppia, Accame, Bassani, Borgoglio, Cresco, Fiandrotti, Leotti, Raffaelli, Salvatore, Trotta, Spini, Santi. Tutti costoro confermano le riserve sul governo, già manifestate del resto nell'ultimo comitato centrale. I ventuno considerano questo governo come una soluzione proiettata a realizzare un governo organico di emergenza.

La lettera al segretario parla anche di altri punti dell'esposizione Cossiga, mettendone in risalto la debolezza o l'inadeguatezza. Come nella politica estera, ad esempio, dove — dicono i deputati socialisti — non emerge in modo chiaro il collegamento tra la linea Schmidt da una parte e la linea Giscard d'Estaing dall'altra, oppure nella politica economico-sociale, dove esiste «una paradossale logica dei due tempi dello stesso terreno congiunturale e non emergono elementi di certezza nei rapporti tra governo e sindacato».

Inoltre i «dissidenti» sottolineano l'esigenza di dare una risposta positiva alle evoluzioni del Pci in tema di politica estera, «che finalmente — sostengono i signori della lettera — comincia a corrispondere a quanto i socialisti avevano chiesto al Pci in passato anche con toni fortemente polemici», e si ribadisce l'impegno della sinistra del Psi per il miglior risultato dell'esperienza governativa nei limiti e nei termini espressi dal comitato centrale.

Alla lettera, poi, nel corso della giornata si sono aggiunti i commenti più ampi e dettagliati da parte di alcuni dei «ventuno». Covatta, ad esempio — incontrato in «transatlantico» — ha aggiunto che «l'incertezza di orientamento politico della maggioranza Dc impedisce al governo di sviluppare l'azione necessaria per riprendere il dialogo a sinistra che, in fin dei conti, resta l'obiettivo del Psi. «Del resto — ha proseguito Covatta — facendo riferimento all'intervista di Manca, apparsa stamane su "Repubblica", è positivo che su questo terreno si muovano anche altri compagni che pure sono vicini al segretario del partito».

La lettera dei ventuno ha suscitato, come abbiamo detto, una raffica di manifestazioni di solidarietà all'interno del partito di Craxi, ma anche qualche critica. Le più accese riguardano un particolare, cioè che sei dei firmatari della protesta hanno incarichi proprio in questo governo.

Alberto Castagna

NESSUNA PARTICOLARE POSIZIONE ASSUNTA DOPO IL SECONDO GIORNO DI RIUNIONI

Olimpiadi: silenzio da Losanna

Unica novità: abbandonato il progetto di una partecipazione individuale - Il governo inglese promette aiuto finanziario agli atleti britannici che boicotteranno i Giochi di Mosca

LOSANNA — La seconda delle tre giornate di incontri dei massimi dirigenti delle organizzazioni olimpiche a Losanna non ha portato nulla di sensazionale, come del resto era nelle previsioni. La riunione della commissione esecutiva del Comitato internazionale olimpico, guidata dal presidente del Cio Lord Killanin, è proseguita a porte chiuse nel castello di Vidy, e si concluderà oggi. In un'altra sede, al Palace Hotel, sono continuate le consultazioni dei rappresentanti delle 26 federazioni internazionali delle specialità che figurano nel programma dei Giochi di Mosca.

Nel pomeriggio, vi è stato il previsto incontro della commissione esecutiva con i rappresentanti delle federazioni internazionali, ma si prevede che solo oggi, al termine dei colloqui, si sarà in condizione di fare un bilancio. Non si attendono tuttavia decisioni. Al massimo, i dirigenti olimpici presenteranno orientamenti e indicazioni su come agire per «salvare il salvabile» dei Giochi olimpici dopo la decisione del Comitato olimpico statunitense di non partecipare alle competizioni di Mosca per protesta contro l'intervento militare sovietico in Afghanistan.

Secondo alcune fonti, a parte i dibattiti su questioni tecniche, lunghe discussioni sarebbero state dedicate ieri alla possibilità di varare una dichiarazione comune sulla «indipendenza» delle Olimpiadi dalla politica. Non sembra però che si sia finora riusciti a raggiungere l'unanimità su un testo, considerate le differenze dei punti di vista.

In serata è stato comunicato ufficialmente l'abbandono di ogni progetto di partecipazione individuale degli atleti alle competizioni olimpiche. E' stato lo stesso presidente del Cio, Lord Killanin, dopo essere stato negli ultimi tempi praticamente il maggior sostenitore della proposta, a precisare che dai dibattiti di questi due giorni è emersa la constatazione della sua irrealizzabilità, particolarmente in un periodo di tempo limitato. Inoltre — ha aggiunto — una simile partecipazione individuale, con o senza il tramite delle federazioni, metterebbe in pericolo il prestigio dei comitati Olimpici dei paesi interessati.

Quanto all'incontro della commissione esecutiva del Cio con i rappresentanti delle 26 federazioni internazionali, quest'ultimi sembra si siano impegnati a partecipare ai Giochi estivi di Mosca in qualsiasi caso, indipendentemente dall'estensione che potrà raggiungere il movimento di boicottaggio preconizzato dagli Stati Uniti.

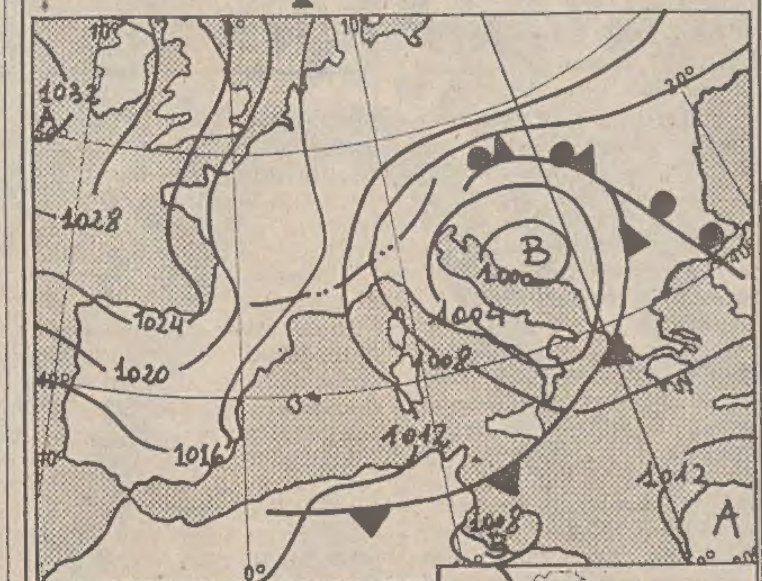
Oggi intanto il cancelliere Schmidt farà al Bundestag una dichiarazione di governo per invitare gli sportivi tedeschi a non andare a Mosca. Il cancelliere ha annunciato ieri i contenuti della dichiarazione, mettendo l'accento sulla solidarietà che la Germania federale deve dimostrare agli Stati Uniti.

Mentre si apprende che il Comitato olimpico del Gambia ha deciso di non prendere parte ai Giochi olimpici a meno che non ci sia un significativo mutamento nella situazione in Afghanistan, invitando tutti i paesi africani a far pressioni sull'Urss, continuano le proposte in merito da parte del governo britannico.

Il ministro Douglas Hurd ha detto ieri che il governo è disposto ad aiutare finanziariamente gli atleti che boicotteranno le Olimpiadi di Mosca, stigmatizzando la decisione presa dall'associazione olimpica inglese di partecipare comunque alle Olimpiadi.

Le parole del rappresentante del governo Thatcher hanno provocato l'immediata reazione dell'associazione olimpica inglese e del suo presidente, Sir Denis Follows, che ha definito «una sorta di bustarelle» la proposta governativa di aiutare finanziariamente gli atleti che non andranno a Mosca.

Il tempo che farà



Una vasta depressione con minimo sulla penisola balcanica si sposta lentamente verso Levante determinando ancora sull'Italia un afflusso di aria fredda ed instabile più attivo al Sud e sul medio versante adriatico. Al Nord e al centro condizioni di variabilità con alternanza di rasserenamenti più probabili nelle ore notturne e mattutine e annuvolamenti ai quali potranno essere associati, specie sul versante orientale, brevi rovesci o temporali. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con precipitazioni sparse anche temporalesche. I fenomeni andranno gradualmente attenuandosi sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi, senza variazioni i minimi.

Venti: settentrionali su tutte le regioni: deboli sulla pianura Padana; moderati sulle altre zone con residui rinforzi al Sud.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione tutti i bacini lungo le coste sotto il vento, in prevalenza molto mossi gli altri settori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 13; Venezia 4, 15; Verona 5, 16; Bolzano 2, 15; Milano 1, 17; Torino -1, 16; Cuneo 3, 13; Genova 10, 19; Bologna 4, 15; Firenze 4, 15; Pisa 5, 15; Ancona Falconara 4, 13; Perugia 2, 9; Pescara 6, 14; L'Aquila 1, 9; Roma Urbe 2, 15; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 0, 6; Bari 7, 13; Napoli 3, 14; Potenza 1, 7; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 15; Palermo 13, 14; Catania 7, 17; Alghero 7, 14; Cagliari 8, 15.

Presidi incaricati in sciopero lunedì

ROMA – Uno sciopero dei presidi incaricati è stato proclamato per lunedì 28 dallo Snals, dopo un incontro col ministro della pubblica istruzione, Sarti. «Pur dando atto al ministro – si legge in un comunicato – dell'impegno di voler risolvere con immediatezza il problema della sistemazione dei presidi incaricati», sono stati frapposti «pregiudizievoli ritardi».

DOPO L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA IN NOTTATA

La «finanziaria» oggi all'esame del Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Senato si pronuncerà oggi sulle modificazioni apportate dalla Camera alla legge finanziaria: se saranno approvate nel testo votato dai deputati, la «Finanziaria» sarà definitivamente ratificata, altrimenti sarà necessario un nuovo esame da parte dell'assemblea di Montecitorio.*

La Camera ha ratificato, nelle ultime battute della lunghissima seduta che aveva impegnato i deputati per l'intera giornata di lunedì, un emendamento governativo che ha l'obiettivo di neutralizzare gli effetti dell'aumento delle detrazioni d'imposta (varato nei giorni scorsi). In base alla modifica, ai lavoratori dipendenti saranno rimborsate a fine anno le tasse trattenute in più sugli stipendi. Le «tredicesime» quindi, aumenteranno di circa 80 mila lire. Il minore introito per lo Stato (determinato dall'approvazione dell'emendamento sulle detrazioni d'imposta) che è stato calcolato in oltre 800 miliardi, farà sentire i suoi effetti nel 1981 anziché nell'anno in corso. In questo modo non ci sarà un ulteriore aumento del disavanzo pubblico nel bilancio dello Stato di quest'anno.

Le altre modifiche ratificate dalla Camera riguardano il bilancio del ministero di grazia e giustizia, aumentato di 650 miliardi; gli stanziamenti per il Mezzogiorno che complessivamente ammontano a 3 mila 500 miliardi; i fondi per la lotta contro la fame nel mondo portati a 500 miliardi. E' stata anche ridotta la quota esente da imposizioni fiscali dell'indennità per i parlamentari (del 70 al 40 per cento) i quali vedranno, di conseguenza, diminuire il loro compenso di circa 150 mila lire al mese, mentre lo Stato incasserà circa un miliardo e mezzo di più.

Tutte queste modifiche alla «Finanziaria» sono state inserite dal Consiglio dei ministri — che si è riunito a Montecitorio subito dopo l'approvazione della legge — in una nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato. La seduta del Consiglio dei ministri è stata presieduta dal ministro dell'interno Rognoni in sostituzione di Cossiga, ancora influenzato.

Il governo si è trovato più volte in difficoltà nelle votazioni sugli emendamenti alla «Finanziaria»: questo il dato politico rilevante emerso dalla lunga seduta dell'assemblea di Montecitorio. Gli emendamenti del governo alla legge approvati a tarda notte sono «passati» con margine di voti esiguo.

Ci sono stati, inoltre, «incidenti tecnici» che hanno dato duri colpi alla «credibilità» del sofisticato meccanismo elettronico per le votazioni. Ad esempio, durante uno scrutinio segreto sul quadro luminoso è apparsa la scritta «scrutinio palese» che ha reso noto chiaramente l'espressione del voto dei deputati. Ma il guasto non è consistito solo in questo: anche il risultato della votazione era sbagliato. La votazione è stata ripetuta per la seconda volta ed ancora la macchina ha «sballato»; il risultato valido si è avuto alla terza votazione.

P. C.

LIETO GIUBILEO DELL'«ALTO ADIGE»

Giornale di frontiera per trentacinque anni

L'«Alto Adige», il quotidiano del Gruppo Rizzoli che esce a Bolzano ed è diffuso in tutto il Trentino-Alto Adige, compie 35 anni. Per la verità i lettori trovano in testata — tra parentesi ed in numeri romani — un'anzianità più lunga: novantacinque anni. È una civetteria che vorrebbe collegare l'«Alto Adige», nato nel 1945 all'indomani della Liberazione, ad un'omonima testata liberale che si editò a Trento, sotto la dominazione austriaca, dal 1886 al 1914.

Civetteria a parte, l'«Alto Adige» compie trentacinque anni di vita intensa e fattiva, di colloquio costante con i suoi lettori, oltre dodicimila edizioni, giorno dopo giorno, da quel 1945 quando, come per altri quotidiani, il giornale prende il posto di un altro quotidiano nato durante il fascismo. Ed infatti l'atto di nascita dell'«Alto Adige» è un'ordinanza del Comitato di Liberazione Nazionale e — come era d'obbligo all'epoca — un ufficiale alleato della Psychological Warfare Branch ne è il controllore. Nel caso specifico si tratta del capitano inglese Gasbarra che le cronache del tempo definiscono «spavaldamente filotirolese». Detto fra parentesi a Trieste — mutatis mutandis — succedeva qualcosa di analogo.

Poi, dal novembre 1945, la testata viene assunta da una cooperativa presieduta da Lino Ziller, che fu anche primo sindaco di Bolzano. La cooperativa è costituita da 42 dipendenti: giornalisti, impiegati, operai, ausiliari. Non manca nemmeno la donna delle pulizie. La cooperativa si scioglie alla fine del 1947. Il 30 dicembre 1947 nasce la società a responsabilità limitata S.E.T.A. (Società editrice tipografica Altoatesina) che è ancora oggi, trasformata in società per azioni nel 1962, la denominazione della società editrice del quotidiano altoatesino.

Tra i soci della nuova società emerge ben presto Servilio Cavazzani, che nel 1962 sarà l'unico proprietario. Poi, negli anni settanta, Cavazzani cede all'Etas una prima quota azionaria, vi subentra l'Efi (del Gruppo Agnelli) ed infine Efi e Cavazzani cedono alla Cima Brenta. Nel 1977 il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera assume l'80% delle quote della Cima Brenta.

Ma questa è storia nota, almeno ai lettori che seguono da tanti anni quel giornale ed il ricordarla serve unicamente a sottolineare quante fatiche, quanti sforzi, quali crisi il settore dell'editoria quotidiana ha sofferto e tutt'ora soffre. La nostra è un'industria di tipo particolare e la stessa definizione di «industria» ha faticato ad affermarsi nel nostro settore. Solo recentemente, questi principi hanno cominciato a trovare cittadinanza nel mondo dei quotidiani, anche se giornali come l'«Alto Adige» sono sempre stati condotti con criteri di sana e corretta gestione. Quello che ci preme, in questa ricorrenza, è di sottolineare la funzione dei giornali nella società, la valenza civile che il nostro mestiere contiene.

La comunicazione è un bisogno fondamentale dell'uomo e la vita stessa della società è costituita dall'insieme di relazioni fra gli individui ed i gruppi che la compongono. Oggi la comunicazione tra le persone è ridotta rispetto al passato, quella comunicazione fatta di dialogo, d'incontro, di confronto diretto. In sostituzione disponiamo di altri mezzi: la stampa, la radiotelevisione, il cinema, gli spettacoli in genere, la musica riprodotta, la pubblicità. I mezzi di comunicazione di massa.

Ebbene, noi abbiamo la presunzione di ritenere che tra i mezzi di comunicazione di massa il giornale sia il mezzo che ha la più alta qualità formativa. Tutto nel giornale concorre a mobilitare le risorse dei lettori, coinvolge, chiama alla partecipazione. Tra tutti i mezzi di comunicazione di massa, a nostro parere, il giornale è quello più idoneo a formare il cittadino esigente, il cittadino che ha una propria opinione, che è informato, che sa. Un cittadino migliore.

Se tale è la funzione del giornale, e tale è, gravoso è certamente il compito del giornalista ed il compito dell'editore. Nel momento in cui, come ricordavamo, il tempo presente offre livelli di comunicazione ben diversi da quelli che per secoli rimasero pressoché immutati, la nostra responsabilità è ben maggiore. Ne consegue che il nostro intendimento, la nostra aspirazione primaria, è quella di avere, giorno dopo giorno, lettori sempre più esigenti, lettori che amano il giornale, lo usano riconoscendo al mezzo le sue capacità di programmare e dosare i diversi stimoli, di canalizzare gli interessi, di mobilitare le emozioni, di suggerire domande e problemi. Ma lettori che hanno una loro opinione, che sanno scegliere.

Ed è per questo che consolazione della nostra fatica, del nostro impegno, è il poter contare — anche per l'«Alto Adige» — su di un numero di lettori sempre più ampio, e non solo per ragioni economiche. Chi fa il giornale, chi lo edita, ha bisogno del conforto del proprio pubblico, della risposta, del dialogo. Il giornale diventa così un test di verifica, termine di confronto, sorgente di interrogativi e di stimoli. Non solo un oggetto di consumo, ma di controllo. Ed anche con tutti i limiti che i giornali possono avere ed hanno (limiti di collocazione politica, di situazione economica propria, di territorio), restano — tra i mezzi di comunicazione di massa — i più idonei a stabilire tra loro ed i lettori la comune capacità di risolvere problemi umani, giorno dopo giorno.

Se solo una parte di questo dialogo siamo riusciti a stabilire in questi anni, possiamo dire che anche l'«Alto Adige» ha svolto un buon lavoro e può serenamente guardare al suo futuro. Ai molti lunghi anni che, giorno dopo giorno, lo attendono.

Lorenzo Jorio

Consiglio di amministrazione

Per la Rai slitta ancora la scelta

ROMA — Con tutta probabilità, la commissione parlamentare di vigilanza non sarà in condizioni oggi pomeriggio di nominare i 10 rappresentanti del consiglio di amministrazione della Rai. Infatti, nella riunione tra i partiti svoltasi ieri mattina, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le forze politiche a eccezione dei missini, radicali e Pdup, non è stato raggiunto alcun accordo. I comunisti hanno assunto un atteggiamento molto rigido e hanno chiesto o lezione di un presidente scelto di comune accordo o l'aumento dei consiglieri comunisti da 4 a 5. Per il presidente, i comunisti hanno proposto tre nomi: Romanò, Barile e l'ambasciatore Malfatti.

I comunisti continuano insomma a chiedere con insistenza garanzia di professionalità, al di sopra delle parti, mentre le scelte della maggior parte degli altri partiti sembrano guidate da criteri del tutto diversi.

L'industria dell'auto

Dalla prima pagina

allo scontro? Umberto Agnelli ha indicato due strade: standardizzazione della componentistica, progetti comuni fin dove è possibile fra i grandi fabbricati; e una politica comunitaria che tenga conto del fatto che l'industria automobilistica è uno dei maggiori produttori di ricchezza della Cee. «Basterebbe che la politica comunitaria ricalcasse quella del governo francese dalla crisi del 1973 in poi», ha aggiunto Agnelli.

In questo clima, il nemico da esorcizzare è l'accordo Alfa-Nissan, che tutti i «grandi» europei vedono con preoccupazione. «Non riusciamo a capire quali vantaggi ne possano venire all'Alfa, mentre conosciamo bene i vantaggi per la Nissan» dicono alla Renault. «Un'industria di stato deve preoccuparsi a lungo termine del futuro del settore, e non compiere atti che possano sconvolgerlo» notano alla Peugeot.

Le parti direttamente interessate sono stranamente abbottonate. L'Alfa ha disdetto una conferenza stampa, Massaccesi continuerà a disertare gli appuntamenti ufficiali, nessuno è disposto a rendere dichiarazioni, neppure ufficiose. «Gli amici giornalisti non ci indurranno con le loro domande a una riscossa con l'Alfa» ha ammonito Gianni Agnelli, e Umberto si è limitato a ripetere la nota tesi ufficiale: la Fiat ha avanzato un'offerta equivalente a quella della Nissan.

L'impressione è che la vicenda sia prossima a una svolta. L'accordo con la Nissan salterebbe, ma l'Alfa otterrebbe compensazioni più che sufficienti. Se così dovesse andare, l'intero affare potrebbe venir letto come una grande commedia inscenata dalla dirigenza Alfa per garantirsi gli investimenti necessari per tentare di risanare il «buco» Alfasud.

L'auto tiene, ma ieri Agnelli ha ripetuto: aspettiamo di sapere dal mondo politico se l'automobile è riconosciuta come una delle più rilevanti fonti di richezza del Paese. Forse oggi Bisaglia risponderà, nel rituale discorso ufficiale.

F. A.

Misure

ha acquistato più una goccia; la Germania (che è il paese più dipendente, con 11 milioni di tonnellate nel 1979) acquista petrolio a prezzi Opec, e quindi può approvvigionarsi altrove; l'Italia è passata da una dipendenza del 13,8 per cento del suo fabbisogno nel '78 (15 milioni di tonnellate) al 2,4 nel '79, per finire a poco più dell'1 nei primi tre mesi del 1980.

A Lussemburgo è stata anche confermata la disponibilità britannica a mettere a disposizione dei paesi Cee maggiormente colpiti da un eventuale blocco delle forniture iraniane parte del suo petrolio proveniente dai giacimenti del Mare del Nord. I rappresentanti britannici sono stati, nella riunione dei «Nove», i più fermi nel richiedere energiche misure di solidarietà con l'America: tra l'altro, è stato annunciato che l'ambasciata inglese a Teheran ha già cominciato le operazioni per ridurre il proprio staff (attualmente di 22 persone) e che i cittadini inglesi che vivono in Iran hanno ricevuto il consiglio di «lasciare il paese se non hanno alcun urgente motivo che che li trattenga».

Quanto alle sanzioni da adottare dopo la metà di maggio, nel caso di un persistente rifiuto iraniano di rilasciare gli ostaggi, la loro entità esatta e i loro precisi limiti sono ancora da definire. Lo stesso termine «sanzioni» resta volutamente generico: può significare tutte le misure comprese nella risoluzione votata all'Onu e bloccata dal veto di Mosca, o soltanto una parte di esse.

La risoluzione americana di gennaio prevedeva, in particolare: il blocco delle vendite di prodotti destinati direttamente o indirettamente all'Iran, ad eccezione dei medicinali e dei generi alimentari; il blocco dei trasporti in Iran di materie prime e di prodotti finiti con navi, aerei o treni dei paesi aderenti alle sanzioni; il blocco dei crediti a cittadini o enti iraniani, e quello delle facilitazioni di pagamento loro concesse.

Contemporaneamente alle decisioni di Lussemburgo, l'Australia ha annunciato ieri la sospensione degli aiuti governativi alle esportazioni in Iran di generi alimentari, come lana, acciaio e macchinari.

Disastro

denti analoghi hanno dimostrato, una qualche azione meccanica esterna — afferma la «Continentale» — abbia interessato il tubo e non sia stato segnalato dall'accidentale responsabile.

Nella lotta all'onda nera sono impegnati circa 120 uomini del magistrato del Po, che ha competenza sulla navigazione e il drenaggio del maggior fiume d'Italia da Ponte Becca, in provincia di Pavia, fino a Venezia, oltre a dieci chilometri di Ticino e 70 di canali ferraresi. «Una cosa simile non è mai accaduta — ha detto un funzionario riferendosi all'onda nera — finora avevamo trovato al massimo chiazze di nafta che erano residui di lavaggio delle cisterne o scarichi inquinanti di qualche fabbrica. Ma si trattava di strati superficiali, di veline».

La lotta all'onda è combattuta con solventi, che dovrebbero «abbatterla», e pompe speciali. La localizzazione di Isola Serafini come prima zona in cui attaccare l'onda è stata decisa perché in quel punto il Po è pieno di curve e quindi l'acqua procede molto lentamente. «Il pericolo per il fiume è grave — hanno aggiunto — il più grave al massimo forse dopo qualche piena storica. Il discorso vale sia per l'inquinamento che per lo stato idrometrico. Il Po infatti adesso ha poca acqua, si è in pericolo di magra, quindi la concentrazione del petrolio diluito è molto alta. Se avessimo avuto una piena naturalmente la diluizione sarebbe stata maggiore e la corsa sarebbe stata più veloce e per certi versi meno inquinante».

«Il problema sarà — hanno continuato — anche di vedere se il petrolio resta alla superficie o si deposita anche sul fondo. In questo caso non solo addio pesci, ma anche addio uova». «Eppoi — hanno detto ancora — non bisogna dimenticare che, oltre all'acqua usata dagli acquedotti, si sta andando in un periodo in cui le idrovore devono irrigare le campagne».

Arresti

Sempre a Torino, è durato circa due ore l'interrogatorio cui è stato sottoposto ieri sera, presso le carceri «Nuove», l'avvocato Sergio Spazzali. Secondo quanto hanno affermato i giudici istruttori è stato un interrogatorio normale, durante il quale l'avv. Spazzali ha respinto ogni addebito senza mai rifiutarsi di rispondere alle domande dei magistrati.

Il Nilo nel Sinai

IL CAIRO – L'acqua del Nilo raggiunge la penisola del Sinai. Passando sotto il Canale di Suez, sei acquedotti trasportano quotidianamente nel Sinai 1,5 milioni di metri cubi di acqua, che sarà destinata alla irrigazione.

La Cina è ancora lontana

di DAVIDE LAJOLO

NEL settembre del 1956 ero in Cina quale membro della delegazione del Pci, assieme a Mauro Scoccimarro e Giuliano Paietta, al primo congresso del Pcc dopo la liberazione di 800 milioni di cinesi. Il fascino della Cina era immenso. Avevo seguito giorno dopo giorno sull'«Unità» che allora dirigevo le vittorie dei rivoluzionari della «lunga marcia» che conquistavano città e univano per la prima volta nella storia in nazione le sterminate popolazioni di un immenso paese.

Ero arrivato nella capitale con l'ansia e tutte le curiosità di vedere un mondo nuovo in un continente lontano dove la storia aveva segnato tappe tremende e dove il ricordo di Marco Polo sin dai libri dell'infanzia sui banchi si scuola resisteva come favolosa avventura. Incontrare Mao, Ciu En-lai, Deng Siao-ping, Liu Sciao-ci e i marescialli della «lunga marcia», vedere la Grande Muraglia, Canton, Sciangai, conoscere i cinesi da vicino, le tombe dei Ming e tutti i monumenti più famosi di una civiltà secolare, cogliere uno dei cento, mille fiori che allora dovevano fiorire per la felicità del popolo e per la pace nel mondo, era davvero un avvenimento straordinario.

All'arrivo del nostro aereo erano ad attenderci in una lunga fila con Mao in testa tutti i dirigenti cinesi. Mi passò subito il «balordone» che avevo avuto durante il volo con l'aereo inseguito dai monsoni. L'apparecchio ballava come una pagliuzza e mi sbatteva da ogni parte contro le pareti dell'aereo. Un viaggio al limite della sciagura.

Poi il congresso con migliaia di delegati attenti sotto lo sguardo misterioso di Mao dominante anche con l'alta statura, centinaia e centinaia di volti eretti a guardare con in mano i testi dattiloscritti dei vari interventi. Gli applausi erano scanditi all'unisono quasi a comando. Ne fui impressionato, quell'unanimismo non mi piaceva, ma Scoccimarro mi ribatteva che invece di mugugnare proteste dovevo sforzarmi di capire. Aveva ragione: la Cina era grande, molteplice, al centro del mondo asiatico con tradizioni lontane dalle nostre e quei delegati avevano combattuto trent'anni contro tutto e tutti: la fame, il nemico, la natura, gli anfratti delle alte montagne, contro il tempo che pareva eterno prima di riuscire a liberare una sola città.

Poi l'incontro con Mao durato sei ore. Le sue calze rosse da contadino tale e quale a mio padre un po' cadenti sulle scarpe, i denti lucidissimi e neri, gli occhi tagliati e fulgidi come illuminassero le parole. Si parlò di tutto. Di Togliatti, dell'Italia, del mondo ed io gli chiesi con una certa impertinenza gioiosa come avesse trovato il tempo, dirigendo eserciti e contemporaneamente attuando la riforma agraria per i contadini, di scrivere poesie. Mao fu felice della domanda e mi rispose che la poesia è come l'aria: bisogna respirarla sempre.

Si girava per le ampie strade di Pechino tra una marea di gente. I padri con sulle braccia, portati come fiori, nugoli di bambini tutti, uomini e donne, giovani e anziani, vestivano tute blu come da noi gli operai. Anche i dirigenti avevano divise grigio-azzurre chiuse fino al collo, senza gradi, senza medaglie, senza distintivi. Una semplicità che conquistava. Mao stesso ci aveva indicato di andare a parlare con i giovani all'università (la stessa dove ha tenuto in questi giorni il suo discorso Enrico Berlinguer), di entrare nelle case degli ex capitalisti che assieme ai comitati operai dirigevano ancora le loro fabbriche delle quali erano rimasti proprietari al 50 per cento. Di parlare con chi aveva dovuto accontentarsi di una sola moglie anziché due o tre, di constatare ch'era stato debellato il vizio dell'oppio come la disperazione della morte per fame. La Cina rinasceva, tutti lavoravano con entusiasmo, mi pareva il paese del socialismo felice, del calore umano.

Che cento fiori fioriscano, era lo slogan che allora attraversava la Cina, che mille idee germinino in una dialettica costante. Andare avanti tenendo sempre presente che le contraddizioni non finiscono mai. Era anche l'ammonimento che Mao ci aveva ripetuto con impressionante insistenza.

Erano presenti a quel congresso i dirigenti comunisti di tutti i paesi. Da Mikoyan per l'Urss a Duclos per la Francia, così i capi rumeni, ungheresi, cecoslovacchi, vietnamiti, polacchi, indiani, pakistani, quelli dell'America latina, gli arabi, gli albanesi, gli jugoslavi. C'erano delegazioni da ogni parte del mondo. Conobbi Dolores Ibarruri, fierissima e amabile.

I sovietici che vivevano nell'ambasciata di Pechino parevano essere stati prescelti tutti di statura gigantesca quasi volessero ricordare che sovrastavano i cinesi in potenza anche se c'era già stato a Mosca il XX congresso che aveva proclamato non dovere più esistere nel mondo nessun paese e nessun partito-guida.

In quel congresso Liu Sciao-ci scavalcò nella rigida gerarchia Ciu En-lai e Deng Siao-ping fu nominato segretario del partito. Incominciarono per me le perplessità. Il mistero cinese non si dipanava. Chi aveva in mano le redini del congresso e del potere? Mikoyan in una conversazione mi accennò, con la diplomazia di cui era maestro, i primi dubbi sulle nuove nomine e le prime ombre che già intravvedeva nei rapporti tra Cina popolare e Unione Sovietica, mentre nelle parole parevano tanti fratelli.

Mao era impenetrabile come Budda. Lin Piao stava torvo, seduto all'ultimo posto del banco della presidenza. Gli altri marescialli della «lunga marcia» erano introvabili, smobilitati per assumere funzioni civili.

Girammo la Cina: rimaneva un Paese favoloso con i suoi grandi fiumi, quello delle Perle, quello Azzurro e le sterminate pianure e le montagne a sfida del cielo e mille monumenti su cui s'erano raggelati secoli di storia, di guerre, di sangue. Tornato a Roma parlai a lungo con Togliatti esponendo le mie franche impressioni, le mie osservazioni su tutto e su tutti, soprattutto chiedendo molte spiegazioni.

Togliatti ascoltava quasi divertito. Ad alcune mie domande rispondeva concludendo sempre che non era facile capire la Cina, quel partito e quegli uomini perché i rapporti erano stati sempre pochi. Mao era cinese fino alla punta dei capelli con una sua filosofia e una sua strategia, per cui bisognava aspettare gli incontri e i fatti che sarebbero seguiti.

Poi vennero gli avvenimenti interni che stupirono il mondo. Liu Sciao-ci sostituì Mao alla presidenza della Repubblica. Mao si chiuse nel silenzio. Ciu En lai continuò a dirigere gli affari di stato ma con meno peso sul partito, Deng Siao-ping come segretario preparò la conferenza asiatica di Bandung. La Cina si apriva come politica estera agli altri paesi del suo continente.

Poi Mao ruppe il sordo silenzio. Aprì le ostilità nel partito con una delle tante discussioni destinate a diventare lotte e battaglie frontali tra una linea politica e l'altra. Proprio dall'università di Pechino lanciò la famosa parola d'ordine: Bombardare il quartiere generale, cioè il partito, con alla testa Liu Sciao-ci e Deng Siao ping.

Era la rivoluzione culturale che doveva fare trattenere il fiato alla Cina, con le irrisioni e le persecuzioni ai capi fino allora esaltati, i cartelli della vergogna al collo, il paese fermo nel lavoro e nella produzione, i bandieroni rossi, il maresciallo Lin Piao al potere nominato da Mao suo vice e successore come ai tempi dei «padroni della guerra», la detronizzazione e poi l'arresto del presidente della Repubblica e del segretario del partito, i marescialli della «lunga marcia» insultati e processati dalle guardie rosse sulle piazze e nelle strade.

Mao aveva ripreso il timone. Le contraddizioni ritornanti erano arrivate al punto di creare rotture nel partito e nel paese. Ci fu anche nel mondo chi comprò e agitò il libretto di Mao giurando sulle sue massime ed esaltando la rivoluzione culturale come l'unica guida al comunismo. Anche in Italia, e qualcuno, pur sparuto, è rimasto ancora oggi con in gola la nostalgia del libretto rosso nell'attesa che tornino alla ribalta quella della banda dei quattro e risorga dalla tomba l'ombra ora allontanata di Mao.

Poi Kruscev che avevamo incontrato a Mosca prima di arrivare a Pechino, dopo avere tentato nuovi accordi con Pechino decise la rottura tra Urss e Cina. Mao decretò l'ostracismo a tutti i partiti prima fratelli che non rompessero le relazioni con l'Unione Sovietica. La Cina si chiudeva in sé stessa a testuggine. Le contraddizioni sempre ritornanti continuavano clamorosamente. Lin Piao era costretto ad andare a morire su un aereo diretto, si disse, verso Mosca. Mao tornò a pontificare. I suoi nemici, quelli superstiti, stavano in galera, meno quello che lui definiva scherzosamente «il topo sordo» Deng Siao-ping che, spalleggiato da Ciu En-lai in un grande ritorno di prestigio, tornava tra i dirigenti di seconda fila, riappariva nell'ombra e ritornava una terza volta in prima fila.

Poi la morte di Mao, quella di Ciun En-lai, il rovesciamento delle posizioni, della politica, della strategia. Via il libretto rosso, basta con la rivoluzione culturale, in galera la banda dei quattro, polvere di oblio su Mao e le prime dure critiche. Il condottiero, il Budda adorato da vivo cadeva dall'altare.

E' la cronaca o la storia di ieri. Non si fa difficoltà a riconoscere a Mao che le contraddizioni ritornano costanti nella vita e nella storia dei popoli e degli individui. Oggi i cinesi preferiscono parlare americano piuttosto che russo. Fanno guerra ai vietnamiti e difendono in Cambogia il regime sconfitto del sanguinario Pol Pot. Altre contraddizioni, però la Cina non si apre soltanto più al mondo della conservazione e dei nemici dell'Urss. Con l'invito a Enrico Berlinguer e al Pci, gli abbracci a Paietta, partito quindici anni fa da Pechino in pieno litigio, cambia ancora l'indirizzo della sua politica.

Si può essere rivoluzionari non cercando l'unità con chi vuole cambiare la società in senso socialista e nella libertà? Con chi vuole stare a sinistra e soprattutto con i lavoratori in un autentico clima democratico? Si può continuare a scontrarsi con altri paesi che si dichiarano socialisti anziché discutere, difendere la propria autonomia, cercare l'unità possibile nella diversità, costruire una società giusta secondo tradizioni e condizioni dei singoli paesi e popoli, trovando la convivenza pacifica con tutti per salvare la pace?

E' un problema che rimane aperto davanti alla Cina come all'Unione Sovietica, come ai paesi e ai partiti comunisti. Un problema che con le minacce pressanti alla distensione e alla pace, con troppi paesi in scontro e in fermento, con troppa fame nel mondo e troppe cupidigie di potere e di servilismo, non può attendere la soluzione in tempi troppo lunghi. Nessuno può fare da maestro, nessuno da battitore libero. Neppure le due grandi superpotenze.

C'è chi ha scritto che il pericolo sta nel finto scontro poi nell'accordo delle grandi potenze sulle teste di tutti gli altri. E' un'idea inaccettabile e una paura esagerata. Soprattutto non pare più realizzabile. I popoli hanno preso coscienza, l'uomo vuole vivere e non morire. Il tempo dei despoti e della ragione del più forte sta tramontando. I fatti d'ogni giorno parlano un altro linguaggio. il mondo cambia davvero alla radice, molte cose possono mutare e mutano. Si è imparato in tante parti del mondo quanto costa e quanto è decisiva la conquista e la difesa della libertà e del vivere liberi.

Enrico Berlinguer è soltanto il segretario di un forte partito che opera in un paese irto di difficoltà e non tra i più importanti per le sorti del mondo. Ma è un partito che opera con una prospettiva diversa da altri partiti comunisti e opera per l'Europa con già vasti echi nel mondo. Anche la sua visita alla Cina dev'essere vista in questo specchio. E' meno ambigua di quanto si dice, più seria e meno furba di quanto si scrive. Certo, c'è il rischio. In ogni ricerca del nuovo c'è il rischio. Ma il facile è immobilismo. Il progresso è lotta con la testa fredda. Pechino è lontana, ma cosa c'è ancora oggi di lontano in un mondo dove l'uomo è salito negli spazi celesti ed ha camminato sulla Luna?

Davide Lajolo

COINVOLGENDO LA FORMAZIONE ARTIGIANA CON LE TESTIMONIANZE DEL PASSATO

A Gradisca s'insegna la ceramica

Realizzati già due corsi sperimentali con risultati lusinghieri e promettenti

GRADISCA — *Si dice che nel Friuli - Venezia Giulia si sia speso in occasione dello scorso Natale un miliardo in oggetti-regalo in ceramica. La cifra sorprende e va forse ridimensionata, ma non dovrebbe spostarsi che di qualche decina di milioni. Il settore è da anni in espansione, rappresenta, anzi, uno dei filoni più consistenti del fenomeno di riflusso verso il «rustico», il naturale, il tradizionale che da qualche tempo domina le scelte che riguardano la casa e gli oggetti d'uso e di decoro.*

Sorprende, invece, che un mercato così ricettivo non abbia ancora attirato in quest'area un interesse proporzionato da parte della produzione, né a livello industriale, né artigianale. Nella regione i ceramisti non sono più di una quindicina — quasi tutti operanti nelle province di Udine e Pordenone e il loro adeguamento alle nuove tendenze stilistiche e tipologiche sviluppatesi nei grossi centri non sembra aver raggiunto livelli considerevoli, data la quantità di brocche e piatti a fiori rossi e motti in friulano che si continua a vedere in giro.

In provincia di Gorizia esistono due soli centri di produzione, una piccola cooperativa che propone un repertorio abbastanza interessante, nella sua parte «aggiornata», e un artigiano ancora legato, invece, alla sola interpretazione del «tipico locale». Una presenza inconsistente, perciò.

A Trieste, nulla. Né artigiani, né fabbriche. Eppure è il mercato che assorbe il maggior numero di pezzi e che, anche dal punto di vista qualitativo, dimostra di essere il più esigente.

Tentare un'analisi storico-economica per individuare le ragioni di questo vuoto, non serve a chiarire il mistero. Trieste ha vissuto momenti di splendore anche in questo campo, come testimoniano i pezzi della seconda metà del Settecento conservati nelle sale del Museo Sartorio: piatti, zuppiere, bricchetti, cestelli, bomboniere usciti dalle «fabbriche» di Pietro de Lorenzi, Sinibaldi & Santini, Mattia Filipuzzi & C., maiolicari che si fecero conoscere, per la raffinatezza dei loro prodotti, anche oltre i confini della loro città.

Oggi questo sembra essere uno dei tanti episodi di un passato aureo, ma rimane inspiegabile ugualmente come le nuove esigenze del mercato non abbiano mai riattivato almeno in parte queste energie e non abbiano stimolato l'approvazione di un settore sempre più sottomesso alla dipendenza da Bassano, Faenza, Este, ecc.

Una proposta per incentivare l'iniziativa locale nella produzione di ceramiche è arrivata recentemente dalla Regione: due anni fa, infatti, l'assessorato all'istruzione ha istituito un corso di formazione professionale per ceramisti nell'ambito degli I.R.FO.P. (Istituto regionale di formazione professionale) inserendolo, per ora, in una sola delle scuole, quella di Gradisca.

L'intervento ha un significato che oltrepassa gli interessi specifici del settore, poiché dimostra, che, che in certi ambiti scolastici — generalmente ritenuti sordi ai richiami del mondo del lavoro — le scelte vengono operate talvolta in conformità ai «segnali» che giungono dall'esterno; non solo, ma è importante anche che venga tentato in questo tipo di scuole, vincolate generalmente all'industra, l'esperimento della formazione artigiana, ritenuta da molti «impossibile» in questo ambito per la mancanza di quel rapporto «di bottega» maestro-allievo che, solo, potrebbe formarne compiutamente la professionalità.

Altrettanto significativa è la scelta di Gradisca come sede del nuovo corso. La cittadina non ha una propria tradizione ceramica, né sembra aver mai ospitato tra le sue mura un solo ceramista, nemmeno per caso. Eppure da molti anni si è scoperto che il sottosuolo del centro storico è ricchissimo di materiale ceramico e ad ogni scavo effettuato per la posa di impianti o la fondazione di edifici sono puntualmente venuti alla luce, in grandi quantità, reperti fittili di varie epoche — ma soprattutto del sec. XVI — come è accaduto anche solo poche settimane fa nel corso di lavori per l'impianto della rete metanifera che hanno sconvolto quasi completamente la pavimentazione stradale del centro storico.

Per anni i reperti venuti occasionalmente alla luce erano raccolti, in mezzo a memorie storiche di ogni genere, da appassionati collezionisti locali che li hanno preservati dai danni del tempo, ma anche dalla pubblica conoscenza, finché ad un certo momento la passione archeologica non è penetrata in qualche modo nell'Irfop di Gradisca attraverso un insegnante di disegno della scuola, Vinicio Tomadin, che ha cominciato a parlare in aula dei cocci trovati da lui sotto le antiche mura cittadine. In un primo tempo questo non è servito ad altro che a semplici esercitazioni grafiche ispirate alle decorazioni geometriche o floreali dei pezzi, poi l'interesse crescente degli allievi ha stimolato l'avvio di un'indagine ben più ampia e approfondita sulla forma, la storia dell'oggetto, il materiale e le tecniche di esecuzione, trasformando le ceramiche in centro di interesse specifico. Si è arrivati così anche al restauro, alla ricostruzione degli oggetti e alla riproduzione.

L'esperimento ha polarizzato l'attenzione dell'intera scuola, tanto da rendere opportuna, nel 1976, l'istituzione regolare di un corso specifico per ceramisti, di durata biennale. Il primo si è concluso nell'estate scorsa, e i risultati ottenuti si sono voluti presentare nel corso di una mostra che ha colto un po' di sorpresa il numeroso pubblico che l'ha visitata, oltre che per il livello qualitativo dell'esecuzione, per l'incredibile gamma di interpretazioni e variazioni che gli allievi hanno saputo trarre dal tema del Cinquecento che ha dominato i due anni di studio e lavoro.

Il secondo corso, iniziato in ottobre, ha visto anche numerose iscrizioni di allievi triestini, fatto molto importante che può significare, in un non lungo lasso di tempo, la sperata ripresa dell'attività artigianale nel settore della ceramica anche a Trieste.

Che cosa colpisce in tutto questo? Perché quest'iniziativa ci sembra così degna di interesse?

C'è un aspetto sotto il quale questo corso, anche lasciandogli quel margine di casualità e di improvvisazione che non è possibile negare, rappresenta un'innovazione straordinaria: l'utilizzazione di «beni culturali», nel senso più «sacro» del termine, come materiale di studio e di esercitazione per la preparazione ad un'attività artigiana. E' senz'altro un grosso esperimento didattico nell'ambito della formazione professionale.

Nemmeno fuori della scuola, del resto, l'incontro archeologia - artigianato ha conosciuto occasioni fortunate e, quando si è verificato, è stato solo per dare vita a quel, purtroppo, florido mercato di copie-souvenir che si aggrappa intorno ai monumenti di grosso richiamo turistico.

Il tentativo di far coincidere strumenti e metodi della formazione artigiana con le testimonianze concrete del passato, può dunque rappresentare un passo avanti nell'evoluzione del gusto e, in una prospettiva più lunga, nella crescita sociale e culturale di ceti che tradizionalmente sono stati confinati in un'area di sottocultura.

Ripercorrere la strada della storia anziché quella della tecnologia — o meglio, ripercorrerle insieme — come ha iniziato a fare il corso dell'Irfop di Gradisca, può essere non solo una soluzione per i problemi particolareggiati del settore in cui si è svolto il primo esperimento, ma senz'altro anche una indicazione metodologica validissima per ogni altro campo nel quale l'uomo deve esercitare, insieme, manualità e creatività.

Maria Masau

Gradisca — Allievi del corso di ceramica durante un'esercitazione pratica

La rassegna dei libri

L'Eros cosmogonico

Ludwig Klages: «Dell'Eros cosmogonico» a cura di Umberto Colla (pagine 187, lire 6500, Multhipla editori).

La casa editrice Multhipla di Milano ha pubblicato «Dell'Eros cosmogonico», uno dei testi più significativi nella vastissima produzione del filosofo e grafologo tedesco Ludwig Klages (1872-1956). L'opera di Klages conobbe il massimo della popolarità nella Germania degli anni Venti; nel secondo dopoguerra, accusata dal filosofo ungherese Lukacs di aver precorso per il suo irrazionalismo l'ideologia nazista, venne dimenticata.

Come però in questi ultimi anni si è assistito ad un revival di Nietzsche, che dopo essere stato l'ispiratore dei teorici del nazismo è stato recentemente interpretato in maniera opposta, così sembra che ora sia giunto il momento per una rivalutazione critica del pensiero di Klages.

Una ripresa da sinistra dei temi di Klages, quale ci viene suggerita nella prefazione dal traduttore, è senz'altro giustificata dal fatto che «Dell'Eros cosmogonico» segnò la riscoperta di uno dei più affascinanti scrittori di lingua tedesca dell'Ottocento, lo svizzero Bachofen, esaltato da Engels nell'«Origine della famiglia» come primo teorico del matriarcato e autore di una rivoluzione nell'interpretazione della preistoria umana. Né si può davvero pensare che un «prenazista» avrebbe citato tanto volentieri le opere del principe anarchico Kropotkin.

Al di là delle polemiche, gran parte della forza del libro è nella consapevolezza «dell'irriducibile dualismo che esiste tra l'inconscio abbandonarsi al ritmo della vita, proprio degli antichi popoli matriarcali, e il tentativo della civiltà occidentale di dominare la Natura». Partendo dall'intuizione bachofeniana dell'opposizione tra matriarcato e patriarcato, Klages formula le dottrine dell'estasi, della diversità dell'Eros da amore e sesso e del sorgere dei simboli e dei miti. Ma lasciamo al lettore il piacere di scoprire da sé un libro che, al suo apparire, destò l'entusiasmo di Hermann Hesse e Walter Benjamin.

F. N.

L'albero delle parole - A cura di Donatella Bisutti - (Pagg. 208 - Lire 4500).

Adriano Baglivo - «Il mercato dei bambini» - (Pagg. 116 - Lire 2500) - Feltrinelli Editore - Milano.

Dalla Feltrinelli per i bambini, due libri molto diversi: nell'aspetto, nel tono, nel contenuto; però in entrambi è presente lo stesso interesse per i piccoli, quell'amore sincero che troppe volte si dimentica di dovere non solo ai propri figli ma anche a quelli altrui.

«L'albero delle parole» è destinato a finire nelle mani dei bambini. E' quindi un libro di grande formato, con grandi pagine, (poco) scritte a grandi caratteri. Fin qui niente d'insolito. Il fatto nuovo è che il testo è costituito da una scelta di liriche dei più grandi poeti di tutto il mondo. Pensato per un uso non mediata da parte del giovanissimo lettore, «L'albero delle parole» ha lo scopo di interessarlo — divertendolo — alla poesia. Sappiamo tutti quanto ciò sia difficile: solo pochi bambini amano il linguaggio poetico ufficiale e ancor meno apprezzano i tentativi critici d'interpretarlo. Donatella Bisutti, curatrice de «L'albero delle parole», ha cercato invece di considerare il bambino un lettore attivo di poesia. E' una proposta, naturalmente, che soltanto l'esperienza permetterà di valutare a fondo. Ma alla base c'è il tentativo di mettersi dalla parte del bambino e questo non può non contare.

Più o meno lo stesso si potrebbe dire de «Il mercato dei bambini», anche se, come si accennava prima, si tratta di un lavoro molto diverso. L'autore, il giornalista Adriano Baglivo, ha affrontato di petto lo spinoso problema, non ancora avviato ad una soluzione in Italia benchè le norme in proposito esistano ormai da un bel pezzo. Fatta la legge trovato l'inganno, è vero: ma è molto triste che questa formula si adatti anche al bambino che lavora, affrontando stress psichici e fisici spesso irreparabili. Le cifre una volta tanto parlano chiaro: nel nostro paese i piccoli lavoratori sono più di mezzo milione.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

CON VALORI AGGIORNATI L'ATTESA ORDINARIA DEI 24 «CASTELLI D'ITALIA»

Fra i grandi personaggi che quest'anno vengono ricordati sui francobolli «Europa», spicca Vasco de Gama, il navigatore portoghese che aperse la via delle Indie e dell'Oriente asiatico attraverso il Capo di Buona Speranza. A lui le Poste lusitane hanno affiancato Serpa Pinto, valoroso esploratore dell'Africa meridionale nella seconda metà dell'800.

La nuova serie ordinaria «Castelli d'Italia» entrerà in servizio «verso la metà del corrente anno»: lo annuncia un comunicato dell'Ufficio centrale filatelico delle PT. Si comporrà di 24 valori, come previsto fin dall'inizio, per un facciale complessivo di lire 7445. Al decimo posto della serie figura il Castello di Miramàr con il valore di 150 lire, mentre in un primo tempo recava quello di 90 lire. Qui è subito da dire che l'attribuzione delle varie tariffe ai 24 castelli ha subito dieci variazioni in rapporto al progettato aumento voluto dall'ex ministro Vittorino Colombo. Ora, come forse si sa, la poltrona numero uno dell'Eur è stata occupata dall'on. Clelio Darida; spetterà pertanto a questi la decisione finale circa i previsti «ritocchi» tariffari. Da tempo, tuttavia, corre voce che il primo porto della lettera passerà dalle attuali 170 a 250 lire, mentre quello della cartolina dovrebbe scattare da 120 a 150 o 170 lire; nel primo caso sarebbe il francobollo con il Castello di Miramàr (è questa la dizione esatta e non «Miramare») a far viaggiare milioni di cartoline per l'Italia.

L'incertezza sulla variazione delle tariffe ha intralciato non poco la realizzazione della serie da parte del Poligrafico, e il recente cambio al vertice delle PT è venuto a complicare ulteriormente le cose. Ora però sembra che siano stati rotti gli indugi e sia stato deciso che il Poligrafico stampi i 24 Castelli con la scala delle tariffe che molto probabilmente verranno adottate; eventuali variazioni a stampa avvenuta darebbero luogo a valori complementari, come si è sempre proceduto con le serie ordinarie. Circa la data di comparsa dei Castelli il comunicato, come si è detto, si mantiene nel vago; tuttavia si ritiene che l'emissione dovrebbe avvenire entro il mese di giugno. Un fatto è certo: che ai responsabili delle PT preme attuare gli aumenti per colmare almeno in parte il grande buco di bilancio, che per il 1979 si ragguaglia a circa 800 miliardi.

Nella serie — come qualcuno ricorderà — sono rappresentate tutte le venti regioni d'Italia: 16 con un castello e 4 — chissà per quale privilegio — con due; le regioni privilegiate sono: Lazio, Lombardia, Puglia e Sicilia. Ed ecco ora l'elenco dei 24 Castelli con le rispettive regioni di appartenenza e i valori aggiornati; fra parentesi il facciale previsto in un primo tempo:

Castel Sant'Angelo di Roma, Lazio, lire 5 (5); Castello Sforzesco di Milano, Lombardia, lire 10 (10); Castel del Monte di Andria, Puglia, lire 20 (20); Castello Ursino di Catania, Sicilia, lire 40 (40); Castello Rocca di Calascio, Abruzzo, lire 50 (50); Torre Normanna di San Mauro Forte, Basilicata, lire 60 (60); Castello Aragonese di Le Castella, Calabria, lire 90 (70); Castello Aragonese di Ischia, Campania, lire 100 (80); Castello di Miramàr, Trieste, Friuli-Venezia Giulia, lire 150 (90); Castello di Giulio II, Ostia, Lazio, lire 170 (100); Castel Gavone di Finale Lgure, Liguria, lire 180 (120); Castello di Cerro al Volturno, Molise, lire 200 (200); Rocca di Mondavio, Marche, lire 250 (170); Castello Normanno Svevo di Bari, Puglia, lire 300 (300).

Castello Manfredonico di Mussomeli, Sicilia, lire 350 (350); Castello dell'Imperatore di Prato, Toscana, lire 400 (400); Castello di Seravalle, Bosa, Sardegna, lire 450 (320); Castello di Rovereto, Trentino-Alto Adige, lire 500 (500); Castello di Scaligero di Sirmione, Lombardia, lire 600 (160); Castello di Ivrea, Piemonte, lire 700 (220); Rocca Maggiore di Assisi, Umbria, Lire 800 (520); Castello di Saint Pierre d'Aosta, Val d'Aosta, lire 900 (900); Rocca degli Alberi di Montagnana, Veneto, lire 1000 (1000). Come si può rilevare, le variazioni di tariffe o l'introduzione di nuove si riscontrano al centro e nell'ultima parte della scala. Si nota poi la scomparsa del valore di lire 1, ormai senza alcun apprezzabile significato monetario.

A conclusione appare opportuno ricordare che l'inserimento del Castello di Miramàr è il risultato delle ripetute richieste, sollecitazioni e interventi in varie sedi da parte di questo «Corriere». Ma doverosamente va anche ricordata la benemerita azione svolta dall'ex direttore provinciale delle PT di Trieste Cosimo Migliaccio. Sarebbe da attendersi che la comparsa del francobollo con Miramàr desse occasione di una adeguata presentazione nel Castello, come altri hanno saputo fare in simili occasioni. Ma ci sarà qui qualcuno che avrà questa sensibilità? Purtroppo, a Trieste la filatelia non gode alcun favore nel Palazzo!

Luigi Oscar Toffoli

È del pittore Luigi Oscar Toffoli e non già di Giulio Toffoli, suo cugino, il quadro «La Ricamatrice» riprodotto su un recente francobollo francese e del quale è stata data notizia nel «Corriere» del 9 aprile. Lo spiacevole errore in cui il sottoscritto è involontariamente incorso è stato originato dall'incompletezza del relativo comunicato delle Poste francesi, nel quale l'artista è indicato solamente con il cognome: Toffoli. Così, d'altra parte, egli è solito firmare le sue opere e così, evidentemente, è conosciuto nel mondo dell'arte. Anche Luigi Oscar Toffoli è nato a Trieste come Giulio Toffoli, ma nel 1907, quindi 24 anni più tardi del cugino. Anch'egli se n'è andato a suo tempo a Parigi, dove vive e opera tuttora attivamente. Ha lavorato non solo in Francia, ma in numerosi altri paesi d'oltremare, acquistando grande notorietà e meritato successo. Ne sono conferma le opere accolte in tanti musei d'Europa, d'America, d'Africa e d'Asia.

TRE EMISSIONI ITALIANE ALLA FINE DI APRILE

Prima della fine di aprile i collezionisti italiani sono attesi a tre appuntamenti con gli sportelli: sabato 26 per il celebrativo della XX Esposizione filatelica internazionale «Europa 80» di Napoli; lunedì 28 per i due annuali francobolli propagandistici dell'Idea europea (170 e 220 lire), dedicati particolarmente al navigatore Antonio Pigafetta e al geofisico Antonino Lo Surdo; martedì 29 per il commemorativo (170 lire) di Santa Caterina da Siena, Patrona D'Italia, nel 6.o centenario della morte.

Isole Falkland – 25 febbraio, sei francobolli illustrati con varie specie di delfini e focene.

Salviamo il Carso!

Con questo pressante invito il Gruppo Alpini di Fogliano Redipuglia ha lanciato la 2.a Maratona del Carso e la 6.a Marcia di Redipuglia, che si svolgeranno domenica 27 aprile. La manifestazione è dotata di un annullo speciale, nel quale campeggia il «giglio caprino» della flora carsica. È stata predisposta anche una cartolina. L'ufficio distaccato funzionerà nella sede della Pro Loco, dalle 10.30 alle 17. Collaborano alla manifestazione l'Associazione filatelica di Monfalcone e la locale Sezione del Wwf. Ai tematici dell'ecologia non deve sfuggire l'avvenimento.

Arrivo e distribuzione della posta a Tristan da Cunha: il francobollo è l'ultimo di una serie di cinque valori, che illustrano le varie fasi dell'arrivo della corrispondenza e dei pacchi nella sperduta isola britannica dell'Atlantico: scarico della nave al largo, sbarco a terra, trasportato all'abitato, richiamo degli isolani, l'ufficio postale. L'emissione avverrà il 6 maggio, in concomitanza con la Esposizione «London 80».

Jugoslavia — Quest'anno i due francobolli «Europa», programmati per il 28 aprile, sono stati dedicati al Presidente Tito: i ritratti sono ricavati da una moneta e da un quadro; valori dinari 4,90 e 13; foglietti di 9 esemplari. Il 21 aprile è uscita una serie di quattro francobolli (dinari 20,30) celebrativi delle Olimpiadi di Mosca: scherma, ciclismo, hockey su prato e arco.

Grecia — Castelli, ponti antichi e grotte famose sono stati riprodotti su sei francobolli del valore di dracme 52, comparsi a metà marzo.

Sierra Leone — Ai filatelisti ornitologi si segnala la nuova ordinaria di 14 valori, molto bene illustrata con gli esemplari più caratteristici della fauna avicola del paese africano.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROPOSTA ALLA LPT NEL QUADRO DEL CONFRONTO SUL BILANCIO

Comune: la Dc per l'astensione se la Giunta si dimette a giugno

Riserve degli altri partiti sull'iniziativa dei democristiani - Il Pci conferma il «no»

Ha avuto un esito interlocutorio l'incontro dell'altra sera fra la segreteria provinciale della Dc e i responsabili del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena, incontro promosso dalla stessa Dc per una verifica collegiale, da parte di tutti i partiti democratici e costituzionali, della seguente proposta: un'astensione tecnica sul bilancio comunale qualora la Giunta Cecovini si dimettesse per consentire, dopo le elezioni provinciali dell'8 giugno, di affrontare tutti assieme, LpT compresa, il problema della governabilità di tutti gli enti locali.

Secondo la Dc si tratta di uscire dall'aut-aut: o approvazione del bilancio comunale o il commissario. E per uscire da tale vicolo cieco, sempre secondo la Dc, si tratta di considerare il prossimo voto sul bilancio già nell'ottica del dopo-elezioni, allorché - in una situazione possibilmente «azzerata» — sarebbe auspicabile affrontare i problemi di governabilità su uno «scacchiere» più ampio.

Conclusione: dotare il Comune — con il voto d'astensione — dello strumento contabile necessario per la sua vita amministrativa, affinché in luogo del rallentamento o dell'interruzione dell'attività, quali deriverebbero da un regime commissariale, sia possibile alla Giunta LpT di favorire, dimettendosi, una verifica generale — dopo le elezioni — della situazione complessiva. La stessa LpT, uscendo dall'equivoco movimento-partito, deve farsi carico del problema di governabilità delle amministrazioni elettive locali.

All'incontro non ha però partecipato il Pci, secondo il quale il «confronto» sulla proposta della Dc sarebbe «pleonastico» in presenza del proprio «no» al bilancio comunale, da tempo preannunciato. L'assenza dei comunisti ha infine indotto gli altri partiti a non prendere posizione sulla proposta democristiana, ma a limitarsi a ribadire, con sfumature diverse, la propria pregiudiziale opposizione al bilancio comunale: un «no» motivato da giudizi sia amministrativi sia politici sulla Giunta Cecovini.

A questo punto la Dc, la quale intendeva appunto verificare la possibilità di una proposta comune dei partiti democratici e costituzionali alla LpT, non appare intenzionata di assumere un proprio atteggiamento «privilegiato» nei confronti della Lista stessa avanzandole ufficialmente, e unilateralmente, la propria offerta di un'astensione in cambio delle dimissioni della Giunta comunale. Per cui resta da vedere se la LpT raccoglierà autonomamente tale proposta oppure farà orecchio da mercante.

Sui risultati dell'incontro dell'altra sera la Dc ha diffuso una nota, dalla quale traspare tuttavia l'eventualità che la propria iniziativa trovi comunque uno sbocco nei prossimi giorni, nell'approssimarsi della scadenza del voto sul bilancio municipale, fissata per martedì prossimo. E ciò fermo restando — preme di sottolineare alla Dc — il proprio giudizio negativo, sia dal punto di vista amministrativo sia politico, sull'operato e quindi sul bilancio della Giunta minoritaria della LpT.

«Dopo il voto di astensione e di attesa di un anno fa — ha ricordato Coslovich — la Dc ha maturato un giudizio negativo sulla giunta Cecovini, per la sua inadeguatezza politica ed amministrativa, e da tale giudizio discende coerentemente un orientamento contrario al bilancio comunale. La Dc però — ha detto Coslovich — ritiene che ogni sforzo vada fatto per ribaltare una tendenza alla divisione ed allo scontro, che serve solo a rendere più precaria la situazione della città. Si tratta perciò di non rassegnarsi all'inevitabilità di nuove, gravi, lacerazioni, e di cercare invece con buona volontà soluzioni che evitino la paralisi amministrativa».

«In concreto — ha sottolineato Coslovich — la proposta della Dc è che i partiti dell'arco verifichino la possibilità di lasciar passare il bilancio, qualora la giunta Cecovini dimostrasse in modo tangibile la propria disponibilità a dimettersi di fronte ad una richiesta rivoltale in tal senso dai partiti. Una volta superato l'ostacolo costituito dalla giunta minorile della Lista per Trieste — ha aggiunto — il confronto dovrebbe proseguire, perché si tratta di individuare risposte praticabili ad una domanda complessiva di governabilità di cui tutte le forze politiche debbono farsi carico, attraverso la ricerca di soluzioni adeguate dal punto di vista programmatico e rispettose dell'identità, della peculiare funzione e delle reciproche compatibilità delle forze politiche. Tale confronto dovrebbe quindi coinvolgere anche la LpT, di cui bisogna verificare la volontà e capacità di misurarsi con i problemi reali della comunità cittadina inserita nella realtà regionale, nazionale ed europea, superando tentazioni separatiste e protestatarie, nonché atteggiamenti di opposizione pregiudiziale ai partiti costituzionali».

«La Dc dunque — ha concluso Coslovich — ha lanciato la sua proposta con senso di responsabilità ed intento costruttivo, nella convinzione che ogni tentativo debba essere compiuto, superando da tutte le parti lo spirito di fazione, per non aggravare la crisi di Trieste e per realizzare invece solidarietà adeguate a sostenere gli interessi della città».

Ed ecco le motivazioni della mancata partecipazione del Pci all'incontro dell'altra sera. Secondo il comitato direttivo comunista «è fondamentale, oggi, l'impegno di tutti i partiti democratici della città a votare contro il bilancio della Giunta della LpT, allo scopo di provocarnene le dimissioni. Per quanto ci riguarda, la nostra posizione e nota da mesi ed è per un voto negativo sia per ragioni politiche sia amministrative; e da parte di altre forze politiche è stata già resa pubblica la stessa decisione, per cui una riunione per verificare tali atteggiamenti ci appariva pleonastica».

La nota comunista è polemica verso la Dc, per il fatto che la stessa Dc «ha motivato la sua propensione a un voto negativo al Comune in parallelo con un voto negativo alla Provincia, amministrata da una parte degli stessi partiti che sono stati invitati all'incontro: un parallelismo meccanico che non si può ragionevolmente accettare». Quanto alla prospettiva di governabilità degli enti locali triestini, il Pci ritiene «indispensabile ogni sforzo per arrivare a una gestione alternativa a quella della LpT, basata sulle più ampie convergenze democratiche senza preclusione alcuna». «Fondamentale» per il Pci resta infatti «il superamento dell'attuale Giunta della LpT».

ALLA RISIERA

Liberazione: cerimonia celebrativa

Il 35.mo anniversario della Liberazione verrà celebrato con una solenne manifestazione alla Risiera di San Sabba, organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, al quale aderiscono tutti gli enti locali della nostra provincia, nonché le organizzazioni sindacali e le associazioni partigiane e degli ex deportati.

La cerimonia, si terrà domani, alle 17, alla presenza di Arialdo Banfi, presidente della federazione internazionale della Resistenza, che pronuncerà il discorso ufficiale. In precedenza prenderanno la parola il sindaco Manlio Cecovini, il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, il presidente della Provincia, Lucio Ghersi, e Drago Skrinjar, un ex deportato che parlerà in lingua slovena.

La manifestazione si aprirà con i riti religiosi cattolico, ebraico e serbo-ortodosso. La Regione, la Provincia e i Comuni saranno presenti con i loro gonfaloni.

Nasce un centro Cgil di studi socioeconomici

Con sede presso la Cgil di via Pondares 8 si è costituito l'istituto regionale «Centro studi e ricerche per problemi economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia». L'istituto si articolerà nelle sezioni archivio, centro studi e documentazione, biblioteca e fonoteca.

Il materiale sarà a disposizione del pubblico, degli studiosi, dei lavoratori e degli studenti, che ne potranno prendere visione.

VOTAZIONE INCERTA FINO ALL'ULTIMO MOMENTO

Maggioranza favorevole al bilancio in Provincia

All'1.30 di notte si è avuta la certezza che il bilancio della Provincia sarebbe stato comunque approvato. In sede di dichiarazioni di voto, infatti, il rappresentante del movimento indipendentista, Ierman, ha annunciato la propria astensione.

Il repubblicano Foscarini, dal canto suo, ha invece anticipato un voto favorevole. A questo punto non c'era più alcun dubbio: la Giunta avrebbe ottenuto una maggioranza di «sì».

Fin dall'inizio della seduta è aleggiata in aula l'incertezza circa l'approvazione o la bocciatura del bilancio presentato dalla Giunta minoritaria Psi-Psdi-Us-Pci, la quale dispone di 14 voti su un totale di trenta. E ciò per l'assenza di due consiglieri democristiani, che si sapeva in viaggio all'estero: in questo caso, il preventivato fronte dei «no» — che include il Msi, il Pli, il Mit e la stessa Dc — si sarebbe ridotto a 13 voti. Ma a metà seduta è intervenuto il democristiano Zanetti, appena rientrato da una missione in Svezia quale presidente dell'Ente porto. Considerando invece definitiva l'assenza del democristiano Mitri — che quale funzionario dell'Italsider è in viaggio per il Giappone — la situazione, a questo punto, appariva la seguente: 14 «sì» (9 Pci, 3 Psi, 1 Psdi, 1 Unione slovena) e 14 «no» (9 Dc 3 Msi, 1 Pli, 1 Mit).

Determinante risultava allora il voto del consigliere del Pri, Foscarini, ma questi evitava di sciogliere le riserve sul proprio voto finale: il giorno prima lasciava intendere che avrebbe votato a favore del bilancio, mentre ieri si richiamava a una comunicazione della segreteria del suo partito, secondo la quale egli avrebbe dovuto esprimere lo stesso voto della Dc; ma nello stesso tempo egli accennava a una propria autonomia di scelta, complicando ogni ipotesi sul risultato finale della votazione.

Nel frattempo l'atmosfera consiliare era quella da ultimo giorno di scuola, presenti tra il pubblico numerosi dipendenti provinciali anche per assistere al congedo del segretario generale, dott. Rago, al quale il presidente Ghersi ha consegnato una medaglia-ricordo. Trattandosi dell'ultima seduta di un Consiglio nel cui ambito il dott. Rago esercitava le proprie funzioni in aula a conclusione di una lunga e brillante carriera di segretario generale, il presidente Ghersi ha rilevato che il funzionario ha svolto il suo ruolo con grandi doti umane e di cultura, di leale collaboratore della Giunta e del Consiglio, e ne ha esaltato la capacità, la preparazione e la solerzia non solo nell'attività di consulenza ma nella stessa predisposizione delle varie iniziative, a tutela dell'interesse generale dell'amministrazione. Il pubblico ha calorosamente applaudito alla consegna della medaglia ed al commosso ringraziamento del dott. Rago.

Con i 14 voti dei partiti di Giunta e l'astensione degli altri gruppi è poi passata — prima di una lunga serie di delibere — la riorganizzazione degli uffici e dei servizi provinciali, che peraltro sancisce l'inserimento in ruolo di personale avventizio, la quale ha comportato lunghi mesi di trattative, incontri e laboriose messe a punto. L'arduo compito è spettato all'assessore al personale Brezigar, che ha illustrato in aula la delibera.

Il Consiglio ha infine proceduto, completando una laboriosa serie di votazioni a scrutinio segreto già avviata nella seduta del giorno prima, a numerose nomine di rappresentanti della Provincia al vertice di vari organismi locali: tra le nomine più importanti, quella di due membri del consiglio d'amministrazione del Teatro stabile di prosa: sono risultati eletti un candidato del Psi, il dott. Aldo Giannini, ed uno del Pci, il dott. Aldo Minucci.

Una seduta, prima delle dichiarazioni di voto sul bilancio, inframmezzata da numerose pause, per frequenti consultazioni fra gruppi sull'una o l'altra nomina, su casi di parità di voti favorevoli e contrari, senza contare l'interruzione a mezzanotte per uno spuntino notturno.

L'Italia in Adriatico tema di un convegno promosso dall'Anvgd

«Le prospettive italiane in Adriatico» è il tema di un convegno nazionale, organizzato dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che si terrà dal 3 al 4 maggio al Circolo della cultura e delle arti. Oltre alle relazioni di illustri studiosi, sono previste comunicazioni e interventi particolarmente qualificati. Numerose le partecipazioni già pervenute da tutta Italia. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al comitato provinciale dell'Anvgd di corso Italia 9.

Linea di aliscafi tra Pola e Trieste?

La filiale polese dell'agenzia turistica «Atlas» ha organizzato nelle ultime settimane tre escursioni turistiche con l'aliscafo da Pola a Venezia, quali prove sperimentali di un vasto programma di collegamenti che intende iniziare a partire da maggio. Nel programma figurano anche Trieste e Lussinpiccolo, nonché Rovigno, Parenzo e Umago.

L'«Atlas» dispone di quattro aliscafi e conta di realizzare una serie di collegamenti in partenza dall'Istria al mattino e rientro in serata (la traversata Pola-Venezia viene compiuta dall'aliscafo in due ore e un quarto). Gli aliscafi partiranno quindi, rispettivamente, da Pola, Rovigno, Parenzo e Umago.

BRUTALE RAPINA A CAMPO MARZIO AI DANNI DI UN EMIGRATO

Aggrediscono come furie la vittima che reagisce

Con un colpo di karate alla nuca, un emigrato in Canada, Guido Toscan, di 50 anni, è stato intontito e quindi depredato da due individui che lo hanno alla fine selvaggiamente percosso con pugni e calci. È accaduto nel cuore della notte a Campo Marzio, al capolinea del bus numero 8.

Guido Toscan è stato avvicinato dai due che gli hanno chiesto l'indicazione di una strada. Mentre egli stava cercando di spiegare loro la via più breve per raggiungerla, uno dei due lo ha colpito violentemente con il taglio della mano sulla nuca. Il malcapitato è stramazzato a terra e i due gli hanno subito infilato le mani nelle tasche della giacca e si sono impossessati del portafogli, che conteneva il passaporto canadese, 15 dollari e 95 mila lire, oltre a varie carte e documenti.

Riavutosi, il derubato ha sferrato un potente calcio a uno dei due sperando di metterlo k.o. invece, ha provocato una ferocissima reazione da parte dei suoi aggressori, che gli si sono buttati addosso colpendolo con pugni e calci. Quando è arrivata la polizia, il volto di Guido Toscan era trasformato in una maschera di sangue.

In attesa dell'autolettiga della Croce Rossa, le guardie della Volante Porro, Cima e Santoro, hanno interrogato la vittima, che ha fornito i dati somatici dei due aggressori. Guido Toscan, trasportato all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni per contusioni ed escoriazioni multiple al volto, ematomi alla fronte e una vistosa ecchimosi all'occhio destro.

Gli agenti della Volante hanno compiuto una perlustrazione lungo le Rive, la sona del Ponterosso, il borgo Teresiano e la stazione. In prossimità di piazza Libertà gli agenti hanno notato due persone che potevano corrispondere ai rapinatori e le hanno fermate, accompagnandole in Questura. I due, cittadini jugoslavi, risultavano ricercati dalla Questura di Venezia. Ulteriori indagini hanno appurato però che non c'entrano con la rapina.

Iscrizioni alla «napoleonica»

Si chiuderanno domani alle 20, in via dei Macelli 1, le iscrizioni alla terza edizione della «Napoleonica», marcia a passo libero organizzata dal Cral dell'azienda consorziale trasporti per il 25 aprile.

Acepe. L'associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 comunica che il giorno 26 aprile gli uffici rimarranno chiusi.

PESTAGGIO IN PIAZZA LIBERTÀ

Un ambulante malmenato dal vicino di bancarella

Un venditore ambulante di piazza Libertà è stato violentemente picchiato da un suo vicino di baracca per motivi d'interesse. L'aggredito è il commerciante Ezio Gheriani, di 44 anni, abitante in via Orsera 21, il quale ha riportato violente contusioni alla parte sinistra del volto con sospette infrazioni ossee.

Con l'automezzo proprio ha raggiunto l'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione stomatologica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

L'aggressore è il venditore ambulante Arcangelo Sifanno, il quale verrà ora interrogato dai carabinieri che procedono d'ufficio.

Ricordo di La Malfa

La figura e l'opera dell'on. Ugo La Malfa, nell'anniversario della sua scomparsa, saranno ricordate questa sera, nella sala delle conferenze del Circolo della Stampa, dal giornalista Livio Zeno Zencovich. La manifestazione avrà inizio alle 18.30.

Associazione studio — Domani alle 18, presso la sala conferenze dell'Ospedale Maggiore di Trieste (via Stuparich 1) si terrà la riunione costitutiva dell'Associazione per lo studio della psoriasi.

PAUROSO INCIDENTE NEI PRESSI DELLA CARTIERA DEL TIMAVO

Rimorchio carico di soda caustica si rovescia per la brusca sterzata



Il rimorchio di un'autobotte, carico di 80 quintali di soda caustica, si è rovesciato ieri pomeriggio sulla stradina che conduce alla Cartiera del Timavo, mentre la motrice rimaneva fortunatamente sulle ruote. Da una valvola della cisterna sono fuoruscite alcune decine di litri di liquido caustico, che hanno formato, un rivolo verso la chiesetta di S. Giovanni in Tuba, a 50 metri circa dal Timavo. Per fortuna la fuoruscita della soda non ha provocato inquinamento, come ha accertato l'ufficiale sanitario dott. Romano Botteghelli intervenuto sul posto con il comandante della polizia stradale, capitano Romolo Venturi, e i vigili del fuoco.

L'incidente è stato provocato dalla sterzata veloce che l'autista dell'autobotte ha impresso al pesante veicolo. Proveniente da Monfalcone, il camionista Massimo Squizzato, di 28 anni, residente in provincia di Padova, ha affrontato un po' troppo velocemente la curva a gomito che si diparte dalla statale «14» e imbocca la strada secondaria che porta alla cartiera.

Dopo neanche dieci metri dal bivio, il rimorchio ha sbandato paurosamente, rovesciandosi sulla fiancata sinistra e andando ad abbattere un tratto di muricciolo che delimita la strada. È stato subito dato l'allarme e sul posto sono intervenuti, insieme agli agenti della polizia stradale, i vigili del fuoco con l'autogrù e un'autopompa per il lavaggio della sede stradale e del terreno circostante.

La motrice è stata staccata e l'autista si è diretto alla cartiera, dove ha scaricato gli altri 80 quintali di soda caustica che trasportava. Poi è tornato indietro per travasare nella motrice il liquido contenuto del rimorchio. Non è stato però possibile ultimare l'operazione in quanto la pompa non riusciva a pescare tutto il liquido. A sera il rimorchio è stato rimesso sulle ruote e il traffico sulla strada secondaria è stato ripristinato.

Risiera. Il Comune informa che nelle giornate di giovedì 24 e venerdì 25 aprile la Risiera di San Sabba sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 19.30.

STATO CIVILE

NATI: Damato Antonella, Campos Federico, Russi Annalisa.

MORTI: Razem Andrea, 79 anni; Piciga ved. Pez Carla, 70; Roman Vals Ida, 75; Clinar ved. Tamburini Olga, 77; Mollo Luigi, 80; Fontanot ved. Balbi Anna, 75; Pahor ved. Misigoi Francesca, 78; Poggini Rutilio, 79; Venutti Giuseppe, 76; Fleury Clotilde, 89; Zuliani ved. Maggioli Giovanna, 86; Geri Enrico, 84; Bembich ved. Bernetti Rosa, 72; Mihelj ved. Secur Francesca, 85; Laurentig Elena, 78; Sarazin ved. de Goracuchi Giovanna, 85; Saina Alberto, 75; Obersnù ved. Giaconi Alice, 82; Predonzani Domenico, 68; Hreglich ved. Martinoli Dora, 76; Giugovaz Angelo, 47; Flego Mario, 67; Faraguna ved. Osselladore Maria, 91; Rovereti Bruno, 76; Papuc ved. Giordani Agrippina, 86; Dorna Pietra, 77; Delsenno in Puntini Giorgina, 72; Liquasi Umberto, 53; Pascoli v. Stedile Regina, 78; Riderer ved. Tauri Maria, 90; Gerdol Carlo, 75; Alberti Adriana, 32; Zudich Attilio, 50; Rolla Oreste, 90; Pelladoni v. Verza Carolina, 88.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giorgio. Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.01. La luna si leva alle 13.21 e cala domani alle 3.08.

Ieri: temperatura massima gradi 12.8, minima 6.1; pressione millibar 1010.8 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km 6 da Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10.2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.17 con cm 3 e alle 19.41 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 12.13 con cm 25 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 2; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari; telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Dev'essere di nuovo il mare a darci il respiro e la vita

Chi vide il massimo splendore del nostro porto e si adoperò dopo il 1918 per la sua rinascita vorrebbe che i servizi di linea incoraggiati da agevolazioni tornassero a gravitare su Trieste

Mi riassale il ricordo della lontana prima giovinezza quando con Scipio, con Ferruccio e con altri nostri eroi, sognavamo la grande Trieste: e dopo settant'anni, solo con i miei vani sogni, persi quei grandi compagni della mia giovinezza, rivedo le rive del porto vecchio fra il molo IV e la Lanterna, vuote e lontane dalla città. Strana inafferrabile visione: allora tutto pieno di navi piccole e maggiori: le nuove a doppia elica e due camini per la Dalmazia, il «Venezia» per Venezia in meno di tre ore ogni mattina, il «Thalia» unica e prima nave nel Mediterraneo per crociere, il vecchio «Wurmbrandt», la più veloce nave del Lloyd dell'Ottocento per Ancona, e tutte le piccole bianche navi fra Istria e Trieste nell'arco da Grado a Monfalcone, a Pirano, a Pola, a Lussinpiccolo e poi quelle minori in continuo movimento per gli stabilimenti di bagni per Capodistria e per Muggia.

Il sogno svanisce: tutto è finito, Scipio, Ferruccio, il mio Aldo, riposano nella gloria e nella storia: scuole e vie li ricordano. E la città del nostro sogno giovanile è assente, sembra lontana dal mare privo di navi, vuota la più bella stazione marittima del Mediterraneo, vuoto il molo Audace.

Ma non è la prima guerra mondiale che ha fatto di Trieste una città di terraferma e che ignora il mare. Anzi l'entusiasmo di allora portò la piena ripresa di tutte o quasi le linee marittime. Vi fu unicamente la cessazione delle linee inglesi della Cunard per New York e delle navi della Canadian Pacific per i porti del fiume San Lorenzo, ma le sostituivano quelle in sempre maggior sviluppo della Cosulich. Tutto ritornava come prima, il celere servizio del Lloyd con il Vienna e l'Helouan per Alessandria, rinforzati dai treni in arrivo a Trieste da Londra e Parigi e da quello speciale per il Lloyd, di cui ha parlato «Il Piccolo illustrato». Almeno due terzi delle linee marittime esistenti nel 1914 ha potuto essere riattivato per l'aiuto sia delle autorità locali del tutto autonome, sia per l'unione completa di tutte le forze cittadine che facevano capo prima al Governatorato ed al Commissariato generale, poi direttamente riunite in una commissione di traffici, unisona nei suoi principi anche se composta di vari partiti e non solo di italiani e nominata direttamente dalla Presidenza del Consiglio e da questa dipendente. Il fascismo via via smantellò tutto questo rifiorire nostro, ma ancora nel 1928 si notavano 800.000 tonnellate di navi iscritte a questo porto, il «Corriere della Sera» poteva scrivere un articolo in prima pagina, primo articolo, sul sistema ferroviario triestino divenuto di grande importanza per tutte le comunicazioni Nord-Est, Est, Sud-Est, verso l'Ovest.

La seconda guerra mondiale ha distrutto tutto, però non dobbiamo dimenticare che sino a dieci anni fa vi erano ancora linee importanti in funzione con un certo traffico di passeggeri e un notevole traffico di merci e che, a quanto mi risulta appena nel 1972 intervenne una decisione della Finmare per togliere ogni vestigia di grande porto merci e passeggeri a Trieste. Ciò è testimoniato da una pubblicazione milanese, alla quale ho reagito, pregando il vecchio amico Lec Valiani di interessarsi presso Meccoli, fervente veneziano, che mi scrisse una lettera di notevole importanza per Trieste, pubblicata nel mio «Diario 1914-1922».

Purtroppo la mia voce era l'unica ed è ancora oggi inascoltata, una vox clamans in deserto, perché si parla molto, si scrivono lunghi articoli, ma la verità è una sola, nessuno riesce a comprendere che senza la ripresa marittima e cioè piroscafi veloci e linee regolarissime, traghetti passeggeri e misti, navi per crociere, ecc. Trieste non potrà vivere.

Vi è la possibilità di studiare un rimedio cercando soprattutto di unire le forze marittime in comitato, trattare con la più grande flotta mercantile del Mediterraneo che è quella ellenica, perché incominci a favorire Trieste con navi traghetto, facendo noi però sacrifici notevoli: esentandole cioè da ogni tassa per le eventuali prime toccate di Trieste.

Studiare poi la possibilità di attrarre sia merci, sia turisti per ogni viaggio avvenire, non dimentichiamo che i nostri alberghi sono vuoti, che via via dovranno chiudere come hanno già fatto per centinaia di stanze. Non dimentichiamo che da alcuni mesi Capodistria è capolinea di una grande linea per la Siria e imbarca ogni settimana centinaia di autotreni carichi per l'Oriente. Ricordiamo che l'Adriatica di navigazione, non rammentando che essa ebbe in eredità dal Lloyd tutte le linee del Mediterraneo, con il patto però di far toccare ai propri piroscafi il porto di Trieste, ha stretto rapporti con due società jugoslave per i servizi di traghetto e merci dell'Adriatico, eliminando completamente dalle sue linee il nostro scalo. Non dobbiamo dimenticare che agli esportatori del Nord occorrono servizi celeri e quindi il Lloyd per esempio, che va in Cina, ma prima da Trieste se si dirige ancora a Barcellona, non potrà tanto facilmente caricare merci per la Cina a Trieste, ma troverà maggiori facilità a Genova o a Livorno.

In conclusione, così come per il problema demografico occorre esaminare la necessità di premiare le nascite, così per la parte portuale occorre premiare chi vorrà venire a Trieste con gravi rischi per questo suo tentativo. Forse la mia proposta è assurda ma è logica, perché altrimenti Trieste non potrà riprendersi almeno in questo secolo.

La mia speranza era ed è di rivedere una Trieste tutta protesa verso il mare, non una Trieste con un mare non suo. Temo che non avrò la possibilità di poter assistere ad una miracolosa trasformazione, come avvenne negli anni Venti: potrà avverarsi il sogno della mia giovinezza?

Edoardo Schott-Desico

Piccolo albo

Chi sapesse qualcosa del cane marrone di otto mesi che un nostro lettore ha smarrito è pregato di telefonare al 755634.

È stato raccolo un cane pastore tedesco: i proprietari si rivolgano nelle ore dei pasti al numero 817639.

Abbia la correttezza di telefonare al numero 752077 il proprietario della vettura bianca che la sera del 12 aprile ha danneggiato una «126» gialla nei pressi del «Burlo Garofolo».

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — **Riunione alle 20 di giovedì 24 nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno il parere sul bilancio di previsione per il 1980 del Comune.**

ORE DELLA CITTA'

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20.30 e nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale della Round Table 9 Trieste. L'incontro è dedicato alla preparazione del primo «European Meeting» delle Tavole n. 9, in programma a Trieste dal 1.o al 4 maggio prossimi.

Santa Caterina

Santa Caterina da Siena sarà ricordata nel seicentesimo anniversario della morte a cura del Pasfa, Patronato assistenza alle Forze armate, che ha promosso per domani, giovedì alle 19 una conferenza nella sala del Circolo ufficiali di Presidio, di via dell'Università 8, alla quale interverrà anche il vescovo mons. Lorenzo Bellomi. Oratore sarà il padre domenicano dott. Venturino di Venezia.

Fameia portolana

Domenica 4 maggio e non il 27 prossimo, come precedentemente annunciato, sarà celebrata a Trieste dalla «Fameia portolana» la festa di San Giorgio, patrono di Portole, Stridone e luoghi vicini. Il programma verrà comunicato tempestivamente.

«Pueri cantores»

Il Piccolo coro San Giovanni - Gruppo Pueri cantores tiene questa mattina con inizio alle 9 un concerto nella scuola di via Italo Svevo (ex Casa dell'emigrante).

A Telequattro

Questa sera alle 22.15 Telequattro replicherà le dichiarazioni del Sindaco Cecovini sul progetto Trieste al Parlamento Europeo, rilasciate sabato scorso nello speciale di «Fatti e commenti».

Per le signore al CdS

Come annunciato, per i pomeriggi **organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Mocavero, ordinario di anestesia e rianimazione nell'Università di Trieste e responsabile del servizio di terapia del dolore nell'Ospedale Maggiore, parlerà con inizio alle 16.30 sul tema: «Agopuntura elettroanalgesia, blocchi nervosi: le nuove frontiere della lotta contro il dolore». Seguirà la proiezione di diapositive.**

Comunità di Pirano

Nell'annuale ricorrenza della festa del patrono San Giorgio domani alle 16 converranno al Santuario di Monte Grisa i piranesi residenti a Trieste e nella regione. Al rito religioso che sarà celebrato dinanzi all'altare dedicato al santo guerriero presenzierà il vescovo.

Comunità di Pinguente

La festa patronale di San Giorgio sarà celebrata oggi dalla comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco. Alle 18, nella chiesa di via Vasari, mons. Zugan, già parroco di Pinguente, e don Ritossa, originario della stessa località, concelebreranno una messa: dopo il rito religioso si terrà nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, l'annuale ritrovo.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, il prof. Enrico Fasana dell'Università di Milano, docente di storia e istituzioni dei paesi dell'Asia, terrà una conferenza sul tema: «Gandhi e il ritorno alla natura».

Incontro Fidapa

La Fidapa ha promosso per le 18 di domani nella sala (g.c.) delle «Generali» in via Trento 8 un incontro durante il quale Lina Galli commemorerà Delia Benco, le cui opere saranno presentate da Edda Serra, Marily Conti, Nera Fuzzi e Oliviero Honoré Bianchi. Pagine scelte saranno lette da D. Fabris.

Ricordo di Amendola

Sotto gli auspici del circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», questa sera con inizio alle 18.15 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Alfredo Capone, ordinario di storia del Risorgimento nell'Università di Salerno, terrà l'annunciata relazione su «Cultura e politica in Giovanni Amendola». Seguirà un dibattito.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Luciano ed Alessandro Benedetti presenteranno «Due sentieri», loro documentario a passo ridotto sul sentiero escursionistico Pramollo-Vallone del Rio Bianco e su quello alpinistico «Anita Goitan» al Jôf Fuart. L'ingresso è libero.

Mare 1980

Beltrame ha preparato per Voi un fantastico assortimento di costumi da bagno: dal capo Boutique al capo meno dispendioso, bikini, costumi interi, copricostumi di Faber, Oceano, Anna Club, Triumph, La Perla, Valentino, Ungaro, che attendono di essere da Voi ammirati. Ricordate, comperate il costume da mare da *Beltrame*, Reparto Biancheria Signora dove un personale altamente specializzato Vi aiuterà per una scelta felice.

Tutti abbronzati!

Il vostro solarium per un'abbronzatura integrale all'*Istituto Alida Rigonat*, Via S. Francesco 4, tel. 732844 (in omaggio la prima seduta).

Collezionisti Copenaghen

della *Bing & Grondahl* sono arrivati i piatti della mamma 1980 nel negozio *Prisma*, via Carducci 1. *Prisma*... per regalare, annunciare, ricordare, festeggiare e, perché no, per sposarsi.

2p Profumeria

Via Settefontane 41, tel. 793478. Le radici concentrate in gocce per i vostri capelli, «Syntil».

Nuovi arrivi Levi's

Alla *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22 nuovi arrivi Levi's per tutti: dai più piccoli ai più grandi.

Lavaggio tappeti

Per lavaggio e riparazioni tappeti orientali *Giubilo tappeti orientali*, largo Riborgo 3, telefono 62180.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

SEGNALAZIONI

SODDISFATTO DI UN SERVIZIO SANITARIO

Degenza serena

Non è frequente in questi tempi trovare persone soddisfatte dell'assistenza sanitarie che è stata loro prestata, ma ogni regola ha le sue eccezioni, com'è testimoniato dalla seguente lettera:

Ho trascorso un periodo di 18 giorni, durante il quale sono stato sottoposto a un intervento chirurgico, nella clinica dell'Inam di via Farneto.

Non sono un abitudinario dei ricoveri ospedalieri e desidero perciò parlare di questa esperienza che considero positiva, non solo perché sono sulla via della guarigione, ma soprattutto per aver trovato in tutti, medici, personale paramedico e inservienti quell'aiuto immediato, sollecito e quel calore umano che, a quanto si legge sui giornali, fa oggi così spesso difetto.

Altra constatazione positiva: di fronte al male fisico ci si sente tutti affratellati. In una società afflitta da tante brutture qual è quella in cui viviamo, conforta trovare comprensione per chi soffre e vedere i degenti sempre pronti ad aiutarsi a vicenda. Ciò dimostra che certi valori umani non sono affatto scomparsi ma soltanto sopiti e, al momento opportuno, riescono a riemergere. Anche questo è un contributo non piccolo alla guarigione. Vi sarò grato se ospiterete questa lettera, alla quale anche altri si associano. Giulio Corelli.

Numeri romani

Leggo la risposta in tema di numeri romani data a una lettrice che si era rivolta alle «Segnalazioni». Le regole sono corrette ma la prassi ha spesso tollerato l'uso di quattro simboli consecutivi.

Recentemente ho fotografato nella Biblioteca Malatestina di Cesena un testo impresso a Venezia dal famoso stampatore Nicola Ienson, francese nel 1472.

Si tratta della parte finale del «Commentari delle Notti Attiche» di Aulo Gelio.

La scritta MCCCCLXXII sta appunto per 1472, e non può trattarsi di un errore. F. Marinoni.

ANCORA SUGLI ESPROPRI A COLONCOVEZ

La buona terra

Settantotto firme figurano in calce a questa lettera con la quale si chiede di precisare ancora una volta la posizione degli abitanti di Coloncovez sulla nota vicenda degli espropri. Premesso che «il problema è talmente scottante e può avere tali implicazioni, per cui sembra inopportuno approfittarne per puri scopi di parte», gli scriventi così proseguono:

All'indomani di una seduta del Consiglio comunale veramente deludente e ricca di bei discorsi cui non seguono fatti, crediamo proprio di dover essere ascoltati.

Noi ci vantiamo, in questo Paese, afflitto da scandali e ruberie d'ogni genere, di essere dei lavoratori e per questo, solo per questo ci sentiamo uniti con tutti gli altri lavoratori, in primo luogo nel caso specifico a coloro che vorrebbero abitare in una casa degna di questo nome. Per di più siamo lavoratori della terra. Alcuni a tempo pieno, altri a part-time e non abbiamo bisogno di nessuno che ci venga a dire che cosa significa sacrificio. Siamo proprietari di piccoli appezzamenti di terreno e chiediamo unicamente di continuare a coltivarli. Non abbiamo altra pretesa se non di essere lasciati in pace; mandare le ruspe significa vanificare un lavoro di secoli, distruggere irrimediabilmente una comunità slovena, rendere impossibile la vita nelle casette agricole rimaste a stonare tra mostruosi blocchi di cemento — ed è provocatorio affermare il contrario. Sarebbe inutile elencare tutte le proposte irrealizzabili che qualcuno ha tirato fuori (basti citare che, con molta disinvoltura, è stato ipotizzato di poter continuare a coltivare i terreni che dopo la costruzione dei mostri non vedranno più la luce del sole!).

Sappiamo benissimo che dall'altra parte la fune la sta tirando qualche potente gruppo finanziario, ma la posta in gioco per noi è irrinunciabile. E' difficile addentrarsi nei meandri dei giochi di potere e dei discorsi elettoralistici. Noi, da persone oneste e civili lanciamo questo appello:

«Chiunque ne abbia motivo venga sul posto a rendersi conto del problema reale. In particolare avremmo piacere di incontrare coloro che danno ordini di tracciare linee sulle mappe del piano regolatore. Alle forze politiche, sindacali e sociali verrà rivolto direttamente o tramite l'«Alleanza contadina» l'invito per un incontro in loco a brevissima scadenza. Sarebbe opportuno che anche i lavoratori membri delle cooperative edilizie i quali ancora non l'hanno fatto, venissero sul posto.

Grazie per l'ospitalità.

Un vietnamita che vuol restare

In questi giorni si parla molto del futuro delle «strutture» del campo profughi di Padriciano, ma nessuno parla dell'avvenire dell'unico vietnamita che ha scelto di rimanere fra noi.

Il lavoro l'ha trovato, ma quando il campo sarà chiuso dove andrà ad abitare? Qualcuno vorrà occuparsi di lui? È un ragazzo che merita d'essere aiutato. (Lettera firmata).

Lenti a contatto

Con riferimento alla cronaca, pubblicata il 24 marzo, della conversazione sulle lenti a contatto che è stata tenuta al Rotary club Trieste, il presidente della «Federottica», Federazione nazionale ottici optometristi, ci scrive:

L'oratore ha detto che «per legge le lenti corneali devono essere prescritte da un medico specialista e la loro applicazione deve essere fatta da un ottico contattologo». Ciò non risponde a verità, secondo la legge e secondo le sentenze della Magistratura che, in proposito, hanno già costituito un'importante giurisprudenza.

Nessuna ricettazione medica è prevista dalla legge. L'ottico optometrista, in piena autonomia e responsabilità, identifica la necessità di visione dell'ametrope, ne prescrive i mezzi correttivi e li applica in piena autonomia e totale responsabilità.

La tutela dell'ametrope è in un altro principio professionale: quando l'ottico optometrista non è certo o sospetta situazioni non fisiologiche nello ametrope, lo invita a sottoporsi a visita medica specialistica.

Questo per precisare un punto importante e qualificante per la categoria che io, quale presidente della Federottica, rappresento. E' per garantire la completezza dell'informazione che, per il resto dell'articolo mi è sembrata esemplare. Porgo distinti saluti, Giuseppe Ricco.

Mandarini cinesi

Gli agrumi in generale, per poter essere conservati a lungo e per evitare che ammuffiscano vengono abitualmente trattati con il difenile.

Se ne parlò alcuni anni or sono, quando si vietò l'uso della «scorzetta» di limone o di arancio negli aperitivi poiché il difenile, sostanza tossica per l'organismo umano, si concentra nella buccia e non viene totalmente rimosso con il lavaggio.

Io sono ghiotto di quei piccoli agrumi che qui sono chiamati «mandarini cinesi» e che si mangiano abitualmente così come stanno, senza doverli sbucciare.

Ora mi domando se anche questi frutti vengono trattati con le sostanze chimiche abituali per gli altri agrumi destinati ad essere consumati sbucciati, e se chi se ne ciba si esponga all'azione tossica delle sostanze suddette. Cordialmente, A. R.

La legge della vita

Un affare sentimentale

L'assegno dell'addio. Un giorno d'un ormai lontano gennaio, venne portestato un assegno per 900 mila lire, firmato da una giovane parrucchiera. Il titolo era stato dato in pagamento per una fornitura di merci a un grossista e quando questi lo presentò per l'incasso apprese che era scoperto. Il «buco» venne comunicato alla parrucchiera, che collegò immediatamente il fatto con una sua appena conclusa vicenda sentimentale. L'anno prima si era legata a un piazzista, avevano vissuto assieme per alcuni mesi e poi, si erano detti addio.

La donna si era accorta che l'uomo non aveva alcuna propensione per il lavoro e, più che altro, amava trascorrere le giornate al bar, dividendosi tra il flipper e il tavolo del biliardo. Quando aveva appena estromesso il sultano da casa la giovane si era accorta della sparizione d'un libretto di assegni appartenente a un suo fratello.

Non ci fece gran caso. Si allarmò, invece, il giorno in cui constatò che dalla camera da letto aveva preso il volo un portafogli con duecentocinquantamila lire. Attribuì il colpo al piazzista, il quale era ancora in possesso delle chiavi del suo appartamento. L'indiziato venne rintracciato ed egli respinse tutte le accuse, sostenendo che gli erano state mosse per vendetta dall'ex amante, la quale non sapeva perdonargli di averle preferito un'altra donna. Lo sfortunato ma bello venne ad ogni buon conto, imputato di due ipotesi di furto, falso in assegni e truffa, reati per i quali il Tribunale lo condannò a due anni e 4 mesi di reclusione e 135 mila di multa, condonati due anni e l'intera pena pecuniaria.

Patrocinato dall'avv. Fulvio Amodeo egli ricorse contro la sentenza, e del burrascoso affare di cuore si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che accorda all'uomo le «generiche», riducendogli la pena a un anno e sei mesi di reclusione, interamente condonati. È libero in tutti i sensi anche perché non ha sposato nemmeno la seconda innamorata. È rimasto scapolo ed ha ancora buone probabilità di rendere infelice un'altra donna.

mir

LA RELAZIONE DI UN SENATORE AMERICANO ALL'ASSOCIAZIONE DEI GIURISTI ITALIA-USA

Dove il giudice è chiamato «Vostro onore»

(*R.E.K.*) La «common law» e la «civil law» a confronto: questo il tema della relazione che un senatore dello Stato di New York, l'avv. John J. Marchi ha tenuto ad avvocati e magistrati nell'aula della Corte d'appello di Trieste con gli auspici dell'associazione dei giusristi Italia-USA.

Benché la sezione regionale del sodalizio internazionale, promotrice dell'incontro, sia stata tra le prime ad essere costituita nel nostro Paese – come ha ricordato il suo presidente dott. Zumin – la sua nascita avvenuta il 10 novembre dell'anno scorso, è piuttosto recente.

Nel breve tempo trascorso da allora, l'associazione si è rapidamente accresciuta di nuove sedi, a Torino, Milano, Palermo, e altre città, ed ha organizzato conferenze e convegni di prestigio pontenziando scambi culturali tra giuristi italiani e statunitensi e promuovendo una migliore conoscenza del diritto dei rispettivi Paesi. Dopo aver sintetizzato le tappe dell'Associazione, il dott. Zumin, nel porgere un saluto ai convenuti ha brevemente illustrato la carriera professionale e politica del relatore. Sono seguite anche brevi parole di saluto da parte dell'avv. Marcucci, vicepresidente internazionale dell'Associazione.

Il senatore Marchi ha esordito affermando che vanno ridimensionate le differenze che di solito si sogliono fare tra il sistema di «common law» e quello di «civil law», cioè quello nostro e degli altri Paesi latini, anche se non va dimenticato che la «common law» si basa essenzialmente sul cosiddetto «precedente» giurisprudenziale, ossia sulle soluzioni che i giudici hanno dato a casi analoghi, e che diventano in un certo senso nuova «legge» per il giudice chiamato a pronunciarsi decidere.



Il senatore John J. Marchi

Si tratta – ha soggiunto l'oratore – di un sistema che affonderebbe le radici nell'insegnamento di Aristotele, e che fu seguito in sostanza dalla giurisprudenza romana dei «pretori». I normanni – ha proseguito – furono coloro che gradualmente fissarono un certo numero di consuetudini in una legge comune: appunto la «common law», che acquistò maggior permanenza e solidità sotto il regno di Enrico II.

Secondo la «common law», insomma, il giudice, interpretando la legge o la consuetudine diventa un vero e proprio legislatore. Questa pratica giuridica si riflette anche nell'insegnamento del diritto che si basa più sulle casistiche che non sulle «teorie generali» e sui «sistemi».

Del resto – ha concluso l'oratore – tale sistema di elaborazione giuridica riflette la struttura del più ampio sistema istituzionale dello stato federale, dove la forza politica è basata sul consenso diretto più che sui giochi dei partiti e sulle decisioni verticistiche: questo stesso consenso, nel campo del diritto, si traduce nello spirito della popolazione che, là dove ci si rivolge al giudice, chiamandolo «Vostro onore» dimostra di «sentire» assai profondamente l'autorità dei magistrati e la forza della legge.

Alla relazione ha fatto seguito un animato dibattito, nel corso del quale è stata fra l'altro, posta in rilievo la differenza di mentalità tra giuristi «latini» e americani. Questi ultimi, per esempio, tendono ad attribuire alle questioni di «fatto» un peso di gran lunga superiore a quelle di diritto, che da noi, sono invece invocate assai più frequentemente. Infine è stata auspicata, allo scopo di poter recepire i lati migliori del diritto di matrice angloamericana, una più approfondita conoscenza delle norme della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che, ispirata alla concretezza giuridica della «common law», è stata ratificata dall'Italia nel 1955 ed è venuta così a far parte integrante del nostro diritto.

GIORNALE DI TRIESTE

UN NUOVO SISTEMA D'IDENTIFICAZIONE NEL SERVIZIO RADIO-TAXI

Va a braccetto con l'elettronica il complesso mondo dei tassisti

Si può effettuare il controllo-tempo per vedere se l'autista era effettivamente in piazza Goldoni quando ha ricevuto la chiamata e abbassato la «bandierina»

Una novità nel servizio radio-taxi: una trentina di autovetture sono dotate di un dispositivo d'identificazione che potrà far diminuire la durata delle conversazioni dalla base all'autista e viceversa, con un conseguente aumento delle richieste degli utenti che potranno essere esaudite.

Il sistema d'identificazione elettronica, il cui costo dovrebbe aggirarsi sulla quarantina di milioni (considerando l'intero parco macchine) viene provato in questi giorni dalla cooperativa «La radio-taxi Trieste», che – come abbiamo già scritto – conta oltre 180 iscritti.

Nella sede di via Navali è dunque apparsa una centralina avveniristica con un «display» a diodi Led che permette all'operatore di controllare le auto che accettano la richiesta di intervento.

«Un altro grande vantaggio – dice Vinicio Destefano, fondatore della cooperativa e suo presidente – è rappresentato dal fatto che il sistema non può essere disturbato da trasmissioni estranee al servizio, poiché l'operatore può sempre verificare l'appartenenza alla rete e l'identità di colui che chiama».

Anche la sicurezza è stata presa in considerazione: c'è infatti un sistema d'allarme – di cui ovviamente non riveliamo il segreto – che permette alla stazione base di segnalare il fatto alle altre vetture senza che in quella in pericolo si sentano le relative istruzioni.

Nello stesso tempo il sistema d'identificazione semplifica il lavoro dell'autista, il quale, sentita la chiamata che lo interessa, non deve fare altro che premere per un attimo il tasto di trasmissione del suo apparecchio. In quell'istante il numero della sua licenza apparirà sul «display» a diodi. L'operatore legge il numero e lo manda nuovamente in onda per invitare il tassista a dare la conferma premendo di nuovo il pulsante. A questo punto il cliente riceve l'indicazione numerica dell'auto che è stata prenotata.

«Vengono ridotti i tempi di chiamata nelle ore di punta – continua Destefano – e nello stesso tempo vengono eliminate quelle contestazioni che fin'ora erano all'ordine del giorno. I tassisti, infatti, litigavano fra loro o con la base per motivi di precedenza.

Con il nuovo congegno si fa anche un controllo-tempo per vedere se effettivamente il tassametrista era per esempio in piazza Goldoni quando ha ricevuto la chiamata ed ha abbassato la «bandierina».

Il sistema, infatti, comprende anche una macchinetta stampante che scrive il numero dell'auto, l'ora, il minuto e il numero dei minuti che il tassista ha dichiarato di essere distante dall'abitazione del cliente. Non si può più sgarrare».

«La «concorrenza» invece «non reputa importante un sistema d'identificazione così sofisticato». Ma qual'è la «concorrenza»? Si tratta della cooperativa autotassametri «Alabarda», il cui presidente Rinaldo de Carli ammette di dirigere una società che non ha disponibilità economiche tali da rifare il servizio radio, ma nello stesso tempo afferma che «sarebbe più importante ristrutturare il settore dei radio-autotassametri, fin'ora non vincolato dal regolamento e lasciato alla discrezione dei singoli gruppi e cooperative».

Come si vede le polemiche nell'ambiente non mancano. Ma com'è nato il servizio radio nella nostra città?

«Nel 1974 il gruppo autotassametri "Trieste" ottenne dal ministero delle poste e telecomunicazioni la licenza per dieci radio. Nei primi mesi – dice Destefano – il collegamento esisteva solo fra auto e auto: i conducenti chiamavano i colleghi quando vedevano che stava arrivando un treno alla centrale o stava attraccando una nave alla Marittima. Nel giro di sei mesi eravamo una quarantina. Con a fianco i nomi più rappresentativi del mondo delle autopubbliche triestine (Toncich, Visintin e Bucci) ho potenziato l'organizzazione e il 3 febbraio 1975 alla presenza dell'arcivescovo mons. Santin è stato inaugurato il servizio di utilità pubblica con sede in via Navali».

La cooperativa «La radio taxi Trieste» così costituita conta ora oltre 180 soci e secondo Destefano in alcuni giorni «eccezionali» è riuscita a soddisfare anche tremila chiamate. Un record di cui vanno fieri.

Se quella diretta da Destefano è una cooperativa di servizio (cioè dà la possibilità a soci e a concessionari individuali di usufruire dei collegamenti), l'«Alabarda», invece, è una cooperativa di lavoro, perché intesta a suo nome tutte le licenze, le auto e le radio.

De Carli non ha complessi d'inferiorità nei confronti della «Radio taxi» e, combattivo, amministra anch'egli saggiamente la sua cooperativa: «Siamo in ventidue, ma cerchiamo di sopperire al numero esiguo con il dinamismo».

Egli stesso ci racconta la breve storia del sodalizio: «Abbiamo iniziato a operare nel '72 (senza radio) quando il Comune aveva rilasciato 45 licenze individuali; in quell'occasione i soci avevano contratto molti debiti. Si era affittato anche un garage. La prima cooperativa taxi di Trieste fu frustrata però nel '74 quando il Consiglio di Stato, su ricorso di alcune società cittadine, revocò la delibera riguardante le 45 licenze.

Il momento era drammatico – soggiunse De Carli – e il Comune, viste le difficoltà che creava questa sentenza, annullò le licenze individuali, ma rilasciò agli stessi autisti permessi provvisori. Dopo un iter molto difficoltoso, nel gennaio del 77 furono assegnate le licenze definitive. L'anno successivo vennero assunti alcuni dipendenti per sostituire i soci e per fare i turni sulle auto della società. Le radio poi hanno fatto il resto permettendoci di sopravvivere nei momenti difficili».

Altre novità nel settore radio-taxi? Ce n'è una, che forse toglie una nota di colore: proprio in questi giorni stanno scomparendo le sigle «Piave 8», «Isonzo 10» che erano visibili sulle fiancate delle auto della «Radio taxi Trieste» e lasciano il posto a un autoadesivo sempre a forma di rombo ma riportante il numero della licenza comunale. L'utente ha quindi questa indicazione e non quella relativa al gruppo di appartenenza dell'autotassametro.

Ma questo servizio ha anche qualche lato negativo? Il più evidente riguarda i posteggi, che negli ultimi anni si sono praticamente svuotati. Le autovetture ricevono le chiamate in corsa e quindi non devono «fare la fila».

«Già in passato erano stati fatti degli esperimenti di turnazione obbligatoria nei posteggi – dice l'assessore alla polizia e annona Galazzi – ed è possibile che in futuro sia attuata una regolamentazione che soddisfi le esigenze dell'utenza».

«La crisi in atto – afferma Claudio Karnjel, socio della cooperativa di lavoro "Isonzo" – ha però riempito nuovamente i tredici posteggi della nostra città».



Un tassista-operatore davanti alla nuova centralina della cooperativa di servizio «La radio taxi Trieste». Si può notare l'avveniristico «display» a diodi Led per l'identificazione delle autovetture in base al numero della licenza (Italfoto)

L'amministrazione comunale ha ugualmente considerato eccessivo il numero dei posti-auto nei parcheggi e lo ha ridotto a beneficio degli automobilisti privati.

Ventisei tassisti triestini continuano a «vivere» nei parcheggi: non hanno la radio. Perché hanno fatto questa scelta? L'opinione più diffusa è che la radio, pur dando maggior lavoro, provoca uno stress che i meno giovani molte volte non sopportano.

Le nuove generazioni hanno invece accettato questo servizio con entusiasmo. «La radio entra subito nel sangue» dice Vinicio Destefano.

A creare non pochi problemi è però il costo dell'apparecchio rice-trasmittente: quasi un milione di lire. Una cifra non indifferente, che va a gravare sul bilancio del nostro taxi driver, già corroso dalle spese obbligatorie: tassametro, «pappagallo», ecc. Quest'ultima parola si presta a molte interpretazioni, ma nel gergo dei taxi driver triestini significa la scatoletta con la scritta «taxi» sul tetto delle vetture.

Di notte l'insegna rimane accesa quando l'autopubblica è libera, mentre si spegne nel momento in cui l'autista abbassa la «bandierina» del tassametro.

Altre curiosità: quando trasportano passeggeri gli autisti non possono fumare i clienti invece sì; nello stesso tempo non possono accendere radioline o mangiacassette.

Un'ultima informazione: la maggior parte degli utenti forse non lo sa ma si può prendere il taxi «al volo», anche fuori del posteggio; come nei film. Altrimenti non rimane che il servizio radio. Ma al costo della corsa bisognerà aggiungere le 150 lire (fra poco 200) del supplemento e... le 100 del gettone telefonico.

Roberto Carella

Alla Lega Nazionale

Un secolo di medici triestini

Per il suo ciclo di manifestazioni culturali, la Lega Nazionale annuncia una conferenza del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina all'Università di Padova, sul tema «I medici triestini negli ultimi cento anni». La conferenza avrà luogo domani alle 19, nella sede della Lega di via Reti 4.

INCONTRO A S. GIUSTO DI CENTO DELEGATI

L'amore per i monti al convegno del Cai

Si è svolto al castello di San Giusto il 73° convegno delle sezioni venete, friulane e giuliane del Club alpino italiano, organizzato dalla Società alpina delle Giulie e dall'Associazione XXX Ottobre (con la collaborazione della Regione, dell'Azienda di soggiorno e della Cassa di Risparmio di Trieste), con l'intervento di un centinaio di delegati di trenta sezioni del sodalizio.

In apertura di seduta il presidente della XXX Ottobre, Cogliatti, è stato acclamato presidente dell'assemblea.

Dopo la lettura dei telegrammi di adesione del presidente della Giunta regionale, Comelli, e degli assessori regionali Bomben e Coloni, il sindaco Cecovini, a nome della città e quale alpinista e affezionato socio della XXX Ottobre, ha rivolto un cordiale saluto ai partecipanti.

Nel corso dei lavori che hanno fatto seguito alla relazione del presidente del comitato di coordinamento, Galanti, è stata proposta la candidatura di Priotto a presidente generale del Cai e di Valentino, Geotti, e Tomasi a componenti del collegio dei revisori e rispettivamente dei probiviri nella futura assemblea generale dei delegati del 25 maggio a Bolzano.

Ai sensi delle nuove disposizioni statutarie si è proceduto in seguito all'elezione di tre consiglieri centrali (Arrigoni, Baiamonti, Carcereri) ed è stata approvata l'adesione alla proposta della presidenza onoraria del sodalizio da attribuire all'ex presidente generale, senatore Giovanni Spagnolli. Carcereri ha illustrato le modifiche, accolte a voto unanime dall'assemblea, da apportare al vigente regolamento dei convegni, in consonanza con le nuove norme statutarie del sodalizio.

In conclusione, Berti e Roveran hanno ampiamente informato l'assemblea in merito rispettivamente alla rivista «Alpi Venete» e il 1° Congresso nazionale accompagnatori di alpinismo giovanile, tenutosi di recente a Verona.

L'ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO ASSOLTO COL DUBBIO MA RESTA ANCORA DENTRO

Morì causa la droga un giovane marittimo

Della fatale dose di eroina che sarebbe costata la vita al marittimo Livio Zorovich, 25 anni, via Pacinotti 5, si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro il detenuto Diego Superina, 23 anni, via Crispi 28, il quale venne rinviato a suo tempo a giudizio per detenzione e vendita di modeste quantità di stupefacenti e per omicidio colposo nella persona dello sventurato Zorovich.

Il tragico fatto fu scoperto nella tarda serata del 3 settembre dello scorso anno quando un passante fece intervenire la Cri e la Squadra mobile nel giardinetto di via San Michele dove, su un'aiuola, giaceva riverso uno sconosciuto, nelle cui tasche gli inquirenti trovarono un cucchiaino e una siringa mentre un'altra fu rinvenuta nei pressi della fontanella.

Il giovane, ormai cadavere, fu identificato per Zorovich in base ai documenti che aveva indosso.

Un medico stabilì che la sua fine era stata determinata dall'eroina.

Fu disposta un'inchiesta, e la Mobile stabilì che quella sera, in piazza Oberdan, Zorovich avrebbe acquistato per trentamila lire una dose di quella particolare droga da Superina.

L'indiziato venne fermato tre giorni dopo ad un posto di blocco su una corriera proveniente da Fiume.

Interrogato, ammise di aver ceduto una dose di eroina a Zorovich per le pressioni di un conoscente e precisò di avere acquistato la droga in un bar di Milano (città, dove aveva risieduto) da certo Erik.

Il successivo 27 novembre, Superina fu giudicato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Ricorse, e ai giudici di secondo grado precisa di essere ormai perfettamente disintossicato.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre i difensori, avv. Santoro da Milano e l'avv. Beniamino Antoni da Trieste, sollecitano l'assoluzione piena dall'accusa di omicidio, il minimo della pena per l'altra imputazione e i benefici di legge.

La Corte assolve Superina dall'omicidio colposo per insufficienza di prove e determina la pena residua in un anno e 4 mesi di reclusione e 300 mila di multa.

Corso per maturandi di letteratura italiana

La sezione insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci informa che l'annunciato corso gratuito di letteratura italiana in preparazione agli esami di maturità, riservato agli studenti delle scuole secondarie superiori, avrà inizio martedì 29 aprile alla Casa del combattente. Le lezioni si articoleranno col seguente programma: 1) Foscolo: dall'Ortis al diclismo; 2) Immacolata classicità del Leopardi; 3) Manzoni, cattolico-liberale; 4) Carducci tra esaltatori e detrattori; 5) Verga: un ponte sul futuro; 6) Pascoli, poeta georgico; 7) Europeismo letterario del D'Annunzio. Com'è noto, alla direzione del corso è proposto il preside prof. Paolo Blasi.

Le iscrizioni si accolgono fino all'esaurimento dei posti previsti. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ancr (terzo piano, stanza 5), via XXIV Maggio 4, dalle 17 alle 19, o telefonare al n. 60890.

Mostre d'arte

Zlatko Prica alla Planetario

L'inaugurazione della mostra personale dell'artista Zlatko Prica avrà luogo oggi, alle ore 18.30 nella galleria Planetario di via Diaz 1 D. L'interessante rassegna rimarrà aperta tutti i giorni (escluso domenica e lunedì mattina) dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Giacomo Porzano alla Cartesius

Alle ore 18.30 di giovedì alla galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà una rassegna personale del pittore romano Giacomo Porzano.

La mostra rimarrà aperta fino all'8 maggio.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Flavio Ugo da Marina e Roberto Curci 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Rumiz da Marula Vicol 10.000, da Dorina Pinto 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Mocher nel LVI anniversario (22 4) dai figli Mario Nora Floria 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della madre Mafalda Schiberna nell'XI anniversario (23 4) e del padre Silvano (5 1 79) dal figlio Fulvio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Clotilde Mattiazzi (21 4) dai figli 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Savini nel XXXIII anniversario da Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ferruccio Proietti nel VII anniversario (23 4) dalla famiglia 10.000 pro S. Vincenzo de' Paoli conf. maschile (Roiano).

In memoria di Nerina Princivalli ved. Rossetti nell'anniversario (21 4) dal fratello Arturo 25.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Vittorio Gerometta per il compleanno (20 4) dalla moglie Savoia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Banelli per il compleanno (22 4) dalla cugina Norina 5.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgia Micol nel XX anniversario (20 4) dalle figlie Maria e Marcella 10.000 pro Anffas; da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 10.000 pro Centro di cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria della mamma per l'onomastico da N.N. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mafalda Schiberna nell'XI anniversario (23 4) dalla sorella Nori e cognato Walter 10.000, dagli zii Ina e Giovanni 10.000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

In memoria dello zio Aristide nell'anniversario e della zia Faustina Binetti da Valentino 5.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giorgio Cegnar nel IX anniversario (22 4) dalla moglie Teresa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro Tumori Lovenati, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi dai nipoti Claudio Neva Massimo e cognata 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luciano Stefani dai condomini del n 7 di via Mansanta 86.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bax dal condominio del n 12 di via Carlo Antoni 12 35.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Santina Visentin dalla Scuola materna comunale «Tor Cucherna» 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Sabatti in Petronio da Nerea e Bruno Kessler 10.000 pro Società canottieri Nettuno; da Rita e Gianfranco Turola 10.000 pro Pro Senectute; da Emma e Giulio Spagnul 10.000 pro Rifugio Astad e 10.000 pro Protezione animali (Associazione zoofila triestina).

In memoria di Maria Papo da Laura 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria di Maria Rossbacher dalla famiglia 20.000 pro Astad (rifugio animali) e 20.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Nives de Reya da Maria de Reya e Mariolina 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Cogoy 20.000, dai condomini di strada di Guardiella 24 45.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rodighiero da alcuni amici del Padovan 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Giulia Presa ved. Sturnega dai colleghi dell'Ente porto - Reparto movimento Porto vecchio 11.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giorgio Staffieri da Maria e Franco Legnani 20.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie; dal Gruppo speleologico San Giusto 50.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. G. Corsi).

In memoria di Emilia Podrecca Sirotich dal prof. Mario Frascinelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Maura Malabotta Tempestini da Ida, Pia e Corinna 30.000, dalle famiglie Cernigoi e Dallegno 40.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Treviso).

In memoria dell'ing. Bruno Tarabocchia da Giovanni Forni 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan.

In memoria di Carmela Umari da Alda e Violetta Umari 20.000 pro Suore salesiane Maria Ausiliatrice.

In memoria di Fabio Valmarin da Andrea, Marina e Claudio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Visintini dalla mamma Anita e Augusto 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Elena Depetroni e Anita Marcolini Depetroni 20.000 pro giornale «La Sveglia» (Famiglia capodistriana).

In memoria di Maria Verson da Maria Bissaldi 20.000 pro Cri.

In memoria di Amabile Zennaro da Emma Lindtner 15.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Caterina Zagrandi dalla cognata Nella 40.000 pro Anfass.

In memoria del comandante Giuseppe Premuda da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Olga Kisvarday ved. Cohen dalla figlia, figlio e nipoti 100.000 pro Pia Casa Gentilomo e 100.000 pro Croce rossa italiana; dai fratelli, sorelle e cognate 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti e 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Ferdinando Crispini da Elisa Odinal 10.000 pro Uildm.

In memoria di Guido Caratti da Biancamaria e Lucio Rulli 15.000 pro Uildm; da Rina e Lucio Ramella 20.000 pro Centro tumori.

Conferenze

Parlamento europeo

Nel ciclo di conferenze organizzate dal comitato triestino della società «Dante Alighieri», in particolare per i giovani delle scuole medie superiori, l'avv. on. Manlio Cecovini parlerà su «Esperienze di un parlamento europeo». L'incontro avrà luogo oggi alle ore 18.15 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3.

Trasporti e aviazione

Sono aperte, alla segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi (via Machiavelli, 1 – tel. 65753) le iscrizioni al ciclo di conversazioni sul tema «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione».

La prima di tali conversazioni, sulla «Evoluzione dei criteri della responsabilità del vettore marittimo ed i riflessi assicurativi», sarà tenuta prossimamente dal dott. Guido Giovannini; gli oratori che tratteranno i successivi argomenti in programma sono, nell'ordine: il dott. Arnaldo Solimano, l'ing. Vittorio Fanfani, il dott. Benito Paganelli, il dott. Enrico Orlando, l'avv. Enzio Volli, il dott. Massimo Macchia e l'ing. Paolo Albanese, l'ing. Orio Di Brazzano, il rag. Livio Videri e Franco Samaestri.

Gli incontri, ospitati presso la Facoltà di Economia e Commercio, avranno inizio il 28 aprile per concludersi il 6 giugno e si terranno bisettimanalmente i lunedì e venerdì. Per le adesioni e per ogni maggiore dettaglio gli interessati sono invitati a rivolgersi all'Isa.

Il «dopo» automazione

Quali sono i risvolti sociali e giuridici di fronte al proliferare dei calcolatori, delle reti di telecomunicazioni, delle banche dati? A offrire un approccio a problemi del genere, sempre più pressanti nella società contemporanea, sarà il prof. Mario G. Losano della facoltà di scienze politiche dell'Università di Milano, che domani al Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 18.30, parlerà sul tema «Le conseguenze sociali dell'automazione». Lo studioso — autore anni or sono di un volume pubblicato da Einaudi, «Ius cibernetica» — verrà presentato dal prof. Giuseppe Longo della nostra Università.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	120	(200)	600	(500)
CETRIOLI	1093	(—)	1610	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	360	(500)	2160	(2500)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	2300	(—)	2760	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	1440	(2000)
PATATE	200	(—)	550	(—)
PISELLI	1035	(—)	1150	(—)
POMODORI COSTOLUTI	633	(—)	978	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(300)	480	(500)
ZUCCHINE	805	(—)	1725	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	990	(—)
BANANE	1375	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	1980	(—)	2750	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	230	(—)	1200	(—)
UVA	—	(—)	2200	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	440	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI		(19800)	—	(19800)
CEFALI	1400	(1800)	2500	(3980)
GUATI GIALLI	1200	(5600)	5500	(5600)
MOLI	6500	(—)	6500	(—)
MORMORE	6000	(12800)	6500	(12800)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(—)	6000	(—)
RIBONI	3889	(14800)	11000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	5000	(10800)	5000	(10800)
SARDELLE	(—)	(1980)	—	(1980)
SARDONI	(—)	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1000	(2400)	1300	(2400)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(4800)	5200	(6800)
CANOCE	—	(5600)	—	(5600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1000)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1500	(2400)	3500	(3200)

(*) Listino prezzi del 22.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCHE IERI SERA IN CONSIGLIO INTERVENTI DEI VARI GRUPPI POLITICI

Il dibattito al Comune per il voto sul bilancio

Nessun elemento nuovo, se non ulteriore incertezza, è emerso dall'atteggiamento dei partiti così come manifestatosi ieri sera nel corso del proseguimento del dibattito sul bilancio al Consiglio comunale. Da una parte una Giunta impegnata a ribattere le accuse di immobilismo con la constatazione delle «obiettive difficoltà operative» in cui si è trovata ad agire; dall'altra i gruppi politici tesi a constatare — chi con preoccupazione, chi con benevola attenzione — un certo «cambiamento» della Lista per Trieste nei confronti della propria originale posizione di partenza, arroccata sui tre punti programmatici «Carso-Autonomia-Zona franca integrale».

Il primo degli undici interventi protrattisi fino a tarda ora è stato dell'assessore alle istituzioni culturali Dolcher. Tra i motivi di disagio elencati dall'esponente della Giunta, figurava soprattutto una «forte difficoltà di rapporti nei confronti della Regione, la quale — ha sottolineato Dolcher — ha nei nostri confronti l'atteggiamento di chi ha il coltello dalla parte del manico» e non smentisce mai il proprio scarso interesse per le cose di Trieste. L'assessore ha concluso il proprio intervento con una frase che forse può essere sintomatica delle intenzioni della Giunta nell'imminenza del voto sul bilancio: «Spero che il mio successore possa operare in condizioni migliori...».

Pecol Cominotto (radicale) si è pronunciato a favore del bilancio come documento contabile, mantenendo ciononostante un atteggiamento di contrarietà nei confronti dell'operato politico della Giunta. La Lista — ha detto — non insiste più sui suoi tre originali punti programmatici; la zona franca integrale si è ridotta alla richiesta di alcune franchigie sul tipo di Gorizia, l'autonomia in una semplice proposta di decentramento, la difesa del Carso infine ha perduto i suoi connotati originali di lotta. Ciò che si profila a questo punto non è tanto un'alleanza Dc-LpT, quanto una trasformazione della stessa Lista per Trieste la quale, allontanandosi dalla matrice popolare che l'ha generata, torna a confluire nella Dc.

Per la città — ha concluso e è la fine della «grande speranza democratica». Nonostante questo, ha detto ancora il radicale, voteremo a favore del bilancio che se non altro contiene la previsione del referendum, ma c'è da scommetterci che il documento contabile potrà passare solo se ne verrà stralciata proprio la parte relativa al referendum stesso.

Senza preannunciare esplicitamente il proprio voto, il consigliere Lokar dell'Unione slovena, pur dando atto di alcuni adempimenti positivi della Giunta nei confronti della minoranza etnica, ha parlato della psicosi antislovena creata nella gente dal settimanale «La voce libera», in cui si rispecchia una parte della Lista per Trieste. Quanto alla Giunta, Lokar ha criticato soprattutto l'atteggiamento di questa nei riguardi degli espropri di Coloncovez. prima — ha detto — la Lista si dichiara in favore dei piccoli proprietari, e poi alla prova dei fatti fa il gioco della grande proprietà.

Dopo un intervento di Sai (Dc) che ha criticato la relazione del sindaco per il suo sapore «elettorale» e ha alluso alle tante «buone intenzioni» della Giunta conclusesi con un nulla di fatto, Giacomelli (Msi) ha sottolineato lo scarso mordente della Lista riguardo ai tre punti programmatici ed ha messo in guardia la Giunta «più da alcune sue manovre interne che dai pericoli esterni». Fedeli alla nostra funzione di stimolo nei confronti del partito di maggioranza relativa, ha detto ancora l'esponente missino, voteremo di conseguenza «a meno che non accada qualcosa di grave fra la Lista e la Democrazia cristiana».

La Ivasic, per il Partito comunista, ha svolto un'attenta e dettagliata relazione sulle gravi carenze del settore scolastico e ha parlato di una «rinuncia del Comune nei confronti dei propri impegni», anticipando il proprio voto ovviamente negativo.

L'assessore Frausin (assistenza) ha ricordato le «condizioni disastrose» in cui la Giunta ha trovato l'amministrazione civica al momento del passaggio di consegne da parte della Giunta precedente (monocolore Dc). Passando alla competenza della propria ripartizione, la Frausin ha parlato di numerosi adempimenti e realizzazioni, tutti però condannati ad essere inadeguati «di fronte alle gravissime carenze di chi ha bisogno».

Abate (Dc), pur giudicando positivamente la caduta di certi toni accesi dalla relazione del sindaco, ha espresso la propria delusione per l'approvazione «con cui tale documento è stato steso. Al di là della competenza di alcuni assessori, ha detto il consigliere democristiano, la Giunta ha espletato solo provvedimenti avviati dalla precedente amministrazione. Per il resto, ha concluso, si tratta di buoni propositi non realizzati». Il dibattito è proseguito fino a tarda ora.

Prorogato al 2010 il Consorzio garanzia fidi

La continuità del Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste è assicurata fino all'anno 2010: così ha deliberato l'assemblea chiamata ad approvare la proroga del Consorzio oltre la scadenza statutaria che, in una prima fase di attività, aveva previsto un durata decennale, dal 1971 al 1980.

Nell'occasione il Consorzio si è dato un nuovo statuto, avendo dovuto adeguare quello iniziale alle modificazioni legislative, particolarmente civilistiche, frattanto intervenute in materia di organizzazioni consortili.

Sostanzialmente riguardano la vera e propria natura dei consorzi, che non si limitano più ad accordi fra imprese esercenti la medesima attività, ma possono rappresentare un'organizzazione di imprese che si propongono comuni finalità.

Riguardava «Il Meridiano»

Borsa di studio da una querela

La remissione delle querele a suo tempo presentate all'autorità giudiziaria ha suggellato la causa per dffamazione a mezzo stampa contro «Il Meridiano di Trieste» per un articolo che gli assessori comunali, avv. Giovanni Sblattero e il dott. Giorgio Galazzi, avevano ritenuto lesivo per la loro onorabilità. L'avv. Nardi assisteva il penalista che, a sua volta, era difensore del medico.

La remissione è intervenuta in seguito alla pubblicazione di un articolo riparatore. L'avv. Sblattero ha devoluto l'intero importo del risarcimento all'Università di Trieste per la costituzione di una borsa di studio destinata a uno studente cittadino, iscritto alla facoltà di giurisprudenza, meritevole e bisognoso.

Con la borsa che, con il tempo, diventerà una fondazione, il legale ha voluto onorare la memoria di sua madre, signora Giovanna Alberta Sblattero.

SI APRE DOMANI LA SETTIMANA DI STUDI CENTRATA SULL'ARCHEOLOGIA

La storia di Aquileia ponte fra due culture

Fin dalla sua fondazione, Aquileia si trovò in una posizione geografica e, poi, economica e culturale, che la metteva in relazione sia con le regioni dell'Oriente mediterraneo, sia con quelle occidentali.

La sua funzione, dunque, fu di agire quale mediatrice fra apporti culturali diversi. La metropoli della «Venetia et Histria» mantenne sempre ampi rapporti con le popolazioni culturalmente più avanzate e se più fervidi furono i legami con l'Oriente, Aquileia non trascurò, comunque, quelli con le regioni transalpine, la Gallia e la penisola Iberica, che fecero sentire il loro influsso nell'eclettica attività economica e culturale aquileiese.

Questi contatti s'intensificarono particolarmente in età tardoantica, quando, per motivi politico-religiosi, Aquileia fu legata dall'opera dei patriarchi al mondo transalpino. I vantaggi di questo osmotico rapporto si risentirono da entrambe le parti, che attuarono un vivace scambio di merci, di idee, di motivi figurativi.

A questo tema tanto avvincente — e finora mai approfondito — è dedicata l'XI «Settimana di Studi Aquiliesi», intitolata «Aquileia e l'Occidente». Il congresso di archeologia, promosso dal Centro di antichità altoadriatiche, diretto dal prof. Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste, si svolgerà da domani al 30 aprile. Le lezioni che, come di consueto, si terrano nella sala maggiore della Casa Bertoli di Aquileia, saranno presentate da docenti italiani, francesi, tedeschi, spagnoli e jugoslavi, che analizzeranno vari aspetti di questo argomento.

Verranno, perciò, affrontati problemi inerenti le fonti storiche che ci parlano di questi contatti, i rapporti politici e bellici con la Gallia, le affinità che nacquero fra Aquileia e le province occidentali dell'impero romano in campo monetale, ceramico, architettonico, figurativo e letterario. Si parlerà poi, di aspetti religiosi e culturali paleocristiani, romanici e gotici.

Le lezioni si alterneranno a visite guidate ai monumenti romani e cristiani antichi di Aquileia e di Grado, per rendere più comprensibile l'organizzazione della vita politica, economica, artistica e spirituale di questi due centri, che tanta parte ebbero nello svolgimento della storia antica dell'alto Adriatico e dell'impero romano stesso.

La sera del 29 aprile, sara offerto agli iscritti un suggestivo concerto nella Basilica patriarcale; ne sarà protagonista il «Nuovo Ricercare», complesso di strumenti antichi di Trieste, di recente formazione, che eseguirà brani musicali medioevali e rinascimentali.

Per completare vivacemente, infine, la «Settimana Aquileiese», alla quale parteciperanno numerosi studiosi italiani e stranieri, sarà effettuata — dall'1 al 5 maggio — una gita di studio in Provenza; la visita di La Turbie, Frejus, Marsiglia, Aix, Arles e degli scavi di Glanum permetterà agli interessati di verificare personalmente la consistenza degli stretti rapporti con Aquileia, dei quali il corso di studi si occuperà ampiamente.

UNA VICENDA PEPATA DI FRONTE ALLA CORTE

In appello raggiro alla «luce rossa»

Immaginarie «entrature» presso autorità di polizia e alti magistrati avrebbero permesso ad Antonio Frontaloni, 38 anni, Scala Santa 39, di raggirare Euro Maggiola, titolare di alcune sale cinematografiche. Il caso viene ridiscusso ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Frontaloni, detenuto, ha chiesto e ottenuto di non presenziare al dibattimento. La vicenda ebbe inizio nel giugno del 1978 quando Aldo Rustia, 38 anni, presentò Frontaloni a Maggiola, il quale aveva allora bisogno di una licenza di circolo privato per una sua sala a luce rossa, che gli aveva causato non poche «grane». Il favore aveva, naturalmente, un prezzo, e in più riprese Maggiola avrebbe sborsato all'uomo che vantava confidenza con altolocati personaggi qualcosa come 27 milioni di lire.

Nel gennaio dell'anno successivo, Frontaloni si sarebbe offerto di recarsi in Scandinavia per acquistare film porno e, con tale pretesto, si sarebbe fatto consegnare da Maggiola ulteriori due milioni di lire. Non fece mai il viaggio perché, secondo lui, le proibitive condizioni atmosferiche non glielo avrebbero consentito. Maggiola rivolle i suoi quattrini ma non ebbe nemmeno una lira.

Il caso venne denunciato, e Frontaloni sostenne di non avere commesso alcun raggiro: i soldi che aveva avuto da Maggiola gli erano serviti per spostarsi in varie città d'Italia per reperire pellicole. Malgrado la ricusa di ogni responsabilità penale, Frontaloni fu imputato assieme a Rustia di concorso in millantato credito aggravato e continuato e in proprio di truffa aggravata (il viaggio in Scandinavia).

Il 12 novembre dello scorso anno, i due furono giudicati dal Tribunale penale, che inflisse a Frontaloni un anno e 8 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa, lo condannò altresì a risarcire due milioni a Maggiola, costituitosi p.c., e assolse Rustia con formula dubitativa. Soltanto Frontaloni ricorse.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. D'Onofrio, patrono di p.c., il quale chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado, e alle stesse conclusioni perviene anche il p.g. mentre il difensore, avv. Barbagallo, si batte per ottenere l'assoluzione del suo assistito. La Corte scagiona Frontaloni dalla truffa per insufficienza di prove e determina la pena residua in un anno e sei mesi di reclusione.

Bus deviato

L'azienda consorziale trasporti comunica che, a causa della chiusura al traffico della via Imbriani per lavori, la linea 9 viene deviata secondo il percorso via Mazzini - piazza Goldoni - via G. Gallina - passo S. Giovanni.

PRESENTATA LA «LISTA FRAUSIN»

I candidati del Pci al Comune di Muggia

È stata resa nota ufficialmente la «Lista Frausin» del Pci per l'elezione del nuovo Consiglio comunale di Muggia. La lista è aperta dal sindaco uscente Willer Bordon. Questi i nominativi:

1) Bordon Willer; 2) Apollonio in Millo Ester (indipendente); 3) Apostoli Diego; 4) Balbi Luisa; 5) Bensi Marino (indipendente); 6) Campagna Vincenzo; 7) Cepirlo Riccardo (indipendente); 8) Ciacchi Ezio; 9) Ciacchi Minkusch Mara; 10) Crevatin Adriano; 11) Donadel Galliano; 12) Ferluga Kilian; 13) Fontanot Gino; 14) Marzi Marina; 15) Mauro Liberato (indipendente); 16) Menegazzi Gianni; 17) Mercandel Miriano; 18) Milio Gastone; 19) Muscovi Fiorenzo; 20) Mutton Claudio (indipendente); 21) Nicolini Paolo; 22) Postogna ved. Zilli Natalia; 23) Trattolongo in Santi Liliana; 24) Rolff in Balbi Antonietta (indipendente); 25) Stefanini Mario; 26) Tarlao Nereo; 27) Toffoletti Silvano; 28) Tremul Luciano; 29) Viola Pietro; 30) Vodopivec Giorgio (indipendente).

Le nuove disposizioni per gli invalidi civili

La segreteria della Lanmic, Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, di Trieste, segnala in un comunicato alcune perplessità e difficoltà in merito all'applicazione dei nuovi provvedimenti che riguardano l'indennità di accompagnamento, l'aumento della pensione a 100 mila lire e l'elezione del reddito a 5 milioni e 200 mila annui per gli invalidi totali e a 2 milioni e mezzo per gli invalidi civili con minoranze superiori ai due terzi.

Al riguardo la Lanmic comunica che anche a coloro che hanno compiuto il 65.o anno d'età devono essere applicate le disposizioni relative alla categoria degli invalidi civili, a prescindere cioè dal fatto che la pensione degli ultra-sessantacinquenni venga erogata dall'Inps.

Nella nota informativa l'associazione precisa altresì che il limite di reddito di 5 milioni e 200 mila lire (al di sotto del quale sono quindi accumulabili anche altre pensioni) consentito per beneficiare della pensione di 100 mila lire mensili, riguarda esclusivamente la posizione fiscale dell'invalido e non quella del suo gruppo familiare. In conclusione la Lanmic ricorda che dal 1.o luglio prossimo la scala mobile verrà applicata alle pensioni degli invalidi civili ogni sei mesi. Per ottenere maggiori informazioni in merito gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione in via Madonna del Mare 13, (tel. 767811).

L'ora del nipote

«Radio 4» che trasmette in Fm sulla lunghezza d'onda 96.500 e 97.100, rende noto che questa sera dalle 19 alle 21, avrà quale ospite, per un ciclo di trasmissioni, Alfonso Sanco, il quale presenterà in studio «L'ora del nipote», programma in diretta dedicato in special modo agli ascoltatori della terza età.

SLITTA (MANCANO I FONDI) LA LEGGE SUL DIRITTO ALLO STUDIO

Regione: ribadito il no alle centrali nucleari

Argomenti di grande interesse per Trieste e per la Regione sono stati discussi ieri mattina in Consiglio regionale, grazie anche allo «slittamento» delle legge «Norma in materia di diritto allo studio» per la quale ci si è accorti che mancava la copertura finanziaria, e che pertanto è stata rinviata.

Tutti gli argomenti sono scaturiti da interpellanze e interrogazioni presentate da tempo, alcune da molti mesi, da diversi consiglieri: per alcune, come ha detto Barazzutti (Pdup), è successo il contrario di quanto accade al formaggio che invecchiando migliora; le risposte degli assessori cioè, giungendo in ritardo anche per via della lunga crisi politica, sono apparse superate dagli avvenimenti.

Problema di grande importanza quello sollevato e illustrato dai consiglieri Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Zorzenon (Pci) ed Ermano (Psi) riguardante il programma pluriennale dell'Enel e l'installazione di centrali nucleari nella nostra regione. A queste interpellanze ha dato unica risposta l'assessore Coloni, ricordando che già nella seduta dell'11 gennaio 1980 della Commissione interregionale per la programmazione, il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia aveva anticipato l'opposizione a una scelta del piano Enel in cui erano previsti impianti di base per la realizzazione di 10 unità nucleari da 1000 MW ripartite a coppia in 5 centrali localizzate in Piemonte, Lombardia, Puglia, Molise e Friuli-Venezia Giulia. Per la nostra regione la scelta interessava, come è noto, una fascia lungo il Tagliamento, da Spilimbergo al mare.

«Gli approfondimenti avviati in sede tecnica — ha detto fra l'altro Coloni — hanno consentito alla Giunta di formulare un parere negativo basato su motivazioni di ordine tecnico, giuridico, economico e sociale».

Coloni ha concluso dicendo: «Fermi restando la necessità e l'impegno per il futuro di affrontare il problema si ha ragione di ritenere che, anche in base agli elementi emersi nel corso delle riunioni della commissione interregionale e in base a una corretta valutazione dei parametri proposti dal Cnen, il Friuli-Venezia Giulia potrà essere escluso da tale localizzazione».

Soltanto il consigliere socialista Ermano si è detto soddisfatto di tale risposta.

Su interrogazione del consigliere Pellis (LpT) sull'«Inquinamento delle acque del Timavo e conseguente sospensione del rifornimento idrico alla popolazione di Trieste e altri comuni», l'assessore Biasutti, riferendosi nella sua risposta all'ultimo episodio di inquinamento nei giorni 2 e 3 ottobre 1979, ha detto che il problema è stato ormai portato da alcuni anni all'attenzione delle autorità jugoslave in seno alle diverse commissioni miste e a quella dell'Idroeconomia prevista dal trattato di Osimo, e che oggi si stanno effettuando sistemi di controllo.

Il problema però è assai complesso e non lascia intravedere rapide e complete soluzioni. Per la costruzione alternativa del nuovo acquedotto, i cui lavori sono stati iniziati nel 1978, la spesa prevista di 22 miliardi è salita ora a 40, causa l'inflazione. Il problema è comunque considerato fra i più urgenti da affrontare nell'ambito della regione. Il consigliere Pellis si è detto soddisfatto soltanto parzialmente della risposta.

Biasutti ha poi risposto cumulativamente a interrogazioni dei consiglieri Cavallo (Dp) e Giuricin (LpT) sui «Progetti edilizi sulla baia di Sistiana e sulla riserva carsica F.4 («Costa dei Barbari»)».

L'assessore Biasutti ha detto che la baia di Sistiana è «zona turistica A» con la possibilità di realizzare alberghi, pensioni, locali di spettacolo e attrezzature turistiche, ma con esclusione di ogni tipo di residenza. L'autorizzazione regionale a lottizzazioni è scaduta fin dal 1977. Per nuove lottizzazioni eventuali il Comune di Duino Aurisina dovrà presentare un nuovo piano attuativo che dovrà avere un nuovo nulla-osta regionale. In sede di istruttoria su tale eventuale richiesta, sarà cura dell'Amministrazione regionale provvedere a imporre il rispetto delle previsioni del piano regolatore generale comunale e del piano urbanistico regionale; e fra le indicazioni vincolanti di quest'ultimo vi è la delimitazione dell'ambito di tutela F.4, fascia costiera che comprende anche una zona di riserva naturale.

«La Giunta regionale — ha concluso Bisutti — ha negato l'autorizzazione a costruire limitate attrezzature balneari sulla "Costa dei Barbari" ed è quindi ancor meno da ritenere possano essere ammesse nell'ambito F.4 eventuali espansioni di un complesso turistico ricettivo».

La seduta si è conclusa con l'elezione di un componente del consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria di Trieste nella persona del signor Domenico Costa.

Pesca — Domani alle 17.30 nella sala riunioni dell'assessorato all'industria e commercio di via Trento 2, avrà luogo la lezione conclusiva del corso regionale di ecologia e tecnologia della pesca. Il tema verterà sulla legislazione in materia.

RISERVATO QUASI METÀ DEL FINANZIAMENTO ALLA ZONA OTTAVA

Trieste e Gorizia favorite dalla legge 25 sulla casa

L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha ricevuto dal Cer (Comitato per l'edilizia residenziale) la comunicazione ufficiale della ripartizione fra tutte le Regioni italiane dei fondi previsti dalla legge n. 25 per gli interventi urgenti nel settore casa, che entra così in piena operatività. La somma complessiva è di 120 miliardi di lire. Secondo la ripartizione compiuta dal Cer, il limite d'impegno per il Friuli-Venezia Giulia ammonta a 2 miliardi e 492 milioni che consentiranno investimenti per circa 25 miliardi. Il numero delle domande accoglibili nella regione sarà di circa 830.

L'argomento è stato al centro della relazione che l'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, ha fatto nel corso della settimanale seduta della Giunta.

«Stanno per scattare — ha detto Biasutti — diversi programmi legati, oltre che alla legge 25, anche al Piano regionale di sviluppo e alla legge 457 che comporterà un notevole sforzo finanziario nei settori dell'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata».

Entrando in dettaglio, l'assessore ha illustrato i contenuti della legge 25 che sta suscitando notevole attesa da parte dei cittadini interessati all'acquisto della prima casa.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente su appositi moduli che la Regione provvederà a mettere in distribuzione nei primi giorni di maggio presso le direzioni provinciali dei lavori pubblici di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, presso i comuni e gli istituti di credito autorizzati. Una volta compilati, i modelli dovranno essere spediti alla direzione regionale dei lavori pubblici, a Trieste, in via Nazario Sauro 8, entro e non oltre il 20 giugno prossimo. L'ammissione ai contributi sarà fatta tenendo conto di una apposita graduatoria per singole zone socio-economiche e sulla base di punteggi predeterminati dal Cer. La legge 25 stabilisce delle priorità che privilegiano, fra l'altro, le famiglie che hanno subito lo sfratto e che intendono acquistare l'alloggio in cui vivono.

Sempre per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, tra le zone socio-economiche viene privilegiata l'ottava (Trieste-Gorizia) cui è riservata quasi la metà dell'intero importo destinato alla regione. L'assessore Biasutti ha precisato che entro il 20 luglio la Regione procederà alla classificazione delle domande ed entro il 20 settembre sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale l'elenco dei beneficiari.

Accennando all'azione complessiva del settore casa, Biasutti ha sottolineato il grosso impegno che si andrà concretando nell'anno in corso, sia con fondi statali che regionali. Il secondo biennio di operatività della legge 457 (il bando uscirà in maggio) comporterà infatti investimenti per 42 miliardi di lire per l'edilizia sovvenzionata (Iacp e Comuni) e 32 miliardi per l'edilizia convenzionata e agevolata (Cooperative, imprese e privati). Sempre in maggio sarà data diffusione dei termini, delle modalità e degli schemi relativi alla presentazione delle domande.

La Regione, inoltre, con la propria capacità di intervento, ha destinato al settore dell'abitazione nel Piano di sviluppo regionale 1980-82, un investimento complessivo di oltre 94 miliardi di lire. Nel 1980, quindi, sommando i diversi interventi pubblici, si potrà avere un volume globale di investimenti nell'edilizia abitativa che supera i 200 miliardi di lire.

NEL CORSO DI UN'ISPEZIONE NOTTURNA DEI VIGILI URBANI

Scoperte quattro molotov negli uffici dell'anagrafe

Un grappolo di quattro «Molotov» è stato trovato ieri sera nascosto in un angolo, accanto ad un armadio di un vestibolo dell'ufficio anagrafico. Quattro bottiglie che sembrava contenessero un vino rosato ma che, al posto dell'etichetta avevano una particolare «denominazione di origine»: cinque fiammiferi antivento bene assicurati attorno alla pancia con un nastro adesivo di colore bianco.

La scoperta delle quattro «bombe» nell'ufficio del palazzo di vetro è stata fatta da un vigile urbano, al suo primo controllo notturno. Il vigile urbano, Claudio Ciofi, che aveva iniziato il suo servizio alle 22, assieme al collega Sebastiano Cunsolo, aveva iniziato il suo giro con la torcia elettrica entrando negli uffici anagrafici del pianterreno. Ha acceso la luce nell'atrio antistante la stanza numero 5, quella cioè del caposezione Fulvio Colombetta, ed ha aperto la porta che dà accesso al vestibolo: uno spazio quadrato con armadi guardaroba e due porte, disposte una di fronte all'altra, a destra e a sinistra.

Quella di destra era chiusa a chiave; l'altra, quella che porta nella saletta degli impiegati prima e nel vasto salone poi, era invece aperta. Fatalità ha voluto che il fascio di luce della lampada facesse brillare il vetro delle bottiglie nascoste a fianco dell'armadio, sulla sinistra. Il vigile si è avvicinato per vedere: «Pensavo sul momento che fussi el muff», alcune bottiglie cioè sistemate da qualche impiegato per una bicchierata, per festeggiare qualcosa o qualcuno.

Invece, osservando meglio, la guardia ha visto i fiammiferi. «Non ho toccato nulla — ha detto — ed ho chiamato per telefono il centro radio».

E' accorsa l'unica pattuglia di servizio notturno che poi ha avvertito il «113» e i carabinieri. E' giunta una «Giulia» con lo specialista del gabinetto scientifico e il funzionario di turno, dott. Apa. Sono intervenuti il Questore, dott. Bartolini, il comandante dei vigili urbani Corradini e l'assessore Aprigliano.

I vigili urbani e gli agenti di Ps hanno compiuto un attento sopralluogo scoprendo così che una finestra quella centrale, della saletta degli impiegati aveva la maniglia «aperta» sicché il cristallo si sarebbe sollevato con la sola spinta della mano. Sotto la finestra, che si affaccia sul tranquillo e sempre deserto largo Granatieri, c'è un punto d'appoggio per cui il malintenzionato avrebbe agevolmente compiuto la scalata.

Una volta entrato nell'ufficio anagrafico, il presunto attentatore avrebbe potuto benissimo raggiungere il cervello elettronico che ha registrati i dati di tutta la popolazione e che serve sia per l'anagrafe, sia per gli stipendi degli addetti ma anche per l'ufficio elettorale.

Rendite Inail

L'Inail sollecita i titolari di rendita che ancora non lo avessero fatto, a comunicare tempestivamente i dati relativi alla propria situazione anagrafica, in una delle forme specificate nell'avviso scritto loro inviato dall'istituto.

Qualora gli interessati non avessero ricevuto l'avviso, devono recarsi subito alla sede Inail più vicina muniti del certificato di stato di famiglia, ovvero del documento di riconoscimento necessario per il rilascio della dichiarazione sostitutiva ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

LE GUARDIE GIURATE SI ASTERRANNO DAL LAVORO ANCHE NELLA GIORNATA DI DOMANI

Si inasprisce la protesta dei «vigilantes»



Prosegue l'agitazione proclamata dalla federazione provinciale unitaria guardie giurate. Oltre un centinaio di «vigilantes» ha infatti aderito allo sciopero di 24 ore conclusosi stamane alle 6, e nella serata di ieri è stata decisa l'astensione dal lavoro per la giornata di domani. Queste ulteriori 24 ore di sciopero fanno parte del «pacchetto» di cinque giorni che le guardie giurate avevano affidato alle organizzazioni sindacali con l'impegno che sarebbero stati proclamati entro la fine di questo mese.

L'atmosfera elettrica che esiste da tempo nell'ambiente anche ieri non è sfociata in risse o in episodi di teppismo e una cinquantina di guardie ha camminato in fila per le vie del centro attirando l'attenzione con slogan e trilli di fischietto. Non c'è stato alcun corteo, poiché la questura non lo ha autorizzato in quanto la domanda è stata inoltrata in ritardo, ma i manifestanti in buon ordine si sono ugualmente recati sotto le finestre dell'ufficio provinciale del lavoro di via del Teatro romano (dove si sarebbe dovuto tenere l'incontro con la controparte, rinviato invece a domani) e hanno proseguito verso via dell'Orologio, davanti alla sede dello Stabilimento triestino di sorveglianza.

Accompagnati dal suono dei fischietti, i «vigilantes» si sono quindi recati presso l'Associazione dei commercianti e hanno concluso la manifestazione nella sede della Cisl in via San Spiridione dove si è tenuta un'assemblea. Alla fine le guardie hanno deciso di astenersi dal lavoro dalle 6 di domani. Nello stesso tempo è stata indetta un'altra manifestazione che prenderà il via sempre dalla sede dell'ufficio provinciale del lavoro alle ore 15.

Non tutti i «vigilantes» hanno però aderito allo sciopero poiché, come nelle precedenti astensioni dal lavoro svoltesi nel corso di questo mese per protestare contro il mancato rinnovo del contratto provinciale, non hanno prestato servizio (secondo i sindacati) circa 120 persone delle 250 guardie della nostra città.

I guadagni scarsi e soprattutto il rischio a cui vanno incontro i «vigilantes» vengono messi in risalto da Silvano Fabbri, il quale ha rilevato che la maggior parte delle guardie è praticamente costretta a lavorare 13-14 ore al giorno per avere uno stipendio decente rispetto alle 400 mila lire del contratto: «Rimanendo in servizio per oltre metà della giornata — continua Fabbri — non possiamo essere in condizioni psico-fisiche sufficienti a far fronte ai pericoli in cui incorre chi fa questo mestiere. Nell'agosto dello scorso anno ho lavorato per 314 ore».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA TV ONORA IL «PRETE ROSSO»

Sarà un Vivaldi senza aneddoti

In cantiere uno sceneggiato sul culturale

ROMA — Ha preso il via negli studi Tv di Torino la registrazione di un originale televisivo a colori per la rete 2 dedicato ad Antonio Vivaldi. Ne sono autori Alberto Basso e Guido Davico Bonino con la collaborazione di Sergio Giordani. La regia è di Massimo Scaglione. Scene di Davide Negro, arredamento di Enrico Checchi, costumi di Maria Baroni.

La figura del protagonista è affidata a Mariano Rigillo. Fra gli altri interpreti: Raoul Grassilli, Milena Vukotic, Renato Scarpa, Sandro Dori, Enza Giovine, Vittoria Lottero, Susanna Maronetto, Mario Brusa, Renzo Loriw e alcune allieve del conservatorio di Torino e di altri istituti musicali piemontesi nei panni delle «putte» dell'ospedale della Pietà. Le riprese si concluderanno entro la prima decade di maggio.

Scarse sono le notizie sulla vita di Vivaldi, in rapporto alla sua fama e all'alto numero delle sue opere (nel 1739 il francese Charles De Brosses scrisse «è un vecchio con una prodigiosa smania di comporre. L'ho sentito io stesso vantarsi di poter comporre un concerto, completo di tutte le sue parti, più rapidamente di quanto impiegherebbe un copista a trascriverlo»).

L'assenza di documenti che segnano passo passo la vita del musicista non ha permesso di puntare su uno sceneggiato tradizionale. Non volendo seguire la via dell'aneddotica, gli autori si sono limitati a ricostruire alcuni episodi tratti dalle poche testimonianze sicure giunte fino a noi, intercalandoli a note critiche ed esecuzioni musicali.

Il programma starà quindi a metà strada tra lo «sceneggiato» e il «culturale».

Antonio Vivaldi nacque a Venezia il 4 marzo 1678 da Giovanni Battista e da Camilla Calicchio. Per la fragilità della sua salute (soffrì tutta la vita di asma) i genitori lo indirizzarono verso la vita ecclesiastica, mentre il padre stesso — violinista presso la cappella ducale di San Marco — gli fu maestro di musica.

Antonio prese gli ordini sacri nel 1703 ma fu presto dispensato dal dir messa a causa della sua infermità (chiamata allora «strettezza di petto»). Sempre nel 1703 entrò come maestro di violino nel seminario musicale dell'Ospedale della Pietà, un ospizio per fanciulle orfane o abbandonate alle quali veniva impartita una eccellente istruzione musicale. Alla Pietà Vivaldi insegnò per quasi tutta una vita, fino al 1740, scrivendo per le «putte» la maggior parte delle sue musiche strumentali e molte pagine di musica sacra.

Fin dal primo decennio del '700 la fama di Vivaldi si diffuse ben oltre i confini di Venezia in quanto copie delle sue opere circolavano in tutte le corti d'Europa. Egli fu notissimo anche come autore di melodrammi, oggi scarsamente rappresentati anche se sull'onda delle celebrazioni per il terzo centenario della nascita (1978) si sono manifestati sintomi di rinnovato interesse anche per questa parte della produzione vivaldiana.

Gli ultimi anni della vita di Vivaldi furono amareggiati da incomprensioni e critiche. Nel 1737 il cardinale di Ferrara gli proibì di rappresentare due melodrammi in città, data la presunta intima amicizia tra il compositore e la cantante Annina Giraud. L'artista fu in effetti protetta da Vivaldi, di cui fu l'interprete preferita, e questo indusse i pettegoli a definirla «l'Annina del prete rosso» (come è noto il soprannome di Vivaldi è dovuto al colore dei capelli).

Invano il musicista protestò la propria innocenza e l'onestà della donna: il cardinale fu irremovibile e il colpo per il compositore durissimo. Due anni dopo il già ricordato De Brosses scriveva «ho scoperto con grande meraviglia che Vivaldi non gode tutta la stima che meriterebbe in questo paese dove tutto deve essere moda, dove si ascoltano le sue opere da troppo tempo e dove la musica dell'anno prima non fa più cassetta».

Queste parole indicano un declino dei favori della critica? Non è accertato. Ben poco si sa dell'ultimo anno di vita di Antonio Vivaldi. Certo è che nel 1740 lasciò la Pietà e Venezia per Vienna, dove visse povero e appartato e dove si spense nel luglio 1741.

Presentato Codice Marciano

VENEZIA — Oggi alle ore 18 a Palazzo Giustinian Lolin sul Canal Grande, sede della Fondazione Levi, sarà presentata la prima edizione critica integrale del Codice Marciano n. 1796, manoscritto del 1520 circa (conservato nella Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia), contenente un vasto repertorio frottolistico e premadrigalesco di eccezionale interesse musicale e letterario, legato alla cultura veneta del Rinascimento. Il volume, che è il primo di un programma di pubblicazioni della Fondazione è trascritto e curato dal musicologo romano Francesco Luisi.

L'edizione critica del Manoscritto Marciano e il relativo programma di concerti, eseguiti secondo la prassi rinascimentale, acquistano il valore di un avvenimento nella storia della musicologia col quale, dopo secoli di oblio, rivede la luce e si ripropone all'ascolto l'inestimabile patrimonio frottolistico del nostro Rinascimento. Si tratta di composizioni a quattro voci, fra cui sono particolarmente significative le villotte e, di eccezionale interesse storico-musicale, i premadrigali. Da segnalare la presenza di famosi musicisti di estrazione padana, come Bartolomeo Tromboncino e Marco Cara, e veneziana, come Giovanni Lullino Veneto e l'autore di «intermedi» Francesco Violante. Sotto il profilo letterario e linguistico il codice, oltre a contenere i rituali testi petrarcheschi, si distingue per la presenza del lessico popolare padano tipico delle villotte e per varie composizioni di celebri poeti coevi al manoscritto stesso, come l'Ariosto, presente con un'ottava dell'Orlando Furioso; Galeotto del Carretto (nozze di Psiche e Cupidine); Baldassarre Castiglione (Canzone per l'egloga Tirsi); Andrea Novagero e Pietro Bembo (Rima, Asolani). Il codice contiene inoltre un repertorio poetico di particolare interesse, a tutt'oggi inedito.

La Fondazione Levi, nata alcuni anni or sono, dedicata interamente alla musicologia, articolata in quattro stutture (Biblioteca nastro e discoteca; laboratorio di liuteria con museo attivo di strumenti musicali; corsi di specializzazione e seminari di ricerca; residenza per i partecipanti ai corsi, ai seminari e ai congressi), utilizza un apparato tecnico a livello dei più avanzati sistemi di ricerca.

Con la sua attività la fondazione tende a ricostruire in Venezia quell'interesse per la cultura musicale di cui la Serenissima fu per secoli il centro propulsore.

Alla presentazione del libro seguiranno una tavola rotonda, l'apertura di una mostra illustrativa e, alle 21, il primo dei concerti in programma sul materiale ridato alla luce.

Film-concerto di Branduardi

MILANO — È prevista per il mese di maggio l'uscita sugli schermi del film che una trope cinematografica ha realizzato utilizzando materiale girato nel corso di questi ultimi tre anni, durante diversi concerti di Angelo Branduardi.

Le immagini si riferiscono fra l'altro al concerto del '78 all'Arena di Verona, al mancato concerto del '79 a Villa Pamphili.

Incoraggiamento per Eleonora



ROMA — *L'attrice romana Eleonora Vallone (qui in una foto che apparirà nel numero di maggio di «Playboy»), figlia di Raf Vallone e di Elena Varzi, è stata eletta ieri «Lady Roma 1980». Il titolo le è stato conferito in un noto locale della capitale, nell'ambito delle selezioni regionali che l'organizzatore Elio Pedretti sta facendo in tutta Italia e che si concluderanno il 5-6 settembre nel Casino di Chamonix, con le finali per l'elezione di «Lady Europa».*

Eleonora Vallone, pur essendo un'attrice cinematografica e televisiva già affermata, ha accettato di partecipare alla manifestazione perché considera il titolo di «Lady Roma» «un incoraggiamento di buon augurio a proseguire nella carriera così come lo è stato per Sandra Milo, Carla Fracci e molte altre attrici».

La neo-eletta è apparsa al pubblico ed ai fotografi abbronzatissima, in quanto ha appena finito il film americano-giapponese «Storie africane» girato in Tanzania, Kenya ed Etiopia. Si accinge ora a partire per la Colombia per interpretare «L'ostaggio» di Franco Rosati. In questi giorni Eleonora è impegnata nel ruolo di Isabella Gonzaga nel film televisivo ad episodi «Mamma li turchi».

Eleonora Vallone alterna le sue opere fra la pittura, la fotografia e si diverte anche a scrivere i propri pensieri; fra i desideri, vi è quello di poter esordire nella regia cinematografica.

L'attore George Raft ricoverato in ospedale

LOS ANGELES — L'attore George Raft, uno dei «duri» dello schermo, è stato ricoverato in ospedale per un attacco di polmonite aggravato da un peggioramento dell'enfisema di cui soffre da diversi anni.

Secondo un portavoce del «Los Angeles New Hospital» l'attore dovrebbe comunque essere dimesso tra una settimana al massimo.

George Raft, che ha 76 anni, può giustamente essere considerato uno dei «grandi» superstiti della vecchia guardia di Hollywood. Nella sua lunga carriera ha girato oltre un centinaio di film.

Gli appuntamenti

Settimana del violino ai seminari di primavera

Prosegue nell'Auditorium della Rai la «master-class» di Franco Gulli ed Enrica Cavallo dedicata alle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven e Brahms. Al Seminario sono iscritti violinisti e pianisti provenienti da Jugoslavia, Polonia, Germania, Giappone e Italia.

Concludono invece oggi il breve ciclo di lezioni il violoncellista Alain Meunier e il pianista Carlo Zecchi, che domani terranno un concerto per gli «Amici della Musica» di Asolo.

Sempre domani nella sala dell'Istituto «A. Vivaldi» di Monfalcone avrà luogo, con inizio alle ore 21, la prima rassegna concertistica dei corsi Meunier-Zecchi e Gulli-Cavallo.

Sabato 26 aprile, dopo l'ultima giornata del corso di violino e pianoforte, si svolgerà nella Basilica di San Silvestro (con inizio alle ore 17) il secondo concerto pubblico. In serata, infine, alle 20.30, nell'Auditorium di Gorizia, con il concerto finale dei «duo», si chiuderanno i «Seminari di primavera» 1980.

Musiche di Simini oggi al CCA

Stasera alle 20.30, nella Sala maggiore del CCA, musiche cameristiche vocali e strumentali del compositore triestino Mario Simini, a cura della sezione musica del sodalizio.

Cinema ungherese alla «Cappella»

Inizia oggi e continua fino a sabato un ciclo di cinque film del nuovo cinema ungherese considerato il più vivace e il più anticonformista tra quelli europei. Il primo film in programma (ore 18, 20, 22) è «Labirinto», già presentato al Festival di Cannes, di Andras Kovacs: è un acuto film imperniato sul cinema, la storia di un regista in crisi.

Domani verrà proiettata un'opera prima di Janos Dömölky, «La spada» (1977), sui paradossi della burocrazia e sulle disavventure che capitano ad un turista che innocentemente importa una spada d'antiquariato. Venerdì sarà la volta di una delle più interessanti donne-regista magiare, Marta Meszaros (nota anche per essere la ex-moglie di Miklos Jancso), con «Come a casa» (1979), un'anti-storia d'amore interpretata da Anna Karina.

Sabato la rassegna si concluderà alle ore 16 con una proiezione gratuita per ragazzi di un lungometraggio a cartoni animati, «Mattia l'astuto», di Attila Dargan, e alle ore 18, 20, 22 con «Il diavolo batte la moglie» di Ferenc Andras (1978). Tutti i film sono sottotitolati in italiano.

Incontro-dibattito su «Calderon»

Alle 18 di domani, nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha programmato, accogliendo le numerose richieste pervenute dagli spettatori, un secondo incontro-dibattito tra il pubblico e gli attori e i realizzatori dello spettacolo «Calderon» di Pier Paolo Pasolini in programmazione fino a domenica al Politeama Rossetti.

Due monologhi sul problema femminile

Sabato 26 aprile (ore 20.30) e domenica 27 aprile (ore 17) al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, avrà luogo l'annunciato spettacolo che porta come titolo emblematico «Due pieces in nero», e che risulta composto da due monologhi «La voix humaine» di Jean Cocteau ed il «Dialogo con il topolino» di G. Galeazzi. Vi recita l'attrice Liliana Scotti: la regia è di Mauro Likar. Le musiche sono di Pierre Henry e Luciano Berio. Completano il cast l'aiuto regista e traduttore Sandro Pecchiari ed il tecnico del suono, Livio de Leporini. Scene e costumi dei laboratori Idad.

LA RETE 2 RIPROPONE LO SPETTACOLO DI BENE

Quattro diversi modi di morire in versi

ROMA — Giovedì 24 e sabato 26 aprile, alle 21.40, sarà riproposto dalla rete 2 Tv lo spettacolo di Carmelo Bene «Quattro diversi modi di morire in versi».

Il programma comprende, con un montaggio di brani, alcune poesie di quattro fra i più famosi poeti russi degli anni Venti, Blok, Majakovskij, Esenin e Pasternak, accomunati dal fatto di aver vissuto nei decenni esaltanti della rivoluzione sovietica, di aver creduto al rinnovamento totale della cultura e della società, e dal fatto di aver dovuto soccombere e rinunciare ad ogni speranza.

La realtà violenta e necessaria, le contraddizioni interiori dei quattro e i loro gesti estremi (il suicidio e l'esilio volontario) sono la materia di questa rappresentazione il cui adattamento è stato firmato, oltre che da Bene, anche da Roberto Lerici.

I quattro poeti parlano attraverso versi meno noti ed altri tratti da poemi famosi come «Le nuvole in calzoni» di Majakovskij, «I dodici» di Blok, «Le confessioni di un teppista» di Esenin, e brani da «Le onde» di Pasternak.

Carmelo Bene ha immaginato lo spettacolo come un lungo monologo dell'attore in un modo però radicalmente diverso dalla tradizionale dizione di versi, realizzando un insieme di cadenze e ritmi differente per ciascun poeta. Nella prima puntata, l'attore si muove in un completo nero in un teatro semidistrutto ed incendiato: un palcoscenico di fiamme e le bandiere rosse concretizzano le speranze della rivoluzione. Un teatro scoperchiato su cui cade una fitta neve è lo scenario della seconda parte dello spettacolo di Carmelo Bene.

La neve è il simbolo concreto del definitivo congelamento delle speranze della rivoluzione. Il vecchio mondo intorno è una maceria agonizzante, ma su di essa è nato un nuovo sistema che soffoca ogni voce diversa e che agisce con i criteri della statalità.

Per i poeti che avevano creduto nella nascita di un mondo spontaneo, lontano da qualsiasi burocratico compromesso, è ormai arrivata la fine di ogni speranza. La rivoluzione ha definitivamente perso gli entusiasmi della prima ora. Per Blok, Pasternak, Esenin e Majakovskij, il sipario sta calando. I quattro che rappresentavano gli entusiasmi del nuovo, soccombono al regime.

Chi violentemente, chi solo ritirandosi in un esilio più o meno volontario, ma non per questo meno duro e grave per un intellettuale impegnato, ad uno ad uno scompaiono dalla scena. E l'attore Carmelo Bene finisce anch'egli con l'identificarsi con loro, per assumere come proprio il pessimismo struggente dei loro versi.

Prime visioni

Io sono fotogenico

Regia: Dino Risi. Sceneggiatura: Massimo Franciosa, Dino e Marco Risi. Fotografia: Tonino Delli Colli. Musica: Manuel De Sica. Interpreti: Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Julien Guiomar, Michel Galabru, Gino Santercole, Massimo Baldi. Italia-Francia 1980.

Va detto subito che questo ultimo Risi è piuttosto divertente. Dopo la precedente sceneggiatura in comproprietà con il figlio, assai mal riuscita («Caro papà»), qui — grazie anche all'aiuto di Franciosa — la storiella, pur partendo da uno spunto banale e sfruttato, contiene spunti umoristici apprezzabili, è più sostanziosa e si lascia vedere piacevolmente, strappando alcune buone risate. Un risultato che va senz'altro lodato, visto che l'ex «commedia all'italiana» da un po' di tempo fa acqua, e raramente riesce a colpire nel segno.

Dicevo della partenza scontata: è quella, infatti, di un ragazzone trentenne che da Laveno (Lago Maggiore) si decide ad approdare a Roma per fare l'attore. Al di là degli stereotipi su quanto può accadere al provinciale immerso di colpo nel mondo caotico e fregone della capitale, la vicenda di Antonio ha molte porzioni di verità, anche se spesso — volutamente, e giustamente in questo caso — virate sul grottesco.

Il tema fa venire in mente a tratti «Un uomo da ridere» (in televisione da alcune settimane, con Franco Franchi), ma mantiene sempre una sua dignità di racconto, che tra le righe riesce ad introdurre osservazioni di costume di qualche pregio, pur puntando soprattutto sulla scenetta esilarante.

Che cosa accade ad Antonio nel mondo del cinema? Tutto quanto si può prevedere, più o meno. Fa la comparsa, la controfigura, e naturalmente finisce per non concludere niente di buono, neppure con una affascinante attricetta con la quale intrattiene un rapporto passeggero. Ma la storia, in fondo, non è importante: lo sono di più le caratterizzazioni dei personaggi e degli ambienti, e quella del protagonista, che fin dalle prime battute si capisce che mai diventerà un grande attore, un «grande buggerato» invece sì.

Diretto con piglio disinvolto, e interpretato con giusta misura da tutti gli interpreti, «Io sono fotogenico» non ha eccessive pretese ma alla fine diverte e interessa, sia con le sue battute pacchiane sia con la sua amarezza di fondo. Un buon bocconcino distensivo, insomma.

carr.

Un quartetto di giovani alla Società dei Concerti

Il quartetto «Academica», ospite lunedì sera della Società dei Concerti, è un complesso di cui si possono apprezzare la buona volontà e l'impegno, più che una vera e propria raffinatezza di lettura. I risultati sono ancora un po' discontinui, e non si può dire che negli ultimi anni il quartetto romeno, più volte a Trieste per la Gioventù musicale, abbia molto approfondito e affinato l'esame del grande repertorio.

Di misurata scansione l'esecuzione del quinto quartetto haydniano dall'opera 76, con l'oscura modulazione preromantica del Largo (nella distante e misteriosa aura del fa diesis maggiore), ma più intensa e partecipe l'interpretazione del Quartetto di Debussy, anche se il quartetto «Academica» non è sempre riuscito a coglierne il palpito ambiguo e sfuggente, come nelle brume di un paesaggio alla Monet.

Al centro del programma figuravano gli ardui Cinque pezzi di Anton Webern, testimonianza della strenua, quintessenziata ricerca sul timbro del musicista viennese. I brevi incisi weberniani hanno l'accento di un'invocazione tormentosa, raggiungendo quasi il patetico di un commiato dalla civiltà tonale. Cordiali le accoglienze dell'uditorio.

E. G.

■ DANZA — I padovani Tino Michieletto e Sonia Ferrarese hanno vinto il campionato italiano di danza latino-americana. Alla manifestazione — che si è svolta al Palazzo dello sport di Torino — hanno partecipato circa duecento concorrenti.

Pronto in autunno «L'ora degli sciacalli»

ROMA — L'affare Sindona è il richiamo più immediato: un intrigo internazionale con uccisioni misteriose e intrecci inconfessati tra alta finanza e criminalità. Un richiamo ovviamente romanzato e con quel tanto di trilling e di azione da renderlo un film di richiamo: «L'ora degli sciacalli», è firmato da Damiano Damiani che lo ha scritto insieme a Nicola Badalucco, con Giuliano Gemma, Martin Balsam e Laura Trotter per interpreti.

«Facciamo tutti parte di una grande messa in scena? Serviamo tutti qualche occulto burattinaio che ci manovra?». Un interrogativo che domina ormai nel nostro paese da almeno una decina d'anni e che Damiani ha portato sullo schermo non trascurando la carica di reciproco sospetto che aleggia tra quanti reggono i cardini della società. «Il sospetto che condiziona il giudizio sui comportamenti altrui — si domanda uno dei protagonisti del film. Quella persona agisce compartecipe della messa in scena oppure è sincero e corrotto?».

Marina con Abbado



Marina Pecchiar, allieva al Conservatorio Tartini della prof. M.G. Consoli, già scelta per partecipare alla tournée dell'Orchestra dei Giovani l'anno scorso, ha ricevuto in questi giorni notizia di essere stata convocata anche per il ciclo di concerti che il complesso diretto da Claudio Abbado effettuerà nei Paesi dell'Europa dell'Est nelle prossime estati (1981 compreso). Una nuova soddisfazione si aggiunge così alle tante collezionate dalla giovane e promettente arpista concittadina

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979 80. Domani alle ore 20 settima (turni F) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domenica alle ore 16 ultima (turno G).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciannovesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18 (termine 21.15) turno mercoledì. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento. Ultima settimana.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 28 aprile la Cooperativa attori e tecnici in «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 20%.

RIDOTTO DEL TEATRO SLOVENO - Via Petronio 4 - Giovedì 24 aprile alle ore 20.30 Concerto degli allievi dell'Accademia di musica di Sarajevo organizzato dalla Glasbena Matica.

PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5 - Venerdì 25 e domenica 27 alle 16.45 repliche della commedia «No go sposado miga la suocera» di D. Cuttin. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Nuovo Cinema Ungherese. Ore 18, 20 e 22: «Labirinto» di Andras Kovacs. Presentato al Festival di Cannes. Solo oggi. Anteprima.

ALDEBARAN. 17 ult. 22. Rassegna «L'ultimo Pasolini». Solo oggi: «Il fiore delle mille e una notte», con Tessa Bouchè, Ines Pellegrini, Ninetto Davoli, Franco Citti. Colore. V.m. 18 anni. Domani: «Salò».

ARISTON-I.N.C. 17 ult. 22. Nuovo cinema italiano: «Il matto», di e con Franco Giarnelli, Fausta Avelli, Michele Marioli, Lucia Renzetti. I visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Il tamburo di latta», tratto dall'omonimo romanzo di Gunther Grass. Technicolor con Mario Adorf, Angela Winkler, David Bennet. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22,15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. «Sex hard core» con Sissy Chantall la regina del circuito «X» di Parigi. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «I mastini del Dallas» un film onesto, brutale, divertente con Nick Nolte, D. Haddon. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. II settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hard-core. Severamente vietato ai minori 18. Ultimi due giorni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Insuperabile anche quando si trasforma in scassinatore. Peter Falk (alias tenente Colombo) ritorna per farvi divertire con le sue mille trovate in «Pollice da scasso». Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un fantastico ed eccitante «thriller» da vedere dall'inizio. «Giallo a Venezia». Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Interceptor» con Mel Gibson. Il film dell'ultraviolenza. V.M. 18 anni. Colori. Domani «Bocca da fuoco». 104 minuti di suspense.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **16.30.** Prodotto da D. De Laurentiis il «colossal» ambientato nelle meravigliose isole del Sud Pacifico: «Uragano», con M. Farrow. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Gli aristogatti».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. «Viaggiatori della sera». U. Tognazzi, O. Vanoni, C. Clery. Avvincente! V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16. Ritorna «Sexy jeans», con Bob Carradine, Raimbeaux Derrel, Maury Andrew Stevens. Meraviglioso technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **16.** Vi piace Nino Manfredi? Ritornate a vederlo nella sua più bella interpretazione: «La mazzetta» insieme a Tognazzi e Paolo Stoppo; un vero gioiello giallo drammatico ma pervaso di tanto intelligente umorismo.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. Ore 16. Gene Hackman ritorna nel più originale film d'azione e suspense: «Il braccio violento della legge n. 2». V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Amori, vizi e depravazioni di Justine» per la prima volta in edizione integrale. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre» con Bud Spencer e il piccolo Cary Guffey. Technicolor.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì 15: «Tornando a casa» di Hal Ashby (Usa '78), con Jane Fonda e John Voight.

UDINE

ARISTON. 15.30. «Qua la mano».
CAPITOL. 16. «Zombi olocaust». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 16. «Paris scandale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18. «Superexcitation». V.m. 18 anni.
ODEON. 16. «Che coppia quei due».
PUCCINI. 16. «L'imbranato».

PALMANOVA

ITALIA. «Andremo tutti in paradiso».
GARIBALDI. «Intime carezze». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La mondana nuda». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Quella porno erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Amori vizi e depravazioni di Justine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22. «Mangiati vivi», con I. Agren. A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30, 22. «Il corpo della ragassa», con L. Carati, E. M. Salerno. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22. «Porno estasi girls». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Interceptor», con Nel Gipson e Joanne Samuel.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «La città delle donne».
CRISTALLO. «Qua la mano».
SUPERCINEMA. «La terrazza».
VERDI. Sfilata di moda.
CINEMAZERO. «Capitan Barbablù».

CORDENONS

RITZ. «Il ladrone» con Enrico Montesano.

SACILE

NUOVO. «C'eravamo tanto amati».
ZANCANARO. «Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo».

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Jesus Christ Superstar».

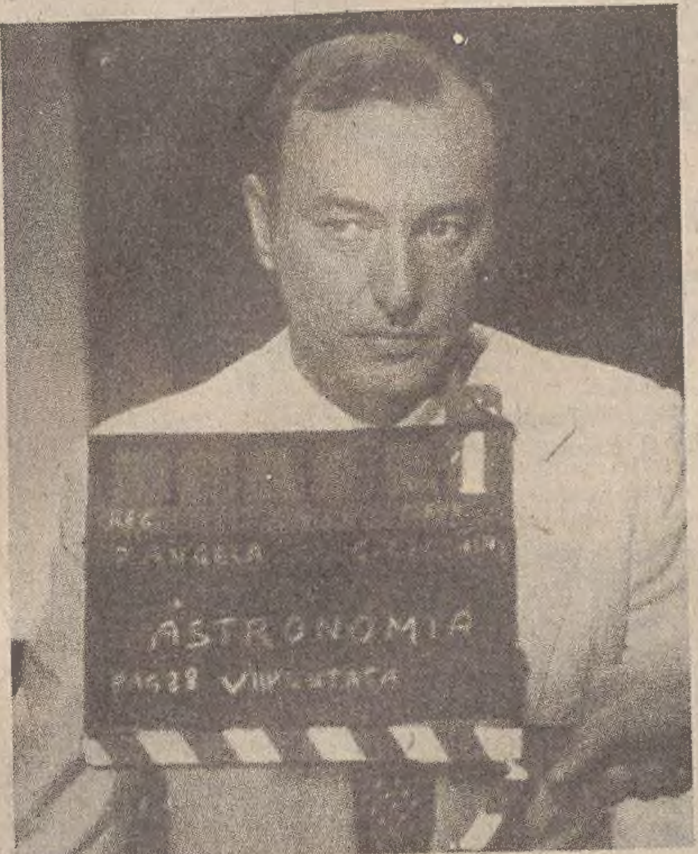
GRADISCA

EDEN. 19.30, 21. «Il poliziotto senza paura».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

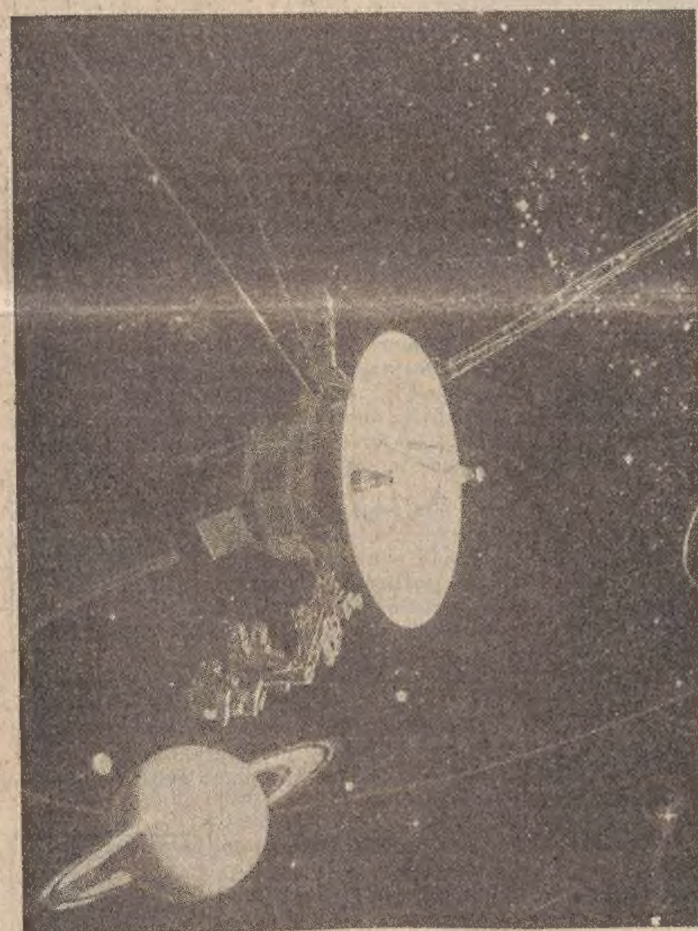
I programmi RAI-TV

TV RETE 1



«La costruzione del vivente» è il tema dell'inchiesta di Piero Angela (nella foto)

12.30 *Intervista con la scienza*
13.00 *Tuttilibri*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti*
14.40 *Torino: Inaugurazione del 58.o Salone dell'Automobile*
17.00 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Visitare i musei*
18.30 *«Spazio 1999», prima parte*
19.00 *Tg 1 Cronache*
19.20 *Sette e mezzo*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Bert D'Angelo superstar: «La polvere in cantina»*
21.35 *Nel cosmo alla ricerca della vita: «La costruzione del vivente», IV puntata*
22.20 *Mercoledì sport. Da Pesaro: Italia - Urss di pallacanestro*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*



TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Pro e contro*
13.00 *Tg 2 — Ore tredici*
13.30 *I pubblicitari*
14.00 *Il giro del mondo in 80 giorni, cartoni animati, III episodio*
14.25 *Anzio: Regata internazionale*
17.00 *L'Apemaia*
17.30 *E' semplice, un programma di scienza e tecnica*
18.00 *La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna, II puntata*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.05 *Buonasera con... il West: «Alla conquista del West» XVIII puntata*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.25 *Telecronaca diretta dell'incontro di calcio Ju-*
22.15 *«Sartre si racconta», seconda parte.*
— *Tg 2 - Stanotte (23.20)*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Il fascino discreto della libera professione*
20.00 *Teatrino*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *«Tutti lo chiamano Alì». Film, regia di R. W. Fassbinder. (1974)*
21.40 *Tg 3*
22.10 *Teatrino*

Radiouno

6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – 6: Segnale orario – tre ore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete; buon giorno Italia – scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento - Informazioni su tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.35: Sportello aperto; 8.30: Controvoci; 9.03: Radio anch'io 80 con R. Orlando; 11.03: Judy Garland e le canzoni di Harold Harlen; 11.15: La più bella del mondo; 11.30: Dudù e Cocò con Enrico Montesano; 12.03: Voi ed io 80; 13.25: La diligenza; 13.34: Via Asiago – Tenda spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork; varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagnia... (1); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Ediz. speciale radiouno 80 festival mondiale del jazz; 20: Rassegna premio Italia 79; 21: (circa) Incontro di calcio Juventus – Napoli; 22.30: Europea con noi: Condominio E; 23: Oggi al Parlamento – Buona notte con R. Cucciolla; 23.08: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Laura Bonn, prima donna, di B. Randone (13.a); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.25: Sound Track; musica e cinema; 15-15.42: In concert; 17.32: Tre esempi di spettacolo radiofonico; 18: Le ore della musica; 18.32: Da Torino «A titolo sperimentale»; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.50. – Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-19.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr2, cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: musica ed attualità culturali; 21: B. Haitink dirige; 21.22: Opera di Roma: concerti di un certo discorso; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55; Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule, panoramica settimanale su fatti, persone, tradizioni, attualità e cultura in Friuli; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, classifica Lp.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; nell'intervallo: 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: l'arte della buona cucina; 12: Alle pendici del Matajur, trasmissione per le Valli del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.30: Romanzo a puntate: Jože Pahor: Serenissima – 5.a ed ultima puntata; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: ancora rock; parata di orchestre; il jazz negli spettacoli concertistici:

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.45: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura – Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Nel 2000 non sorge il sole – Film con Edmond O'Brien, regia di Michael Anderson; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: In nome del padre, del figlio e della colt, film, regia di Frank Bronston; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Il guasto di bip-bip; 19.05: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.35: Musicalmente – Peppino di Capri; 23.35: Telegiornale; 23.45: Mercoledì sport.

Radio Capodistria

7: Apertura – buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Cantano Millie Jackson e Isaac Hayes; 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30: Notiziario; 8.32: Lettera a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.15: Adria e Gianca; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.32: Muratti music; 18.12: L'orchestra Van McCoy; 18.32: Grandi interpreti: il quartetto d'archi Amadeus; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Calcio – Coppe europee incontro di ritorno delle semifinali; 23.15: I carnivori venuti dalla Savana, film drammatico.

Tv Lubiana

10.35: Tv a scuola; 18.15: Notizia Tv; 18.20: Sulla strada della libertà, del ciclo «La brigata d'assalto; 18.35: Mille anni di Bisanzio – serie Tv; 19.05: Ogni mattino nasce un giorno; 19.35: Mosaico; 19.40: Panorama; 20.30: Telegiornale; 21: Un fattaccio al campeggio, film francese; 23: 625.

Tv Zagabria

10.35: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronaca di Karlovac; 18.35: Calendario Tv; La Tv dei ragazzi; 19.15: Storia della marineria; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport; 23.30: Telegiornale; 23.45: Un autore, un film.

VENEZIA HA RICORDATO I FILM ANIMATI DEI FLEISCHER

Quando Biancaneve sconfisse «Gulliver»

Diretti concorrenti di Disney fin dagli anni Venti, firmarono «shorts» dedicati a personaggi celebri; fra gli altri: Braccio di Ferro e Superman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Ad appena un anno di distanza dalla morte di Dave Fleischer, che insieme al fratello Max ha lasciato profonda traccia nella storia del cinema col capitolo dedicato al film «immagine per immagine», si è pensato a Venezia di onorarne la memoria. Grazie alla collaborazione della Cineteca Griffith di Genova e all'animatore d'essa Angelo R. Humouda, l'Assessorato alla cultura del Comune veneziano ha affiancato per una settimana (che si ripeterà in maggio a Mestre) il cinema disegnato dei Fleischer a una serie di mostre e incontri e convegni sul fumetto d'ambiente veneziano e sul lavoro in generale dei cartoonists. Il tutto sotto l'intestazione un poco ambigua tuttavia suadente di «Im(m)aginaria».*

Esiste infatti una parentela precisa tra il comic stampato e il cinema «passo uno», completamente disegnato, di Max e Dave Fleischer. Diretti concorrenti di Walt Disney fin dagli anni Venti, centrarono con godibilissimo esito più serie di «shorts», tra cui quella intestata a Betty Boop e quella rifatta sul «Popeye the Sailor» (da noi, «Braccio di ferro») appunto dai fumetti di Segar.

Vi fu in seguito anche una serie sul Superman di Siegel e Shuster, ma a nostro avviso, decisamente inferiore alle precedenti, che lo storico americano Mark Langer così spiega nel lungo saggio che forma il corpus centrale del catalogo di questa antologia cinematografica: «Superman presentava alcune difficoltà stilistiche che non erano evidenti nei cartoni animati di Popeye. Lo stile del disegno di Segar, creatore di Popeye, aveva cose più in comune con lo stile dei Fleischer agli inizi degli anni Trenta di quante ne avesse il disegno di Superman, opera di Joe Shuster, agli inizi degli anni Quaranta».

Il pubblico, però, continuando a dare il proprio consenso all'opera di Max e Dave Fleischer, dimostrava di non dar peso a tali differenziazioni di forma, anche perché si trattava in ogni caso di «serial» nati sull'onda della popolarità dei rispettivi protagonisti «di carta», le cui storie apparivano quotidianamente sui più diffusi fogli d'informazione degli States.

I Fleischer, inoltre, vivevano ancora di rendita sull'exploit rappresentato dai cartoons della svampita figuretta di cantante sexy conosciuta come Betty Boop, finita anche in tribunale a causa d'una querela della diva del music hall Helen Kane che credeva d'essersi riconosciuta in essa, e sotto le forbici arcigne della censura che non consentiva — allora — ai cartoni animati di scostarsi da quei canoni che volevano questo prodotto essenzialmente asettico e quindi destinato a un pubblico d'infanti.

La stella dei Fleischer declinò rapidamente quando essi vollero emulare Disney anche nel lungometraggio, confezionando nel 1939 un «Gulliver's travels» che sterilizzava d'ogni contenuto l'originario testo di Swift cercando per esso supporti umoristici come Disney aveva fatto due anni prima con «Biancaneve e i sette nani», dove però la favola dei Grimm risultava di converso arricchita soprattutto nelle caratterizzazioni anche psicologiche del coro di omuncoli.

I due lungometraggi in parola, anche al di là dell'occasione veneziana, circolano sugli schermi con una certa frequenza. Sono quindi confrontabili, e danno oggi forse più di ieri la misura della distanza che separava lo stile un po' grezzo e d'immediata presa dei fratelli Fleischer da quello furbescamente aggraziato e favolisticamente prezioso di Walt Disney.

I Fleischer fallirono infatti anche con un secondo analogo tentativo, del 1941: «Mr. Bug goes to town». Una graziosa visitazione nel mondo degli insetti, i quali ripetono, in un antropomorfismo meno sofisticato di quello disneyano, gags e motivi comunque pescati nel repertorio del patròn di Burbank.

Il film non ebbe il successo disperatamente cercato e fu il tracollo definitivo. Un tracollo finanziario irreversibile, forse causa anche del disaccordo insanabile che s'instaurò tra i due fratelli i quali finirono addirittura per non parlarsi più.

Cos'è che aveva creato la grandezza dei Fleischer nell'universo del cinema disegnato, in giorni in cui il genere s'era appena affermato in Europa coi tentativi surreali dell'alsaziano Emile Cohl? Certamente una loro vena di corrosivo spirito anticonformista. S'è detto di Betty Boop. Venne dopo il clown Ko-Ko che nasceva ogni volta da una macchia d'inchiostro di china lasciata cadere sul suo tavolo da lavoro da Dave Fleischer che appariva con la penna in mano, pronto a disegnare.

«Più che un personaggio — scrive Mark Langer di Betty Boop — è il simbolo delle attrattive sessuali della ragazzina spregiudicata degli anni Venti». Tuttavia senza intenzioni malevole. I suoi autori non speculano. Vogliono divertire, magari rifacendosi a riferimenti precisi dell'aria divistica che aleggia sull'intero mondo dello spettacolo del tempo.

Popeye nasce in un cartoon di Betty Boop e diventa poi una stella autonoma. Rifatto dai comic di carta, come Superman. «Per molti aspetti — sottolinea ancora Langer — Superman somiglia a Popeye. Sono entrambi invincibili, e sono destinati a dar battaglia nei loro film.

Gianni Venantino

L'ultimo Fellini va a Cannes

PARIGI — «La città delle donne», l'ultimo film di Federico Fellini, verrà proiettato fuori concorso al festival di Cannes il 19 maggio ed è probabile che l'intera giornata sarà consacrata al cinema italiano.

Altri due film sono stati scelti per la competizione: si tratta di «Jaguar» del filippino Lino Brocka e «Trattamento speciale», film jugoslavo di Goran Paskalegievic.

Invece l'americano «Willie and Phil» di Paul Mazursky è stato ritirato perché la sua uscita negli Stati Uniti avverrà più tardi.

IN CINQUE GIALLI DELLA RETE 1

Le «trappole» della Christie

ROMA – Cinque gialli di Agatha Christie saranno proposti dalla rete 1 Tv, a partire da martedì 29 aprile, alle 20.40. Il primo appuntamento è con «La tana» (trasmesso in due puntate, martedì 29 e mercoledì 30); seguiranno «La tela del ragno», «L'ospite inatteso», «Delitto retrospettivo», «Verso l'ora zero».

Ogni sceneggiato è stato realizzato da un regista diverso: Raffaele Meloni («La tana»), Mario Ferrero («La tela del ragno»), Daniele D'Anza («L'ospite inatteso»), Silverio Blasi («Delitto retrospettivo»), Stefano Ronconi («Verso l'ora zero»). Fra gli interpreti che compariranno nei vari episodi: Sarah Ferrati, Alida Valli, Monica Guerritore, Warner Bentivegna, Paolo Bonacelli, Valeria Ciangottini, Paola Pitagora, Giuseppe Pambieri e molti altri.

Agatha Christie è nata nel 1890, a Torquay nel Devonshire, in una famiglia di agiate condizioni economiche. A sedici anni si reca a Parigi per studiare canto e pianoforte, ma le sue aspirazioni incontrano molti ostacoli, anche per la sua emotività. A ventiquattro anni Agatha Mary Clarissa Miller si sposa con Arcibald Christie, ufficiale dell'esercito inglese.

Intanto lo scoppio della prima guerra mondiale la convince a prestare servizio in qualità di infermiera crocerossina.

In questo periodo comincia a scrivere il suo primo romanzo giallo: «Poirot a Styles Court», che viene pubblicato solo nel 1920. Lo stesso anno pubblica un libro di poesie e gli nasce l'unica figlia, Rosalind. Da allora la sua produzione di polizieschi continua con una regolarità e una costanza straordinaria, interrotte parzialmente solo negli ultimi anni di vita.

Nel 1926 scompare misteriosamente di casa, e viene ritrovata una settimana più tardi in stato di totale amnesia in un albergo: un episodio sconcertante, e mai chiarito, da cui è stato tratto un recente, fortunato film interpretato da Vanessa Redgrave.

Nel 1928 divorzia da Archibald Christie e, due anni più tardi, si risposa con l'archeologo Max Edgar Mallowan. Dello stesso 1930 è «Black coffe», il suo primo testo teatrale, al quale seguono negli anni successivi altri quattordici drammi gialli, fra i quali il fortunatissimo «Trappola per topi», ancora oggi in scena a Londra dopo ventotto anni di repliche.

Il suo successo diventa mondiale negli anni trenta, e i suoi libri vengono tradotti in decine di lingue. La fortuna editoriale l'accompagna fino agli ultimi anni di vita, che passa lavorando intorno alla sua «autobiografia», uscita postuma a Londra nel 1977, un anno dopo la sua morte nella villa di campagna di Wallingford.

FORSE GIÀ NEL SETTEMBRE DEL 1981

Zeffirelli porterà l'Aida all'ombra delle piramidi

IL CAIRO — «Aida» all'ombra delle piramidi. E' il progetto che vuole realizzare Franco Zeffirelli, da una settimana al Cairo ospite del ministro egiziano della cultura Mansour Hassan.

«Aida» dovrebbe inaugurare il «Festival delle piramidi», una nuova manifestazione di cui il regista fiorentino sarebbe l'animatore e il direttore artistico. E' una vecchia idea, «il sogno della mia vita», dice Zeffirelli. Venne già al Cairo, con la speranza di condurla in porto, nella primavera del 1967. Ma scoppiò la guerra dei sei giorni e del festival non si parlò più. Ora la congiura politica è favorevole, l'Egitto di Sadat si è aperto al mondo e l'idea del festival ha trovato un'accoglienza entusiastica sia negli ambienti politici, sia in quelli culturali del Cairo.

Un progetto grandioso, questo «festival delle piramidi»: opere liriche, balletti, concerti, spettacoli di prosa, rassegne del folklore e delle tradizioni popolari egiziane, ogni anno, in settembre, per sedici giorni. Gli spettacoli «minori» potranno essere ospitati nel teatro della Sfinge, che ha una capacità di duemila posti, e in altri monumenti della città, come la cittadella o la moschea del sultano Hassan. Per «Aida» e per le altre opere liriche che dovrebbero essere via via rappresentante, dovrà invece essere costruito un teatro provvisorio a forma di arena, che possa accogliere ottomila spettatori. Zeffirelli ha già individuato il posto: a ridosso della piramide di Chefren, che con la sua mole costituirebbe una cassa acustica di sicuro effetto.

Di «Aida» Zeffirelli intende curare regia e scenografia. Ha già in mente gli interpreti, un «cast» di prima grandezza, con in testa Placido Domingo e Shelley Verret, la più grande cantante di colore del momento, una «venere nera», dice il regista. Per il ruolo di Amneris pensa a Elena Obratszova, che fu già la sua Carmen a Vienna, se il governo sovietico non solleverà difficoltà. Rudolf Nureiev ha assicurato che sarà presente, come solista e come coreografo, mentre il corpo di ballo negro potrebbe essere quello di Alvin Aley.

Per l'orchestra e i cori il ministro del turismo e dello spettacolo Bernardo D'Arezzo ha promesso di fare il possibile per inviare la Scala.

Zeffirelli parla della sua «Aida» come se l'avesse già realizzata: un kolossal, certo (e «Aida» non potrebbe essere altrimenti), con i cammelli, la cavalleria dell'esercito egiziano e duemila persone impegnate nella marcia trionfale, su una scena larga 150 metri.

Ettore Mencacci

Ricky Schroder strappalacrime '80

LONDRA — Il piccolo Ricky Schroder — nove anni — si avvia a diventare il più celebre strappalacrime degli anni Ottanta. Dopo aver interpretato il ruolo del bimbo conteso in «The champ» di Zeffirelli, gli verrà affidata la parte più commovente di tutta la letteratura infantile, quella del «Piccolo lord».

Blanche Hanalis ha scritto il soggetto, tratto dal libro di Frances Hodgson Burnett, che è la storia di un bimbo dei quartieri poveri di New York che scopre di appartenere ad un'aristocratica famiglia inglese, strappato alla sua dolce mamma, il piccolo imparerà a gestire con saggezza il suo ruolo di lord, e al tempo stesso insegnerà al suo terribile aristocratico nonno a godere delle semplici gioie del cuore.

Intanto quest'estate verranno messi in circolazione altri due film interpretati dal giovanissimo Schroder: «The earthling», dove appare accanto a William Holden.

Presto a Udine i quattro dannati

L'invasione di band inglesi e americane nel nostro paese continua senza sosta. Dopo i Wishbone Ash, Billy Joel, i Ramones e l'annunciato arrivo addirittura di Donovan, calano in Italia i Damned, un gruppo d'oltre Manica composto da quattro musicisti.

I Damned (dannati) sono Dave Vanian il vocalista del gruppo, Captain Sensible chitarra, Rat Scabies percussioni e Alasdair Ward basso elettrico; dopo un tour di enorme successo in Gran Bretagna, i Damned hanno cambiato stile. Passati al pop-rock di facile ascolto, rappresentano una delle band più forti attualmente sul mercato.

La loro tournée italiana, che partirà il 22 da Parma, prevede anche un concerto al Palasport di Udine il giorno 29 aprile.

Concerto fiumano per il coro del Verdi

Nel salone delle feste della comunità degli italiani di Fiume si esibirà oggi il gruppo cameristico del coro del teatro Verdi di Trieste. Il concerto è organizzato dall'Unione degli italiani di Fiume in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e il Consolato generale d'Italia-Capodistria.

Il repertorio comprende musiche di J.S. Bach, C. Monteverdi, W.A. Mozart, G. Viozzi, J. Brahms, G. Petrassi e G. Gershwin.

Il concerto, diretto da Andrea Giorgi, si avvale della collaborazione pianistica di Alessandro Bevilacqua. Il pubblico fiumano avrà così occasione di applaudire questo gruppo cameristico del coro del teatro Verdi di Trieste, che è formato dai soprani Liliana Del Piero, Eugenia Lozzi, Guerina Pelizzon, Liliana Vuga; dai contralti Edda Bradaschia, Wilma Brandolini, Liliana Coni, Lireda Laurin; dai tenori Giulio Cannata, Mario Dolenc, Rolando Mion, Marino Zugan, nonché dai bassi Erminio Amori, Alessandro Basile, Francesco Ellero e Polo Loss.

Questo gruppo cameristico triestino ha già tenuto un concerto con lo stesso programma venerdì 16 aprile alla comunità degli italiani di Pola, riscuotendo un vivo successo, di cui va dato merito, oltre che agli esecutori, pure al direttore maestro Andrea Giorgi e al solerte collaboratore pianistico Alessandro Bevilacqua.

Moltissimi i consensi da parte dell'uditorio polese, con richieste di bis, accontentate con l'esecuzione di un brano di Viozzi.

Vietata ai critici «La moglie ideale»

ROMA – «La moglie ideale» di Marco Praga, con la regia di Edmo Fenoglio e l'interpretazione di Ileana Ghione, Mario Erpichini, Dante Biagioni, Mario Platone e Sira Betti, andrà in scena oggi al Teatro Colosseo. Le scene e i costumi sono di Eugenio Guglieminetti.

La commedia di Praga figurava già nel cartellone della compagnia, ma il successo di «Casa di bambola» che ha «Costretto» gli attori a prolungare le repliche, rendeva troppo breve la stagione di «La moglie ideale». Di questo lavoro sarà quindi offerta al pubblico una quindicina di anteprime a prezzi ridotti con lo scopo, anche, di coinvolgere sempre più gli spettatori, specialmente giovani, che si accostano con sempre maggiore interesse al teatro.

Lo spettacolo sarà presentato, naturalmente, nella sua interezza e sarà seguito dall'apertura di un colloquio tra palcoscenico e platea in cui si cercherà di raccogliere le impressioni e gli umori del pubblico, le critiche e i suggerimenti con la volontà di vagliarli attentamente e di tenerne conto per perfezionare la messa in scena.

Questa idea di Edmo Fenoglio e Ileana Ghione include anche una iniziativa forse inedita: l'invito ai critici teatrali di «non scrivere una riga, per adesso. Il loro intervento – aggiungono – è chiaro che sarà ritenuto prezioso purché, appunto, accettino di partecipare come pubblico dialogante».

Musica giovane sulla seconda rete

BOLOGNA – «Canto per la libertà», la tradizionale manifestazione che ormai da quattro anni si svolge a Bologna in aprile, è stata registrata dalla Rai che la manderà in onda sulla rete due della televisione venerdì alle ore 17.

Al concerto di quest'anno hanno partecipato artisti di notorietà nazionale ed internazionale e giovani alla ricerca di un lancio discografico. La nota forse di maggior richiamo sono stati «Les tambouriners du Burundi», gruppo musicale-folkloristico africano, che – come in altre piazze italiane – ha mescolato nello spettacolo suoni, colori, ritmo, danze. Per la prima volta nel nostro paese si è esibito, nella serata finale, il complesso americano «The rose», attualmente ai primi posti della «hit parade» e che ha cominciato a Bologna una tournee. I «The rose» parteciperanno ad alcuni spettacoli e registreranno un disco lp con Riccardo Cocciante.

A «Canto per la libertà» è intervenuto anche Francesco Guccini, che però ha partecipato solo alla registrazione del programma televisivo: il cantautore emiliano, infatti, per un po' di tempo preferisce non esibirsi davanti al pubblico bolognese, giudicando satura questa piazza.

Stefano Rosso ha portato sul palcoscenico i suoi tre figli che lo hanno assistito con un coretto in una canzone ispirata ad un tema di Kurt Weil. Pino Daniele e Franco Battiato hanno replicato il successo che li sta portando fra i «big» della canzone d'autore italiana.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA MOSTRA CHE RACCONTA SU RILIEVI ANTICHE VICENDE

Guerrieri assiri al Foro Romano

Rievocate le caratteristiche di un popolo molto crudele in battaglia e che manifesta una «elevazione artistica» con autentici capolavori

ROMA — La storia conosce gli Assiri come il popolo guerriero per eccellenza, quel popolo che per primo riuscì a piegare (senza lasciarsi assimilare come era accaduto agli Accadi, agli Amorrei, agli Ittiti) una civiltà matura, creativa e rigogliosa per secoli come era quella sùmera.

Questo popolo di guerrieri è trascinato nelle proprie gesta da una avidità di potenza, da un illimitato orgoglio che li rendono distruttori. Vi è negli Assiri tutta la violenza del popolo che si sente privilegiato e tende al dominio per il dominio: civiltà nascenti vengono distrutte, territori fertili sono ridotti a deserto.

Le guerre sono anzitutto lotte di prestigio, i nemici vinti vengono trattati con estrema crudeltà, uccisi o deportati in massa e condannati ai lavori forzati, i loro territori vengono resi inabitabili, le loro città rase al suolo.

In quella vasta zona dove operano, l'Asia Anteriore, la fertilità dipendeva in gran parte da opere umane, dalle vaste reti di canali che diffondevano le acque dei fiumi e una tale pratica distruttrice, che seguiva regolarmente a ogni guerra, portò a una vera deformazione del suolo.



Particolare del rilievo dell'auriga del carro reale (660 a. C.)

Da un popolo così crudele non ci si aspetterebbe nessuna «elevazione artistica» ed invece l'arte assira si sviluppa in una perfezione della tecnica che portando la maestria dell'artigianato nella lavorazione di metalli, di stoffe, di legno, di gioielli e di rilievi scolpiti, riesce a dare degli autentici capolavori.

Per meglio far conoscere questa incredibile convivenza di guerra ed arte, la Sovrintendenza Archeologica di Roma ha allestito nell'edificio della Curia al Foro Romano una mostra dedicata a «Gli Assiri».

La mostra si impernia principalmente su ottime riproduzioni fotografiche, curate da Amleto Lorenzini, delle lastre calcaree scolpite conservate al British Museum di Londra e, per la prima volta in una mostra in Italia, su undici rilievi calcarei originali.

Le sculture sono rappresentative di tutta l'arte neo-assira, dal tempo di Assurnasirpal (668-626). Esse provengono dalla collezione che il barone Giovanni Barracco raccolse verso la fine del secolo scorso nel suo appartamento di Roma.

Ma in origine dove si trovavano questi rilievi? Essi correvano lungo le pareti delle reggie assire, ed avevano la funzione di illustrare le imprese dei sovrani.

Entrando alla Curia si ha subito la sensazione che queste grandi lastre servissero per testimoniare ai presenti ed ai posteri la grandezza del sovrano. Ovunque lo troviamo, sempre celebrato di tipo guerriero, vittorioso nell'ora del combattimento sia contro nugoli di nemici che contro la potenza aggressiva delle belve.

Il re, il sovrano, le belve, i guerrieri un mondo lontano sceso come d'incanto nel cuore di Roma, un cuore che ha anch'esso origine lontane e affascinanti: la via Sacra, i Fori, i templi. Un connubio d'incanto per una mostra fatta per rimanere incantati.

Roberto Luciani

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il capoluogo dell'Isola di S. Elena nell'Atlantico meridionale?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 16 aprile è «Sturluson Snorri». Ha vinto il libro il signor Luciano Previsti; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (104), 16 (92), 25 (62), 66 (61), 17 (56), 53 (55), 32 (53), 43 (51), 69 (51), 76 (49).

CAGLIARI: 76 (89), 54 (81), 79 (78), 23 (76), 85 (71), 14 (63), 39 (57), 22 (48), 36 (47), 31 (44).

FIRENZE: 5 (84), 33 (55), 43 (47), 40 (47), 54 (45), 53 (39), 50 (38), 32 (37), 70 (36), 1 (35).

GENOVA: 39 (60), 46 (58), 65 (55), 45 (48), 50 (46), 82 (46), 23 (44), 1 (44), 57 (43), 20 (42).

MILANO: 40 (98), 76 (91), 64 (56), 82 (53), 74 (52), 33 (51), 41 (48), 57 (37), 77 (36), 83 (34).

NAPOLI: 21 (99), 62 (78), 10 (74), 61 (68), 75 (66), 16 (64), 28 (57), 66 (55), 85 (48), 89 (48).

PALERMO: 21 (86), 10 (59), 20 (54), 85 (52), 61 (51), 17 (45), 89 (45), 73 (44), 42 (41), 4 (36).

ROMA: 43 (92), 46 (63), 39 (57), 44 (54), 31 (51), 50 (48), 37 (40), 1 (40), 64 (38), 16 (38).

TORINO: 79 (83), 28 (56), 25 (55), 77 (52), 34 (52), 46 (49), 55 (45), 66 (41), 76 (39), 75 (38).

VENEZIA: 55 (49), 42 (44), 59 (44), 63 (43), 31 (38), 14 (36), 48 (36), 69 (35), 32 (34), 10 (33).

Il tanto atteso 75 è comparso sulla ruota fiorentina, ma i cabalisti napoletani, assieme al 72, ne aspettano l'uscita sulla ruota partenopea. Giocate da prendere in considerazione con i propri dati di nascita della costellazione del Toro (23), che va dal 21/4 al 21/5 ed è dominata da Venere (36).

Il 23/4 è San Giorgio che, secondo una leggenda allegorica, liberò nel 290 una vergine (53) con una lancia, da un mostruoso drago (11).

Il 25/4 si celebra San Marco evangelista (14), patrono di Venezia (59).

Il 29/4 si festeggia Santa Caterina da Siena, nata nel 1347 e trapassata a 33 anni di età. Fu proclamata patrona d'Italia, assieme a San Francesco, 41 anni fa. Giocata 36-52-74.

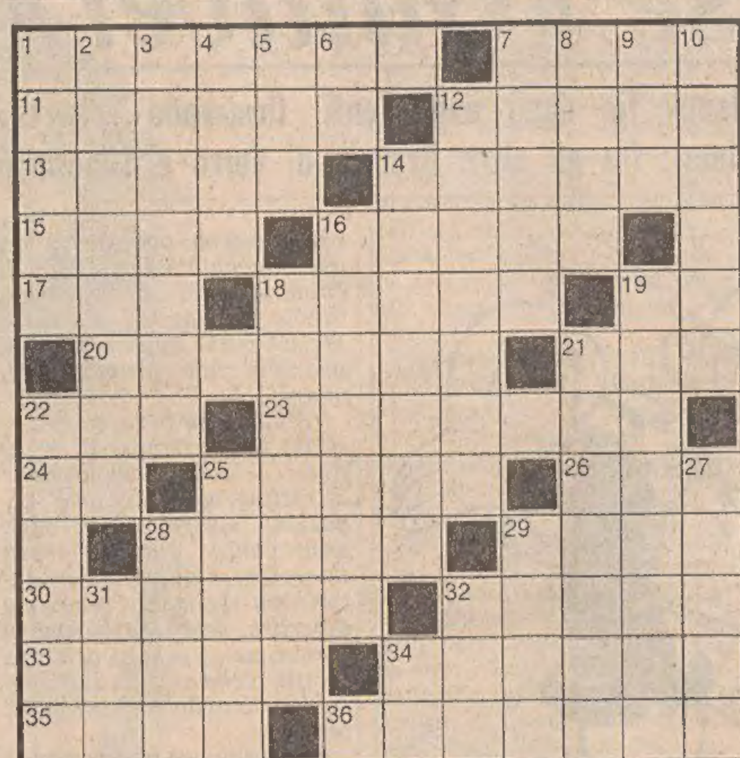
Il 21/4 la Regina (62) d'Inghilterra, Elisabetta, compie 54 anni ed il 4/5 l'attrice (72) Audrey Hepburn i 51.

Da ricordare che Guglielmo Marconi venne al mondo il 25/4/1874 e concluse l'esistenza terrena a 63 anni.

Numeri richiesti da lottofili: carabiniere fa 4, delinquente 68, rapina 52, sequestro 81, assassinio 12, liberazione 63 ed infine cardinale 15.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI — 1 Secondo tempo di una partita - 7 Il giro ciclistico di Francia - 11 Il nome di Montesano - 12 Mettere, collocare - 13 Valutazione di perito - 14 Il nome di Lutero e di Luther King - 15 Carico per il mulo - 16 Festa paesana - 17 Associazione Nazionale Alpini - 18 Modesta altura - 19 Suonano come che - 20 Punizione militare per gli ufficiali - 21 Il titolo di Tafari e di Mangascià - 22 Ha soci con la patente (sigla) - 23 Annunciatore della radio o della televisione - 24 Sigla di Gorizia - 25 Messi ad asciugare - 26 Una famosa destra del calcio è Causio - 28 La capitale dell'Idaho - 29 Imbarcazione da regata - 30 Piccolo specchio d'acqua - 32 Capanna di montagna - 33 La provincia con Orvieto - 34 Fu ucciso dall'anarchico Caserio - 35 Si usa per ungere - 36 Vanagloriosa.

VERTICALI — 1 Folla che si accalca - 2 Rivestimento per la parete - 3 Medici che dirigono reparti ospedalieri - 4 Andrea la fa con Lea - 5 Ente Comunale Assistenza - 6 Le ultime in basso - 7 A Siena c'è quella del Mangia - 8 Il lago detto anche Cusio - 9 Cantone della Svizzera - 10 Città della Francia - 12 Ugo attore - 14 Piccolo cane di lusso - 16 Interrotto - 18 Accolgono carte inutili - 19 Olga attrice - 21 Un laziale di città - 22 Mese estivo - 25 Si può fare ad occhi aperti - 27 Solcata con il vomere - 28 Provincia delle Puglie - 29 Tipica veste delle donne indiane - 31 Telefono (abbreviazione) - 32 Serve anche cappuccini - 34 Sigla di Como.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI — 1 pastore; 6 fari; 10 Eolo; 11 Ollio; 12 Nord-Est; 15 Eton; 16 trii; 17 aroma; 19 OSO; 21 asino; 23 io; 24 giavanesi; 27 Alban Berg; 29 Cn; 30 Aosta; 31 net; 33 Spina; 35 Pino; 36 rata; 38 onestep; 40 amore; 41 nudo; 42 mine; 43 Corinto.

VERTICALI — 1 pentola; 2 Serio; 3 Todi; 4 olè; 5 Rosa; 6 Fleming; 7 altane; 8 rio; 9 ione; 13 Orsola; 14 trave; 18 osare; 20 tinti; 22 oscene; 24 Gaspare; 25 Abano; 26 intoppo; 28 Boston; 31 niton; 32 tram; 34 anno; 35 PSDI; 37 ami; 39 Eur.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PRO poster; I fiuta Te = proposte rifiutate



I NOSTRI PICCOLI AMICI

Principi, imperatori, navarchi: i pesci gioiello

Si sa: il bello costa. Lo sanno, particolarmente bene, le signore, quelle che comprano e quelle che vendono. Anche il raro costa: vedi francobolli e monete da collezione. Anche lo «strano», qualche volta, costa, ed è il caso dei pesci d'acquario, il nostro caso.

Tutto, in fondo, costa, anche l'aria, e infatti vi sono tasse per l'aria, che avranno altre motivazioni, si capisce, ma che in fondo si riducono proprio a questo, alla concessione di respirare.

Del resto, le cose gratuite spesso le disprezziamo, o le trascuriamo: i tramonti sul mare, il canto degli uccelli di bosco, le albe.

Niente, credo, è più bello e più trascurato di un'alba, e lo dico non per sentito dire ma perché qualche volta, costretto, ho assistito anch'io allo spettacolo.

Torniamo ai pesci. Un pesce meno è pesce e più costa. Più somiglia a una farfalla, a una scatola, a una scarpa, a un elicottero e più costa.

Strano, ma non troppo. L'uomo ha sempre cercato il nuovo, l'originale, il mostro. Giustamente il nostro maggior poeta ha interpretato la creatura del suo maggior collega con la chiave della curiosità, della fame di cose nuove, della sete di scoprire.

Comunque, a fare il prezzo dei pesci non bastano la stranezza delle forme e nemmeno la bellezza dei colori: concorrono la rarità e la difficoltà di allevamento.

Ma anche, come no, l'esosità dei commercianti. Ma anche, come no, la quantità di mani che il pesce passa prima di arrivare a destinazione. Ogni mano, un saltino del prezzo. Ogni esosità, due, quattro saltini.

E infine, e non ultima quanto a importanza, l'acquiescenza degli acquariofili. Che, come tutti i consumatori di qualsiasi cosa, non si difendono come potrebbero. Il consumatore protesta e quando ha protestato qualcuno gli batte sulla spalla e lui torna a casa contento. E se il discorso fosse limitabile ai pesci tropicali, pazienza, non sarebbe un gran guaio.

Parlo essenzialmente dei pesci tropicali marini, perché quelli d'acqua dolce, sia pure tropicali, sono tutti d'allevamento e quindi la faccenda è impostata in modo diverso. L'allevamento, almeno per la maggior parte delle specie, ne permette una produzione pressoché illimitata, con il conseguente cedimento dei prezzi.

Senza contare che l'accentramento in un sol luogo di centinaia di allevamenti (si pensi a Singapore: quello staterello equatoriale è florido anche e non come ultima ragione per l'allevamento dei pesci) provoca inevitabilmente o una fiera concorrenza o un cartello. La mia impressione è che abbia provocato un cartello, ma con scappatoie e sotterfugi vari (sconti, agevolazioni, sostituzioni, regali) per cui non si può dire che i cinesi siano meno furbi di noi.

I pesci marini che fanno spettacolo (a cominciare dai prezzi, più che spettacolosi) sono diversi, ma io accennerò solo a tre.

Il più caro e il più conosciuto, famoso anche ai proprietari di modestissimi acquarietti marini, è il Balistoides conspicillum, del quale ho scritto circa un anno fa, definendolo, tra l'altro, come il «principe dell'acquario».

Alla recente esposizione di Milano, come ho letto sui giornali e come già sapevo per la conoscenza diretta che ho di diversi negozi, è stato venduto a trecentomila lire. Diconsi trecentomila. Fuori portata dei metallurgici, è vero, ma anche, nella quasi totalità, dei loro ingegneri.

A Trieste o dalle nostre parti in genere un pesce spunterebbe quel prezzo solo se contenesse il famoso anello di brillanti della favola.

Esaminiamo, comunque, questo principe. Sua altezza (dall'altezza del suo valore, intendo dire, e infatti, come assicurano gli scettici, tutto si vende e tutto si compra, tutto ha un prezzo, anche i principi), sua altezza è un bel pesce, ed è, per di più, simpatico, cosa che non sempre capita ai belli, ed è, infine, robustissimo, cosa che capita raramente tra i pesci costosi.

I suoi difetti sono due: è aggressivo e vorace, come quasi tutti i pesci cosiddetti «balestra», ed ingoia strenuamente i pesci più piccoli di lui. A meno che (e questo l'ho constatato io e tanti acquariofili lo sanno) non li trovi già nella vasca.

Questo si spiega benissimo in parte con l'istinto di difesa del territorio e in parte (il ragionamento è di tipo umano, lo so) con la consapevolezza di arrivare in casa altrui. Quelli che ci sono già sono i padroni, e lui si sente ospite. Quelli che arrivano dopo sono concorrenti, e lui si sente padrone.

Altro difetto, ma è inutile insistere, il prezzo. Che per lui, caso unico tra i pesci, diminuisce col crescere della taglia. E i motivi ci sono: i piccoli sono più belli, più vivaci di colori, si ambientano meglio anche in acquari modesti e sono più mansueti.

Pomacanthus imperator: altro divo dal prezzo proibitivo. Questo, addirittura, dal nome, è imperatore, che è più di principe. I suoi pregi sono la bellezza, davvero imperiale, la sua robustezza (ma prima di comperarlo bisogna vederlo mangiare, se no è meglio che stia dov'è), la sua innocuità nei confronti di altri pesci anche piccoli.

E' tanto bello, ha movimenti così maestosi (sembra che proceda al ritmo di una marcia imperiale) da riempire di sé e da giustificare un intero acquario. Tollera, come ho detto, la plebe minuta. O la disprezza? Fatto sta che non la mangia.

L'Euxiphippos navarcos: vale per bellezza carattere robustezza e prezzo quanto detto per l'imperatore, anche se i suoi titoli sono inferiori. Navarca, infatti, tutt'al più vuol dire ammiraglio.

Ma, insomma, per comperare questi pesci bisogna proprio fare i calciatori professionisti in serie A? Sì, a Milano, e in tante altre città grandi e piccole, sì. Dalle nostre parti, no. Vi sono, dalle nostre parti, negozi che li vendono a prezzo umano. E altrimenti non li venderebbero.

DeM

Un pesce meno è pesce e più costa. Questo è il Platax pinnatus, uno dei più strani e belli

I volti della vita



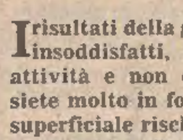
Non ha l'aria d'essere molto beato fra le minuscole donne che giocano contro di lui questo biondino dall'aria perplessa. Le sue compagne sembrano averlo messo in serie difficoltà, ed egli è un po' troppo giovane per consolarsi pensando che chi è sfortunato al gioco, di solito, è fortunato in amore *(Foto Dani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



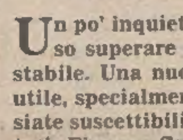
Esuberanti, euforici, irrequieti, alla ricerca di qualcosa di nuovo, di rapporti diversi, stimolanti: sfruttate questa giornata come meglio credete ma non esagerate se non volete esaurirvi. Soddisfazione e successo in campo sentimentale.



I risultati della giornata potrebbero lasciarvi insoddisfatti, rallentate un po' la vostra attività e non esponetevi inutilmente, non siete molto in forma. In amore una relazione superficiale rischia di incrinare e complicare un vecchio affetto.



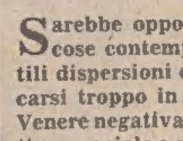
Luna, Mercurio e Venere inclinano a relazioni piene di simpatia e di brio; buone notizie, progetti che vanno in porto... tutto concorre a mettervi su di giri. Ancora qualche nuvolo per i nati verso l'11-13 giugno: occorre pazienza e fiducia in sé stessi.



Un po' inquieti e incerti vi sembrerà faticoso superare questa giornata piuttosto instabile. Una nuova conoscenza potrà esservi utile, specialmente per la professione ma non siate suscettibili, evitate pettegolezzi e malintesi. Finanze fluttuanti, fate economia.



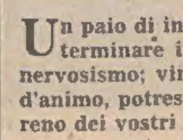
Mercurio e Nettuno vi donano elasticità mentale ed idee originali e realizzabili. Luna e Venere una vitalità e una carica di simpatia non indifferenti, trascorrere ore intense e forse riuscirete a concretizzare un desiderio che vi sta a cuore.



Sarebbe opportuno non impegnarsi in più cose contemporaneamente ed evitare inutili dispersioni di energia, non conviene stancarsi troppo in questo particolare momento. Venere negativa crea problemi nella vita affettiva e sociale e contrasta le vostre aspirazioni.



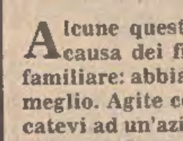
Per ascoltare i consigli della fantasia non sentirete la voce del buonsenso, è un pericolo che potete e dovete evitare. Non siate troppo dispersivi e confusionari nel lavoro. Favoriti gli incontri con gli amici e le nuove conoscenze.



Un paio di influenze negative potranno determinare in voi momenti di tensione e nervosismo; vincete questo particolare stato d'animo, potreste compromettere il clima sereno dei vostri rapporti sentimentali proprio quando avete più bisogno di comprensione.



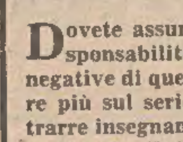
Sarà una giornata in linea di massima positiva, arricchita da idee molto valide che non dovrete necessariamente mettere in atto subito; potrete forzare la mano al destino, ma nel limite della ragionevolezza. Gelosie e scarsa armonia tra i coniugi.



Alcune questioni finanziarie o problemi a causa dei figli potranno turbare il clima familiare: abbiate pazienza e tutto andrà per il meglio. Agite con maggior ottimismo e applicatevi ad un'azione materiale, apportate qualche modifica all'arredamento.



Se avrete la capacità di cogliere le occasioni che vi si presenteranno e non farete troppo i difficili non avrete davvero da lamentarvi di questa giornata; ottime opportunità per gli artisti. Praticate qualche sport ma non affaticatevi troppo. Siate diplomatici.



Dovete assumere pienamente le vostre responsabilità e reagire contro le influenze negative di questo periodo. Cercate di prendere più sul serio alcune cose importanti e di trarre insegnamento dalle esperienze che avete vissuto. Evitate gli abusi di ogni genere.

Le ministorie di Hi e Lois

















PAGINA DEI MOTORI

IL PUNTO SULLO STATO DELL'AUTO ALLA 58ª EDIZIONE DEL SALONE

Vecchi temi e il futuro si intrecciano a Torino

Si apre oggi a Torino la 58.a edizione del Salone dell'automobile, appuntamento classico e centrale per l'eventuale lancio di novità assolute, per stilare un consuntivo, fare il punto dell'attuale situazione, dello stato dell'industria automobilistica, e, infine, per preparare programmi e tentare le prospettive a breve e lungo periodo. I temi all'ordine del giorno saranno, in pratica, gli stessi che sono stati dibattuti, con alterna intensità, in questi ultimi tempi. Il problema energetico, per esempio: il continuo rincaro dei prodotti petroliferi rappresenta una costante minaccia, una sempre presente «spada di Damocle», che costringe e orienta le politiche dei costruttori; il tema della produttività è quello immediatamente collegato dei costi di produzione; il tema della conservazione del mercato tradizionale e dell'eventuale conquista di nuovi e così via.

Sono argomenti di carattere generale e particolare a volta a volta. E' probabile che a Torino essi non trovino soluzione: l'attuale situazione politico-economica sembra non possa offrire questa prospettiva. Resta, tuttavia, l'innegabile fatto che l'appuntamento è momento ideale per «auscultare» gli umori e le convinzioni degli adetti ai lavori. Le più recenti cifre fornite dall'Anfia e dall'Unare parlano in maniera confortante: nel primo trimestre di quest'anno sono salite del 7,7% rispetto allo stesso periodo del '79 (459.579) contro 426.581).

Dati stimolanti che sembrano suggerire, meglio confermare, se mai ce ne fosse stato bisogno, la validità intatta dell'auto come mezzo di trasporto individuale. Una buona situazione generale, quindi, che, tuttavia, si fraziona in tante altre situazioni particolari fra nazioni produttrici e fra «case» costruttrici con maggior o minor positività. Conviene, quindi, tentare una breve diagnosi sullo stato di salute di ogni singola entità.

In campo italiano il problema centrale resta quello della produttività, come è stato più volte ripetuto. Nonostante tutto la Fiat Auto (cioè Fiat, Lancia e Autobianchi) hanno mantenuto le posizioni '79 nel mercato interno. Il tentativo di recupero e di espansione si basa su un programma innovativo già iniziatosi con il lancio della Panda e della Delta. A Torino le novità interessano soprattutto la Lancia, mantre l'Autobianchi resta sull'intramontabile successo delle sue A112. L'Alfa Romeo viene da un '79 non del tutto positivo: l'auspicato pareggio è meta ancora lontana. Un buon passo avanti è stato fatto ritoccando tutta la produzione Alfasud, resa ora di notevole potenzialità competitiva in campo nazionale ed estero. Programmi e prospettive si poggiano comunque nella possibilità di trovare collaborazioni con altre «case»: l'affare Nissan ne è una clamorosa manifestazione.

In piena espansione invece, la produzione francese. In testa sembra ancora la Renault, che nel '79 ha superato ogni precedente record di produzione, di vendità e di esportazione. Nell'immediato futuro della Regié vi è il ritorno al coupé (la Fuego) e il lancio anche in Italia di una vettura diesel. In buona salute anche il gruppo Peugeot (Peugeot, Citroen e Talbot): i successi di vendita poggiano su modelli come la «305», la «505», la Horizon e la Visa. Tutto sommato l'industria automobilistica francese sembra la più solida e la meglio difesa dagli attacchi che stanno giungendo dall'Estremo Oriente.

Altrettanto sicura e in progresso la situazione della produzione tedesca, anche se l'offensiva giapponese comincia a farsi sentire. Particolarmente brillanti i risultati ottenuti dalla Bmw e dalla Mercedes. La «casa» di Monaco ha aumentato la produzione che è salita del 5 per cento e il volume degli investimenti ha raggiunto punte senza precedenti. Per la Mercedes bastano alcune cifre: 422.159 vetture prodotte (più 7,4%), 200.000 le unità diesel. In progresso anche la situazione del maggior produttore tedesco cioe la Volkswagen che può contare su modelli di sicura presa sul mercato. Comunque la VW ha iniziato un ambizioso programma di espansione mondiale e soprattutto rivolta agli Stati Uniti, dove fra non molto dovrebbe installare un nuovo stabilimento di produzione e di montaggio.

Un discorso a parte meritano le filiazioni europee delle case americane, Opel e Ford, che possono vantare lusinghieri successi a dispetto della crisi che sembra condizionare la vita delle «case» madri. La Opel resta sui modelli apprezzati come la Kadett e l'Ascona, mantre la Ford tenterà di rinnovare i successi ottenuti dalla Fiesta lanciando, probabilmente entro l'anno un nuovo modello di carattere europeo

Alessandro Cappellini

Il «terzo volume» della Trevi



Questa foto mette bene in evidenza il «terzo volume» della Trevi, la novita di maggior rilievo che la Lancia presenta al Salone. Come noto la nuova vettura conserva tutte le caratteristiche di interni e di meccanica della berlina Beta.

L'AUTO «MADE IN JAPAN» DIVIDE GLI STATI UNITI

Pro e contro negli Usa ad aprire ai giapponesi

WASHINGTON — Provate a dare un'occhiata al parcheggio del Campidoglio di Washington o nei garages situati nei sotterranei degli edifici che ospitano gli uffici del congresso: vedrete un gran numero di Toyota, di Datsun e di Honda. Le auto giapponesi, piccole, relativamente a buon mercato ed economiche come consumo, sono molto popolari a Washigton, come ovunque negli Stati Uniti. In effetti, il Giappone ora vende più auto negli Stati Uniti che nel Giappone stesso. Le auto nipponiche rappresentano il 27 per cento del totale delle importazioni di auto nel mercato statunitense. A loro va imputata quasi tutto il deficit di nove miliardi di dollari nella bilancia commerciale degli Stati Uniti con il Giappone. Ora infuria in America la polemica sul protezionismo: cioè, si vogliono mettere al bando le auto giapponesi, a meno che non vengano prodotte negli Stati Uniti.

La recente missione in Giappone guidata dal presidente del sindacato del settore «United Auto Workers», Douglas Fraser, per persuadere la Nissan (Datsun) e la Toyota a costruire stabilimenti di montaggio negli Stati Uniti, a prima vista non sembra sia stata coronata dal successo. Ora il sindacato e i molti amici che esso conta nella Camera dei rappresentanti di Washington stanno ricercando una soluzione legislativa, intesa a stabilire quote d'importazione per le auto giapponesi. A meno che, ben inteso, esso non vengano fabbricate negli Stati Uniti con componenti prodotte in loco. Ma si tratta di un terreno minato. Un'iniziativa del genere contraddice la posizione finora mantenuta sia dai sindacati sia da tutta la nazione: una posizione favorevole alla libertà dei commerci. Coloro che criticano questa iniziativa ammoniscono che una legislazione che ponga restrizioni all'import potrebbe scatenare una disastrosa guerra commerciale internazionale. I politici, e in particolare coloro che rappresentano gli interessi dei 200.000 lavoratori dell'auto americani disoccupati, usano un linguaggio che non può non ricordare certe animosità e certi rancori risalenti a 40 anni fa, ai tempi della seconda guerra mondiale.

«Un'ondata protezionistica avanza negli Stati Uniti e sarebbe un errore se questi sentimenti prevalessero — ammonisce Fraser. — Ma a meno che i giapponesi non si decidano ad investire il loro denaro dove esiste il mercato, si troveranno invischiati in qualche problema». Due sono le ragioni principali che inducono a ritenere che la legislazione protezionista non passerà. La prima è che i leader del Congresso di Washington, il governo degli Stati Uniti e persino i sindacati dell'auto riconoscono che, non appena la legge verrà dibattuta al Congresso, essa sarà aperta ad ogni sorta di emendamenti che potranno contemplare analoghi protezionismi commerciali per altri settori industriali americani, oltre a quello dell'auto.

La seconda ragione è che tutti e tre i gruppi sanno benissimo che una guerra commerciale danneggerebbe i consumatori americani, e sanno, inoltre, che questi ultimi sono più numerosi dei lavoratori dell'auto. Un portavoce del sindacato dell'auto ha affermato che negli ambienti politici, almeno nella Camera dei rappresentanti, esistono sentimenti protezionistici che i sindacati «non necessariamente condividono». Essi temono, insomma, di avere troppi amici interessati, o almeno più amici politici di quanto loro accorra. Negli ambienti sindacali si teme che si scateni una guerra commerciale con il Giappone che potrebbe gravemente danneggiare le economie dei due paesi, per non parlare delle alleanze strategiche.

Vi sono diverse forti ragioni pro e contro l'avvio di una produzione di auto di marca giapponese negli Stati Uniti. Per i giapponesi, la principale ragione è quella di poter così evitare restrizioni commerciali. In secondo luogo, è utile a Tokio aiutare un alleato importante. Inoltre, una concorrenza più ravvicinata potrebbe contribuire a produrre auto migliori. Infine, si argomenta, la prevista rivalutazione dello yen potrebbe significare più alti profitti per le società nipponiche che producano auto negli Stati Uniti acquistando componenti in dollari.

Ma vi sono anche argomenti contrari. Malgrado le premesse dei sindacati di essere clementi con i giapponesi, essi si aspettano di essere colpiti, nel giro di un paio d'anni, da ondate di rivendicazioni salariali del tipo di quelle che si sono avute a Detroit. Inoltre, malgrado le assicurazioni in contrario fornite dai sindacati americani, i giapponesi temono che la manodopera americana non sia così buona ed efficiente come quella giapponese.

TRASFORMATE DALL'ADOZIONE DEL NUOVO PROPULSORE ASCONA E MANTA, LE DUE «MEDIE» DELLA OPEL

Quando il motore vuol dire quasi tutto

Ora le due vetture montano il 1300 cc da 75 cavalli della Kadett - Resa notevolmente migliorata, prezzo molto competitivo



DAL NOSTRO INVIATO

CIVITAVECCHIA — *Che un motore basti talvolta a trasformare un'automobile, lo sapevamo. Ma forse non ci era capitato mai un aggiornamento così lampante come quello che l'Opel ha eseguito per le sue Ascona e Manta. Entrambe erano spinte, ricordiamolo da un propulsore da 1200 cc di origine Kadett, generoso ma non molto ricco di cavalli per il peso delle due vetture; oppure, in alternativa, da due monoalbero da 1600 e 2000 cc vecchiotti di impostazione, capaci di buona potenza ma al prezzo di consumi piuttosto sensibili.*

Adesso su entrambi i modelli è stato montato come motore base il nuovo monoalbero da 1300 cc e 75 cavalli che abbiamo gia incontrato sulle versioni «superiori» della nuova Kadett. Un motore moderno, tipico della produzione europea contemporanea, caratterizzato dalle punterie a recupero automatico del gioco. Le due macchine guadagnano 15 cavalli rispetto alla versione 1200, mentre la potenza offerta dal 1300 è la stessa del vecchio 1600, il che la dice lunga sulla differenza di rendimento.

Tutto cio è sufficiente a farne due automobili diverse. Ricordiamo che l'Ascona è stata ridisegnata nel 1977, con un notevole rammodernamento della carrozzeria (ancor oggi competitiva) e soprattutto con un rifacimento totale delle sospensioni anteriori che na ha fatto una delle macchine più equilibrate, in termini di tenuta di strada, fra quelle a disposizione meccanica classica (motore anteriore, trazione posteriore).

La Manta, da parte sua, ridisegnata insieme all'Ascona come berlina-coupe, non aveva avuto molta fortuna per il suo aspetto piuttosto fantozzesco. Lo scorso anno c'è stato un nuovo riordino estetico, con l'inserimento di un grande portellone posteriore e di sedili ribaltabili: un ridisegno che ha senz'altro giovato al modello, peraltro sfavorito dal fatto di situarsi in un segmento (quello dei coupé relativamente economici) verso il quale l'interesse del mercato non sembra eccessivo.

Le due macchine sono, come si diceva all'inizio, largamente trasformate dal nuovo propulsore. Oltre a un guadagno che presumiamo sensibile nei consumi, c'e la disponibilità di un motore generoso, che piglia giri con grinta e sembra disporre di una capacita sensibile di fuori giri (in terza si superano abbondantemente i 130 di tachimetro). Una berlina di questa categoria capace di tenere senza sforzo i 155 all'ora può dirsi senz'altro competitiva, soprattutto se si pensa che cio succede con una cilindrata ridotta.

L'unico problema, abbastanza prevedibile, lo si ha a un regime di rotazione molto basso: sotto i 3 mila giri le macchine sono piuttosto pigre, e se riprendono educatamente, grazie alla carburazione discreta, non lo fanno certo con entusiasmo. Cio indice a usare un po' di piu il cambio, com'e ovvio in vetture dal rapporto finale di trasmissione abbastanza lungo.

La posizione di guida è tipicamente Opel, con i sedili un po' infossati e il volante vicino al guidatore. Il livello di finitura è eccellente, con una dotazione abbastanza ricca di accessori di serie. Per il rivestimento dei sedili è stata abbandonata l'indistruttibile finta pelle bucherellata in favore di un vellutino sintetico dall'aria altrettanto robusta, e una po' meno lugubre.

Al volante si sta bene e ci si trova subito a proprio agio, con l'aiuto di uno sterzo sorprendentemente leggero e di un cambio da manuale, almeno sinche non si incontrano le prime buche. Emerge allora tutta la tedeschità delle Opel, nel senso che i teutonici non hanno ben presente il concetto di buca, potendo fruire di strade lisciate con la precisione che si è soliti ascrivere al popolo di Wagner. Purtroppo il direttore delle strade della provincia di Roma, dove abbiamo provato l'auto, non e nato ad Amburgo, e questo crea una conflittualità fra sospensioni e fondo stradale le cui spese sono pagate interamente dalle vertebre degli automobilisti.

Peraltro è largamente questione di gusti e di educazione, e chi ha imparato ad andare in auto su una 600 o su una Prinz non si accorgera di nulla, mentre chi è appena sceso da una Citroen CX potra trovare un tantino assente il sistema di sospensioni.

Le Ascona partono da 6 milioni e 200 mila, per arrivare a 7.634 mila, tutto compreso. La Manta è disponibile solo in versione Berlinetta CC, il prezzo è di 7.725.460 lire. Per delle vetture brillanti, di una certa eleganza, da 160 all'ora, si tratta di quotazioni senz'altro competitive, anche se le macchine vanno a situarsi in una categoria nella quale la concorrenza, con Audi 80, Peugeot 305 e Renault 18, ha sfornato alcuni dei migliori prodotti di questi anni

Fabio Amodeo

Dati tecnici

Motore 4 cilindri in linea, basamento in ghisa, testata in lega leggera, distribuzione monoalbero in testa con cinghia dentata, cilindrata 1297 cc, potenza max 75 Cv a 5800 giri, coppia max 9,8 kgm a 3800-4600 giri. Cambio a 4 marce piu rm, freni a disco anteriori e tamburo posteriori con servofreno e limitatore, sospensioni anteriori con bracci oscillanti trasversali a doppio snodo; sospensioni posteriori ad asse rigido con giunto centrale, due bracci longitudinali, una barra di reazione trasversale. Barra stabilizzatrice sulla Manta. Serbatoio carburante da 50 litri. Peso a vuoto kg 920-935. Lunghezza: cm 432 (Ascona) e 437 (Manta).

Prestazioni. Ascona: velocità max 158 km/h; consumi: a 90 6,5 litri x 100 km; a 120 8,9; in ciclo urbano 9,8. Manta: velocità max 162 km/h; consumi: a 90 6,2 litri; a 120 8,3; in ciclo urbano 9,8.

LA KADETT VOYAGE INTRODUCE UNA NUOVA FILOSOFIA DELLA «CARAVAN»

Una giardinetta di lusso



Che differenza passa tra una macchina normale e una Voyage? Che quest'ultima è una vettura calcolata per avere il massimo di spazio, il massimo di capacità di carico, senza rinunciare a una finitura da berlinetta di classe. Una giardinetta di lusso, insomma, concetto questo presente da tempo sul mercato statunitense, meno adatto al mercato europeo dove sinora la break era sostanzialmente un veicolo da lavoro, senza grandi ambizioni estetiche.

La Opel ha chiamato Voyage la versione di lusso della Kadett familiare, una vettura sterminata (a sedile abbattuto il volume di carico è di 1425 litri) e abbastanza elegante (forse è meglio riuscita della berlina) alla quale è stato aggiunto in questa versione il nuovo motore da 1300, 75 cavalli, di cui diciamo a parte parlando delle Ascona e Manta. Si tratta insomma della versione berlina della Kadett, che abbiamo analizzato poco tempo fa, con una versatilità di carico molto maggiore. Una vettura ideale per chi ama il tempo libero, le attività all'aria aperta, il campeggio, ma non per questo vuole rinunciare a una vettura di un certo tono.

All'esterno la Voyage si differenzia per il disegno diverso della ruote, la modanatura in gomma lungo la fiancata e i fari rettangolari. All'interno moquette dappertutto, orologio al quarzo, tergilunotto, poggiatesta, due specchietti esterni.

Di molto originale c'è inoltre un copribagaglio con cerniera lampo, un accessorio molto utile in un paese nel quale è rischioso lasciare esposto al pubblico anche un pacchetto di sigarette.

Gli altri dati sono quelli della piccola trazione anteriore della Opel, con 160 all'ora di velocità massima, consumi contenuti (6,1 litri a 90, 8,3 a 120, 9,4 in ciclo urbano) malgrado il peso notevole (965 kg). Il prezzo, a 7.305.380, è quanto meno interessante.

F. A.

«Due ruote» in sviluppo

ROMA — L'Italia occupa il primo posto in Europa per la produzione di motocicli e ciclomotori e nella graduatoria mondiale si colloca al secondo posto, subito dopo il Giappone. Quello delle «due ruote» motorizzate è un settore industriale che è sempre progredito, dagli Anni '50 ad oggi, sia in termini produttivi sia per quanto riguarda le esportazioni: nel 1978 sono stati prodotti 840 mila ciclomotori e 332 mila motocicli e «scooters» e il saldo attivo della bilancia commerciale del settore è salito da poco più di due miliardi di lire del 1950 a quasi 262 miliardi di lire del 1978. Anche per quest'anno le previsioni degli operatori di questo comparto industriale sono positive, nonostante il lieve calo produttivo registrato nei primi sei mesi, dovuto soprattutto alle vertenze per il rinnovo del contratto di lavoro.

In effetti, molti elementi giocano a favore di un ulteriore sviluppo dei veicoli a due ruote: la situazione energetica, la sempre maggiore congestione del traffico urbano, la necessità di integrare i servizi di trasporto pubblici spesso carenti. Il ciclomotore, consuma meno dell'automobile, è agile, occupa poco spazio sulla carreggiata, non pone problemi di parcheggio. Ma per favorire lo sviluppo di questi mezzi di trasporto sarebbero necessarie anche una serie di misure che vanno dalle corsie riservate (come avviene in molti paesi europei) ad una seria e capillare educazione stradale.

Sulla necessità di una maggiore educazione stradale concordano anche gli operatori del settore. L'Unicme, l'unione degli importatori di motoveicoli esteri, ad esempio, ha diffuso in questi giorni una nota nella quale si auspica un'opera capillare di educazione e di convincimento congiunta ad un migliore addestramento tecnico alla guida dei motocicli. Ricordando il minore consumo delle «due ruote» in termini di carburante, l'Unicme le difende, infine, dall'accusa di essere troppo rumorose. Il non rispetto della quiete pubblica — afferma — è una questione di cui non possono essere considerate responsabili le case produttrici: i rumori molesti dipendono da «manipolatori» dei veicoli e da «esibizionisti» che vanno scoraggiati con l'intensificazione da parte delle autorità dei controlli previsti dalle norme vigenti. Occorre sfatare — secondo l'Unicme — l'immagine che tende ad identificare il motociclista come «un fracassone».

Ford annuncia la nuova «Laser»

Una nuova vettura Ford, la «Laser», verrà lanciata entro l'anno su 35 mercati dell'area Asia-Oceano Pacifico. Lo ha annunciato John McDougall, vicepresidente della Ford Motor Company, responsabile delle attività automobilistiche internazionali della Compagnia. La nuova vettura a trazione anteriore verrà prodotta in Australia, Nuova Zelanda, Taiwan, Filippine, Malesia ed Indonesia.

CONCORSO PER I LETTORI

In palio una «Ritmo»

Il Piccolo organizza in collaborazione con la Fiat un concorso a premi, denominato «Ritmo sfida», che mette in palio, appunto, una Fiat Ritmo 60 L. Le modalità del concorso sono molto semplici: da domenica 27 aprile a domenica 4 maggio il nostro (e altri nove giornali «concorrenti») pubblicheranno una scheda tagliando contenente dieci domande relative alla Fiat Ritmo. Ogni scheda dovrà essere compilata, incollata e spedita con cartolina postale alla sede del nostro giornale (via S. Pellico n. 8) o anche consegnate a mano; perché siano valide è indispensabile che le schede siano timbrate da una succursale o da una concessionaria Fiat che vi forniranno anche materiale illustrativo sulla Ritmo.

Saranno valide le schede pervenute al giornale entro le ore 18 di lunedì 12 maggio e dopo lo spoglio ogni quotidiano individuerà un vincitore (in caso di parità si ricorrerà al sorteggio). A questo punto scatta la «guerra» fra le città: ognuna delle nove famiglie vincitrici (massimo quattro-cinque persone) riceverà dalla Fiat Auto una Ritmo con cui raggiungere Sansicario, a circa 90 chilometri da Torino, dove trascorrerà una vacanza di tre giorni.

Sansicario è una stazione invernale (ma vedrete che è stupenda anche in estate) nell'Alta Valle di Susa, quasi ai confini con la Francia e a 1700 metri di altezza. L'arrivo a Sansicario è previsto per la mattinata o il primo pomeriggio (ovviamente dipende dalla distanza dalla citta di provenienza) di venerdì 30 maggio.

Ogni famiglia sarà ospitata in un appartamento e in quel giorno e sabato 31 potrà scoprire le bellezze della zona: con un programma non ancora definitivo (ovviamente bisognerà tenere conto del clima e dell'innevamento) potrete fare gite in seggiovia o su «Campagnole», compiere escursioni, pranzare in ristoranti tipici, andare al cinema o, tutti intorno al fuoco, ascoltare i cori alpini.

La sera di sabato sarà opportuno che i nove «piloti» non indulgano troppo ai cibi e ai genuini vini piemontesi: al mattino di domenica 1.o giugno infatti scatta la grande sfida. Nove Ritmo, nove giornali e nove città si affronteranno, sulle strade e i piazzali di Sansicario, in una gara di regolarità e di abilità (non spaventatevi) e al vincitore andrà la Ritmo messa in palio dalla Fiat.

Ancora un grande pranzo in allegria (anche un noto pilota e un celebre campione di sci parteciperanno, fuori concorso, alla prova, per fornirvi un tempo indicativo), poi i «magnifici nove» torneranno a casa, uno più lentamente degli altri perché la Ritmo con cui viaggerà sarà sua.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI pratica offresi. Tel. 43390. 4733 A

SIGNORA offresi per 2-3 ore pomeridiane tutti i giorni, per sistemare una cucina, oppure custodia bambini. Con referenze buone. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 47 P, 34100 Trieste. 4726 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice domestica referenziata stabile con dormire. Tel. 759770, 62090. 4707 B

CERCASI tuttofare pensionata solo se referenziata per signore solo, ottimo stipendio. Tel. 64147. 149 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

BABY sitter pratica offresi. Tel. 43390. 4733 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, gabinetti, scaldabagni, bagni nuovi. Tel. 415241. 4709 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244 4702 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili plastica tende da sole ecc. forniture e riparazioni Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833 1780 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 4501 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici, lavatrici, frigo, stufe, tavoli stiro e lavasecco, tutte le marche. 762985. 1721 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti immediate. Tel 911133. 4448 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni renne pelle stivali borsette ecc. Giulia 13. 795855. 4677 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lire 700 000. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 270889 opp. (02) 200401 o scrivere: Welcher, via Pergolasi n. 31 Milano. Mi 464 d

A. SOCIETÀ commerciale in forte sviluppo assume a norma di legge diplomati ambosessi minimo 18enni anche primo impiego. media retribuzione 420.000. Per ognuno un colloquio individuale. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly Hotel via Cavour 7 Trieste, chiedere signor Ghezzi. 101/PD D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 496 D

AGENZIA assicurazioni primaria compagnia assume impiegato/a solamente se munito/a esperienza pluriennale campo assicurativo. Indicare posti lavoro occupati. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48 P. 34100 Trieste. T.A. 435 D

CERCASI donna per pulizie Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 4711 D

CERCASI personale maschile e femminile. Rivolgersi via Roma 30, II piano, ore 9-12. 050139 D

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato militesente. Rivolgersi via San Francesco 60, telefono 771222. 4721 D

GRANDE impresa costruzioni per lavoro a Trieste, cerca il seguente personale: n. 1 falegname, n. 1 fabbro e inoltre palisti, gruisti e manovratori di escavatori a braccio rovescio. Telefonare (040) 795192, ore ufficio. 4525 D

PERSONALE per gelateria cercasi, Gran Bar Gelateria Viti Tel. 762145. 4711 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI a giovanotto occupato stanza. Tel. 729507 ore 14.15. 4704 F

AFFITTASI stanza. Tel. 774950 dopo le 10. 436 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

OFFRO lire 500 mila a chi riporterà o fornirà informazioni atte a ritrovare due pastori tedeschi, Amos e Furia, smarriti pressi Gabrovizza. Telefonare al 762347 ore ufficio. 4607 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI uso ufficio ampi locali restaurati primo piano zona centrale: Tel. 30179. 4716 I

CORONEO alta bellissimo ufficio, quattro vani, servizi. Affitta Immobiliare Solario, 61061; 16-19. 4696 I

POSTI MACCHINA in autorimessa coperta privata PRONTA CONSEGNA AFFITTANSI. Tel. 69210-61763. 1/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

DIRIGENTE Ibm trasferito tempo limitato cerca affitto alloggio 5 stanze. Telefonare 62381 ore ufficio. 4745 L

FAMIGLIA straniera desidera affittare appartamento 3-4 stanze per lungo periodo. Contattare tel. 31810-77722 ore ufficio. 4737 L

INFERMIERA cerca affitto urgentemente 1-2 stanze, cucina, bagno. Tel. 826981. 4734 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate con garanzia e metà prezzo lavatrici lavastoviglie frigo cucine ecc. Tel. 422822. 4731 M

EL trovarobe vende occhiali della nonna vetri lume. Via S. Michele 6, tel. 68223. 4442 M

PELLICCIA visone saga maschio taglia 44 praticamente nuova e persiano con collo visone taglia 46 vende privato occasionissima. Telefonare all'825644 ore 13-15 e serali. 4746 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie curiosità posate piatti bicchieri cartoline libri giornalini giocattoli soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4705 N

STRACCI vecchi abitini antichi fibbie borsettine biancheria della nonna compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4705 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni oggettini tappeti sgomberiamo appartamenti. Tel. 68657. 4730 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 4689 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti porcellane mobili vecchi moderni. 31428 734640.

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4124 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641, VIA MALCANTON 14 B. 4287 O

VENDESI ponte sollevatore e attrezzatura per autofficina. Tel. 825644 ore pasti. 4746 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

ALBA-Alba-Alba ottima acqua oligominerale sia gasata sia naturale in offerta speciale sino a sabato 26 aprile alla Di.Be Ma.. solo 135 il litro. Inoltre le bibite da litro a 310. Merlot Pinot grigio da 7/10 riserva La Favorita a 950; olio di semi di girasole a 1.150, whisky «LF» a 3.350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 1563 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978 4682 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4683 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. moto Honda 400 accessoriata '76, furgone 600 T. furgone Volkswagen diesel '78. Citroen Maserati, Bmw 3.0 S. Ford Fiesta L, Escort GT, Peugeot 304 S, Opel Rekord diesel fam., Renault 6, Citroen GS 1220, Alfasud TI, A 112, A 112 70 Hp, 127, 128, 128 fam., 128 coupé SL, 125 S, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS S, 1301 S, Horizon GLS, 1307 GLS, 1510 GLS. 4620 Q

A.A. VISITATECI presso gli Autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 Opicina tel. 61550, troverete vastissimo assortimento usato selezionato garantito, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 500 L '71 '70, F '68, 126 '76, 126 Personal 650 '78, A 112 El. '75, A 112 Abarth '75, 128 Rally '74, 128 spider X-1-9 '74, 131 '77, 132 GLS '76 '77, 124 Spec. '75 '74, 900 T furgone '74, Alfetta 1.8 '75, 2000 GTV '73, Giulia Super 1.3 '71, Alfasud '73, VW Scirocco GT '79, Ritmo 65 GL '78, Lancia Fulvia coupe 5 v '72, Montecarlo '72, Fulvia GT '69, Renault 16 TL '70, Simca 1000 1 '76. T.A. 426 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 perfetta 8000 km vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CITROËN GX 1200 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FORD ESCORT vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 15 e 16 vendonsi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. SIMCA 1301, 1100, 1000 vendonsi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7/4 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Bmw 2500 gas e gancio traino, Bmw 3000 S '71, Opel Manta '72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfasud '72 '73, GT Junior e 1750, 128 '76, 128 '72, Fiat 125 '69 '70 '71, 127 1050 CL '78, Dino coupé 2000, Renault 5 GTS '75, Renault 4 '78, Mini MK3 '72, Opel Rekord impianto gas '75, camioncino 616 e 241 diesel, furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale, spider Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. T.A. 386 Q

ALFA Romeo Giulia Super 1300 accessoriata Lit. 1.200.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA Romeo GT Junior 1300 perfetta Lit. 1.300.000 vendo Tel. 65259. 20/4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO ALFETTA GTV 2000 L '79 '78, ALFETTA 1800 '78 impianto gas, ALFETTA '75, FIAT 132 2000 '78 aria condizionata, 128 C berlina '78, 128 coupé SL 1100 '74, 126 Silver '79, AUTOBIANCHI 112, ABARTH 70 Hp '77; LANCIA BETA spider 1600 '76, FULVIA 1300 S coupé '76, CITROËN CX ATHENA 2000 '80, GS Club 1200 '76, RENAULT 5 TS '78, FORD FIESTA L 80 600 km occasione. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD TI. VISITATECI!!! 4679 Q

Continua in 18.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi discretamente attivi. Il movimento di recupero della quota ha assunto una maggior selettività, conseguenza sia della minor presenza di ricoperture di posizioni al ribasso sia dell'affiorare di qualche realizzo su certi livelli di prezzo.

Dopo un'apertura generalmente migliore, la seduta ha assunto un andamento più irregolare. Mentre le iniziative del denaro sono apparse contenute a pochi valori (Ciga, Nicem, Montedison, Caffaro e Viscosa), nel finale sono riaffiorati alcuni realizzi.

Nelle ultimissime battute interventi tonificatori hanno nuovamente animato le contrattazioni. Tuttavia vi è da mettere in rilievo che queste spinte tonificatrici sono apparse nel dopoborsa. Le Fiat, completamente trascurate nel corso della riunione, sono state scambiate a 1980 contro la chiusura di 1959. Così è avvenuto anche per le Ras, Olivetti, Italcementi.

Al listino recuperi ampi hanno messo a segno le Pacchetti +4%, Comit +2,4%, De Angeli +2,2%, Ifil +2%, Franco Tosi +1,8% e Assicuratrice.

Richieste le Ciga e Unicem +2,8% e Caffaro +2,5%. Migliori le Montedison +2% mentre le Viscosa hanno conservato pochi punti di recupero dopo i progressi iniziali favoriti dalla notizia che la «Consortium» parteciperà alla ristrutturazione della società.

In assestamento le Risanamento —3,8%, Vita —2,1%, Breda —1,9%, C. Erba e Invest —1%, Incendio —1,6%, Gim e Sip —1,3% e Italcementi —1%.

Attività modesta con prezzi stazionari sul reddito fisso. Tra le convertibili calme le medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: 16.747.250 titoli azionari per un controvalore di 13.052 milioni di lire. Sono stati inoltre trattati: Buoni del Tesoro per nominali 422 milioni di lire; obbligazioni e Cct per nominali 3 809 milioni di lire, titoli di stato per nominali 28 milioni di lire.

DOPOBORSA: Falck 4450, Aedes 3950, Risanamento 12650, Olivetti ord. 2075, Olivetti pr. 1755, Assicuratrice 30200, Ras 118900, Fiat 1980, Fiat pr. 1625, Ciga 2590, Centrale 9150, Rinascente pr. 9150, Rinascente 123, Italmobiliare 53400.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 29500, Generali 51800, Ras 118500, Anic 8.50, Montedison 171, La Rinascente 1227, La Rinascente priv. 91, Gerolimich 614, Premuda 1610, Sip 1200, Tripcovich 26300, Bastogi 675, Finmare 68 Finsider 78, Pirelli 677, Sme 2146, Stet 1270, Gen Immob. Sogene 61. Fiat 1970, Fiat priv 1590, Dalmine 126, Italsider 310, Lane Marzotto priv 1430, Snia Viscosa 674, Snia Viscosa priv 505, Patriarca 2900.

LONDRA — Tendenza al ribasso, con l'indice F.T. in perdita di 5,7 punti a 435,4. Compratori in disparte, in attesa di nuovi sviluppi sulla situazione iraniana I titoli industriali hanno generalmente perso da 2 a 8 pence e fra i petroliferi Ultramar ha ceduto 14 pence, dopo i recenti rialzi. I titoli di stato sono ribassati fino a 3/4 sulle scadenze più distanti. Nel settore estero più deboli gli auriferi, sulla scia dell'oro contrastati america ni e canadesi.

PARIGI — Prezzi generalmente in ribasso con attività modesta. Apparentemente il mercato non ha reagito all'indebolimento del franco e alla riduzione di 1/4 di punto del tasso base della Cie Financiere (Gruppo Rothschild) Gli operatori aspettano di vedere il comportamento delle maggiori banche che finora non hanno variato i loro tassi Nel settore estero ribassi generalizzati eccetto gli olandesi stabili.

ZURIGO — Prezzi contrastati in un mercato poco attivo in assenza di nuovi incentivi Stabile Swissair nel settore dei trasporti, fluttuanti entro un margine molto ristretto i bancari. Contrastati gli industriali. Von Roll e Nestlè nominativa si sono rafforzate mentre Nestlè portatore è ribassata dopo un rialzo iniziale. Nel settore estero in ribasso i valori in dollari, stabili gli olandesi, contrastati i tedeschi. Tra i minerari sudafricani in ribasso Amgold, in ribasso Norsk Hydro ed Aquitaine tra i petroliferi europei.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	n.p.	(—.—)
Hongkong	492,50	(—.—)
Londra	502,40	(+ 7,90)
New York	502,40	(— 3,60)
Milano	505,43	(—12,06)
Parigi	511,12	(—12,92)
Zurigo	505,50	(+ 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11 29	—
Fonditalia	»	15.19	—
Interfund	»	10 68	—
Int Sec. Fund	»	7.15	—
Italamerica	»	10.89	—
Italfortune	»	9.94	10 54
Italunion	»	8.76	9 55
Mediolanum	»	11 94	12.98
Rominvest	»	12.38	13.12
Fondo Tre R lire		8679.11	8617.76
Europrogr.	frsv.	164 14	—
Rolinco	fiorini	138 00	—
Robeco	»	156.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/4	22/4
Alimentari e agricole		
Alivar	8280	8400
Bonifiche ferraresi	12720	12700
Chiari e Forti	4430	4400
Eridania	5600	5550
Imm Vittoria	11050	11405
Ind Buitoni Perugia	3880	3900
Romana Zucchero		
Sermide	70 —	70
Sermide priv	59 75	58
Sermide risp	88	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	18600	18710
Assicuratrice Italiana	29510	29850
Ausonia	3390	3300
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9290	9400
Comp. Ass. Milano pr.	8501	8500
Comp Latina	792	799
Comp Latina priv	395	410
Firs	2865	2865
Generali	51800	51660
Italia Assicurazioni	18060	18140
L'Abeille Italiana	17400	17300
Fondiaria Incen	8445	8310
La Fondiaria Vita	30880	30210
Ras	117350	118150
Sai	12050	12070
Toro Assicurazioni	13990	13900
Toro Assicurazioni pr	8101	8095
Bancarie		
Banca Comm Italiana	11810	12100
Banco di Roma	11510	11650
Banco Lariano	3048	3048
Credito Italiano	1560	1570
Credito Varesino	5298	5250
Interbanca priv.	15250	15300
Mediobanca	44700	44850
Cartarie editoriali		
Binda	1094	1094
Burgo	7920	7860
Burgo priv.	6750	6800
De Medici	801	806
Mondadori priv	4180	4205
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1080	1081
Cer. Pozzi	107.25	108 25
Cer. Pozzi risp.	107	107
Eternit	490	495
Eternit priv.	554	554
Italcementi	20645	20420
Richard Ginori	—	—
Unicem	8050	8280
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8 50
Biroschi	1645	1650
Caffaro	512	524 75
Carlo Erba	2930	2880
Carlo Erba priv.	2660	2890
Italgas	810	810
Lepetit	28550	28350
Lepetit priv.	28300	27900
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	15800	16000
Montedison	172.50	176
Napoletana gas	—	—
Perlier	2051	2080
Petrolifera Italiana		—
Pierrel	848	822
Rumianca	—	—
Saffa	6050	6140
Saffa risp	6790	6710
Siossigeno	10880	10930
Commercio		
La Rinascente	122 25	122.50
La Rinascente priv.	89	91
Silos di Genova	3299	3299
Standa	1606	1605
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1170
Ausiliare	7750	7690
Aut. Torino-Milano	955	955
Italcable	6310	6320
Nai	490	502
Nord Milano	1101	1101
Sip	1216	1200

TITOLI	21/4	22/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	585	584
Marelli E	340	342
Superfila	6255	6200
Tecnomasio	408.75	410
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	1025
Agricola	5930	5960
Bastogi	684	673 50
Siele	15120	15390
Buton	4160	4160
Centrale	9080	9140
Fin Ernesto Breda	1380	1355
Finmare	68	68
Finsider	79	79
Generalfin	669	665
Gim	4980	4910
IFI priv	2398	2415
IFIL	4080	4135
Invest	2245	2205
Mittel	1100	1099
Part. Fin	520	520
Pirelli & C	1900	1920
Pirelli SpA	677	684
Profing	158	158
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	7070	7045
Sarom	701	710
SME	2118	2146
SMI	3800	3800
Stet	1280	1270
Borgosesia	3110	3130
Borgosesia risp	2850	2850
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3830	3890
Beni Imm. Italia	557	555
Beni Imm It pr.	555	555
Beni Stabili	—	—
Coge	1810	1798
Condotte d'Acqua	225	223
De Angeli Frua	7900	8070
Finrex	1340	1345
Gen. Immobil	60.25	61
Iniziativa Edilizia	12700	12650
Isvim	5380	5420
La Milano Centrale	59550	59500
Risanamento	13000	12500
Sifa	970	975
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1950	1959
Fiat priv	1593	1610
Franco Tosi	27990	28500
Gilardini	4250	4250
Olivetti	2066	2060
Olivetti priv.	1740	1749
Westinghouse	17560	17450
Worthinghton	3991	4000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1107	1102
Dalmine	126 50	126.50
Falck	4300	4349
Falck priv.	3720	3720
Ilsa Viola	1679	1700
Italsider	309	310
Magona	2950	3000
Pertusola	2055	2062
Trafilerie	856	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	53 75
Cantoni	8200	8750
Cucirini	2860	2875
Cascami Seta	5700	5640
Linificio	1069	1080
Linificio risp	1027	1028
Fisac	2010	2030
Marzotto priv	1430	1430
Olcese Veneziano	52 25	53
Rotondi	18800	18600
Snia Viscosa	663	665
Snia Viscosa priv	500	517
Unione Manifatture	18300	18600
Diverse		
Acq De Ferrari	1779	1770
Acq De Ferrari risp	1955	1955
Acque Potabili	818	836
Calz di Varese	5600	5750
Ciga	2500	2570
Cir	10250	10250
Pacchetti	75	78
Terme Acqui	750	745
Trenno	2475	2490

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		22/4
Rendita	5%	66 50
Edil Scol '67	5%	91 20
" '68	5.5%	86 90
" '69	5.5%	84 —
" '70	6%	79 80
" '71	6%	76 90
" '72	6%	75 10
" '76	9%	81
" '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes '79	5 5%	— —
" '77	5 5%	100 —
BT '79	9%	— —
'79 II	9%	— —
80	5 5%	— —
80 Plo	9%	
81	10%	96 90
'82	5 5%	85 90
'82	12%	96 —
'82 2A	12%	95 45
Am FF SS 67 87	6%	76 20
68 88	6%	73 70
68 89	6%	— —
70 90	7%	71 10
71 86	7%	76 90
72 87	7%	78 30
IMI XIII	5.5%	89 30
XXIV	6%	85 40
XXV	6%	88.80
XXVI	6%	74 35
XXVII	6%	69 75
XXVIII	7%	75 —
XXIX	7%	75 05
XXX	7%	— —
XXXI	7%	— —
XXXII	7%	88 —
XXXIII	7%	74 35
XXXIV	7%	69 —
XXXV	7%	77 —
XXXVII	7%	66 —
XXXVIII	7%	65 40
XXXIX	7%	68 90
XL	7%	94 30
XLI	6%	70 80
XLII	6%	66 70
XLIII	8%	85 30
XLV	8%	82 50
XLVI	8%	73 60
XLVII	8%	90 50
XLVIII	10%	87 60
IL	10%	76 15
L	10%	93 40
Interfund	8%	94 90
Cons. Op Pubbl.	6%	61 —
"	5.5%	61 70
"	6%	59 35
"	7%	59 60
Cop ss. I	6%	83 85
ss II	6%	80 40
ss III	6%	76 70
Anas '66	6%	56 70
Anas '72	7%	57 80
Dotaz. I	6%	80.50
Dotaz II	6%	76 70
Int St I	6%	74 10
Int St 2	6%	74 —
Int. St 3	6%	71 80
Int St. 4	6%	69 30
Int St 5	6%	67 35
Int St 6	6%	— —
Int St I	7%	69 20
Int. St. II	7%	68 20
Int. St III	7%	67 50
Int St. IV	7%	67 20
Ferrovie 1960	5%	93 90
1961	5%	89 60
1965 I	6%	80 30
1965 II	6%	77 40
1966 I	6%	77 30
1966 II	6%	74 80
1967	6%	74 —
1969 I	6%	69 20
1970 II	6%	— —
1979	7%	— —
1971	7%	67 90
1972 I	7%	69 40
1972 II	7%	66.40

TITOLI		22/4
Pubbl Ut	5 5%	91 90
Pubbl Ut Vent	6%	73 95
Pubb Ut Ed	6%	—
Sviluppo Ind ss	6%	—
Ind ss A	6%	—
Ind ss B	7%	84 —
Ind ss C	7%	—
Isveimer IX	5.5%	— —
X	6.5	—
XI	6%	99
XII	6%	93 60
XIII	6%	88 95
XIV	6	87 90
XV	7%	85 50
XVI	7%	84 10
XVII	7%	82 10
XVIII	7%	78 80
XIX	7%	78 10
XX	7%	77 75
Enel 1965 I	6%	80 50
1965 II	6%	80 50
1966 I	6%	77 50
1966 II	6%	76 75
1977	6%	74 90
1968 I	6%	71 50
1978 II	6%	71 50
1969 I	6%	69.90
1969 II	6%	69 —
1970	7%	85.20
1971	7%	82 85
1972 87	7%	79 25
1972 92	7%	65 90
1973 93	7%	65 85
1974 81 Ind	7%	130 40
1974 94	8%	80 50
1975 82 I	10%	94 20
1975 82 II	10	94 10
1976 83	10%	92 55
1976 83 Ind	10%	110 05
1977 84 Ind	10%	115 50
1974 84 II Ind	10%	115 55
Europa	6%	98 55
E N I 64 79	6%	
65 80 II	6%	98 45
66 81	6%	95 50
Gela	5 5%	— —
Sud 61 IV	5 5%	95 —
62 81 V	5 5%	92 —
62 81 VI	5 5%	94 40
64 79 IX	6%	—
I R I 59 79	6%	— —
60 80	5 5%	96 30
61 86	5 5%	75 35
63 83	5.5%	85
Alfa R	7%	78 70
Stet	7%	81 20
Autostr C C 63	5.5%	—
C C 65	6%	— —
C C 67	6%	— —
C.C. '68 I	6%	—.—
C.C '68 II	6%	—.—
C.C. '69	6%	—.—
C C '71	7%	— —
C C '72	7%	—
C C '73	7%	—
B Sic Op ex 5%	6%	95 -
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred Fond 1985	6%	87 40
1986	6%	83 30
1987	6%	86 10
1988	6%	86 60
1989	6%	82 50
1990	6%	70 40
1990	7%	78 90
1991	6%	68 70
1992	6%	68 60
1993	7%	64 90
1994	7%	77 40
1995	6%	66 90
1995	7%	70 —
1995	9%	85 10
1996	7%	65 90
1996	7%	75 —
1996	9%	80 —
1997	6%	68 -
1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E N E L 70/85	7 1/2%	84 —
E N I 66 81	6%	98 50
66 81	6 1/2%	98 50
67 82	6 1/2%	98 25
67/87	6 1/2%	90 25
66/88 I	6 3/4%	98 50
68/88 II	6 3/4%	98 25
69 81	7%	98 50
I M I. 70 81	7 1/4%	94 —
B E I 66 86	6 1/2%	85 —
67 82	6 1/2%	88.—
B.E.I 67 66 II	6 1/2%	89 50
63 80	6 1/4%	97 50
69 84	7 1/2%	76 —
71 78	7 1/4%	77 —
71 86	8 1/2%	74 50
71 88	8 3/4%	85 50
C E C A. 66 giug	6 1/2%	85 —
66 dic.	6 1/2%	84 —
67 87	6 1/2%	87 —
67 87	6 5/8%	87 -
70 85	5%	- -

LE SCORTE NIPPONICHE NON SUPERANO IL FABBISOGNO PER 95 GIORNI

L'embargo iraniano al Giappone porterà al rincaro del petrolio

Accordo per avere dal Messico maggiori forniture di «oro nero»

TOKIO — La sospensione delle spedizioni petrolifere iraniane al Giappone si tradurrà probabilmente in forti rincari sul mercato disponibile e spingerà gli altri produttori Opec ad aumentare i prezzi ancora prima della conferenza ministeriale di giugno

Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della raffineria Tao Nenryo, Nakahara, al quotidiano di affari «Nikkei Sangyo». Per la fine dell'anno, secondo Nakahara, il petrolio Opec salirà a 40 dollari al barile da una media attuale di 30.

Egli ha sottolineato la gravità del provvedimento iraniano per il Giappone, che acquista da Teheran il 10 per cento del suo fabbisogno. Attualmente il Giappone, ha scorte per 95 giorni, ma dato che quelle di esercizio devono restare ad almeno 60 giorni, l'eccedenza prelevabile si riduce ad appena 35 giorni. Il solo modo in cui il paese può uscire dalla scabrosa situazione in cui si trova è di irrigidire le misure di conservazione.

Il Giappone — intanto — sta dando il tocco finale a un accordo del valore superiore a un miliardo di dollari per assicurarsi maggiori forniture di petrolio dal Messico Il primo ministro, Masayoschi Ohira, che si rechera agli inizi di maggio in visita nel Messico, si impegnera a offrire una consistente cooperazione nipponica al programma del Messico di diventare uno dei maggiori produttori siderurgici nel mondo, in cambio di ulteriori forniture di greggio.

Secondo fonti informate Ohira intende offrire al Messico, oltre al miliardo di dollari, altri 35 miliardi di yen sotto forma di crediti a un basso tasso di interesse. Comunque, hanno notato le fonti, nonostante le promesse di forti contributi finanziari nipponici, il Messico ha espresso solamente l'intenzione di prendere favorevolmente in considerazione la possibilità di fornire maggiori quantitativi di petrolio ai nipponici.

Il Messico ha recentemente effettuato le prime spedizioni di greggio al Giappone; le consegne saranno di 25.000 barili al giorno fino a ottobre e successivamente saliranno a 100.000 barili. Il governo nipponico intende persuadere il presidente messicano Jose Lopez Portillo a fornire al Giappone altri 200.000 barili al giorno dirottandoli dai tradizionali clienti statunitensi ed europei.

Un accordo nipponico con il Messico, hanno osservato le fonti, contribuirebbe a sostituire in gran parte i 520 000 barili al giorno che il Giappone riceveva dall'Iran, i cui acquisti sono stati sospesi dalle societa nipponiche a causa dei prezzi troppo elevati.

Lopez Portillo ha detto chiaramente di preferire al pagamento in contanti l'assistenza tecnica per lo sviluppo del suo Paese, ma l'intero quantitativo di 2,25 milioni di barili al giorno di petrolio messicano destinato all'export è stato già collocato a prezzi lievemente superiori a quelli dell'Opec.

Riguardo al progetto siderurgico, le fonti hanno precisato che lo sviluppo del piano potrebbe essere finanziato attraverso un'impresa congiunta progettata dalla Nippon Steel, dalla Kobe Steel e dalla Sumitomo Metal Industries che potrebbe ottenere finanziamenti da banche private garantiti dal governo.

Il programma messicano riguarda soprattutto l'incremento produttivo della sua maggiore impresa siderurgica di Sicartsa da 1.35 a 2.8 milioni di tonn. all'anno di acciaio. Il Messico prevede inoltre la costruzione da parte delle società nipponiche di un impianto per la produzione di 50.000 tonn. l'anno di tubi di largo diametro da utilizzare per lo sviluppo della produzione petrolifera e del trasporto del greggio.

Il costo globale del progetto è stato stimato a 600 miliardi di yen. Anche se costoso, il progetto potrebbe costituire secondo le fonti un sicuro investimento dopo la sospensione del piano di 3.2 miliardi di dollari per un progetto petrolchimico iraniano a Bandar.

Gli occhi del fisco anche sulle «Colf»

ROMA — Il recupero dell'evasione fiscale delle cameriere permetterebbe allo stato di incassare circa 300 miliardi all'anno: questa cifra è pari alla metà del «buco» causato nel bilancio pubblico dall'aumento delle detrazioni fiscali deciso recentemente alla Camera nel corso della discussione sulla legge finanziaria. È questa la tesi sostenuta da Pasquale Marino nell'editoriale che verrà pubblicato sul prossimo numero della rivista «Il fisco».

Marino sottolinea l'elevato numero di «Colf» che lavorano nel nostro paese: oltre 600.000 di nazionalità italiana e oltre 400.000 straniere. Per ognuna di esse — aggiunge — può essere calcolata una retribuzione di 4.5 milioni, che significa un introito per il fisco di 306.000 lire (510.000 di imposta meno 204.000 di detrazioni).

La proposta per recuperare l'evasione fiscale in questa ingente area di reddito è la seguente: il datore di lavoro dovrebbe rilasciare una dichiarazione di erogazione di salario che ogni cameriera avrebbe l'obbligo di presentare annualmente all'ufficio imposte con le stesse modalità attualmente previste per il modello 101.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	468,75	463,—	468,75
Franco francese	—,—	—,—	—,—
Fiorino olandese	426,35	424,—	426,45
Franco belga	29,18	28,—	29,19
Corona danese	150,20	147,—	150,20
Sterlina irlandese	1757,10	1665,—	1752,30

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1948,60	1949,—	1948,92
Corona norvegese	173,03	169,—	173,01
Corona svedese	200,24	196,—	200,22
Dollaro USA	870,80	867,—	870,75
Dollaro canadese	735,65	728,—	735,65
Peseta spagnola	12,17	11,50	12,18
Escudo portoghese	17,41	17,60	17,40
Scellino austriaco	65,75	66,20	65,76
Franco svizzero	501,65	496,—	501,67
Yen nipponico	3,48	3,—	3,48
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36,50-38	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 33.28 p.c (33.11); nei confronti di tutte le valute 46.24 p.c. (46.22); nei confronti della Cee 51.52 p c (51.55).

ORO E MONETE — Sterlina vc 152000-162000; sterlina nc 170000-180000, marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 14000-14500, argento 390-410; platino 17590

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

SULLE MAGGIORI PIAZZE EUROPEE

Oro e dollaro ieri in ripresa

FRANCOFORTE — Il dollaro si e rafforzato sulle maggiori piazze europee e l'oro e di nuovo risalito al di sopra dei 500 dollari l'oncia.

Il dollaro ieri ha chiuso a 1,8575 marchi contro 1.8495 alla chiusura di ieri l'altro al termine di una giornata in cui ha raggiunto il massimo di 1,8630 marchi La Banca centrale tedesca non è intervenuta ufficialmente al momento del fixing e, secondo gli operatori, anche nel corso della giornata si è tenuta fuori del mercato.

Le valute del sistema monetario europeo sono rimaste grossomodo negli stessi rapporti Soltanto il franco belga ha guadagnato leggermente In ribasso la lira che ha chiuso a 870.75 lire per dollaro contro 868.50 lire alla chiusura di ieri l'altro.

L'oro è risalito al di sopra della soglia dei 500 dollari l'oncia e a Londra, al fixing pomeridiano, e stato quotato a 502.40 dollari l'oncia contro 494.50 dollari di lunedì.

A Zurigo il metallo veniva scambiato al termine della giornata a 500-505 dollari l'oncia contro 498-503 dollari ieri l'altro. In Italia il metallo ha invece chiuso in ribasso, segnando 14.150 lire per grammo, con una perdita del 2.2%.

Nel Kuwait quasi nullo il mercato oro

KUWAIT — Il volume d'affari del mercato dell'oro del Kuwait, costituito dalle operazioni dei cambiavalute, e sceso ad appena 10.000 once al giorno dalle 100.000 trattate quando il prezzo superava gli 800 dollari l'oncia. Lo riferiscono i maggiori cambiavalute, sottolineando, però, che i compratori sembrano pronti a rientrare se e quando il prezzo scendera verso i 450 dollari.

Gli investitori — hanno spiegato gli operatori — sono stati dissuasi dagli acquisti sia dagli elevatissimi livelli dei tassi d'interesse Usa, sia dalle pesanti perdite accusate da alcuni per il crollo dei prezzi dai vertici di gennaio Gli investitori stanno uniformandosi alle tecniche più sofisticate, ricorrendo al mercato a termine e acquistando a premio: i premi vanno da zero per i clienti particolarmente favorevoli al 20-30 per cento.

Gli operatori si sono dichiarati incapaci di valutare le dimensioni del mercato, ma una grossa società ha dichiarato che i singoli ordini di clienti erano normali, nei tempi migliori, a 20 000 once e non insoliti a 10.000 once. Un'altra ditta ha reso noto che importa circa 50 kg d'oro al mese, meta in lingotti e metà in articoli di gioielleria, soprattutto dall'Italia.

Le ditte kuwaitiane hanno preso parte anche alle aste del fondo monetario, usando le banche europee come agenti. Gli operatori locali partecipano attivamente anche agli scambi a Londra e Zurigo, mercati ai quali sono uniti tramite le case di preziosi, con linee telex.

L'attività nel Kuwait inizia alle 6 ora italiana, quando i mercati dell'Estremo oriente sono ancora aperti, e prosegue fino alla chiusura di quelli nordamericani: questi ultimi, pero, non vengono usati dagli operatori locali, anche se qualche investitore opera tramite agenti americani.

Durante la rivoluzione iraniana molto oro è stato contrabbandato nel Kuwait e da qui è affluito soprattutto in Europa, ma ora il flusso si è esaurito. I sauditi non usano il mercato kuwaitiano, ma si rivolgono direttamente a quelli europei Se il prezzo dell'oro ritornera ai 600 dollari il Medio Oriente ritornera a essere un attivo acquirente.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 890/900; marco tedesco 480/490; franco svizzero 510/515; franco francese 203/207; sterlina 1940/1960.

L'OPEC E L'ASCESA DELLA VALUTA USA

È ancora il dollaro la moneta preferita

NEW YORK — Uno dei fattori che ha sorretto l'ascesa del dollaro in questi ultimi tempi e la preferenza che, nonostante tutto, i paesi dell'Opec continuano a dimostrare per la valuta americana per fattori economici e finanziari che superano le remore politiche che molti di essi hanno avanzato in questi ultimi tempi.

Negli Stati Uniti, c'e chi sostiene che cosi si spiega la forza attuale del dollaro sul mercato dei cambi, molto di più di quanto non la spieghi l'alta remunerazione del denaro sul mercato finanziario statunitense all'attuale livello dei tassi d'interesse.

L'eccedenza di petrodollari in mano ai paesi Opec quest'anno viene valutata in cifre che variano dai 115 miliardi di dollari (stima Fondo monetario internazionale) ai 130 miliardi di dollari (come sostiene John Steigmann, l'esperto economico della Ford), sempre comunque più o meno il doppio dell'anno scorso. Ancora nel 1978, l'eccedenza di petrodollari dell'Opec era di meno di 10 miliardi di dollari.

Molti esperti negli Stati Uniti sono convinti che la quasi totalità di questi petrodollari in un modo o nell'altro viene investito sui mercati americani o in titoli denominati in dollari altrove. Nel contempo, le altre nazioni industrializzate, comprese la Germania e il Giappone, devono rifornirsi di dollari sborsando i loro marchi e i loro yen per pagare le forniture di petrolio, ma, a diversità degli Stati Uniti, poca parte dei loro marchi e yen ritorna sui loro mercati sotto forma di investimenti.

Secondo Steigmann, ad esempio, non supera l'11% delle riserve Opec gli investimenti in marchi dei produttori petroliferi, anche se la Germania da un po' di tempo ha cambiato atteggiamento e apre le porte ai petrodollari, come, da parte sua, ha incominciato a fare anche la Svizzera, non senza, tuttavia, suscitare qualche diffidenza nei paesi Opec che temono che le porte si chiudano una volta che il marco (e il franco svizzero) superino l'attuale momento di deprezzamento.

Tuttavia, quello che ha convinto i paesi Opec a restare attaccati agli investimenti in dollari può essere semplicemente l'alta remunerazione dei tassi praticati in America, che sono circa il doppio di quelli tedeschi. Ma, secondo alcuni, un dato di fondo che non dipende dai tassi di interesse è dato dalla maggiore flessibilità del grande mercato americano a confronto di quella piu ridotta dei mercati europei, dove gli esperti finanziari dei paesi Opec sanno bene che un disinvestimento massiccio potrebbe causare una discesa in picchiata di quelle valute.

Quotazioni italiane metalli preziosi

ROMA — La Intermetal S.p.A. di Roma, collegata della Mocatta and Goldschmid di Londra, comunica i seguenti prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi la variazione percentuale nei confronti del giorno precedente):

Oro, per grammo 14150 (−2,2%); argento, per kg 388100 (−4,5%); platino, per grammo 16610 (−5,9%).

FRANCOFORTE — Chiusura al ribasso alla borsa di Francoforte Secondo gli operatori, tuttavia il volume di contrattazione è stato abbastanza sostenuto

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17-1/4	17-1 8	16-1/8
Sterl. brit.	17-1/4	17-1 4	16-31 8
Franco sv.	6-5/8	6-7/8	7
Marco ger.	8-7/8	9-1 8	9

Società: è tempo di bilancio

L'Anic chiude con forte deficit

MILANO — Il bilancio al 31/12/79 che l'Anic presenterà all'assemblea del 23 maggio chiude con una perdita di 56,6 miliardi, nettamente inferiore a quella di 178 miliardi rilevata nel bilancio del 1978. Il risultato negativo è da attribuire quasi interamente al comparto delle fibre ed alle perdite su partecipazioni.

Il fatturato dell'Anic è stato di 1.296,9 miliardi e risulta aumentato del 43,6 per cento, mentre il fatturato consolidato ha raggiunto i 1.848,5 miliardi con un incremento del 54 per cento.

Le vendite all'estero della capogruppo sono passate da 256 a 324 miliardi e quello delle consociate da 158 a 24 miliardi. Il totale aggregato di 571 miliardi rappresenta circa il 25 per cento del fatturato estero stimato dall'intero gruppo Eni.

Nel corso del 1979 l'Anic ha effettuato investimenti per 3 miliardi e le consociate per 99 miliardi. Il personale occupato dall'Anic e dalle società controllate e collegate ha raggiunto a fine '79 le 27.148 unità.

A seguito della perdita del 1978 la società ha svalutato il capitale sociale di 178 miliardi e lo ha riaumentato del medesimo importo. La ricostituzione del capitale di rischio da parte dell'Eni ha migliorato la struttura finanziaria dell'Anic rispetto al 1978, quando la perdita assorbiva quasi interamente il capitale, ma non ha ancora risolto lo stato di sottocapitalizzazione che si protrae ormai da diversi anni.

Farmitalia-C. Erba: dividendo di 110 lire

MILANO — L'assemblea di oggi degli azionisti della Farmitalia-C. Erba sarà chiamata a deliberare sul bilancio 1979 e sulla nomina di tre amministratori L'utile dell'esercizio è stato di 6.203 milioni, contro 5.048 milioni dell'esercizio 1978. Verra proposto un dividendo di 110 lire sia alle azioni ordinarie che a quelle privilegiate, mentre nell'esercizio precedente erano state distribuite, ad entrambe le categorie di azioni, 90 lire.

Il fatturato consolidato del gruppo e ammontato a 430 miliardi (più 15 %) dei quali il 53 % ottenuti all'estero. Gli scambi intragruppo sono ammontati a 65 miliardi

Nuovo vertice alla Montedison

MILANO — I grandi azionisti pubblici e privati della Montedison, riuniti nel sindacato di controllo della società, si sono incontrati ieri pomeriggio a Milano per varare — a quanto si è appreso — le proposte per il nuovo quadro di vertice della società confermando l'indicazione di Mario Schimberni alla presidenza e di Mario Mondello alla vicepresidenza. Il nome di Mondello è stato ieri confermato autorevolmente anche dal ministro delle partecipazioni statali.. Il sindacato di controllo della Montedison detiene appunto il pacchetto azionario di controllo del gruppo chimico, diviso (quasi per meta) tra partecipazioni pubbliche (gestite dalla Sogam) e azionisti privati (Gaith Pharaon, Bastogi, Italcementi, Pirelli, Mediobanca ecc.).

La voce che circola in questi giorni sulle piazze finanziarie di un interessamento della Chase Manhattan Bank, a un prestito richiesto dalla Montedison, viene presa con cautela negli ambienti delle partecipazioni statali che considerano, in questo momento, l'indebitamento in dollari molto rischioso per l'instabilità del mercato del denaro Usa. Se a ciò si aggiunge la difficolta di ottenere in tempi brevi le agevolazioni previste dalle leggi secondo gli stessi ambienti diventa pressoché inevitabile il ricorso all'aumento del capitale per l'effettivo risanamento della società.

Raddoppiato l'utile della Wagon-Lits

BRUXELLES — La Cie Internationale des Wagon-Lits et du tourisme ha annunciato che nel 1979 l'utile netto è ammontato a 206 milioni di franchi contro 109 milioni nel 1978, su un fatturato, Iva esclusa cresciuto nel settore ferroviario del 9,7 per cento a 7,58 miliardi, in quello degli hotels del 30 per cento a 1,29 miliardi e in quello dei ristoranti del 16 per cento a 4,6 miliardi. Includendo l'Iva il fatturato nel settore del turismo è salito del 16 per cento a 20,5 miliardi. La società ha dichiarato un dividendo netto di 60 franchi per azione.

Bundesbank sospende emissioni di titoli di Stato al 9,25%

FRANCOFORTE — La Bundesbank ha deciso di sospendere con ieri la vendita di Buoni di Stato con rendimento del 9,25% e di offrire a partire da oggi una nuova emissione di titoli quinquennali ad un rendimento dell'8,96%. I Buoni, offerti al valore nominale di 100 marchi, avranno un tagliando di 8,75% e verranno venduti a 99,2 marchi per un rendimento complessivo di 8,96%.

DATI DEFINITIVI DELL'ISTAT

Indice dei prezzi: più 1,7 in febbraio

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale è aumentato a febbraio dell'1,7 per cento rispetto al mese precedente e del 20,8 rispetto al corrispondente mese del 1979. E quanto ha reso noto ieri l'Istat sulla base di dati definitivi, dai quali emerge che l'incremento più consistente si è avuto per i prodotti non alimentari, il cui prezzo risulta maggiorato del 2,2 per cento rispetto a gennaio e del 29,1 per cento rispetto a febbraio '79.

Quanto all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, rispetto a gennaio l'aumento è stato uguale a quello segnato dall'indice generale (più 1,7 per cento). Maggiore risulta, invece, lo «scarto» tra febbraio 1980 e febbraio 1979 (più 21,7 per cento). L'incremento più sensibile dei prezzi è stato registrato in questo caso dai «beni e servizi vari» (più 2,2 rispetto a gennaio e più 26,6 rispetto a febbraio '79).

Quanto all'indice dei prezzi all'ingrosso, nel mese di febbraio è aumentato dell'1,8 per cento rispetto a gennaio e del 23,1 rispetto al corrispondente mese del 1979. In particolare, a febbraio l'indice relativo ai prodotti agricoli ha segnato una diminuzione dello 0,6 per cento rispetto a gennaio e un incremento di «appena» il 13 per cento rispetto al corrispondente mese del 1979 (i prodotti non agricoli hanno invece segnato un incremento del 2,1 e del 24,4 rispettivamente).

RITORNO DEL FREDDO ED ECONOMIA ENERGETICA

Bruciato mezzo miliardo dalle stufette elettriche

ROMA — Al «termosifone austero», vigente dal 16 aprile scorso con lo spegnimento dei caloriferi, gli italiani hanno risposto attrezzandosi con un esercito di stufette elettriche, che in una settimana hanno già assorbito dalla rete Enel 12 milioni di chilowattora, bruciando quasi mezzo miliardo di lire.

Una piccola fetta dei risparmi realizzati con il decreto sulla austerità del riscaldamento è quindi già sfumata. Un'altra quota sarà consumata nelle città di Torino, Firenze, Trieste, Siena, Pescara e Venezia che in questi giorni hanno riacceso i termosifoni a causa della nuova ondata di freddo. Ci sono poi altre zone d'Italia dove sta nevicando e una deroga al divieto di riscaldarsi sembra imminente.

Nell'attesa funzionano le stufe elettriche, che, secondo l'ing. Camillo Brasioli direttore della produzione e trasmissione Enel, «hanno assorbito nei primi giorni di austerità circa 300 megawatt, una potenza pari a quella di un grosso gruppo generatore di una moderna centrale termoelettrica».

Si tratta di una valutazione di massima, precisa Brasioli, dato che non è possibile identificare esattamente la destinazione finale della potenza richiesta sulla rete, ma in base alle previsioni dei consumi, elaborato quotidianamente dall'Enel, si può ricavare la quota di richiesta anomala, attribuibile alle impreviste stufette.

CRONACHE DELLO SPORT

LE COPPE EUROPEE ESAURISCONO CON LE RIVINCITE I TURNI DI SEMIFINALI

Juve all'assalto dell'Arsenal

TORINO — I «cannonieri» dell'Arsenal, che ad Highbury avevano eruttato — non tanto in campo, quanto negli spogliatoi — tuoni di sdegno e vampe di indignazione contro i «selvaggi» juventini, hanno ora caricato a fiori le loro bocche da fuoco. Anche il bollente allenatore Terry Neill, che due settimane or sono era stato il più stizzoso nelle recriminazioni contro le «vipere latine», ha rettificato il tiro, ritrovando d'incanto quel «fair play» del quale si era mostrato totalmente sprovvisto a Londra.

I «gunners» si sono evidentemente preoccupati del clima ostile creato al «comunale» dall'estremismo dialettico loro e dei loro giornali, ed hanno cercato — appena giunti in Italia — di attenuarne la portata e le conseguenze. Nella delicata situazione in cui si trova l'Arsenal (costretto a vincere o, almeno, a pareggiare per 2-2 se vuole andare in finale), qualsiasi sfumatura non è da trascurarsi.

Neill sa di poter contare sulla combattività dei suoi uomini («ci siamo "allenati" tre volte contro il Liverpool», ha detto sorridendo), ma si rende conto che le difficolta obiettive che si frappongono tra il dire e il fare sono molte: e il tifo dei sessantamila che stasera saranno sugli spalti dello stadio torinese è una di tali difficoltà, e forse nemmeno la minore.

I bianconeri hanno preso atto del mutato atteggiamento dei loro avversari, senza peraltro lasciarsi trarre in inganno dalla pelle d'agnello indossata dal lupo. D'altra parte, Trapattoni ed i giocatori bianconeri hanno altri problemi più pressanti da affrontare: problemi di ordine tecnico e tattico, che interessano direttamente la formazione, forzatamente sconvolta dalla doppia indisponibilità di Tardelli (squalificato dopo l'espulsione di Londra) e di Brio (gravemente infortunato in una inutile, insignificante partita amichevole di allenamento).

L'indisponibilità dello «stopper» è forse ancor piu seria di quella del centrocampista che priva la Juventus dell'unico difensore «lungo» proprio nell'occasione in cui si deve affrontare un avversario che sviluppa i suoi temi offensivi sull'uso (che talvolta diventa persino un abuso) dei traversoni in area. Gentile (cui toccherà sostituire Brio) non è particolarmente abile nel gioco di testa, così come non lo sono né Cuccureddu né Cabrini: la principale insidia dell'incontro verrà, per la ventus, proprio di lì.

Quanto al centrocampo, risulta che Trapattoni abbia optato per la coppia Prandelli-Tavola (quest'ultimo al rientro dopo lunga assenza): un duo non certo di secondo piano, ma Tardelli — pur in un momento di forma non particolarmente brillante — avrebbe forse dato maggior sicurezza e incisività al settore, soprattutto in fatto di temperamento.

Lenzini e la Lazio

ROMA — Un consiglio d'amministrazione «ponte» reggerà le sorti della Lazio calcio per 30-40 giorni in attesa della conclusione delle trattative fra i fratelli Lenzini e un gruppo di consiglieri «dissidenti» per ultimare la formazione di un «governo» della società biancazzurra in grado di rilanciare la squadra e potenziare la struttura societaria: la Lazio non corre alcun pericolo di retrocessione per la questione delle scommesse clandestine e delle partite truccate: il bilancio della società romana è stato in attivo nelle ultime quattro stagioni e solo quest'anno, per difficoltà oggettive e dimostrabili, sara in passivo di mezzo miliardo. Tutto ciò è emerso nella conferenza stampa del presidente-amministratore unico Umberto Lenzini al termine dell'assemblea della Lazio che si è svolta ieri ed è durata due ore e mezzo.

«Nella riunione dei presidenti di società svoltasi nei giorni scorsi a Milano — ha detto Umberto Lenzini nel corso della conferenza stampa — ho ricevuto notizie e informazioni positive. Negli ambienti della Lega calcio si è certi che la Lazio non corre alcun pericolo di retrocessione per la questione delle scommesse clandestine. Per quanto mi riguarda devo dire che non ho alcuna preclusione nei confronti di quei consiglieri che vogliono apportare il loro contributo alle sorti della Lazio. Ho bisogno di cure e di riposo, le mie condizioni fisiche non sono buone. I miei fratelli ed io — ha continuato Lenzini — continueremo comunque a fare il possibile per il bene della società e della squadra».

Il consiglio «ponte» sara formato da Umberto e Angelo Lenzini, Mario Quadri; Aldo Pannain e Luigi Martini. L'assemblea ha inoltre delegato al nuovo consiglio d'amministrazione, che si formerà fra 30-40 giorni lo studio di un nuovo testo per la modifica di alcuni articoli dello statuto societario dato che i risultati del lavoro della commissione, coordinata dall'avv. Raule, che si è occupata della questione, hanno bisogno di ulteriori approfondimenti.

COPPA UEFA

Borussia finalista con l'Eintracht

MOENCHENGLADBACH — Il Borussia di Moenchengladbach è finalista della Coppa Uefa di calcio. Infatti, nella partita di ritorno della semifinale, il Borussia ha battuto lo Stoccarda per 2-0 e, avendo perso all'andata per 2-1, ha ottenuto la qualificazione.

L'Eintracht di Francoforte è l'altro finalista della Coppa Uefa di calcio, avendo battuto ieri sera il Bayern di Monaco per 5-1, dopo i tempi supplementari.

GIRO DI SPAGNA

Successo dell'italiano Roberto Visentini nel prologo a cronometro del Giro di Spagna. Il ciclista azzurro ha preceduto l'irlandese Kelly e il belga Borghet. L'altro italiano, Antonini, si è piazzato dodicesimo.

CICLOAMATORI

Si disputerà venerdì sull'anello di Sgonico il «G. P. D'Apertura» per cicloamatori (cat. A, B, C) promosso dal Pedale Triestino in collaborazione con le Vetrerie Capponi. La partenza è fissata per le 9.30 da Sgonico.

Spettacolo in Tv (ore 20.25, rete 2)

Causio è in gran forma: per la Juve e una garanzia (Italfoto)

Le formazioni

JUVENTUS		ARSENAL
Zoff	1	Jennings
Cuccureddu	2	Rice
Cabrini	3	Nelson
Furino	4	Talbot
Gentile	5	O'Leary
Scirea	6	Young
Causio	7	Brady
Prandelli	8	Sunderland
Bettega	9	Stapleton
Tavola	10	Price
Fanna	11	Rix
IN PANCHINA		
Bodini	12	Barron
Verza	13	Devine
Marocchino	14	Walford
Virdis	15	Vaessen
Boniperti G.	16	Gatting

ARBITRO: Linemayr (Austria)

Le semifinali di Coppa

COPPA CAMPIONI	
Ajax - Nottingham	(0-2)
Amburgo - Real	(0-2)
COPPA DELLE COPPE	
Valencia - Nantes	(1-2)
Juve - Arsenal	(1-1)

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri in merito alle partite disputate domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati: *Squalifica una giornata:* Comuzzi (Tarcentina), Zappamiglio (Cividalese), Di Tommaso (Gonars), Lebani (San Giovanni), Punis (Edile Adriatica), Toppan (Maianese), Bearzi (Julia), Moras (Trivignano), Rossi e Morlatto (Pro Cervignano), Troia (Lignano), Baron e Toaldo (Flumignano), Moretti (Gonars), Leandrin e Giusti (Spal Cordovado), Prestifilippo (Fortitudo), Helmersen (San Giovanni), Segatto (Natisone), Bembo W (Ponziana), Campaner (Chions), Berti (Porcia), Clemente (Pasianese Pordenone), Bologna (Virtus Tolmezzo), Cescutti (Riviera), Boscardin (Comello), Sirch (Azzurra Premariacco), Scianelli (Casarsa), Zanello e Vorano (Mortegliano), Spazzagli e Bizai (Moraro).

Squalifica due giornate: Clocchiatti (Manzanese), Sclauzero e Mansutti (Trivignano), Calandra (Itala San Marco), De Ponte (Arteniese), Cinini (Riviera), Vogrig (Audace San Leonardo), Fari (Sedegliano).

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 12 maggio Bernava della Buiese e sino al 31 maggio Garlat Caneva, Zigaina Orcenico e Degrassi Gradese.

Anticipi dilettanti

Tre recuperi sono stati autorizzati questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. Le tre partite che verranno giocate venerdì riguardano tutte la seconda categoria: Virtus Tolmezzo-Arteniese, Caporiacco-Buiese e Orcenico-Visinale.

Recuperi in «seconda»

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deciso di posticipare le partite in calendario per l'ultima giornata del girone triestino della seconda categoria, che verranno disputate il 4 maggio, per consentire il recupero delle gare rinviate domenica scorsa. Queste le partite in programma: Giarizzole-Baxter, Rosandra-Campanelle, Zarja-Libertas e Campi Elisi Prisco-Breg.

In poche righe

Riapre il tennis al golf Padriciano

I due campi di tennis situati nel comprensorio del Golf club di Padriciano riapriranno lunedì i battenti. Dopo il fallito tentativo di alcuni mesi fa di ricoprire uno dei due terreni di gioco con un pallone pressurizzato per l'attività invernale, si riprende all'aperto. Due giocatori del Tct Triestino, Flavio Mazzocchi e Beppe Zambon, dirigeranno una nuova scuola che avrà per istruttore Massimo Stein. Verranno indetti corsi per principianti e per adulti che avranno inizio nel mese di maggio e si concluderanno alla fine di giugno. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni e iscrizioni, alla segreteria del Golf club.

Giochi della Gioventù di baseball e softball

Si svolgeranno l'1 e il 3 maggio le fasi comunale e provinciale dei «Giochi della Gioventù» di baseball e di softball.

VARATI I GIRONI DEL TORNEO ESTIVO DELLA LEGA

Stranieri nel basket Vicina una decisione

BOLOGNA — *Lega e Federbasket sono dunque ai ferri corti. Se non passa la conferma del secondo straniero, c'è la minaccia di una spaccatura totale fra i due orgonismi. Da tempo, ormai, la coesistenza è difficile, se non impossibile. «Abbiamo mandato giù diversi bocconi amari per il quieto vivere, per non alimentare polemiche in ogni istante», afferma Acciari, presidente della Lega, «ma adesso è giunto il momento di dire basta».*

Durante la conferenza stampa tenuta da Acciari e Coccia, si è parlato molto della riunione del consiglio federale che la Federbasket terrà dopodomani e sabato a Castrocaro Terme, in Romagna. «I consiglieri», è stato sottolineato, «devono tener conto della volontà espressa dalle società: 27 su 28 sono per il mantenimento del doppio straniero. Non possono prendere decisioni autoritarie, di tipo militaresco. Neppure in questo caso, sia ben chiaro, ci daremo per vinti. Abbiamo tanti buoni motivi per continuare la nostra battaglia, una battaglia che alla fine vinceremo».

Evidentemente Acciari e Coccia alludono allo sviluppo che l'attività cestistica ha avuto in questi ultimi anni proprio con l'avvento del secondo straniero. «Siamo passati da 635 mila presenze nella stagione 77-78 a oltre un milione di presenze nell'ultimo campionato. L'incremento è stato del 16,2 per cento. Sono anche aumentati sensibilmente gli incassi: da 1 miliardo e 300 mila a ben 3 miliardi e 200 mila. Il che significa che i campionati, così come sono strutturati, vanno bene».

Relativamente al primo torneo estivo di lega, vi hanno aderito 14 società di serie «A» che sono state divise in due gironi da sette squadre ciascuno.

GIRONE «A»: *Amaro 18, Grimaldi, Honky Wear, Banco Roma, Scavolini, Antonini, Eldorado.*

GIRONE «B»: *Liberti, Superga, Pinti Inox, Pagnossin, Mecap, Mobiam, Postalmobili.*

Ognuna potrà usufruire di un numero illimitato di giocatori, con un massimo di dieci per ogni gara, dei quali tre possono essere stranieri. Sono ammessi anche prestiti di giocatori italiani purché muniti di nulla osta temporaneo della società di appartenenza. Questi però potranno giocare soltanto per una società. Per le sedi di gara le società potranno usare anche campi diversi da quelli utilizzati per il campionato, purché siano concordati.

La prima fase si svolgerà dal primo maggio al 10 giugno. Ciascuna società incontrerà tutte le altre, anche più volte (ma saranno in palio solo due punti attribuiti a quella che avrà ottenuto più vittorie).

Nella seconda fase, dal 13 al 20 giugno, altri due turni: al primo parteciperanno le squadre classificatesi dal quarto al settimo posto; il secondo invece vedrà impegnate le prime tre squadre di ogni girone.

Alla terza fase prenderanno parte le sei squadre che nel complesso delle prime due avranno ottenuto la miglior percentuale per gli incontri persi e vinti. La finale si svolgerà a Pesaro dal 27 al 29 giugno.

Primi impegni delle regionali

MARTEDI' 6 maggio: Pinti-Pagnossin.

MERCOLEDI' 7: Mobiam-Liberti, Mecap-Pagnossin.

GIOVEDI' 8: Postalmobili-Liberti.

SABATO 10: Pagnossin-Liberti, Superga-Postalmobili.

BASKET: CANADA

La nazionale canadese di pallacanestro maschile si è qualificata per il torneo olimpico battendo l'Argentina 89-86.

BASKET A PESARO

Si gioca stasera a Pesaro l'incontro Italia-Urss. Formazione dell'Italia: Caglieris, Brunamonti, Solfrini, Gilardi, Della Fiori, Villalta, Bariviera, Silvester, Ferracini, Vecchiato, Marzorati, Generali.

Coppa Primavera: allievi in Sicilia

Il calcio dilettantistico e giovanile del Friuli-Venezia Giulia, anche se in epoche ormai remote, è riuscito a iscrivere il suo nome sull'albo d'oro di tutte le manifestazioni indette dalle due Leghe, quella dilettanti e quella giovanile appunto, a eccezione di una. L'unica perla che ancora manca alla lunga collana di successi è costituita dalla «Coppa Primavera», torneo nazionale riservato alle rappresentative regionali allievi. Nelle dodici edizioni precedenti il Friuli-Venezia Giulia è riuscito ad andarvi vicino in due occasioni: nel 1968-1969 a Torino dove alla guida di Stellio Malabotti conquistò il secondo posto e nel 1976-1977 quando con Renosto commissario tecnico giunse al terzo posto.

La tredicesima edizione potrebbe portare buono alla nostra selezione che mai come quest'anno sembra così competitiva e quindi in grado di riuscire a conquistare questo trofeo. L'ottimismo, che deriva dai risultati sin qui ottenuti dalla squadra di Flavio Frontali, non sembra fuori luogo. Il Friuli-Venezia Giulia infatti è ancora imbattuto e nei quattro incontri sin qui disputati ha conquistato sette punti realizzando 8 reti e subendone una sola.

Da venerdì a domenica in Sicilia i ragazzi di Frontali cercheranno di conquistare quella Coppa Primavera che ancora manca alla collezione di trofei e rilanciare nel contempo il calcio giovanile regionale. Le quattro squadre rimaste ancora in gara, oltre al Friuli-Venezia Giulia, sono la Toscana, il Lazio e la Calabria. Venerdì a Barcellona in Sicilia, i regionali affronteranno nelle semifinali la Calabria decisi a ottenere il visto sul passaporto per la finalissima.

I giocatori che prenderanno parte alla lunga trasferta sono i diciassette che hanno costituito l'ossatura della squadra sino a ora. Si tratta di: Brun (Aurora Pordenone), Gattinoni (Campanelle), Bortolin (Don Bosco Pordenone), Basso (Fontanafredda), Brazzati (Fortitudo), Masolini (Gonars), Zompicchiatti (Manzanese), Codia (Monfalcone), Diodicibus (Ponziana), Feroleto (Pordenone), Bianco (Pro Cervignano), Noseli (Real Udine), Fragiacomo (Ronchi), Battistella (Sangiorgina), Nardini (Triestina), Cossaro (Udinese) e Nobile (Union Nogaredo).

DIBATTITO APERTO CON LA PARTECIPAZIONE DEI LETTORI

La società alabardata tra presente e futuro

Avremmo voluto curare solamente con il silenzio i tanti mali che affliggono la società alabardata. Ma i lettori hanno le loro esigenze e già ieri si sono spazientiti di fronte alla nostra mancanza di notiziario, determinata esclusivamente dal desiderio di non ritornare su argomenti già trattati, con la prospettiva di non poter dire nulla di nuovo. Così ci ritroviamo nostro malgrado a riparlarne, con lo spirito di un medico che dopo avere indicato i medicinali al paziente lo vede avvicinarsi alla fine, sentendosi rimbalzare addosso i rimbrotti dei parenti che non lo avevano curato.

L'immagine sara un po' tetra, forse, ma e calzante. Ritorniamo, sempre a quell'avvertimento lanciato domenica 2 dicembre (quando il campionato era ancora tutto da giocare) considerato dalla direzione alabardata «un oltraggio».

Tutto è ormai risaputo e scontato. La campagna acquisti è stata fallimentare, perché sono arrivati giocatori dal ruolo indefinito, male inseriti in formazione (Magnocavallo, Mitri), oppure impiegati oltre il tempo che i loro meriti assoluti avrebbero dovuto consentire (Giglio), oppure mandati in campo solo in assenza di una alternativa valida (Coletta).

Un campionato così facile mai più si ripresenterà alla Triestina. Mai piu le si presenterà l'occasione di vincerlo con facilità come avrebbe dovuto fare quest'anno. Ma con quali armi, se dispone di un attacco che in fatto di primati negativi — in rapporto alle capacità di segnare dei suoi uomini — è superato solo dalle ultime classificate? La Triestina cioe con le sue venti reti all'attivo vede dietro di sé solamente Biellese e Alessandria (14), Pergocrema (16), Casale e Lecco (18): sono tutte nelle ultime posizioni e non avevano certo velleità di promozione.

Per trovare un capro espiatorio di una situazione allora tuttavia non ancora compromessa è stato deciso di cacciare Tagliavini. Adesso, dopo le contrastanti dichiarazioni presidenziali, non è più chiaro se la responsabilita ricade sul direttivo o sui giocatori, che hanno spinto il direttivo a tale decisione. Ma è certo che in una società degna di questo nome, un direttivo non deve subire ricatti dai giocatori, bensì deve difendere l'allenatore contro tutti, confermandogli la fiducia con i fatti e non a parole, quando sia il caso. Con Tagliavini i rapporti sono stati sempre equivoci e quando lo si è voluto esonerare lo si è fatto in modo ancora equivoco.

Il presidente va compreso per lo sforzo finanziario che ha compiuto a favore della Triestina, ma questo fatto non lo autorizza ad assumere gli atteggiamenti di sfida. Abbiamo l'impressione invece che non sia stato fatto nulla in questo senso e che anzi si sia fatto di tutto per indurre il presidente ad assumere atteggiamenti inflessibili, polemici, intransigenti, che stavano al di là della sua volonta e al di fuori del suo personaggio, almeno nella prima fase della sua presidenza alabardata.

Adesso i giornali gli sparano contro — vedi la «Gazzetta» di ieri — con articoli feroci, mordenti, aggressivi. I «corvi» sono cresciuti di numero, potrà dire qualcuno, che di pennuti se ne intende. Ma i veri corvi sono coloro che hanno voluto prendere per mano chi era in buona fede, portandolo a smarrirsi in un vicolo cieco, dal quale ormai difficilmente potrà cavarsi fuori da solo.

Rattrista il vero sportivo la situazione creatasi in seno alla Triestina e attorno ad essa. C'e il caos dentro, perché le dimissioni a catena lo attestano; e c'è il più completo isolamento con l'esterno, maturato attraverso continui atti di stizzosa aggressività da parte di personaggi di secondo piano.

Sul piano tecnico la gestione di questa Triestina edizione 1979-80 è stata un fallimento: la classifica purtroppo lo attesta. Sul piano finanziario, intuendo i pesanti passivi di gestione, possiamo tranquillamente sospettare che la situazione sia altrettanto infelice. E i premi partita promessi e non versati per mancanza di risultati non migliorano certo, solo per questo, il bilancio. Altro fallimento i rapporti con l'esterno. Sono stati interrotti di colpo, verso due fonti di informazione certamente non secondarie di Trieste. Sulla utilità di questo giochetto, manovrato da dietro le quinte, non è il caso di pronunciarsi.

Il momento è delicato, le prospettive sono buie. I trabocchetti se li sono costruiti in via Machiavelli da soli. Inutile infierire, d'accordo ma il pubblico ha capito da solo di chi è la colpa della fallimentare campagna acquisti della scorsa estate.

Varglien, poveretto, paga anche lui la sua quota di amarezze in questo campionato delle delusioni. Solo ricusando l'offerta di prendere in mano la squadra avrebbe potuto restare fuori della mischia e rimanere con la veste candida. Adesso anche lui vi è coinvolto. Il suo ottimismo, quando ha accettato, era spiegabile se non giustificabile. Non poteva sperare di cambiare di colpo le caratteristiche di giocatori palesate già in sette mesi, da settembre in poi. I risultati gli hanno dato completamente torto. Due sconfitte di fila, nel modo in cui sono venute, fanno rivalutare Tagliavini agli occhi anche dei suoi più accesi denigratori.

E i giocatori? Possono benissimo recitare il «mea culpa», se si sono resi promotori della cacciata. Se non lo hanno fatto, avrebbero dovuto avere il coraggio di ribellarsi all'imposizione di star zitti venuta dall'alto e dire la verità. Essere uomini è virtù che non si deve barattare. Non si deve scendere a compromessi con la coscienza, specie se essa è pulita. A Cremona e a Trieste, nelle due partite «post Tagliavini», la squadra intera non ha mostrato di avere bevuto sangue di leone, per motivi polemici, come era lecito attendersi, viste le premesse. Quindi se parliamo di fallimento morale, esso riguarda anche i giocatori, o la maggior parte di essi. E spiace veramente che anche per colpa loro questa avventura, partita con previsioni rosee, sia finita cupamente, con toni che più grigi non potevano essere.

Siamo tornati a scrivere di questa Triestina, ma adesso basta veramente. Cediamo la parola ai lettori. Diverse lettere erano gia arrivate dopo Cremona. Non le abbiamo pubblicate, per non intorbidare le acque, prima della partita con la Sanremese, con polemiche pericolose. Ormai si puo vuotare il sacco, convinti che nulla può far male ormai. Ma invitiamo alle polemiche costruttive, per guardare avanti, non indietro. Gli errori li conosciamo tutti quali sono stati. Non infieriamo sui vinti. Sarebbe ingeneroso e ingiusto.

Dante di Ragogna

Sbardella tornerebbe solo con Belrosso

Circolano le voci di un ritorno di Sbardella alla Triestina quale direttore sportivo. Non è stato difficile appurare le veridicità di questa notizia. La risposta è stata precisa: «Tornerei alla Triestina solo con Belrosso presidente».

L'ipotesi dunque è alquanto lontana, anche se si sa che un gruppo di ex dirigenti sta vagliando attentamente dal di fuori la situazione. Ma francamente la situazione stessa non è matura per dar corpo a ipotesi di questo genere.

Nostalgia di Tagliavini

«Sono 15 anni che vengo da Pordenone a vedere la Triestina (4 mila chilometri per campionato). Voglio informare il presidente alabardato che dopo la sua decisione di esonerare Vasco Tagliavini non verrò più allo stadio. Tagliavini, pur non essendo un mostro di tatticismo, era una persona serissima, correttissima, che incarnava l'insieme della Triestina, lo spirito, la bandiera, la rinascita. Non era mai stato contestato fuori degli spogliatoi dai tifosi e ciò è molto indicativo. La squadra non raggiungeva i traguardi prestabiliti ma l'allenatore non era mai stato posto in causa. Con l'esonero di Tagliavini prevedo la disintegrazione della società. Prima di prendere questa decisione sarebbe stato opportuno sentire i club. Molti tifosi, fra i quali io, preferivano la Triestina in C 1 con Tagliavini piuttosto che in B con l'attuale direttivo. Rag. Francesco Spadavecchia».

COPPA ITALIA

A Roma si gioca oggi l'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa Italia fra i giallorossi di Liedholm e la Ternana.

DUE DI COPPIA

Il duo di coppia ragazzi dei Vigili del Fuoco classificatosi secondo nella regata di domenica a Barcola era formato da Kravos e Bevilacqua.

Le spine della «rosea»

«Una mossa azzeccata complimenti presidente»

Per dare argomenti al dibattito che proponiamo ai nostri lettori, riportiamo alcuni brani di un intervento di Paolo Forcolin, della «Gazzetta dello Sport» sui problemi che affliggono la società rossoalabardata

... Niente da dire, la sostituzione di Vasco Tagliavini con Fulvio Varglien si è dimostrata perfetta, azzeccatissima. Ora i giocatori non hanno più musi lunghi, nessuno brontola, l'atmosfera in seno alla squadra è idilliaca. ... Tutti felici, tutti contenti: l'obiettivo salvezza sarà centrato, su questo non c'è dubbio».

«Già la settimana scorsa a Cremona si sono visti i primi germogli della Triestina del dopo-Tagliavini. Una sconfitta con soli tre gol di scarto: ma che cos'è una sconfitta se paragonata al tornato sorriso sulle labbra di Mitri e compagni?... E dopo i germogli cremonesi, i fiori. Da Sanremo, s'intende. Il progresso c'è stato, chi lo nega? Solo un gol questa volta...».

«Ma vi ricordate i tempi di quel rude Vasco? Si permetteva addirittura di lasciare qualcuno fuori squadra! Atteggiamenti da despota, non da allenatore. C'era è vero, il particolare che con Tagliavini i risultati arrivavano. Particolare di poco conto, siamo d'accordo, specie se paragonato all'umore nero dei giocatori. Solo che due settimane fa la Triestina era a due punti dal Varese, secondo in classifica. E mancavano otto giornate alla fine. Ora di giornate ne mancano sei ed i punti sono triplicati... E' così che si fa per portare la squadra in serie B, è così che si accontentano i tifosi».

«Lei presidente ha continuato a dire che sono stati i giocatori a far fuori Tagliavini: come dire che se fosse dipeso da lei, il tecnico sarebbe rimasto a Trieste. Ma allora ci spieghi, per favore, perché fin da dicembre dello scorso anno aveva contattato Valcareggi per affidargli la squadra? E ci spiega perché da febbraio non aveva praticamente più dialogato con Tagliavini?».

Dopo l'Apocalisse cosa può restare?

Riportiamo un articolo del dott. Giancarlo Muciaccia apparso sull'ultimo numero di «U-Nio-Ne!», il periodico che viene distribuito domenicalmente allo stadio Grezar: per la lucida analisi che contiene può essere di utile contributo al dibattito.

«Una dirigenza che lo scorso anno non ritenne di acquisire durante il campionato una punta che, in aggiunta a quel Panozzo, ci avrebbe dato la B; che lasciò sul mercato estivo oltre 400 milioni col risultato che è sotto gli occhi di tutti; che spese un occhio per riprendere un giocatore sgradito al trainer, e che a sua volta non lo gradiva (Mitri); che, alla luce delle defedate condizioni delle "punte" non ritenne di acquistarne una ad ottobre, e poi si prese Tomei (invece di un Silvano Villa, per fare un nome...); che esonera l'allenatore quando la grande occasione (Triestina - Varese) è già stata sprecata: che si tiene un D.S. in cui non nutre più fiducia, adibendolo a mansioni "d'ordine" per non dargli il gusto di pagarlo a vuoto!

«Un direttore sportivo che operò tre acquisti (Coletta, Paina, Magnocavallo), di cui due erano in condizioni fisiche da... Fatebenefratelli.

«Un allenatore che, persa la fiducia della vecchia guardia per le scelte della fine dello scorso campionato (ritardata inclusione di Muiesan in Triestina - Parma; sostituzione di Lucchetta — che fino ad allora aveva cancellato Ancelotti — nello spareggio) pensa di riconquistare rispetto con sistemi draconiani; non commette grossi errori tattici fino all'incontro di Treviso, ma, pur sapendo di avere parecchi uomini frusti, piuttosto di inserire un giovane si lascia scannare; anzi immette Geissa, Scarel e Francini per una partita a testa o poco più, loro si comportano benino, e per premio li lascia... riposare; fa acquistare ad ogni costo un uomo (Giglio, voluto da lui e da lui soltanto) e poi dimostra di non conoscerlo affatto impiegandolo nelle maniere a lui meno confacenti.

«Una squadra in cui alcuni uomini (Quadrelli, Panozzo), dopo aver vissuto l'anno scorso la migliore annata della loro vita, scendono a livello più basso della loro normalità; altri (Franca e soprattutto Lenarduzzi) patiscono ancora la stanchezza dell'anno passato; altri (Giglio, Mitri e Magnocavallo), sia pure con risultati diversissimi, giocano ognuno per propio conto (ma in che modulo avrebbero dovuto inserirsi, se è vero come è vero che quest'anno la Triestina non ha nessun modulo?); si aggiunga che il pieno impiego dell'Angelo vendicatore produce un gol in cinque partite: si segna addirittura meno di prima...

«Un campionato che più facile di così non avrebbe potuto essere.

«Cosa resta, dopo l'Apocalisse? Grande è il timore del ripetersi dei corsi storici: nel '68-'69 e nel '69-'70 sfiorammo la promozione prima, ce la lasciammo sfuggire poi; l'anno dopo fu la D.

Restano da giocare ancora sei partite

Mancano sei giornate alla conclusione del campionato di C 1: dodici punti il bottino massimo possibile, che porterebbe — se riuscisse con un «colpo d'ala» ad assegnarseli tutti — la Triestina a concludere il campionato con 44 punti. Per rimanerle davanti, al Varese basterebbe assegnarsene sette, al Rimini nove

I rossoalabardati dovranno giocare in casa con Novara, Casale e Lecco, in trasferta con Pergocrema, Sant'Angelo Lodigiano e Piacenza. Delle squadre impegnate ancora, almeno teoricamente, nella lotta per la promozione in serie B, la Triestina è quella che sembrerebbe avere il calendario più facile, dovendo incontrare il solo Piacenza fra tutte quelle che la precedono in classifica.

Delle prime dodici classificate, però, la Triestina (oggi settima a pari punti con il Treviso) è quella che ha segnato meno, soltanto 20 gol in 28 partite; vanta però una delle migliori difese, 17 gol incassati, soltanto uno più di Varese e Rimini che ne hanno segnati rispettivamente 35 e 34

CRONACHE DELLO SPORT

PARTE IL TROFEO TRICOLORE E SI PREPARA IL GIRO DELLA REGIONE

Il ciclismo si addentra nel vivo della stagione

Prima di passare in rassegna le varie gare disputate domenica scorsa nella regione, ci sembra più che mai opportuno citare l'ottima prestazione di Maurizio Bidinost in Puglia, nelle tre giornate di gare relative alla Coppa Italia per società dilettantistiche, che ha visto il successo finale della formazione Nuova Baggio-Capp (Veneto) guidata dall'atleta friulano.

Bidinost infatti ha condotto alla vittoria, nella prima prova a cronometro a squadre su 74 km, i compagni di scuderia Argentin, Renosto e Gradi, e si è piazzato al secondo posto, sempre con lo stesso quartetto, nella successiva prova di inseguimento su pista. La vittoria di Argentin nella gara individuale, ha definitivamente sancito la superiorità della formazione veneto-friulana. Una prova dunque di buon auspicio, quella dell'atleta friulano, soprattutto in prospettiva olimpica.

* * *

Le gare disputate sulle strade regionali hanno avuto il denominatore comune nelle avverse condizioni atmosferiche, che ne hanno naturalmente condizionato il contenuto tecnico, anche se i risultati hanno sostanzialmente confermato i valori espressi in questo primo scorcio di stagione.

Particolarmente, avversata dal maltempo, la corsa riservata agli juniores e disputata sulle strade del Pordenonese con partenza e arrivo a Nave di Fontanafredda. Dalla dura selezione lungo i 90 km del percorso, sono decisamente emersi gli atleti della società locale, organizzatrice della manifestazione, in virtù della vittoria ottenuta (la prima stagionale) da Mario Del Pup e dei piazzamenti di De Marco (terzo), Michelin, Del Ben e Fregonese, tutti nei dieci. La Fontanafredda-Casagrande, per effetto di questo nuovo successo di squadra, assume di diritto, almeno per il momento, il ruolo di primo piano nella categoria in campo regionale.

Una sola, questa settimana, la gara per gli allievi e terzo successo per il canevino Paolo Zanco, vero e proprio mattatore di questa prima fase primaverile. Dotato di un invidiabile «sprint», l'atleta friulano, al suo secondo anno nella categoria ha portato vittoriosamente a termine anche la corsa di Leonacco di Tricesimo, organizzata dalla Libertas Tendepratic di Ceresetto, precedendo il pierissino Moratti ed il compagno di colori Fasso.

Tempo inclemente anche per gli esordienti, impegnati in due competizioni. A Corva di Azzano X, la 7ª Coppa Dal Grande organizzata dalla locale società ciclistica ha avuto un epilogo a tre, con il successo di Roberto Buodo della Puiese, che ha battuto in volata i compagni di fuga Dolcet (non nuovo alle piazze d'onore) e Marcon.

Pure con una volata a tre, si è conclusa la gara allestita dal Vc Latisana nella località friulana: spunto vincente di Stefano Simonetti, al suo secondo centro consecutivo, davanti a Devidè dell'Ac Pieris, e gran successo di squadra della formazione del vincitore, il Nucleo giovanile Edilrex di Ronchi dei Legionari. La società ronchese infatti ha piazzato ben cinque giovani tra i primi sei, confermando così di possedere un ricco gruppo di corridori, valido anche dal punto di vista qualitativo.

* * *

Questo fine-settimana si presenta decisamente ricco di competizioni. Già nella giornata di venerdì, festa nazionale nell'anniversario della Liberazione, sono in programma due gare molto interessanti, riservate agli allievi ed agli juniores. I primi saranno di scena a Udine, nel 27° Gp della Resistenza Friulana, gara organizzata dal Gs Elio Mauro sulla distanza di 60 km. I secondi si contenderanno sulle strade dell'Isontino e della Bassa Friulana la 26ª edizione della Coppa Montes, la quale, grazie all'interessamento dell'Ar Italcantieri che ne cura l'organizzazione, ritorna nei quadri federali, dopo la parentesi amatoriale Udace dello scorso anno.

Per il giorno seguente è prevista la disputa del Trofeo Tricolore - Gp Dall'Agnese che il Pedale tricolore di Caneva ha allestito su un percorso piuttosto impegnativo di 132 km, con partenza da Maron di Brugnera e arrivo a Mezzomonte.

Ancora di scena i dilettanti sulle strade regionali anche domenica, nell'ormai classica Terenzano-Trieste e ritorno, di 169 km, organizzata dalla Polisportiva Olimpia e giunta alla sua 23ª edizione. Due validi appuntamenti per i «puri» dunque, in vista dell'ormai prossimo «Giro della Regione», previsto nella prossima settimana.

Sempre domenica, gli juniores saranno impegnati nel 6° Gp Mostra del Mobile, di 122 km, a Fontanafredda. Due le gare per gli allievi: a Mossa, la 3ª Coppa Ruggero di 68 km; a Gonars il 2° Trofeo Banca Popolare Udinese, di 60 km. Anche gli esordienti avranno, come di consueto, due gare a disposizione. A Cordenons verrà disputato il 6° Trofeo Bepi Zago, di 36 km, mentre a Terenzano si correrà il 2° Gp Glasurit di 35 km.

I. G.

Pugilato

Nella riunione pugilistica svoltasi a Mestre brillante prestazione del triestino Krapez che ha battuto ai punti il piemontese Costantino. Lonzar è stato invece battuto dal pugliese Pipoli ai punti mentre Rosenkranz è stato steso al tappeto dopo appena 28" dalla promessa rodigina Castellacci, campione italiano dei novizi.

VENERDÌ LA «TRIS» A TRIESTE

Montebello domenica Europa-Usa drivers

Per Montebello si stanno avvicinando le date dei due grossi avvenimenti trottistici che terranno banco questa settimana. Se della Tris si conosce ormai il campo dei partenti (domani daremo i pronostici dei guidatori triestini) che ha raccolto quattordici adesioni, dell'inedito confronto Europa - Usa fra drivers, in programma domenica e articolato in quattro prove a punteggio (12 punti al vincitore, 8 al secondo arrivato, 6 al terzo, 5 al quarto, 4 al quinto, 3 al sesto, 2 al settimo e all'ottavo arrivato, mentre un solo punto verrà assegnato ai ritirati o agli squalificati) sono stati formati già tre campi completi (una corsa Totip e due riserve), mentre il quarto scaturirà al momento della dichiarazione di partenza dell'handicap.

La squadra europea sarà formata da Casoli, Lindstedt, Fromming e Minou Gougeon, mentre la formazione americana risulterà composta da Miller, O'Brien, Wright e John Simpson junior.

Questi i campi delle tre corse già varate.

Premio Ausonia: 1) Ibisco (Casoli), 2) Pindaro (Miller), 3) Camp David (Fromming), 4) Illinois (Simpson jr.), 5) Corale (Lindstedt), 6) Osello (Wright), 7) Gallareta (M. Gougeon), 8) Fattone (O'Brien) tutti a metri 1660.

Premio Cedas: 1) Eathy (Casoli), 2) Manichino (Miller), 3) Fraghe (Lindstedt), 4) Gio (Wright), 5) Rivignano (Fromming), 6) Imabu (Simpson jr.), 7) Mastergin (M. Gougeon), 8) Zatopek (O'Brien) tutti a metri 2060.

Premio Ginestre: 1) Jole (Miller), 2) Que Sera (Casoli), 3) Charmeuse (Simpson jr.), 4) Bomber (Fromming), 5) Polacca (O'Brien), 6) Zaia (M. Gougeon), 7) Fossetta (Wright), 8) Sportivo (Lindstedt) tutti a metri 1660.

Una notizia anche riguardo il totalizzatore elettronico. Il presidente della «Triestina Montebello» Fabio Jegher ha promosso per martedì 29 aprile un incontro con i rappresentanti dell'Unire e della ditta Tea di Volpiano fornitrice dell'impianto in dotazione all'ippodromo. L'incontro servirà per ricercare tutte le soluzioni idonee a garantire il buon funzionamento del totalizzatore elettronico.

M.G.

Kropf in «formula tre»



Dopo Roberto Miraz che due anni fa ha corso con una formula 3, un altro triestino è alla ribalta in questa formula: stiamo parlando di Michele Kropf.

Venticinque anni, laureato in economia e commercio, cominciò a correre nel 1969 con la moto da regolarità, nel 1976 approdò all'automobilismo, correndo il campionato triveneto rallyes a bordo di una Abarth 124.

Il 1978 è stato l'anno delle monoposto; frequenta le lezioni di Henry Morrogh e vince un paio di gare club. L'anno dopo partecipa al campionato che ha lanciato nomi come Riccardo Patrese o Bruno Giacomelli ora in formula 1; il campionato Formula Italia. Ed è proprio questo campionato che lo rivela come pilota molto veloce e che alla fine lo vedrà secondo.

Sulla scia di questi ottimi risultati si è presentato alla partenza del campionato italiano di Formula 3.

PALLAVOLO: È CALATO IL SIPARIO ANCHE SUI CAMPIONATI DI «B» E «C»

Solaris più forte delle polemiche

Come in campo maschile il Solaris, anche il Sokol di Aurisina, tra le ragazze, ha conquistato la promozione alla serie «B» con una giornata di anticipo sul termine del torneo. Il sestetto di Aurisina, sempre condotto dall'allenatore Savo Ussai, ritorna così nella serie cadetta dopo un anno di purgatorio nella serie «C»; tutto sembrava già definito al termine del girone di andata, ma poi le due sconfitte consecutive con il Fratte di Padova e il Torre Franca di Trento avevano fatto rimandare la festa, anche in virtù dei buoni risultati dell'Azzurra di Gorizia. Da notare inoltre che la polisportiva del presidente Gruden (la società pratica anche basket e ginnastica) è riuscita a ottenere questo ottimo risultato amalgamando in maniera perfetta le atlete più anziane con le giovani del vivaio immesse in prima squadra.

La formazione del Sokol quest'anno ha accusato soltanto tre sconfitte su quattordici incontri.

R. M.

Le ragazze di Aurisina



Da sin.: Ussai (all.), Lonzar, Chemelli, Skerk, Kralj C., Legisa V., Capolicchio; accosciate: Pertot, Mervic, Legisa G., Legisa L., Kralj D.; assente Pangos *(Foto Auris)*

SERIE B MASCHILE

Non ha detto nulla di nuovo l'ultima giornata di campionato, confermando la promozione in A 2 del Quattro Torri Ferrara e le retrocessioni di Monselice, Legnago e Montecchio.

Risultati: Montecchio - Bor 3-2; Legnago - Venturato 0-3; Ferrara - Redentore 3-1; Monselice - Cus Modena 0-3; Volley Udine - S. Giorgio 3-2.

Classifica finale: Ferrara 32; Venturato 28; S. Giorgio 24; Bor 22; Volley Udine, Cus Modena 16; Redentore 14; Montecchio 12; Legnago 10; Monselice 6.

SERIE B FEMMINILE

Anche nella serie cadetta femminile la diciottesima giornata non ha fatto registrare novità di rilievo se non la vittoria dello Schio sul Cenate: resta il fatto negativo che nelle ultime giornate di gara l'Armanini dell'Oma e la Kus della Bor hanno accusato due seri infortuni.

Risultati: Volta - Baribbi 0-3; Mogliano - Oma Zanardo 1-3; Schio - Cenate 3-2; Treviso - Castelgomberto 1-3; Bor Intereuropa - Spinea 0-3.

Classifica finale: Castelgomberto 32; Oma Zanardo 28; Cenate 24; Spinea 22; Bor Intereuropa 18; Baribbi 16; Mogliano 14; Schio 12; Volta 8; Treviso 6.

Castelgomberto promosso in A 2; retrocedono Pallavolo Schio, Volta Mantovana, Tiesse Treviso.

SERIE C MASCHILE

Lasciandosi le polemiche — legate al reclamo del Fiume Veneto — alle spalle, il Solaris vince seccamente con il Volley Club e passa in serie B; in coda il Kras, per differenza set, si trova sulla penultima poltrona ed in linea teorica dovrebbe retrocedere, assieme al Valdosport, ma pare che soltanto una formazione scenderà in I divisione regionale.

Risultati: Volley Club - Solaris 0-3; Valdosport - Kennedy 1-3; Mogliano - Kras 3-1; Contin - Fiume Veneto 1-3.

Classifica finale: Solaris 24; Fiume Veneto 22; Kennedy 20; Mogliano 16; Contin 12; Volley, Kras 8; Valsport 2.

SERIE C FEMMINILE

Impegnativo confronto per il neopromosso Sokol, portato dalla Libertas Cormons al quinto set; in coda la vittoria dell'Agi Gorizia condanna il sestetto della Scarpoteca di Gradisca.

Risultati: Sokol - Lib. Cormons 3-2; Fratte - Torre Franca 3-2; Azzurra - Scarpoteca 3-1; Agi Go - Lib. Pordenone 3-2.

Classifica finale: Fratte 26; Sokol 22; Azzurra 16; Lib. Cormons 14; Agi Go, Torre Franca 12; Scarpoteca 10; Lib. Pn 0.

Fratte e Sokol Aurisina promosse in serie B; retrocedono Libertas Pordenone e Scarpoteca.

I DIVISIONE MASCHILE

La sconfitta patita dalla Reanese contro il Vivil porta l'Inter solo al secondo posto in classifica, alle spalle della solitaria formazione del Cus Trieste ancora a punteggio pieno; a sei turni dal termine la squadra cussina dovrebbe avere già il passaporto in tasca per la serie C 1.

Risultati: Agi - Inter 1904 2-3; Lib. Turriaco - Cus Trieste 1-3; Metallurgica - Sater 3-1; Vivil - Reanese 3-2; Spilimbergo - Plympia 1-3; Lib. Sacile - Monfalcone 3-1.

Classifica: Cus Trieste 32; Inter 28; Reanese 26; Vivil 18; Lib. Sacile, Spilimbergo, Metallurgica, Lib. Turriaco 14; Olympia 10; Agi Go, Monfalcone 8; Sater 4. (Olympia Go e Lib. Sacile una partita in meno).

I DIVISIONE FEMMINILE

Le sconfitte del Kontovel nelle ultime due giornate di campionato allontanano le triestine dalla testa del torneo mentre si mettono in luce il Cus Trieste, ora al quarto posto con lo Sloga, e la Julia vincente negli ultimi due turni.

Risultati: Sloga - Celinia 1-3; Cus Ts - Kontovel 3-1; Julia - Donatello 3-2; Virtus - S. Luigi 2-3; Intrepida - Pav Udine 0-3; Prata - Breg 3-0.

Classifica: Pav Udine, Prata 28; Kontovel 24; Cus Ts, Sloga 20; S. Luigi, Celinia 16; Virtus Ud, Breg 10; Julia 8; Donatello, Intrepida 6.

II DIVISIONE MASCHILE

Franco successo del Volley Club sulla capolista Intrepida per 3-0; grazie a questo risultato il Rozzol si insedia sulla seconda piazza assieme ad altri due sestetti.

Risultati: Juventina - Rozzol 2-3; Volley Club - Intrepida 3-0; Lib. Go - Cervignano 3-1; Lib. Cormons - Dom 1-3; Volley Grado - Solaris 0-3.

Classifica: Intrepida 22; Rozzol, Dom, Lib. Go 20; Volley Club 16; La Rocca Solaris 12; Juventina 10; Cervignano 6; Lib. Cormons 4; Volley Grado 0.

II DIVISIONE FEMMINILE

Al comando il Vivil che si è sbarazzato con facilità della Bor; la Julia, grazie agli ultimi successi, affianca Inter e Lucinico.

Risultati: Lucinico - Oma Aspenavi 3-1; Solaris - Volley Club 2-3; Bor - Vivil 0-3; Inter 1904 - Julia 0-3.

Classifica: Vivil 20; Lib. Go 18; Bor 16; Volley Club 14; Oma, Solaris 12; Julia, Lucinico, Inter 4.

III DIVISIONE MASCHILE

Sempre al comando il Rozzol seguito a ruota dalla Talpa; al terzo posto si mette in luce Il Modulo.

Risultati: Inter - Il Modulo 0-3; Cus Ts - La Talpa 2-3; Abc - Rozzol 0-3; Volley '80 - V.M. 0-3.

Classifica: Rozzol 18; La Talpa 16; Il Modulo 12; Abc 10; Cus Ts, V. M. 8; Inter 6; Bor 2; Volley '80 0.

III DIVISIONE FEMMINILE

Solo il Solaris mantiene il passo con la capolista Sloga, battendo al quinto set La Previdente.

Risultati: Sloga - Il Modulo 3-1; La Talpa - Sokol 3-2; Breg - Kontovel 0-3; Solaris - La Previdente 3-2.

Classifica: Sloga 18; Solaris 16; La Previdente 12; Il Modulo, La Talpa 10; Kontovel 6; Sokol, Breg 4; Volley Club 0.

JUNIORES

La formazione juniores del Solaris Trieste parteciperà il prossimo 25 e 26 aprile alla fase interregionale giovanile che avrà luogo a Rovigo. Il sestetto locale si è qualificato per questa fase vincendo nel concentramento regionale per 3-0 con la Libertas Sacile e per 3-2 con la Reanese.

A Rovigo si troverà opposto al sestetto veneto del Monselice e, in caso di successo, incontrerà la vincente dell'incontro Pallavolo Legnago - Marzola Trento. Per questa fase la società triestina ha trovato uno sponsor nei Mobili Baà.

L'allenatore Pino Razman ha convocato i seguenti atleti: Claudio Aiello, Bobbo, Sereni, Del Piero, Sferza, Lugnani, Nardi, Lutman ed il giovane Cavazzoni (1965).

In campo femminile a rappresentare la nostra regione sarà il Fiume Veneto di Pordenone, mentre nella categoria ragazzi-e — limite 17 anni — saranno di scena il Volley Ball Maniago (a Ferrara) ed ancora il Fiume Veneto a Lugo in Romagna.

Roberto Micalli

Giochi della gioventù di nuoto pinnato

Il settore nuoto pinnato della Fips, in collaborazione con il Coni e gli istituti scolastici dei Comuni di Trieste e Muggia, indice per i giorni 28 aprile cat. maschile e 29 aprile cat. femminile, alle ore 8.30 nella piscina comunale «Bianchi», la fase provinciale dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato.

Il termine utile per le iscrizioni giovedì 24 aprile alle ore 16.

DECRETO DEL MINISTRO SARTI SULLA PROVA DI 400 MILA CANDIDATI DAL 3 LUGLIO

Esami di maturità: le materie

ROMA – Sono state rese note ieri dal ministro della pubblica istruzione Sarti le materie fra le quali dovranno essere scelte quelle delle prove per gli esami di maturità che si svolgeranno dal 3 al 31 luglio prossimi.

Per tutti gli otto «tipi di maturità la prima prova scritta è italiano.

Seconda prova scritta – maturità classica: greco; prove orali: lingua e lettere italiane, lingua e lettere latine, storia, scienze naturali.

Maturità scientifica: seconda prova scritta: matematica; prove orali: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura straniera, fisica, filosofia.

Maturità magistrale – seconda prova scritta latino (versione dal latino); prove orali: lingua e lettere italiane, matematica, pedagogia, scienze naturali.

Maturità linguistica – seconda prova scritta: lingua straniera; prove orali: lingua e lettere italiane, lingua straniera, (diversa da quella delle prova scritta, con esclusione della terza lingua straniera eventualmente seguita quale materia opzionale), storia, scienze naturali.

Maturità artistica – seconda prova scritta: composizione e sviluppo di un tema architettonico; prove orali: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia (prima sezione), matematica (seconda sezione).

Maturità di arte applicata – seconda prova scritta: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; prove orali: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, teoria e applicazioni di geometria descrittiva.

Maturità tecnica: istituti agrari: seconda prova scritta: agronomia e coltivazione; prove orali: italiano, estimo rurale ed elementi di diritto agrario, meccanica agraria, entomologia agraria.

Istituti tecnici commerciali – indirizzo amministrativo – seconda prova scritta: ragionaria; prove orali: italiano, seconda lingua straniera, tecnica commerciale, scienze delle finanze e statistica economica.

Istituti tecnici per geometri – seconda prova scritta: estimo; prove orali: italiano, costruzioni, topografia, tecnologia delle costruzioni.

Istituti tecnici nautici – indirizzo capitani – seconda prova scritta: navigazione; prove orali: italiano, meteorologia, e oceonografia, navigazione, radioelettronica.

Indirizzo macchinisti – seconda prova scritta: macchine; prove orali: italiano, macchine, elettrotecnica e impianti elettrici di bordo, lingua inglese.

Istituti tecnici per il turismo – seconda prova scritta: terza lingua straniera; prove orali: italiano, seconda lingua straniera, geografia generale, economica e turistica, ragioneria generale e applicata.

Istituti tecnici industriali – indirizzo chimica industriale – seconda prova scritta: impianti chimici e disegno; prove orali: italiano, complementi di chimica ed elettrochimica, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale.

Indirizzo elettronica industriale – seconda prova scritta: elettronica generale e misure elettroniche; prove orali: italiano, elettronica generale e misure elettroniche, elettronica industriale, controlli e servomeccanismi, tecnologia generale, tecnologie delle costruzioni elettroniche.

Indirizzo elettrotecnica – seconda prova scritta: impianti elettrici e disegno; prove orali: italiano, elettrotecnica generale, costruzioni elettromeccaniche e tecnologie, misure elettriche.

Indirizzo industrie metalmeccaniche — seconda prova scritta: tecnologia meccanica; prove orali: italiano, elementi di diritto ed economia, tecnologia meccanica, studi di fabbricazione.

Indirizzo informatica — seconda prova scritta: matematica: prove orali: italiano, elaborazione e programmazione, elettronica, applicazione degli elaboratori, complementi di fisica tecnica.

Indirizzo meccanica — seconda prova scritta: meccanica applicata alle macchine; prove orali: italiano, macchine e fluido, meccanica applicata alle macchine, tecnologia meccanica.

Maturità professionale: odontotecnico — seconda prova scritta: tecnologia odontotecnica; prova orali: lingua e lettere italiane, chimica organica e biologica, matematica, biologia e fisologia umana.

Operatore commerciale — seconda prova scritta: economia politica e scienze delle finanze; prove orali: lingua e lettere italiane, informatica e statistica aziendale, tecnica mercantile, dogane e trasporti, matematica.

Operatore turistico — seconda prova scritta: lingua straniera; prove orali: lingua e lettere italiane, storia dell'arte e folclore, economia politica e turistica, organizzazione, tecnica, aziendale e statitica.

Tecnico di laboratorio chimico-biologia — seconda prova scritta: microbiogia speciale; prove orali: lingua e lettere italiane, fisica, chimica organica e preparazioni, chimica-fisica ed analisi.

Complessivamente sosterranno l'esame di maturità quest'anno, poco meno di 400 mila candidati. Le commissioni esaminatrici saranno seimila 500 e i commissari poco più di 32 mila. La diaria per ciascun professore impegnato in esami fuori sede è stata fissata quest'anno (la rivalutazione è di qualche mese fa), in 22 mila lire al giorno.

Secondo il decreto del ministro Sarti, dopo gli scritti si svolgeranno i colloqui su due delle quattro materie indicate dal ministero della pubblica istruzione. Una materia sarà scelta dallo stesso candidato, la seconda dalla commissione esaminatrice. La commissione procederà alla scelta della seconda materia il giorno precedente a quello del colloquio e la decisione dovrà essere adottata a maggioranza e quindi verbalizzata. Il candidato avrà diritto a cominciare il colloquio dalla materia prescelta.

Lo stesso decreto prevede che per essere ammessi agli esami di maturità occorre aver riportato il parere favorevole di due terzi del collegio dei docenti (lo scorso anno il parere favorevole doveva essere espresso da almeno la metà dei professori).

Parlamento europeo e proprietà edilizia

STRASBURGO — In concomitanza con la sessione del Parlamento europeo, l'Unione internazionale della proprietà immobiliare ha riunito un gruppo di parlamentari europei interessati ai problemi della proprietà edilizia, ai quali il presidente prof. Gerin ha illustrato l'attività dell'Unione, rilevando la necessità di coordinare i vari aspetti della politica della casa nell'Europa comunitaria e ricordando che a livello di Commissione economica europea, quattro commissioni miste sono già al lavoro per pervenire ad una armonizzazione delle legislazioni in materia di trattamento giuridico e fiscale della proprietà immobiliare.

Nel corso della riunione sono stati distribuiti ai parlamentari i documenti già predisposti anche per il Comitato abitazioni dell'Onu e nella successiva riunione conviviale si è dato modo ai parlamentari intervenuti — fra i quali anche i triestini Modiano e Cecovini — di scambiare opinioni e suggerimenti con i rappresentanti dell'Unione internazionale e con i funzionari del Consiglio d'Europa.

■ AEREO – Non si hanno notizie a Catania di un Paiper «PA 3-2» della Germania federale con quattro persone a bordo.

LE POSTE STAREBBERO STUDIANDO NUOVI AUMENTI

Francobolli più cari?

La cartolina passerebbe a 180 lire, la lettera a 250

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Spedire una cartolina costerà 180 lire invece di 120, per una lettera ne occorreranno 250 invece di 170. L'ex ministro delle Poste Vittorino Colombo aveva ripetutamente affermato in pubblico che l'aumento delle tariffe postali era indispensabile e urgente, ma all'annuncio non aveva più fatto seguito alcun atto concreto, verosimilmente anche perché il livello del servizio reso dalle Poste non è certo dei migliori.

Nel frattempo, comunque, al ministero delle Poste si è lavorato in questa direzione ed ora si riescono finalmente a quantificare gli aumenti. L'amministrazione non si è mai pronunciata, ma lo ha fatto adesso indirettamente (e forse anche involontariamente), annunciando la composizione della nuova serie di francobolli italiani che sostituiranno quella «Siracusana» (la testina della donna turrita), che compare sulle nostre buste da un quarto di secolo.

La nuova serie era stata annunciata ufficialmente nel marzo del 1979 con l'indicazione dei valori facciali e dei soggetti di ciascuno (un castello per ogni regione, due per Lazio e Lombardia) e la previsione di uscita per l'inizio del 1980.

Poi ci furono alcuni slittamenti nei tempi di realizzazione dovuti in parte a motivi tecnici e in parte proprio per l'esigenza di predisporre una serie già in linea con le nuove tariffe. Ora il ministero delle Poste ha diramato un nuovo comunicato con l'annuncio che la seria uscirà a metà anno e con la nuova composizione. Il confronto dei due elenchi permette di scoprire, dall'abbinamento dei soggetti e dei prezzi, come aumenteranno le principali tariffe. L'affrancatura delle cartoline dovrebbe perciò passare da 120 a 180 lire (francobollo dedicato alla Liguria), quella delle lettere da 170 a 250 (castello delle Marche).

Le lettere del secondo porto, cioè tra i 20 e i 50 grammi, e quelle di formato non normalizzato dovrebbero salire da 320 a 450 lire, conservando il castello di Serravalle di Bosa in Sardegna. La tariffa delle stampe per l'Italia salirà da 70 a 90 lire (castello calabrese), quella delle stampe per l'estero da 80 a 100 (castello Aragonese di Ischia).

Infine, la soprattassa per raccomandate ed espressi, che oggi è di 350 lire oltre all'affrancatura ordinaria; l'ipotesi più probabile è che salga a 550 lire. Una lettera raccomandata o per espresso costerebbe perciò 800 lire invece delle 520 attuali (il castello di turno è la Rocca Maggiore di Assisi).

Luigi Zerbini

DUE SENTENZE A ROMA

Chiunque può vendere i giornali?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiunque, purché munito di apposita licenza comunale, può vendere quotidiani e riviste. È questa la sostanza di due sentenze pronunciate dalla Corte d'appello civile di Roma, che ha condannato la Federazione degli editori e l'Associazione dei giornalai a risarcire due librai della capitale ai quali era stata negata la fornitura di giornali.

Il principio, illustrato nelle sentenze dal relatore, consigliere Antonio Maria Perri, riveste notevole importanza in quanto fa cadere nel nulla l'accordo stipulato tra la Federazione editori e le associazioni giornalai in base al quale soltanto queste ultime possono rilasciare le autorizzazioni per consentire l'approvvigionamento di quotidiani di informazione e di periodici. Infatti fino ad oggi, anche chi possedeva la licenza commerciale, si vedeva tagliato fuori dalla vendita dei giornali in mancanza del «tesserino di prelevamento».

Nelle due sentenze si considera l'accordo intercorso tra la Federazione editori e le associazioni giornalai per giungere alla conclusione che la sua unica finalità è quella «di riservare a coloro che sono iscritti alle associazioni dei giornalai e a quelli che, per discrezionale determinazione, vi siano ammessi, l'esercizio del commercio della stampa ricreativa e di informazione».

«Pertanto — si legge nelle sentenze — il concordato rifiuto degli editori di fornire giornali e riviste ai terzi che gliene facciano richiesta, quando da essi stessi e dai giornalai non siano stati muniti dell'apposito «tesserino di prelevamento», non è una esplicazione legittima della libertà di scelta del proprio contraente, ma si presenta come una forma di esercizio emulativo del diritto, mirante a svuotare di contenuto il correlativo diritto dei terzi di accedere al mercato della carta stampata, tutelato dall'art. 41 della Costituzione».

S. G.

LE AUTORITÀ AVREBBERO FRETTA DI CONCLUDERE IL CASO

Santo Domingo espellerà il terzo dei Caltagirone?

CARACAS — Le autorità dominicane sarebbero orientate ad espellere «al più presto» Camillo Caltagirone, arrestato nel loro paese la scorsa settimana su richiesta dell'Italia. Lo ha detto, in una conversazione telefonica con l'«Ansa», l'ambasciatore italiano a Santo Domingo, Vittorio Pennarola.

L'informazione è stata riferita dopo che il diplomatico ha avuto ieri sera (locale) un lungo incontro con il responsabile della sezione dominicana dell'«Interpol», capitano José Gomez Quezada.

Ieri, Caltagirone — uno dei tre fratelli colpiti da mandato di cattura in Italia per il clamoroso «crack» di ventinove società — è stato interrogato in carcere dagli inquirenti di Santo Domingo. Secondo l'ambasciatore Pennarola, l'arrestato è difeso da un avvocato locale «molto attivo», che punta sul rilascio immediato del suo cliente.

Il legale sostiene che Caltagirone è stato incarcerato senza che avesse commesso reati nella Repubblica Dominicana e senza che fosse stato condannato in Italia. Inoltre fra i due Paesi non esiste trattato di estradizione, sottolinea l'avvocato.

L'ambasciatore ha detto che da Roma gli è stato preannunciato l'invio di particolareggiate istruzioni per tentare di assicurare comunque Camillo Caltagirone alla giustizia italiana. Ma lo stesso diplomatico ha ammesso di avere l'impressione che le autorità dominicane «abbiano fretta» di risolvere il caso. Egli ha accennato alla possibilità che Caltagirone venga imbarcato — espulso dal Paese — su uno dei due aerei di imminente partenza per Madrid.

A una precisa domanda, l'ambasciatore Pennarola ha risposto di non avere finora incontrato l'arrestato. «Ma stamane ho mandato un mio funzionario a comunicargli che se aveva bisogno di assistenza per fini non incompatibili con il mio mandato, sarei intervenuto». Un altro funzionario dell'ambasciata assiste all'interrogatorio di Camillo Caltagirone.

Camillo era giunto a Santo Domingo da New York, dove gli altri due suoi fratelli, Gaetano e Francesco, erano stati arrestati, sempre su richiesta italiana, e successivamente liberati dietro versamento di una forte cauzione.

■ BELICE — Per verificare lo stato delle opere di ricostruzione dei centri della Valle del Belice distrutti o danneggiati dal terremoto del gennaio 1968, è giunta ieri a Palermo la commissione parlamentare di inchiesta costituita alla fine del 1979.

PRESSO DIGIONE: 22 MORTI E 17 FERITI

Ospizio francese in fiamme

PARIGI — Un individuo (uomo o donna) dalla personalità contorta, probabilmente afflitto da una mania religiosa, è ricercato dalla polizia francese come responsabile di un incendio che la notte scorsa ha provocato 22 morti e 17 feriti in un ospizio per anziani a circa 275 chilometri a Sud-Ovest di Parigi. Il tragico fatto è avvenuto a Saint-Jean-De-Losne, vicino a Digione.

La persona ricercata doveva, secondo gli inquirenti, conoscere molto bene i luoghi della sua criminosa azione. Ha acceso quattro focolai d'incendio nel complesso che ospitava 125 pensionati in diversi padiglioni.

Quando è scoppiato l'incendio i ricoverati dell'ospizio erano a letto. Molti non erano in grado di alzarsi da soli. Le fiamme hanno provocato un fitto fumo che ha rapidamente invaso il padiglione. La maggior parte dei ricoverati sono rimasti asfissiati dal fumo e da esalazioni tossiche provenienti dal materiale che rivestiva le pareti e i soffitti.

ARRESTATI IN DUE OPERAZIONI DAL GEN. DALLA CHIESA E DALLA DIGOS

Milano: rinvio a giudizio per 12 presunti brigatisti

Sono nove donne e tre uomini - Detenzione di armi e banda armata contro lo Stato

MILANO — Dodici persone (nove donne e tre uomini), accusate da appartenere alle Brigate rosse, sono state rinviate a giudizio a conclusione di uno stralcio di istruttoria condotta dopo la scoperta dei covi milanesi di via Montenevoso, via Pallanza e piazzale Libia. Sono Antonio Savino, di 31 anni, residente a Borgomanero (Novara); Lauro Azzolini, di 37 anni, residente a Casina (Reggio Emilia); Franco Bonisoli, di 25 anni, di Reggio Emilia; Nadia Mantovani, di 30 anni, di Sustinente (Mantova); Domenico Gioia, di 26 anni, residente a Milano; i fratelli Biancamelia e Paolo Sivieri, rispettivamente di 31 e 26 anni, entrambi da Milano; Rino Angelo Cristofoli, di 30 anni, da Bollate (Milano); Calogero Diana, di 31 anni, Gianni Berti, anch'egli di 31 anni, Valerio De Ponti, di 27, tutti residenti a Milano e Maria Carla Brioschi, di 28 anni, di Vimercate (Milano).

Tutti gli imputati sono in stato di detenzione. Furono arrestati in occasione di due operazioni antiterrorismo condotte dagli uomini del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e dalla Digos: la prima svoltasi il 1.o ottobre 1978 con la scoperta dei covi di via Montenevoso e via Pallanza; la seconda il 3 febbraio successivo in piazzale Libia.

L'ordinanza di rinvio a giudizio è stata depositata dal giudice istruttore Adalberto Margadonna, che in apertura d'inchiesta divise l'istruttoria in due parti: quella conclusasi ora e relativa ai reati comuni, l'altra sulle imputazioni di banda armata per rovesciare le istituzioni dello Stato. Questa seconda parte è tuttora aperta.

Savino è accusato anche di tentato omicidio nei confronti del vicebrigadiere Carmelo Crisafulli, contro il quale sparò quattro colpi di pistola ferendolo alle braccia e al fianco. Questo reato fa scattare la competenza della corte d'assise, davanti alla quale il processo si svolgerà nel prossimo autunno. Ancora Savino è accusato di resistenza aggravata e spari in luogo pubblico per aver sparato una dozzina di colpi contro due militi che cercavano di catturarlo.

Tutti sono poi accusati di detenzione di armi comuni e da guerra in relazione al materiale rinvenuto nei covi. In particolare, in via Montenevoso fu sequestrato un autentico arsenale: pistole, bombe a mano, munizioni, esplosivo, miccia e razzi illuminanti. L'elenco di questo materiale nel capo d'imputazione occupa diverse pagine.

Secondo quanto si dice nel capo d'accusa, i reati di ricettazione e detenzione di armi da guerra e comuni sarebbero stati commessi «al fine di sovvertire gli ordinamenti dello Stato e mettere in pericolo la vita di persone e la sicurezza della collettività mediante la commissione di attentati per conto delle Brigate rosse». A Bonisoli e Azzolini (inquisiti anche per la strage di via Fani) e alla Mantovani (la donna che fu accanto a Renato Curcio dopo la morte di Maria Cagol) è contestata l'aggravante di aver agito mentre erano ricercati.

Per quanto riguarda Cristofoli, De Ponti e Brioschi —afferma il giudice inquirente nell'ordinanza — i reati ad essi ascritti furono accertati in piena flagranza. Quando i tre furono bloccati erano armati di pistola e avevano con sé munizioni e documenti falsi. «I tre — si dice ancora — risultano collegati in stretta cooperazione sia fra di loro sia con il Diana e il Berti e con la organizzazione criminale bierrista nel suo complesso».

Nell'ambito dell'istruttoria si inserirono mesi fa aspre polemiche sollevate dai difensori di alcuni imputati.

Omaggio all'avv. Arnaldi degli imputati di Genova

GENOVA — Il processo contro quattordici presunti terroristi, che era iniziato alla corte di assise di Genova lunedì scorso e che su istanza dell'avv. Edoardo Arnaldi era stato rinviato a ieri mattina, è ripreso regolarmente, concludendosi però dopo poco più di mezz'ora.

L'avv. Arnaldi era il difensore di nove dei quattordici imputati ed è proprio per questo motivo che si è avuto il rinvio, dopo un tentativo della corte di nominare seduta stante un difensore d'ufficio per alcuni degli imputati.

Quanto agli imputati che hanno presenziato all'udienza di ieri mattina, è da notare che questi hanno seguito le vicende processuali rimanendo in piedi, in segno di omaggio all'avvocato che li difendeva. Sempre in segno di omaggio alla memoria di Arnaldi, cinque detenuti imputati hanno rinunciato a presenziare al processo.

A nome del collegio di difesa dei quattordici imputati, l'avv. Giuseppe Machiavelli ha espresso il cordoglio per la morte del collega e ha chiesto che venga svolta una rapida istruttoria, la quale però eviti di concludersi con un non luogo a procedere a causa dell'intervenuto decesso di Arnaldi. Questo — secondo le intenzioni di Machiavelli — per chiarire tutti i punti che sono connessi alla vicenda.

Uno degli imputati, Giorgio Moroni, ha letto un lungo comunicato nel quale sostanzialmente si dice che il suicidio dell'avv. Arnaldi rientra negli «atti repressivi dello stato», dei quali fanno parte gli arresti del maggio scorso che vedono lo svolgersi di questo processo e dei quali «atti repressivi» lo stesso processo odierno è un segno.

Sparatoria a Milano: un morto e un ferito

MILANO — Nello Pernice, noto pregiudicato, 42 anni, nato ad Addis Abeba, residente a Milano in via Sanremo 15, è rimasto gravemente ferito ieri sera nel corso di una sparatoria verificatasi in un bar di via Carlo Pisacane 57 a Milano. Pernice era probabilmente l'obiettivo di due killer, entrati nel bar dopo essere scesi da una 127 di colore rosso. Uno di questi ultimi, Antonino Ferlito, 21 anni, incensurato, è rimasto ucciso.

Il libico ucciso: un arresto a Roma

ROMA — Un alto funzionario delle linee aeree libiche, il 36enne Mohamed Marghani Megrahi, è stato arrestato dalla squadra mobile romana nel corso delle indagini sulla misteriosa morte di Salem Rtemi, il facoltoso uomo d'affari libico trovato cadavere il 21 marzo scorso nel bagagliaio della sua Bmw verde metallizzata con targa tedesca, parcheggiata in viale Castro Pretorio.

Contro di lui il sostituto procuratore della repubblica dott. Sciascia ha emesso un ordine di cattura per favoreggiamento nei confronti di due cittadini libici con i quali Salem Rtemi si era incontrato, alla presenza del Megrahi, in un noto albergo di via Veneto la sera del 20 febbraio scorso, poche ore prima di scomparire misteriosamente.

I due libici, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbero stati degli emissari dei servizi segreti incaricati di convincere Salem Rtemi a tornare in Libia da dove l'uomo d'affari si era allontanato due anni fa.

TRE ANNI FA LA SUA VICENDA COMMOSSE IL PRESIDENTE PERTINI

È tornato in carcere per un furto il giovane parricida Marco Caruso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Caruso, il ragazzo che tre anni fa uccise il padre con un colpo di pistola e in seguito fu rimesso in libertà provvisoria anche grazie all'intervento del Presidente della Repubblica Pertini, è finito nuovamente in carcere. Questa volta per un episodio molto più banale, il furto di una motoretta e il tentativo di estorcere una somma di denaro al proprietario per restituirgli la moto.

La cattura del giovane, che quando uccise il padre aveva appena sedici anni, è avvenuta in una strada del Prenestino. Il proprietario del motorino, Orfeo Cavalieri, si è recato al posto dell'appuntamento fissato per telefono da Marco Caruso con in tasca centomila lire richieste dal ricattatore. Ma al seguito l'uomo s'era portato gli agenti del vicino commissariato, che hanno colto il ragazzo sul fatto e lo hanno ammanettato, portandolo nel carcere minorile di Casal del Marmo donde uscì il 21 dicembre del 1978, in seguito alla mobilitazione di certi settori dell'opinione pubblica e della stampa.

Del caso, come s'è detto, s'interessò anche il Capo dello Stato, il quale disse di «non essere compiaciuto per la sentenza con la quale il giovane era stato condannato a otto anni e nove mesi di reclusione».

Il 5 dicembre del 1977 Marco Caruso uccise il padre con una pistola calibro 38, che qualche tempo prima aveva rubato durante un furto compiuto in un appartamento. Il giovane sostenne di aver compiuto il delitto per mettere fine ai maltrattamenti ai quali il genitore sottoponeva lui, la madre e gli altri fratelli.

Nel sollecitare la libertà provvisoria, dopo la condanna ad otto anni inflitta al ragazzo per omicidio e furto, il difensore sostenne che il prolungamento della detenzione avrebbe potuto determinare in Caruso danni irreparabili, mentre il giovane sembrava un soggetto recuperabile da parte della società. Il beneficio fu accordato, ma ora il convincimento dell'avvocato sembra aver subito una secca smentita dalla nuova vicenda in cui è incappato Marco Caruso.

L'altro giorno ha rubato un motorino e poi ha tentato di ricattarne il proprietario. Una cosa a prima vista di poco conto, ma che potrebbe avere una enorme influenza nell'imminente giudizio d'appello per il parricidio.

Sergio Geraldini

PER LA SPARATORIA DELL'AGOSTO '79

Le accuse di diffamazione di Piperno a tre giornali

ROMA — Dopo Toni Negri, anche Franco Piperno ha deciso di scendere in campo contro chi lo ha — a suo dire — accusato ingiustamente. Il primo passo di questa controffensiva a suon di carte bollate si concretizzerà oggi davanti ai giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma.

Assistito dall'avvocato Tommaso Mancini, l'ex leader di Potere operaio, in carcere con un pesante fardello di accuse, che però — in virtù dei meccanismi legati alla procedura dell'estradizione dalla Francia — si restringono al concorso nel sequestro e l'omicidio Moro, ha trascinato sul banco degli imputati i direttori dei quotidiani «Corriere della sera», «Unità» e «Stampa». Il reato, diffamazione a mezzo stampa, si riferisce ai servizi pubblicati dai tre giornali il 18 agosto dello scorso anno in seguito alla sparatoria verificatasi alla stazione ferroviaria di Viareggio fra un terrorista e le forze dell'ordine.

Dando corpo ad alcune indiscrezioni, in affetti, alcuni giornalisti fecero in quella occasione il nome di Franco Piperno, resosi latitante dopo il blitz di Calogero e ricercato da polizia e carabinieri. Ma, contrariamente alle voci, in quello stesso momento Piperno si trovava a Parigi in compagnia dell'avvocato Tommaso Mancini, uno degli ultimi incontri «in libertà», dal momento che di lì a poco sarebbe stato arrestato.

Per la cronaca, Piperno ha annunciato l'intenzione di presenziare al processo e fin d'ora, a tutela dei suoi interessi, ha dato incarico al suo legale di costituirsi parte civile contro i tre quotidiani.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DEL PCI PRIMA DELLA PARTENZA

Berlinguer aggancia Pechino Ma «l'Urss non è un nemico»

PECHINO — «Non siamo d'accordo con i compagni cinesi sulla questione che l'Unione Sovietica sia considerata un nemico, ma non siamo neppure d'accordo sul fatto che la Cina sia considerata un nemico». Questa dichiarazione che caratterizza la posizione mediana assunta dal Pci nel grave contrasto tra Pcc e Partito comunista dell'Urss, è stata fatta a Pechino dall'on. Berlinguer. Berlinguer, che dirige la delegazione nella sua missione in Cina per riannodare i contatti tra i due partiti, ha fatto la dichiarazione in questione durante una conferenza stampa.

Presentato dall'on. Pajetta, che ha rivolto alcune parole di saluto ai «colleghi giornalisti», il segretario generale del Pci ha affermato che la sua delegazione è «profondamente soddisfatta» per il modo in cui ovunque in Cina è stata accolta e «in generale per come la visita si è svolta». Berlinguer ha aggiunto che nella Repubblica popolare cinese è stato svolto un grande lavoro per superare le difficoltà createsi durante la Rivoluzione culturale e risolvere i problemi» che allora vennero alla luce.

Si è detto inoltre soddisfatto per la ripresa dei rapporti che sono fondati sul rispetto dell'autonomia, dell'indipendenza e delle reciproche posizioni politiche, su una franca discussione dei punti di dissenso e di divergenza, sulla ricerca di una migliore comprensione, di tutte le possibilità di collaborazione affidando a future conversazioni e alla «verifica dei fatti» l'approfondimento dei rapporti tra i due partiti.

Il massimo esponente del Pci ha inoltre affermato che la ripresa dei rapporti tra il suo partito e quello cinese non deve essere interpretata come diretta contro qualsiasi altro partito operaio o comunista.

Berlinguer ha poi affermato che l'incontro tra i due partiti dimostra che l'esistenza di divergenze non è un ostacolo alla collaborazione.

Rispondendo a una serie di domande dei giornalisti, il segretario generale del Pci ha poi svolto altri argomenti discussi nelle quattro «lunghe riunioni» avute con la controparte cinese. A chi gli chiedeva se, a parte quello sulla valutazione dell'Urss, vi fossero altri punti di dissenso, Berlinguer ha citato la divergenza sulla inevitabilità di un terzo conflitto mondiale. La posizione cinese, espressa giorni fa dal vice premier Deng Xiaoping ai giornalisti italiani, è che un fatto del genere deve di necessità accadere, pur se la Cina si augura almeno altri venti anni di pace. A questo proposito la posizione dei comunisti italiani è molto più sfumata. Così Berlinguer non minimizza il pericolo di una guerra come non minimizza la gravità della situazione internazionale, tuttavia ritiene che un conflitto sia evitabile.

A chi gli chiedeva come reagirebbe il Pci ad un nuovo attacco cinese contro il Vietnam, il segretario del Pci ha risposto nettamente che come il suo partito condannò ieri l'azione della Cina così certamente lo farebbe domani.

Altre domande hanno riguardato l'eurocomunismo, la politica degli Usa, l'Afghanistan e quella che i cinesi chiamano la «grande unione», cioè una specie di alleanza in funzione antisovietica che dovrebbe comprendere la Cina, Giappone, Stati Uniti ed Europa occidentale. Su quest'ultimo punto la posizione del Pci è totalmente negativa, come critica lo è nei confronti dell'azione Sovietica in Afghanistan.

Sono poi proseguiti le conversazioni tra le due parti alla presenza dei rispettivi capi delegazione, Berlinguer e Hu Yaobang: è stata la seduta conclusiva.

La «Tass» contro i cinesi guerrafondai

MOSCA — Nell'incessante campagna propagandistica contro la Cina, l'Unione Sovietica ha duramente attaccato l'idea di «guerra inevitabile fra vent'anni» esposta nei giorni scorsi a Pechino dal vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ai giornalisti italiani dopo il suo incontro con Berlinguer. La «Tass» in uno sferzante commento di Yuri Kornilov dichiara che i dirigenti cinesi, avendo assegnato al popolo il ruolo di «carne da cannone», considerano la guerra non solo ineluttabile ma anzi «desiderabile», e il ritardarla di vent'anni non è certo un gesto di pace ma soltanto il lasso di tempo necessario per attuare «secondo le stime degli egemonisti di Pechino l'ambizioso programma delle «quattro modernizzazioni», in primo luogo quella militare.

Per l'agenzia sovietica «il contenuto e la scala di questi piani non sono un segreto per nessuno: infatti dei 30 conflitti scoppiati in Asia dopo la Seconda guerra mondiale, 19 sono stati provocati dalla Cina e Pechino rivendica da stati sovrani confinanti territori grandi almeno quanto la Cina.»

Il prossimo ventennio nei progetti dei cinesi è anche il tempo occorrente «a certa gente dell'Ovest» per aiutarli a prepararsi alla guerra, sostiene la «Tass», citando in chiave critica le dichiarazioni di Deng Xiaoping già riportate dalla stampa italiana. Nel commentarle, l'agenzia sovietica conclude che «quattro anni dopo la morte del "Gran de timoniere", i massimi dirigenti di Pechino aderiscono ancora al suo concetto dell'inevitabilità della guerra e sono pronti a sacrificare una metà e anche due terzi della popolazione mondiale allo scopo di soddisfare i precetti di Mao e le sue mire egemoniche».

Nella nota moscovita l'unico accenno indiretto al viaggio cinese del segretario del Pci è quello concernente i destinatari delle parole di Deng Xiaoping, cioè «un gruppo di giornalisti italiani che accompagnano una delegazione del Partito comunista italiano giunta in Cina».

In precedenza la «Tass» aveva dedicato solo nove righe all'evento, 24 ore dopo l'arrivo di Berlinguer a Pechino.

SENZA CONCLUSIONI ANCHE LA SECONDA GIORNATA A BRUXELLES

Due schieramenti nella Cee contrapposti sul caro-latte

Finché tale problema non avrà trovato soluzione non si potrà passare a discutere sui prezzi dei prodotti agricoli per le prossime campagne

BRUXELLES — Nessun risultato è stato raggiunto a Bruxelles, alla seconda giornata della maratona agricola, che ha visto i ministri dell'Agricoltura dei Nove divisi sul problema delle eccedenze di latte. La riunione di ieri si è conclusa con l'impegno da parte della commissione esecutiva Cee di presentare per oggi un documento riassuntivo delle varie posizioni. Tale documento — ha affermato un portavoce — potrebbe tuttavia già contenere elementi utili ai ministri in vista del vertice dei Capi di stato e di governo dei Nove del 27 e 28 aprile a Lussemburgo.

«Non è escluso — ha aggiunto il portavoce — che la commissione Cee formuli una nuova indicazione sul livello dei prezzi per la campagna di produzione 1980-1981».

Laumento medio del 2,4 per cento già proposto dalla commissione era stato giudicato insufficiente da molte parti. Il commissario Cee responsabile per l'agricoltura, Finn Olav Gundelach, aveva tuttavia indicato che finché non si deciderà qualcosa per ridurre le eccedenze di latte prodotto nella Comunità, nessuna concessione sarà possibile sui prezzi.

Sulle misure per ridurre la produzione di latte (che assorbe il 47 per cento delle spese agricole della Cee) si sono confrontati in seduta ristretta i ministri e sottosegretari all'Agricoltura dei Nove.

Due schieramenti si sono formati sulle misure da adottare per ridurre le eccedenze di latte nella Comunità. Da un lato, Gran Bretagna, Danimarca, Olanda e Italia sono favorevoli a un aumento generalizzato della tassa sulla produzione di latte dallo 0,5 all'1,5 per cento, ma rifiutano la proposta, della commissione esecutiva Cee di applicare una supertassa sulla produzione eccedentaria rispetto al 1979.

Dall'altro lato, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo propongono varianti alla supertassa, in modo da colpire maggiormente i grandi produttori di latte ed esonerare le regioni deficitarie.

Finché non si giungerà a un accordo sul latte non si potrà passare a discutere i prezzi dei prodotti agricoli per le prossime campagne.

Una decisione sui prezzi è tuttavia necessaria per avere una indicazione globale della spesa agricola comunitaria e permettere al prossimo vertice dei Nove di cercare una soluzione a un altro cruciale problema: quello della riduzione richiesta dalla Gran Bretagna del suo contributo netto al bilancio Cee.

I lavori del Consiglio agricolo riprenderanno oggi pomeriggio.

Il Pontefice incontrerà l'arcivescovo di Canterbury

LONDRA — Giovanni Paolo II e l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie si incontreranno ad Accra, capitale del Ghana, il 9 maggio. Lo rende noto un comunicato congiunto della chiesa d'Inghilterra e dell'ufficio cattolico di informazione di Londra.

■ FUCILATI — Tredici personalità dell'ex governo liberiano del presidente William Tolbert sono state passate per le armi.

IN UNO SCONTRO SAREBBERO MORTI DUE CAPI SPIRITUALI MUSULMANI

Prosegue la guerriglia afghana

Un moudjadin in mezzo al guado

Kunar — Un gruppo di moudjadin, ribelli afghani, fotografati nel corso di uno spostamento nella provincia montagnosa di Kunar (Telefoto Ap)

PESHAWAR — I ribelli musulmani hanno dichiarato di aver ucciso 25 militari afghani e di aver distrutto un mezzo cingolato e un altro veicolo militare in uno scontro avvenuto nell'Afghanistan orientale, ma hanno perduto due capi spirituali in un altro scontro con le forze sovietiche.

La Molvi Mohammad Younis Khalis, una fazione di «Hizbz», l'organizzazione islamica ribelle, ha dichiarato anche che due villaggi sono stati distrutti da incursioni aeree sovietiche e 40 persone sono state uccise a Khanabad, nella provincia Nord occidentale di Kunduz. Fonti della Khalis hanno precisato che i ribelli musulmani hanno ucciso i 25 militari afghani in un villaggio della provincia di Nangarhar. Nangarhar, dove, nello stesso scontro hanno distrutto anche un carro armato e un automezzo militare.

Le stesse fonti hanno dichiarato nella città pakistana di confine, Peshawar, che i due capi spirituali dei ribelli, Molvi Majmud e Mujahid Babrak sono stati uccisi durante un attacco sovietico contro Sumal nella provincia di Paktia. Le fonti hanno aggiunto che i sovietici hanno bombardato la zona per 45 minuti con bombe «altamente pericolose».

Nella provincia di Ghazni, adiacente alla provincia di Paktia, i ribelli sostengono di aver distrutto 30 mezzi blindati e di aver catturato in un'altra battaglia un vasto quantitativo di munizioni. Le asserzioni dei ribelli non hanno tuttavia potuto aver conferma da fonti neutrali.

Scaramucia sul confine indo-pakistano

NUOVA DELHI — L'agenzia indiana «Uni» riferisce che truppe pakistane hanno aperto il fuoco, senza essere provocate, nei pressi del villaggio di confine di Degvar, nello stato del Kashmir. Le forze indiane hanno risposto al fuoco. La sparatoria si è protratta per circa due ore.

INVITO AD HADDAD

Gerusalemme spezza una lancia per i caschi blu

TEL AVIV — Israele farà tutto il possibile per convincere gli uomini del maggiore Haddad a porre fine agli atti di ostilità contro le truppe delle Nazioni Unite nel Libano meridionale. Un portavoce governativo a Gerusalemme ha detto al termine della riunione del consiglio dei ministri che istruzioni in questo senso sono state impartite agli ufficiali di collegamento israeliani in contatto col maggiore Haddad, aggiungendo però che lo stato ebraico «non ha il potere di imporre la sua volontà» al maggiore libanese.

Israele mantiene stretti rapporti di collaborazione col maggiore Haddad, i cui uomini controllano una fascia di territorio lungo il confine israelo-libanese. Lo stato di viva tensione che ha caratterizzato in questi mesi i rapporti tra le forze di Haddad e alcuni contingenti dei «caschi blu» dell'Onu nel Libano meridionale si è inasprito dopo gli scontri dei giorni scorsi e l'uccisione di due soldati irlandesi da parte di un gruppo di cristiano maroniti venerdì scorso.

A indurre Tel Aviv all'iniziativa sono state probabilmente le critiche piuttosto dure mosse dall'Irlanda e da altri Paesi del Consiglio dell'Onu all'indomani della tragica fine dei due soldati del contingente irlandese passati spietatamente per le armi dai guerriglieri di Haddad.

Secondo Haddad i «caschi blu» irlandesi, attestati nei tre caposaldi di Blida, Mahaibeb e Jabal Assaf, a ridosso del territorio controllato dai cristiani, avrebbero ripetutamente collaborato con i guerriglieri palestinesi consentendo a questi di operare liberamente nel territorio soggetto alla supervisione delle Nazioni Unite.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura attiva alla Borsa di New York. L'indice industriale delle 30 Dow Jones ha chiuso a quota 789.85 con un guadagno del 30.72.

IMBARAZZATO SILENZIO DELLE FONTI UFFICIALI DI BUCAREST

Il Pc rumeno «svicolerà» la Conferenza di Parigi?

BUCAREST — A circa una settimana dalla prevista Conferenza a Parigi dei partiti comunisti europei, nessuna notizia ufficiale della partecipazione o meno del Partito comunista romeno. Nonostante da tempo «voci» in ambienti giornalistici diano per prossimo un annuncio in proposito del Pc romeno, finora il silenzio più assoluto ha circondato l'argomento che non è stato nemmeno indirettamente sfiorato da parte della stampa ufficiale.

La valutazione che viene data della conferenza in ambienti vicini al Comitato centrale del Pcr, sia pure in modo del tutto ufficioso, è chiaramente negativa. La posizione del partito romeno su riunioni di questo tipo è nota: innanzitutto debbono ricorrere le premesse e le condizioni perché tali riunioni abbiano le più ampie possibilità di successo e non si riducano all'esposizione di posizioni contrapposte o tanto meno al fatto che un partito cerchi di imporre ad altri il proprio punto di vista; in secondo luogo, che tali riunioni siano precedute da un largo e approfondito dibattito, soprattutto in vista della redazione di un eventuale documento finale; in terzo luogo, la posizione del Pcr è che, nell'attuale situazione, sarebbe meglio promuovere un incontro fra tutte le forze progressiste europee.

Andrà, dunque, il Pc romeno a Parigi? È questa la domanda che, di fronte al silenzio ufficiale (quasi imbarazzato), si pongono gli osservatori politici occidentali nella capitale romena.

La mancata presenza a Parigi di quasi un terzo dei partiti comunisti dell'Europa, ma soprattutto le assenze significative della Lega dei comunisti jugoslavi, dovrebbero avere, come conseguenza, anche la rinuncia del Pc romeno.

Alcune fonti romene davano per sicura nei giorni scorsi l'assenza, paragonando la situazione attuale a quella che motivò la «defezione» nel 1967 a Karlovy Vary.

CONTRASTI (POI RISOLTI «ALL'ITALIANA») PER LA PRESIDENZA: INTERVENTI DI LAMA E BENVENUTO

A Belgrado assise «ecumenica» dei sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Convocata per affrontare i problemi dello sviluppo dei Paesi del Terzo e Quarto mondo al di fuori della logica dei blocchi contrapposti, questa Conferenza dei sindacati di tutto il globo rischia di vedere, almeno in parte, compromesso il suo scopo fin dalle prime battute.*

Alla cerimonia dell'apertura dell'assise, cui partecipano 138 sindacati di 90 Paesi, non hanno infatti voluto prendere parte, restando al di fuori dell'aula magna del modernissimo Sava centar, i sindacati arabi, che hanno così voluto riproporre, anche in questa sede, la loro azione di boicottaggio nei confronti dell'Egitto di Sadat. Contro questa presa di posizione degli arabi e quindi in favore della presenza dei sindacati egiziani alla Conferenza si sono, invece, pronunciati i Paesi africani e una riunione ristretta tra le due delegazioni è tuttora in corso per dirimere la questione.

Una situazione quindi non poco imbarazzante che si è assommata alle lunghe ed estenuanti trattative per la composizione della presidenza, dimostrando quanto sia difficile per il movimento sindacale internazionale restare al di fuori della logica dei singoli governi.

A far parte della presidenza, con una classica «soluzione italiana» sono stati, alla fine, chiamati tutti i Paesi partecipanti, con un sistema di rotazione che eviterà, ad esempio, ai sovietici di sedere al lungo tavolo della presidenza contemporaneamente ai cinesi, e, a questi con vietnamiti.

«La nostra Conferenza — ha detto aprendo i lavori il leader dei sindacati jugoslavi (Csy) Mika Spilyak — vuole essere una tribuna di cooperazione e non un teatro di scontri». Lo stesso Lama, nel suo intervento ha infatti battuto a lungo su questo tasto e così aveva fatto poco prima anche Benvenuto.

Il leader della Uil ha sottolineato in particolare, la necessità di «rompere la spirale della guerra fredda e della corsa al riarmo. Lo sviluppo — ha detto — non si difende con i carri armati e neppure con le sanzioni economiche». Entrando poi nel vivo delle questioni economiche internazionali, Benvenuto ha indicato quali sono, a suo avviso, gli aspetti e i limiti «di quella che fino a ieri abbiamo chiamato sviluppo e che oggi si chiama crisi: 20 milioni di disoccupati nei Paesi industrializzati dell'Ocse; un'inflazione che erode il potere di acquisto dei lavoratori; gli squilibri monetari derivanti dal crollo dell'egemonia del dollaro e dall'emergere di nuove aree economiche produttive; i problemi energetici e di approvvigionamento petrolifero insieme alla riduzione del volume degli scambi internazionali e alle buie prospettive di crescita zero».

Decisamente di taglio più politico l'intervento del leader della Cgil Luciano Lama, primo tra i rappresentanti sindacali a parlare apertamente del problema Afghanistan. «Oggi — ha detto — vi è una logica perversa nel tipo di sviluppo dei Paesi industrializzati e nell'organizzazione dell'economia mondiale che essi perseguono: logica che condanna alla subordinazione i Paesi emergenti. Per noi invece la possibilità di rispondere alle esigenze di questi ultimi si intreccia inestricabilmente con le misure necessarie a riordinare le economie dei paesi industrializzati».

A. I.

Flottiglia con esuli cubani ormai in vista della Florida

MIAMI — La flotta da pesca della Florida, quasi al completo, è stata mobilitata per raccogliere i fuggiaschi da Cuba. Ieri 300 esuli sono giunti in vista delle coste statunitensi, in Florida, mentre tutto indicava che l'esodo dall'isola stesse per assumere dimensioni bibliche.

I 300, come le altre 48 persone partite a bordo di due piccole imbarcazioni, includevano una parte delle 10 mila riversatesi tre settimane fa nel giardino dell'ambasciata del Perù all'Avana, non appena il governo di Fidel Castro aveva smobilitato gli agenti in servizio permanente.

Vittoria liberale in Honduras

TEGUCIGALPA — Il Partito liberale ha ottenuto la maggioranza dei voti nelle elezioni per la nuova Assemblea nazionale costituente dell'Honduras. Lo ha annunciato a Tegucigalpa l'ufficio delle elezioni.

■ ZIMBABWE — Due giovani africani sono stati uccisi e un altro è stato seriamente ferito in un quartiere indigeno presso Salisbury, da una raffica di arma automatica sparata contro un gruppo di sostenitori del primo ministro Robert Mugabe.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 20 aprile è mancata al nostro affetto

Carolina Pelladoni ved. Verza

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli UGO e GIANCARLO, la nuora LUCY e i nipoti ROBERTO, ALESSANDRO e RAFFAELLA.

Le esequie avranno luogo direttamente a Rovigo, dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 23 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GILDA RADOVICH
— dott. LORENZO e XENIA FOGHER
— MARIA SPESSOT
— dott. FERRUCCIO e VIOLETTA BERNARDIS
— IDA e DINA STOLFA

Trieste, 23 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORGIO CIBIN
— EDOARDO CIBIN

Trieste, 23 aprile 1980

Il Comitato Provinciale della Dc triestina esprime commossa partecipazione al lutto dell'amico, dottor UGO VERZA, per la scomparsa della madre, signora

Carolina Verza

Trieste, 23 aprile 1980

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Mladina Berginc in Loi (Dincek)

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli MARTA e CARLO, il genero ANTONIO, la nuora ALMA, il fratello VLADIMIRO, la cognata LIDIA, la cugina SOFIA unitamente agli amici e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. ZUCCA e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali si svolgeranno giovedì 24 corr. alle ore 11.30 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 aprile 1980

Partecipa al lutto la cara amica CISA.

Trieste, 23 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costanzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, la sorella STELLA, il fratello FRANCO, i cognati, i suoceri, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. PILATO per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45, in forma civile, partendo dall'abitazione dell'estinto di salita Muggia Vecchia n. 16, direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 aprile 1980

FRANCO, nel tuo dolore ti siamo vicini:
— ILDE e FABIO
— LAURA e PIERO

Muggia 23 aprile 1980

†

Maria Podgornik ved. Racman

non è più

La piangono la sua JOLANDA con il marito ENRICO e LUISELLA con il marito NIKI.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1980

†

Il giorno 21 aprile si è spenta dopo lunghe sofferenze

Giovanna Paoli ved. Poretti

La piangono i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Pietro Frausin

Famiglia FRAUSIN BRUNO

Trieste, 23 aprile 1980

Il direttivo dell'Associazione Ricreativa Italcantieri, dirigenti e atleti della sezione pallavolo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro indimenticabile capo sezione

Mauro Vian

Monfalcone, 23 aprile 1980

UIL - Federazione sanità partecipa al lutto di BRUNO VIAN per la morte del figlio

Mauro

Monfalcone, 23 aprile 1980

I lavoratori della METEOR partecipano al lutto del compagno BRUNO.

Ronchi dei Legionari, 23 aprile 1980

Gli agenti generali e principali, funzionari e collaboratori tutti dell'I.N.A. Assitalia di Gorizia, partecipano al dolore della famiglia e ricordano commossi l'amico

Mauro Vian

Monfalcone, 23 aprile 1980

Con profondo cordoglio il personale della Sezione lavori Genio Militare di Trieste partecipa al lutto della famiglia ROLLA per la morte del

CAV.
Oreste Rolla
RAG. GEOM. CAPO DEL GENIO MILITARE DAL 1919 AL 1953

Trieste, 23 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LIVIA PEROTTI VITTORI
— Fam. BURZIO

Trieste, 23 aprile 1980

I familiari di

Caterina Cociancich ved. Ramani

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 1980

Nel sesto anniversario della morte del

PROF. DOTT.
Giorgio Bonifacio
titolare della Cattedra di statistica all'Università di Trieste, Capo Ripartizione VIII - Statistica al Comune, Direttore dell'Istituto Studi Assicurativi

la moglie EDDA GRIECO ved. BONIFACIO e la figlia prof. CLARA ne ricordano la luminosa figura e l'integrità morale, nonché l'instancabile attività svolta sino alla fine a favore di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 23 aprile 1980

†

Il giorno 22 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Degrassi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli SERGIO e LUCIANO, le nuore LUISA e MARIA con i nipoti, i fratelli BRUNO, CARLO e MARIANO, le sorelle LENA e BENEDETTA, i cognati GINO e LUIGI, le cognate ARGIA, ANNA, BENILDE e GIULIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1980

Si associano al grave lutto del collega e sindacalista LUCIANO DEZORZI LE O.O. S.S. aziendali A.C.T. C.G.I.L. C.I.S.L.-C.C.d.L.-U.I.L.

Trieste, 23 aprile 1980

†

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie ZITA, i figli ROBERTO e CLAUDIO con la moglie SILVA, la sorella ANNA, i fratelli RODOLFO e FERDINANDO, il cognato GUERRINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LIBERA e MARIO
— GIANNA ed UMBERTO MASTROMARINO
— LUCIANA e ROBERTO MASTROMARINO

Trieste, 23 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia CALIGNANO

Trieste, 23 aprile 1980

†

Domenica è improvvisamente scomparsa all'affetto dei propri cari

Elena Stocco ved. Rosin

Ne danno il doloroso annuncio i figli ROSSINI e LUCIA, la nipote ROSSELLA ed il genero GASTONE DOLLINAR.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 12.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La tumulazione avverrà poi ad Aquileia.

Trieste, 23 aprile 1980

Il giorno 21 aprile, serenamente come visse, dopo breve ma dolorosa malattia si è spento

Romano Goruppi

A quanti Lo conobbero e stimarono ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio SILVANO con la nuora SILVANA, i nipoti WALTER e SANDRO unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. DARIO VISINTINI ed alla signora ZIMOLO.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Desenno ved. Puntini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella, il nipote e parenti tutti.

Trieste, 23 aprile 1980

†

E' spirata serenamente

Iolanda Covacich
da Umago

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e LINA, i fratelli CARLO e GIUSEPPE, cognati, cognate nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Ladich in Calligaris

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFETTA 1800 1973, 1600 1976, Alfasud Super 1350 '78 vendonsi rateizzando. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

APE M.P. portata kg 300 coperta occasione vendesi. Telefono 821395. 4685 Q

AUDI 80 1300 1976 perfettissima, Golf diesel 1978 fatturabile, K 70 1973 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173.. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 '71, Citroën DS '73, 132 2000 '79, 750 fam. '70, 850 coupé, Volkswagen '72, Benelli 250 '74. B. Casale 7, tel. 826084. 4484 Q

AUTOCCASIONI CATULLO di via Fabio Severo 18, tel. 65259. Troverai l'usato in garanzia, finanziamenti fino a 5 anni: Volkswagen Golf, Audi 80 GL, Alfasud TI 5 marce, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS 1300, R 14 TL, Renault 5 Alpine, Renault 5 TL, Citroën Dyane 6, Citroën AK Furgonetta, Fiat 127 CL, Volkswagen Polo, Audi 50, Fiat 128, Fiat 124 familiare vende permuta rateizza fino a 5 anni. 20/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulia '75, Duetto '75, 128 '70, coupé 3P '77 '72, 112 '78, Audi 100 L '75, Fulvia coupé '73, Renault 4 '74, Citroën LN '78, Transit diesel finestrato '77. 4608 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Ford Taunus 1300 '73 dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400, vende Simca Rallye 2 '76 preparata velocità gruppo 1 meccanica nuova. 1788 Q

AUTOROTOR-OPEL tel. 51400 vende Fiat 127 40.000 km anno '74. 1788 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Bagheera 1300, Fiesta 1979, Super Mirafiori 1978, X 19 1976, 128 Coupé 1974, Mini 90 1977, Mini 1974, Citroen GS Pallas 1977, altra 1972, Giulia 1300 Super, Simca berlina e familiare, Giulia GT. Cambi, rateazioni. 1720 Q

A 112 Elegant 1977 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

BMW 320 I 1977 5 marce differenziale autobloccante cerchi lega impianto gas vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

DYANE 1974, GS Pallas 1976, Club 1974 vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

D SPECIAL 1975 unipropietario, CX Pallas 1976 aria condizionata servosterzo vendesi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 124 Special Lit. 850.000 vendo, tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 124 Sport coupé fine 72 accessoriata 5 marce vendo anche ratealmente, tel. 55001. 4687 Q

FIAT 128 Rally fine 72 vendesi 1.600.000 trattabili, telefonare 54339 visibile giovedì Rotonda Boschetto 1 negozio barbiere. 4708 Q

FIAT 131 1978 5 marce vendesi Dinoconti severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FIESTA 1977 1100 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

FUORISTRADA jeep diesel km 10.000 con gancio traino vende privato, tel. 040/30002. 4693 Q

GIARDINETTA 500 Fiat motore nuovo carrozzeria bella 400.000, 417010. 4728 Q

MINI De Tomaso 1978, Cooper 1973, bellissimi ottime condizioni vendonsi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

MOTO Honda 750 Four perfetta km 13.000 1.950.000, tel. 55001. 4687 Q

PORSCHE 912 uniproprietario perfette condizioni vendesi L. 2.500.000 trattabili, tel. 744761. 4746 Q

RENAULT 5 950 '77, Fiat 900 T pullmino 7 posti vetrato '78, tel. 725244. 4714 Q

RENAULT 5 TS 1978 qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/4 Q

VENDESI 500 L ottime condizioni 1.000.000 trattabili, tel. 55358. 4713 Q

VENDO 128 2 porte 1973, tel. 813210. T.A. 437 Q

VENDO VW 1200 perfetta L. 1.000.000, telefonare ore pasti 760175. 4739 Q

VOLKSWAGEN Golf GTI anno 78 km 29.000 in garanzia vendo, tel. 65259. 20/4 Q

238 1974 tetto rialzato permuta con auto, 417010. 4728 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 400 per parola

A.G. FRUTTA VERDURA alimentari cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. LATTERIA CAFFÈ rionale interessante avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO centrali cedonsi prezzi veramente interessanti. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 4606 R

A.G. NEGOZIETTO centrale tabella X cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4606 R

GRADO affarone vendesi barcone-ristorante «Al Bragozzo» 80 coperti arredamento inventario immobile licenza, 40 milioni trattabili. Telefonare ore ufficio al (0431) 80285, ore pasti 81065. 050140 R

NEGOZIO articoli sportivi Fusine laghi vendesi. Tel. 040 64380. 4736 R

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 – 772354 vende licenza I e VII pane latte pasticceria in locale di 40 mq paraggi Piccardi. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende Valdirivo licenza abbigliamento di negozio avviato. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO dà in gestione negozio d'abbigliamento vicinanze P.zza Goldoni. Tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone C.so Saba salone parrucchiera di 36 mq prezzo interessante. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende a S. Giacomo licenza avviamento arredamento di negozio d'abbigliamento vero affare. Tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza tabella IX X in bellissimo negozio pressi via S. Lazzaro. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone C.so Italia licenza tabella X XII in locale di 170 mq avviatissimo. Tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende V.le XX Settembre negozio d'abbigliamento e calzature con ufficio 3 cabine prova servizio tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO cede a S. Giacomo licenza di profumeria coltelleria chincaglieria L. 8.500.000 altro profumeria e bigiotteria paraggi Battisti tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende via Cologna licenza e avviamento drogheria bigiotteria cancelleria ferramenta minuta. L. 19.000.000. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende vicinanze Servola licenza di cartoleria merceria e rivendita tabacchi prezzo interessante. Tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende pulitura a secco Molino a Vento e Poggi Paese a prezzi veramente interessanti. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di frutta verdura in locale di 100 mq vicino via Flavia tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO cede licenza di alimentari pane frutta verdura a Gretta L. 9.500.000. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO dà in affitto a Muggia locale di 70 mq con 4 vetrine tutto rimesso a nuovo. Tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone a Gorizia licenza di calzature avviatissimo centralissimo. Tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di pubblico esercizio pressi P.zza Borsa Giulia Carducci tel. 772354. 12/4

QUADRIFOGLIO propone pressi P.zza S. Sovino licenza XI XIV tel. 772737. 12/4 R

S.IM.I. 040/772629 nei dintorni di Monfalcone vende ristorante locanda, comprensivo della parte immobiliare, con ampio parcheggio privato, terrazze, attrezzatissimo, forte reddito, trattative riservate. 4706 R

S.IM.I. 040/772629 a Grado vende muri attività commerciale adiacenze apiaggia 150 mq locale più 150 scoperti per tavolini esterni. Trattative riservate. 4706 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida, tratto solo coi diretti proprietari. Tel. 755059. 14/4 S

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimi due appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina doccia wc poggiolo cantina autoriscaldamento 19.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. MAGAZZINI zona Foraggi-Hortis da 300 a 800 mq vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendesi appartamenti occupati 1+2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1727 S

A.C. PIAZZA OSPEDALE mansarda completamente restaurata salone stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.C. PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta cucina servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1727 S

A.I. CENTRALISSIMO libero prontamente mq 330 tutti i conforts. Adatto ambulatorio, studio, abitazione. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. CASETTA zona MOLINAVENTO alta 2 camere, cameretta, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento vendesi LIBERA 31.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. OSPEDALE pressi appartamento occupato 2 stanze, stanzino, cucina, wc vendonsi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. VIA UDINE STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000 vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. SONCINI in costruzione. Consegna FINE ANNO. Appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, posto macchina vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. VILLA SIGNORILE GRIGNANO di 3 stanze, salone, servizi, ogni conforts, 3000 mq terreno. SPIAGGIA PROPRIA, garage vendesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. ZONA TERZARMATA appartamento signorile in casa d'epoca mq 150 con grande giardino proprio, tavernetta, ogni conforts. Vendesi libero. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. S. GIUSTO pressi, soleggiato, vista panoramica V piano, 2 stanze, cucina, wc doccia, cantina. LIBERO 26.000.000 trattabili. Minimo contanti 12.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. S. GIUSTO (pressi) soleggiato V piano camera, cucina, wc possibilità doccia, cantina. Vendesi LIBERO PRONTAMENTE 16.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. ORTO BOTANICO COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE consegna fine anno appartamenti 2-3 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni confort, garage vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina lire 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1778 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE, VECELLIO, TOTI, CASTAGNETO, COMMERCIALE da 2 a 5 stanze. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucinino 3 stanze riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, CATTINARA, GRETTA, ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimo salone due stanze doppi servizi primentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT MARINA vendesi appartamento 5 stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione plastico e progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento vendesi stanza soggiorno cucinino bagno prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendonsi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante. **S. Lazzaro 3, tel. 68810.** 4612 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

ACQUISTASI appartamento camera, soggiorno, servizi, costruzione recente o nuova. Telefonare dopo ore 18 al 54069. 4718 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, anche occupato. Pagamento contanti. Tel. 61712. 4719 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/4 S

AFFITTATO CENTRALISSIMO in casa signorile: quattro stanze, stanzetta, grande cucina con dispensa, bagno, toilette, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. Vendesi occasione. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/4 S

AFFITTATO CENTRALISSIMO ultimo piano: due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. Vendesi occasione 19.000.000. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/4 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo zona Giardino pubblico stanza, soggiorno-cucina, bagno, poggiolo tutti confort; altro simile via Flavia. Giulia 13, 794286. 4723 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano bellissimo seminuovo stanza, soggiorno, cucina abitabile, bagno, poggiolo, posto macchina, consegna fine anno, pagamento dilazionato. Giulia 13, 794286. 4723 S

APPARTAMENTO libero modesto 3-5 stanze vendesi con mutuo. Visitare Molino Vento 70, ore 16-17.30. 4675 S

APPARTAMENTO Montebello soleggiato vende Agenzia Att. Imm. 9-13, tel. 64216. 4420 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze, cucina, servizi, vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4719 S

CENTRALISSIMO appartamento pronta entrata con bellissima esposizione: cinque stanze grandi, tre stanzette, grande cucina con dispensa, bagno, due toilette, riscaldamento autonomo a metano, ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/4 S

CENTRALISSIMO in via Mazzini casa signorile: tre stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. Vendesi pronta entrata. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/4 S

CENTRALISSIMO magazzino 100 mq vendesi libero 38.000.000. Tel. 793090. 433 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto. Inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

CERCO magazzino 300-600 mq pago in contanti. Tel. 772347. 12/4 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

GATTERI costruzione recente, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli., centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4719 S

GORIZIA agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende CORSO ITALIA locali per uffici, casa da ristrutturare. Tel. 41569 Monfalcone, largo Anconetta, I piano. 372 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO corso costruzione complesso Soncini, ancora disponibile ampio salone, bistanze, cucina abitabile, grande terrazza panoramica, servizi, autoriscaldamento, garage, mutuo approvato. Tel. 43584. 4741 S

INVESTITE il vostro capitale. Vendiamo appartamenti occupati veramente signorili. Tel. 767993. 1806 S

IPPODROMO primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, vasto poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4719 S

MI interessa un appartamento libero, anche da restaurare, non tratto con intermediari pagamento in contanti. Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al 569322. 12/4 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris appartamento in palazzina seminuova 34.000.000. 41807. 371 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 3 letto. 41807. 370 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina seminuova 35.500.000. 41807. 370 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamenti 2, 3 letto seminuovi da 32.500.000 in poi; periferia in costruzione 1, 2, 3 letto da 26.000.000 in poi. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 372 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/4 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi appartamento affittato soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, servizi, poggiolo. Tel. 766676. 19/4 S

ROSSETTI palazzina vendesi prestigioso appartamento, salone, due stanze, doppi servizi, terrazza, box. Tel. 766264, 15-19. 4727 S

SEGANTINI in palazzina appartamento superficie mq 160, grande terrazza, cantina, posto macchina, giardino, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4719 S

S.IM.I. 772629 libero via del Veltro, stanza, cucina, doccia, solo 10.300.000. 4706 S

S.IM.I. 772629 libero Baiamonti, recente, luminoso, tinello, cucinino, 2 letto, servizi, ripostiglio, 2 balconi, ingresso, 29.500.000. 4706 S

S.IM.I. 772629 JSan Giacomo, 2 stanze, cucina, servizi, solo 8.600.000. 4706 S

S.IM.I. 772629 San Giacomo, 1 stanza, stanzetta, cucina, servizi, 6.000.000. 4706 S

S.IM.I. 772629, adiacenze via dell'Istria, 2 stanze, cucina, servizi, solo 6.500.000. 4706 S

S.IM.I. 772629, paraggi Ponziana, magazzino di mq 22, prezzo interessantissimo. 4706 S

S.IM.I. 772629, via Clivio Artemisio, panoramico, 1 soggiorno, 1 letto, cucina, servizi, da ultimare. 4706 S

S.IM.I. 772629, via Belpoggio liberabile, 1 soggiorno, 1 letto, cucina, servizi, 17.000.000. 4706 S

S.IM.I. 772629, via Settefontane libero 1 soggiorno, 1 letto, cucina, servizi, ingresso. 4706 S

S.IM.I. 772629, libero largo Sonnino, mansarda, 2 stanze, cucina, servizi, 14.500.000. 4706 S

S.IM.I. 772629, San Pelagio terreno non edificabile mq 5000 con accesso stradale. 4706 S

S.IM.I. 772629, S.s. camionale S. Croce terreno di 4.300 mq solo 10.500.000. 4706 S

S.IM.I. 772629, S. Croce terreno mq 7000 con costruzione già esistente da ultimare. Prezzo interessante. 4706 S

STANZINO con wc vendo S. Giacomo lire 4.000.000. Tel. 775602, ore 11 alle 15. 4699 S

TERRENO inedificabile zona Banne vende Agenzia Att. Imm. 9-13. Tel. 64216. 4420 S

VENDONSI a San Giacomo appartamenti da 2 a 3 stanze, rimessi a nuovo. Tel. 793090. T.A. 434 S

VENDESI terreno costruibile in Strada per Longera 209. Telefonare dopo ore 18 al 54069. 4718 S

VICINANZE Ospedale Maggiore vendesi appartamento affittato mq 70 lire 13.000.000. Facilitazioni pagamento. (06) 350904. 4467 S

ZONA centrale Gorizia vendesi costruzione uso magazzino o attività commerciale mq 1150 circa e abitazione 3 appartamenti. Tel. (0481) 81396, orario 9-13, 16-20. 303 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze, cucina, vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina, vendesi affittato. Tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone, 3 stanze, servizi. Tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 400 per parola

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti mesi estivi. Offerta maggio 250.000. Telefonare 768800 mattina. Piazza Ospedale 6/E. 4262 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT	
Z	Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete di buone qualità e costano meno delle altre. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4559 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 19/4 Z

KUDU KIT navigante occasione rinuncia contratto. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 4744 Z

ROULOTTE metri 4.70 Elnag 2.500.000 compresi accessori. Telefonare 748755. 4738 Z

VENDO roulotte 390, accessoriata, lire 3.800.000 dilazionabili. Tel. 771642, 94247. 4717 Z